Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale . Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9864 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

INIZIATIVA SULLA CINA DEL PRESIDENTE USA ATTRAVERSO IL SEGRETARIO AL TESORO BLUMENTHAL

Carter chiede la ritirata cinese ma le truppe di Pechino avanzano

La sfida di Deng alla distensione

Dimostrando di saper fare uso con spregiudicata tempestività dei mass-media occidentali, Deng Xiaoping ha chiarito ieri davanti a un gruppo di giornalisti americani gli scopi e i limiti della spedizione punitiva cinese. Dopo aver ribadito che Pechino non ha ambizioni territoriali, egli ha affermato che bisogna distruggere il mito dell'invincibilità vietnamita e far capire ad Hanoi che non può più permettersi di intraprendere arbitrariamente imprese militari ai danni dei vicini.

Mentre ci si interroga sulla durata e le conseguenze del conflitto in corso, il leader cinese si affretta a sottolineare una posizione destinata a non lasciare indifferente una parte considerevole dell'opinione pubblica americana. Continua così il raffinato gioco di determinazione e di lusinghe avviato durante la recente visita negli Stati Uniti. Deng, allora aveva saputo conquistare in misura inattesa simpatie per il suo punto di vista, aggirando gli interlocutori in modo tale da farli apparire «oggettivamente» allineati, agli occhi diffidenti dei dirigenti sovietici, sulle posizioni della Cina. Non avendo reagito ai duri attacchi portati dall'ospite all'«egemonismo» russo e non avendolo dissuaso dall'azione contro il Vietnam ripetutamente preannunciata, Carter e i suoi ministri sono ora dipinti dalla propaganda del Cremlino come «complici dell'aggressione cinese».

Nel promuovere l'operazione militare, Deng non contava sull'appoggio politico e morale dell'Occidente. Egli ha voluto dimostrare la credibilità della potenza cinese, non disposta a tollerare indefinitamente ai propri confini le provocazioni della «Cuba dell'Asia». E' stata così provata l'attiva volontà di resistenza alla penetrazione sovietica in una regione di interesse essenziale: un implicito invito agli occidentali a fare altrettanto ad altre latitudini. Deng ha abilmente sfumato il suo consenso alla proposta americana di collegare il ritiro dal Vietnam a quello delle forze di Hanoi dalla Cambogia. E' sembrato quasi dire che ciascuno deve svolgere la sua parte: gli Stati Uniti con la loro diplomazia imperniata sulla mediazione internazionale in sede Onu, i cinesi combattendo sul terreno l'imperialismo dei «nuovi zar» e dei loro vassalli. Non ha mancato poi di accennare ironicamente al potenziale americano. Alla domanda sull'entità delle truppe cinesi in campo, ha risposto: «I satelliti USA dovrebbero conoscerla».

Nel momento in cui, con il suo appello attraverso il segretario al Tesoro Blumenthal, Carter pare sbilanciarsi chiedendo esplicitamente a Deng di ritirare i suoi uomini, il vice premier risponde ammiccando al «partito cinese» sempre più influente in America. Alla vigilia della decisiva conclusione sul trattato Salt 2, è un altro significativo segnale a coloro che, nell'amministrazione e al Congresso, si oppongono a una regia della distensione rivelatasi a senso unico e in piena usura.

L'URSS, dal canto suo, oltre a bollare come «avventurismo» la condotta di Pechino, tenta di sfruttare la nuova occasione che le si offre per conseguire il suo obiettivo primario, il distacco progressivo dell'Europa occidentale dagli USA. I riflessi dello scontro in Asia rivelano già, a Ovest, la contrapposizione tra un disegno «oceanico», mirante a controbattere su scala planetaria e in convergenza con la Cina, la spinta espansionistica russa, e una visione «continentale», piccolo-europea, essenzialmente franco-tedesca, centrata sulla «necessaria» priorità accordata al dialogo con Mosca. Ispirata a interessi spesso affaristici e comunque settoriali, questa posizione favorisce l'insorgere, in un'ala dell'«establishment» di Bonn, di pericolose tendenze separatistiche. C'è chi suggerisce di rilanciare i rapporti con l'URSS mediante nuove iniziative nel campo del disarmo. Ben lungi dallo scoraggiare l'irrigidimento del Cremlino, mosse unilaterali in tal senso accentuerebbero il minaccioso squilibrio delle forze esistente nel «teatro» europeo.

All'incrocio delle due concezioni che si delineano si trova la Gran Bretagna. Benché preoccupato da una possibile involuzione nelle relazioni con i russi, il governo Callaghan non intende desistere dalle forniture di armi militari concordate con Pechino.

Sullo sfondo, perdura l'illusione di un isolamento dell'area europea nell'ambito dei mutati equilibri mondiali, come se una fitta trama di accordi negoziali bastasse a garantire la durata di uno «status quo» labile per definizione in presenza del massiccio riarmo della controparte. Le tensioni asiatiche cominciano, invece, a farsi sentire anche ai margini del «ventre molle» dell'Europa centrale. Jugoslavia e Romania subiscono rinnovate pressioni sovietiche, mentre i presunti «eurocomunisti» si schierano, ancora una volta, al fianco di Mosca.

Deng ha parlato di negoziati per risolvere la controversia con Hanoi. Per ora, tale offerta non può essere che tattica, di fronte alla spietata oligarchia tonchinese che ha fatto della mobilitazione militare permanente il suo principale strumento di governo. L'ipotesi delle trattative prenderà forse corpo soltanto dopo la «battaglia decisiva» prevista dagli osservatori. A prescindere dall'esito del conflitto e dall'efficacia dei moniti cinesi, gli alleati occidentali non potranno eludere a lungo il dibattito risolutivo su una politica di distensione sempre meno compatibile con i vitali imperativi della sicurezza.

Mario Nordio

«Non possiamo più tollerare le smargiassate dei vietnamiti», ha dichiarato Deng all'esponente americano - Ponte aereo URSS-Hanoi mentre aumentano le unità sovietiche nel Mar della Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Pressioni diplomatiche di Carter per spingere la Cina a ritirarsi dal Vietnam. L'iniziativa è passata per le mani del segretario americano al Tesoro, Michael Blumenthal, in visita in Cina, il quale ha consegnato ieri al vice primoministro Deng Xiaoping un messaggio di Carter che invita Pechino a ritirare le proprie truppe. Blumenthal ne ha parlato per un'ora e mezzo con Deng, confermando poi — ai giornalisti americani al seguito — la «speranza che vi sia un rapido ritiro della Cina dal Vietnam».

Fino a ora gli Stati Uniti si erano limitati a esprimere critiche per lo scoppio del conflitto e avevano invocato il ritiro delle truppe cinesi, ma contemporaneamente avevano criticato l'intervento vietnamita in Cambogia, chiedendo anche il ritiro delle truppe vietnamite da quel Paese. Il messaggio di Carter ai dirigenti cinesi non collega i due conflitti, evidentemente a causa della crescente preoccupazione americana che l'invasione cinese — giunta ormai al decimo giorno — possa coinvolgere l'Unione Sovietica.

Le speranze e gli auspici espressi da Blumenthal anche a nome del suo Presidente non pare tuttavia vengano condivisi dai dirigenti cinesi, soprattutto da Deng, il quale ha ribadito all'ospite americano che l'intervento cinese «è soltanto una controffensiva diretta a punire i vietnamiti per le loro continue incursioni oltre frontiera».

«Non possiamo tollerare — ha dichiarato Deng Xiaoping ai giornalisti — che i cubani facciano i gradassi in Africa, nel Medio Oriente e in altre parti del mondo senza che nessuno dica loro niente, come non possiamo tollerare le smargiassate dei "cubani d'Oriente", i vietnamiti, nel Laos, in Cambogia o addirittura alla frontiera cinese: nessuno al mondo dovrebbe tollerare simili azioni».

Secondo il vice primoministro cinese, non c'è pericolo alcuno che il conflitto col Vietnam degeneri in una guerra mondiale, né — come aveva affermato Blumenthal nei giorni scorsi — che l'opinione pubblica mondiale si schieri contro la Cina. A suo parere, l'opinione pubblica di tutto il mondo è invece per lo più dalla parte della Cina.

Con l'operazione militare in corso, la Cina intende «soltanto demolire il mito che il Vietnam sia la terza potenza militare al mondo», ha affermato ancora Deng, il quale — interrogato sulle possibili reazioni dei sovietici — ha detto di non ritenere che essi «intraprenderanno un'azione molto vasta». «Ma se vengono, noi siamo pronti», ha poi aggiunto. Circa l'operazione militare in corso, egli ha ripetuto che «sarà di grado limitato e non durerà a lungo».

Per quel che riguarda le operazioni militari, i cinesi — pur astenendosi da ogni valutazione globale — fanno capire che le cose si svolgono secondo i piani prestabiliti, e cioè «in modo favorevole». Queste induzioni, del resto, trovano conferma anche nelle notizie che giungono da fonti vietnamite, che parlano di una costante pur se sanguinosa avanzata cinese, contrastata dai soldati di Hanoi. Secondo le fonti vietnamite, dall'inizio dei combattimenti 18 mila soldati dell'Esercito di liberazione popolare cinese sarebbero stati messi fuori combattimento, uccisi o feriti. Inoltre 141 carri armati e oltre un centinaio di veicoli di altro tipo sarebbero stati distrutti. Perdite simili — secondo fonti cinesi — sarebbero state inflitte ai vietnamiti.

Nonostante questi conclamati «successi», le truppe cinesi — secondo Hanoi — sarebbero penetrate in profondità per 40 chilometri all'interno del Paese. Voci che riportiamo per dovere di cronaca — ma senza attribuire loro un valore assoluto — affermano invece che l'esercito cinese sarebbe penetrato nel Vietnam per ben 80 km in profondità, in pratica a mezza strada per Hanoi. Si tratta di dati incontrollabili, come incontrollabili sono altre voci secondo cui la Cina farebbe avanzare i propri soldati sino in vista di Hanoi, per poi ritirarli immediatamente ai confini.

L'agenzia «Nuova Cina» ha intanto riferito che negli ultimi giorni le forze vietnamite hanno ripetutamente varcato la frontiera, spingendosi per una quindicina di chilometri in territorio cinese. Tutti i tentativi sarebbero stati tuttavia respinti dalle truppe cinesi.

Pur limitandosi a continuare nei suoi pesanti attacchi verbali contro la Cina, l'URSS starebbe inviando aiuti in armi, materiali bellici e medicinali ad Hanoi. Nonostante la smentita dell'altro ieri da

P. F.

Continua in 2.a pagina

ILLAZIONI SULLA VISITA DEL MINISTRO DELLA DIFESA RAOUL CASTRO IN URSS

Spedizione cubana in Vietnam?

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — *Breznev ha ricevuto a colloquio, ieri al Cremlino, il ministro della difesa cubano Raoul Castro, che si trova dal 21 febbraio in visita ufficiale nell'URSS. Il colloquio, al quale ha partecipato anche il ministro della difesa sovietico Ustinov, si è svolto in un'atmosfera di cordiale amicizia e, come ha riferito l'agenzia Tass, piena identità di vedute è stata registrata su tutti gli argomenti trattati. Non è chiaro che cosa abbia fatto e discusso il fratello del presidente cubano durante la sua lunga permanenza nell'Unione Sovietica. Si sa che egli ha avuto molti colloqui anche con i generali dell'Armata rossa: nei giorni scorsi era stato decorato con l'Ordine di Lenin in riconoscimento dei successi ottenuti dalla spedizione militare cubana in Africa.*

L'interrogativo riguardante l'eventualità di un'analoga spedizione cubana in Indocina a sostegno del Vietnam, formulato in relazione con i colloqui di Raoul Castro con i dirigenti sovietici, è rimasto finora senza risposta: si rammenta però che il presidente Fidel Castro aveva dichiarato l'altro giorno all'Avana che i cubani sono pronti «a versare il sangue per il Vietnam». I prossimi giorni diranno se la visita di Raoul Castro sia servita effettivamente di preparazione a un intervento cubano nell'Asia sud-orientale. Per il momento occorre rilevare che i sovietici non hanno ancora modificato il loro atteggiamento di prudenza: vivaci a livello propagandistico, attivi nello sfruttamento degli argomenti offerti alla loro diplomazia dall'attacco cinese al Vietnam, i sovietici hanno dato finora un'interpretazione restrittiva al trattato di amicizia stipulato in novembre con i vietnamiti, limitandosi all'invio di forniture militari, ciò che comunque avrebbero fatto anche senza la guerra cino-vietnamita.

Il riserbo sovietico non esclude che il Cremlino abbia allo studio qualche piano di rappresaglia contro la Cina: il prolungamento del conflitto cino-vietnamita accorcia fatalmente il «tempo di attesa» preso in considerazione dai sovietici prima di intervenire in termini più massicci, e gli osservatori hanno prospettato quattro ipotesi di altrettante «misure di rappresaglia» sovietiche.

L'URSS potrebbe mandare nel Vietnam un valido corpo di spedizione dotato di armi modernissime e sferrare così un colpo decisivo capace di capovolgere la situazione militare, che ora sembra a svantaggio dei vietnamiti. La mezza dozzina di aerei da trasporto sovietici, arrivati in Vietnam dall'inizio del conflitto, sembrano però insufficienti per la necessaria preparazione logistica. I trasporti via mare, da Vladivostok a Haiphong, hanno a loro volta bisogno di due-tre settimane di tempo.

I sovietici — seconda ipotesi — potrebbero sferrare un attacco locale sulla frontiera russo-cinese. Ma un'iniziativa del genere, come quella avvenuta dieci anni or sono sull'Ussuri, potrebbe essere bloccata senza troppe difficoltà dai cinesi e sarebbe quindi per i sovietici un insuccesso dal punto di vista propagandistico.

La terza ipotesi parla di un attacco sovietico su vasta scala contro la Cina, diretto alla distruzione del potenziale militare cinese. Tale prospettiva, alla quale sarebbero favorevoli alcuni strateghi militari sovietici, imbarazza però la direzione politica del Cremlino: una guerra «preventiva» contro la Cina equivarrebbe alla fine di ciò che ancora resta della distensione, delle trattative sul disarmo e della collaborazione economica con l'Occidente. Senza contare che gli Stati Uniti potrebbero essere trascinati anch'essi nel conflitto.

Ci sono infine coloro i quali non escludono che l'URSS lasci i vietnamiti alle prese con i cinesi per trarre tutti i vantaggi politici possibili dalla situazione. Gli assertori di tale tesi sostengono che il futuro economico-industriale dell'URSS dipende sostanzialmente dai suoi buoni rapporti con il mondo occidentale. Si rammenta al riguardo che nel 1972 gli americani avevano minato il porto di Haiphong, ma subito dopo Nixon era stato ricevuto a Mosca da Breznev, con il quale aveva firmato il Salt 1.

Oggi, però, la situazione è diversa e le relazioni sovietico-americane non sono turbate soltanto dagli eventi in Indocina, ma sono pericolosamente ricche di attriti a causa di tutti gli sconvolgimenti che inte-

Ettore Petta

Continua in 2.a pagina

Perché «Il Piccolo» ieri non è uscito

«Il Piccolo» ieri non era in edicola per il proseguimento dell'agitazione, deciso dall'assemblea dei redattori del quotidiano, che aveva demandato al comitato di redazione la gestione di 48 ore di astensione dal lavoro (le prime 24 ore erano state utilizzate per non far uscire «Il Piccolo del lunedì»).

Tale azione di protesta riguarda il mancato adeguamento da parte degli editori del compenso domenicale, che resta tuttora bloccato al 31 dicembre 1976, nonostante che una precisa norma del contratto nazionale di lavoro preveda la cessazione del «congelamento» al 31 dicembre 1978.

La redazione de «Il Piccolo», confermando lo stato di agitazione, si riserva di decidere ulteriori azioni di protesta.

Il comitato di redazione

* * *

Dal canto suo, l'amministrazione del giornale, facendo propria la tesi della federazione editori, riconferma che, in attesa della definizione degli accordi per il nuovo contratto di lavoro giornalistico, «non può essere considerata automaticamente ripristinata la situazione preesistente al contratto di lavoro del biennio '77-'78», il quale è scaduto il 31 dicembre scorso.

«La Cittadella», che non è uscita lunedì, sarà inserita nelle pagine del «Piccolo» venerdì 2 marzo.

IL PRESIDENTE INCARICATO GIOCA LE SUE CARTE DECISIVE

Oggi davanti ai partiti le proposte di La Malfa

Il leader repubblicano avrebbe in serbo la proposta di un governo a tre: Dc, Pri, Psdi con l'aggiunta di tecnici dell'«area marxista»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una giornata d'attesa. Ugo La Malfa è rimasto tutto ieri chiuso nel suo studio a piazza dei Caprettari, sede del Pri, per mettere a punto le proposte che oggi illustrerà ai partiti della maggioranza entrata in crisi. Unica parentesi una telefonata del segretario socialista, che gli ha illustrato una sintesi del documento programmatico elaborato dal Psi. Un segnale giunto al momento giusto che potrebbe aver fruttato a Craxi qualche anticipazione sul pacchetto a cui sta lavorando il presidente incaricato.

Dopo la telefonata, infatti, Craxi ha buttato giù un corsivo per l'«Avanti!» che insiste nell'appello a superare i veti e conclude con una notazione di sapore ottimistico: «Se non riaffioreranno in modo rigido pregiudiziali e contrapposizioni e se le dichiarazioni sin qui fatte non si dimostreranno di cattiva stoffa domani stesso il presidente incaricato potrà avere nelle sue mani il filo risolutore della crisi».

In realtà la situazione non è così semplice. Cosa proporrà La Malfa ai partiti? L'ipotesi che circola con maggiore insistenza è quella di un governo a tre (democristiani, socialdemocratici, repubblicani), con l'aggiunta di alcune personalità dell'area marxista il cui lavoro sarebbe seguito da periodiche riunioni di vertice dei cinque segretari dei partiti della maggioranza. A questo punto i nodi da sciogliere saranno due. Li elenchiamo.

I «tecnici». La scelta dei ministri secondo la Costituzione spetta al presidente del Consiglio. Su chi potrà cadere la decisione di La Malfa? Forse gli indipendenti di sinistra, una proposta che potrebbe riuscire gradita al Pci, ma rischia di essere sgradita alla Dc (il vicesegretario Donat Cattin aveva detto a La Malfa che i comunisti non dovevano entrare al governo «né vestiti né travestiti»). Oppure personalità senza tessera (si torna a parlare del governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi)? E quale sarà in questo caso la risposta dei comunisti? E' significativo a questo proposito che il vicesegretario del Psi, Signorile intervistato da «Panorama» abbia definito l'eventuale ritorno del Pci all'opposizione «un errore non solo per i comunisti, ma per la sinistra nel suo complesso». E quasi a fargli il contrappunto, il suo omologo democristiano, Remo Gaspari, parlando al Gr 3, ha sostenuto che il Pci riveste «di parole morbide una linea durissima».

Secondo scoglio: la ripartizione dei ministeri. Giulio Andreotti ha detto all'«Espresso»: «Io volevo un governo profondamente nuovo con indipendenti proposti congiuntamente dagli altri quattro partiti. Ciò non è stato ritenuto sufficiente dal Pci. Ma forse a un presidente non democristiano potrebbero fare condizioni diverse». E quanto vale un presidente «laico»? Ieri Antonio Gava, parlando a Montecitorio, ha detto che la presidenza del Consiglio vale almeno il 50 per cento dei ministri. E ciò rimette in discussione la proposta del governo paritario. Cosa proporrà su questo punto La Malfa?

Su tutti questi temi ha discusso ieri la delegazione d.c. Oggi ne parlerà con La Malfa, ma sembra già fin d'ora chiaro che i democristiani vogliono evitare di arrivare a soluzioni precarie: su questo punto è stato esplicito Andreotti, nella sua intervista, quando ha detto che «rispetto a soluzioni confuse che ci porterebbero in breve ad altre crisi», le elezioni anticipate, «dovrebbero risultare inevitabili».

Alberto Castagna

Nuovo «no» di Begin

Tel Aviv — Dopo un voto a sorpresa del consiglio dei ministri, il premier israeliano Begin ha deciso di respingere l'invito di Carter a partecipare a un vertice negli USA con il capo del governo egiziano Khalil. (Il servizio a pag. 18 - Telefoto Ap)

SI RINCORRONO GLI ANNUNCI DI RINCARO MENTRE STA SALENDO ALLE STELLE IL GREGGIO SUL MERCATO LIBERO

Petrolio: aumenta il Kuwait, crisi più vicina

Solo l'Arabia resta ancorata al prezzo Opec - Dure risposte al progetto di «sorveglianza» USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Continuano a lievitare i prezzi del petrolio sui mercati mondiali: l'ultimo paese ad annunciare aumenti in seguito alla situazione creata dal blocco della produzione iraniana è il Kuwait che ieri ha informato i compratori di aver deciso di alzare del 9 per cento il prezzo per barile portandolo da 13,35 a 14,55 dollari. A questo punto, secondo gli osservatori, si può ritenere probabile un allineamento generale di tutti i paesi dell'Opec prima ancora dell'aumento previsto dall'organizzazione a partire dal 1.o aprile, in base alle decisioni prese in dicembre. La previsione si basa proprio sul passo del Kuwait, giudicato «significativo» perché si tratta di uno dei membri più importanti e influenti dell'Opec. Gli esperti sottolineano inoltre che la compressione delle disponibilità conseguente al blocco del greggio iraniano, spingendo in alto i prezzi sul mercato libero, il cosiddetto spot, nel quale si vende petrolio non coperto da contratti, ha indotto nei paesi produttori la sensazione che l'intero mercato sia in grado di assorbire prezzi più elevati.

L'aumento Opec che dovrebbe andar in vigore dal 1.o aprile è del 3,9 per cento e si inquadra negli aumenti scaglionati in quattro tempi per il corrente anno che dovrebbero portare a un aumento complessivo del 14,5 per cento entro dicembre. Secondo gli osservatori, nella conferenza in programma per il 26 marzo a Ginevra, l'Opec potrebbe in definitiva decidere di anticipare i tempi.

La spirale attivata dagli aumenti decisi unilateralmente da Libia, Venezuela, Emirati arabi uniti, Qatar, e ora dal Kuwait, riceverà indiscutibilmente una nuova spinta dalle dichiarazioni odierne del nuovo direttore della compagnia di stato iraniana, Hassan Nazih. La settimana prossima, alla ripresa delle esportazioni, l'Iran venderà il suo greggio sul mercato spot al più alto offerente nella «speranza», che è in pratica una richiesta, di spuntare dai 18 ai 20 dollari a barile, quanto dire da 4,65 a 6,65 dollari più del prezzo base corrente dell'Opec.

Nel confermare l'aumento, il ministro del petrolio del Kuwait, sceicco Ali Khalifah El Sabah, lo ha motivato con la «avidità» delle grandi compagnie internazionali. In una intervista al periodico economico di Nicosia «Middle East Economic Survey», lo sceicco Ali ha detto che la scarsità di petrolio determinata dal blocco della produzione iraniana «ha rafforzato la posizione delle grandi compagnie al punto da metterle in grado di raccogliere ingenti profitti» a danno dei consumatori del mondo industrializzato.

Sul fronte dell'Opec, l'unico paese che sembra ancora orientato alla moderazione è l'Arabia Saudita ma la sua pur notevole influenza in seno al cartello petrolifero potrebbe subire una forte erosione qualora l'ondata degli aumenti unilaterali dovesse continuare. Lunedì, a Londra, il ministro del petrolio saudita sceicco Zaki Yamani ha ribadito la posizione del suo paese dichiarando che non sono in programma aumenti immediati e che nella conferenza del 26 marzo la delegazione saudita cercherà di svolgere un ruolo moderatore. Anche l'Iraq si è dichiarato contrario ad «aumenti selvaggi».

C'è infine da registrare una dura reazione del Kuwait e dell'Iraq all'avvertimento lanciato ieri da Washington: gli Stati Uniti non escludono il ricorso alla forza per proteggere il flusso del petrolio dal Medio Oriente, in quanto parte integrante dei loro interessi vitali. Il ministro degli esteri del Kuwait, sceicco Sabah El Ahmad El Jaber, si è detto sbalordito per la presa di posizione americana ed ha aggiunto: «Metodi simili sono inaccettabili e irresponsabili... sono finiti i tempi in cui nazioni potenti ricorrevano a mezzi di questo genere. Anche la legge della giungla è tramontata poiché oggi i popoli sanno come difendere i propri interessi».

Dal canto suo, l'organo del governo iracheno El Thawra, parlando di «minacce che rappresentano un tentativo disperato di mantenere il monopolio del petrolio», scrive: «La presenza militare non garantirà mai il flusso dal greggio. Consigliamo agli Stati Uniti di smetterla di ingerirsi negli affari interni di questa regione che è la più pericolosa del mondo sia dal punto di vista strategico sia dal punto di vista del petrolio».

A. P.

Carter vuole avere «poteri precauzionali»

WASHINGTON — *Il Presidente americano Jimmy Carter ha chiesto al Congresso di concedergli poteri facoltativi di imporre misure obbligatorie di conservazione energetica, compreso il razionamento della benzina, per il caso di una grave emergenza petrolifera.*

La richiesta presidenziale, inviata al Congresso, viene presentata dall'amministrazione come una misura puramente precauzionale dato che — si afferma — la crisi energetica non è ancora tale da richiedere misure del genere, nonostante il venir meno delle esportazioni petrolifere iraniane. Riguardo specificamente alla mancata fornitura di greggio iraniano Carter ha allo studio una diversa serie di misure, meno drastiche, sulle quali attende tra qualche settimana un piano elaborato da un apposito comitato.

I poteri chiesti da Carter al Parlamento comprendono una serie di restrizioni obbligatorie che vanno dalla chiusura domenicale delle stazioni di servizio a limiti più rigidi di temperatura negli edifici pubblici, al divieto delle illuminazioni pubblicitarie. Come ultima risorsa viene previsto anche il razionamento della benzina per le automobili, mediante un sistema di tagliandi simile a quello adottato dagli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale. Il numero dei tagliandi concessi ad ogni veicolo dipenderebbe dalla serietà della crisi. Complessivamente le varie misure, escluso il razionamento, farebbero risparmiare al paese quasi un milione di barili di petrolio al giorno.

Nonostante il carattere precauzionale del passo di Carter, fonti dell'amministrazione e lo stesso ministro per l'energia, James Schlesinger, hanno ribadito quanto stanno ripetendo da diverse settimane: cioè che misure obbligatorie di conservazione potrebbero diventare necessarie entro questa estate se la situazione petrolifera mondiale non migliorerà. La crisi iraniana, che ha privato gli Stati Uniti di mezzo milione di barili di petrolio al giorno pari al 3 per cento del fabbisogno, non è l'unico fattore in ballo: anche se l'Iran riprenderà in pieno la produzione — ha notato Schlesinger — vi è la possibilità che l'attuale carenza di greggio a livello mondiale continui indefinitamente, se gli altri paesi produttori (che attualmente hanno compensato in buona parte la mancanza del greggio iraniano) decidessero di ridurre nuovamente i loro volumi di estrazione.

Gli Stati Uniti potrebbero essere d'altra parte costretti dagli impegni internazionali stipulati a dividere le loro risorse petrolifere con altri paesi membri dell'Aie (L'Agenzia internazionale dell'energia) oltre a paesi alleati come Israele. Secondo Schlesinger, gli Stati Uniti potrebbero in tal caso ritrovarsi con oltre 800 mila barili al giorno al disotto del loro fabbisogno.

Intanto Wall Street si limita a esprimere «incertezze» e preoccupazione per la situazione. Mentre infatti le compagnie petrolifere di mezzo mondo gridano al caos e le grosse industrie fanno loro eco, e mentre il dollaro ha ripreso la sua altalena spingendo l'oro a nuovi primati, gli operatori di Wall Street si affrettano a sottolineare che l'attuale crisi del petrolio non assomiglia neppure lontanamente a quella che sconvolse l'economia mondiale dopo i rincari del 1973, e che portò sei mesi più tardi ad una caduta secca delle quotazioni di borsa. C'è, in verità, chi teme che il peggio sia ancora da venire, ma nel complesso gli investitori ritengono che se l'Iran riprenderà effettivamente le esportazioni come preannunciato, sarà possibile per i paesi consumatori di greggio far fronte alle attuali carenze semplicemente attingendo dalle scorte.

Italia: l'allarme viene dalle industrie della plastica

MILANO — «A distanza di circa quattro anni, si sta ripetendo la pesante crisi degli approvvigionamenti delle materie plastiche che, come è noto, derivano dal petrolio». Lo afferma un comunicato della «Unionplast» — Unione nazionale industrie materie plastiche — aggiungendo che «la situazione industriale instabile, gli aumenti del petrolio grezzo e quindi della virgin nafta, il permanere della domanda in questo periodo, sono concause che stanno producendo una notevole stretta e mettono in difficoltà le categorie interessate».

L'Unionplast precisa poi che «sono state investite dalla spirale degli aumenti tutte le materie prime plastiche che sono impiegate nella produzione di semilavorati e prodotti finiti che interessano vaste categorie di industrie». Rilevato che «il rapido incremento del costo delle materie prime in alcuni casi ha superato il 50 per cento in pochi mesi», la nota afferma che «la situazione creatasi sta mettendo in serie difficoltà i trasformatori per la mancanza di alcune materie prime che compromette la produzione e che provoca quindi la non possibilità di far fronte a tutte le richieste. Le oltre 5 mila aziende che con più di 100 mila dipendenti producono in Italia circa 2,5 milioni di tonn. all'anno di manufatti in materie plastiche — conclude la nota — sono pertanto costrette a far presente i gravi, crescenti problemi, anche nei riflessi occupazionali».

MOLTE INCERTEZZE NELLA CONSULTAZIONE DI DOMANI

Il gioco delle alleanze nelle elezioni in Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Sono varie decine i partiti che si disputano i 350 seggi del congresso e i 208 del Senato nelle elezioni spagnole di domani. Questa nuova consultazione — a meno di due anni da quella del 15 giugno 1977 che fu la prima elezione democratica in Spagna dopo la dittatura — è stata voluta dalle principali forze politiche per arrivare a una «chiarificazione», superando la fase del «consenso» che ha caratterizzato la scena spagnola durante l'attività, di natura essenzialmente costituente, delle Cortes elette nel 1977.

Le Cortes, infatti, hanno elaborato una costituzione democratica di tipo liberale progressista, che il 6 dicembre scorso è stata ratificata a grandissima maggioranza dal popolo spagnolo in un referendum. A partire da quel momento, è stato giudicato necessario favorire una scelta precisa e avviare un'attività di governo chiara e basata su un programma specifico.

Questa aspirazione dei due principali partiti — l'Unione del centro democratico e il Partito socialista operaio spagnolo — rischia di essere frustrata dai risultati, che secondo i sondaggi e le previsioni correnti non dovrebbero alterare sostanzialmente il quadro delle elezioni del giugno 1977, anche ammettendo un lieve aumento del Psoe e una lieve riduzione dell'Ucd.

Quest'ultimo partito, ora al governo, ottenne il 34,7 per cento dei voti, con 166 seggi al Congresso e 160 al Senato. Il Psoe ebbe il 29,2 per cento dei voti, con 118 deputati e 60 senatori. Il terzo partito fu quello comunista, che ebbe 19 deputati e otto senatori, il quarto Alleanza popolare (di destra) che ebbe 17 deputati e tre senatori. Altre forze di un certo interesse furono il Partito nazionalista basco con 8 deputati, il Partito democristiano con 10 deputati, (ora in parte confluito nell'Ucd) e il partito socialista popolare (ora fusosi col Psoe), con 6 deputati.

Le forze autentiche, dunque, sono al massimo quattro. E' possibile che, come desiderano i socialisti, la Spagna si evolva verso il bipartitismo e verso una chiara contrapposizione tra forze progressiste e forze conservatrici. Ma, nonostante l'ottimismo dei due principali partiti — che si dicono quasi sicuri di poter governare ciascuno da solo o con limitati appoggi, scelti senza fare grandi concessioni — la realtà potrebbe essere diversa, rendendo necessaria una coalizione.

Una coalizione fra Ucd e Psoe non apporterebbe certo

Riccardo Carucci

Continua in 2.a pagina

NONOSTANTE LA CONCLUSIONE DELLO SCIOPERO DEGLI ASSISTENTI DI VOLO

Ancora un giorno di disagi colpisce il trasporto aereo

La Uil prosegue oggi l'agitazione - Da domani due giorni senza assistenza medica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è concluso ieri lo sciopero generale degli assistenti di volo promosso dalle organizzazioni Cgil, Cisl, Uil di categoria. Comunque i disagi nel trasporto aereo continueranno anche oggi. Infatti il comitato di lotta, che già nei giorni scorsi aveva promosso uno sciopero della categoria, ha espresso, in un'assemblea che si è svolta ieri all'interno dell'aeroporto romano di Fiumicino, l'intenzione di proseguire nell'agitazione. Ma all'interno degli stessi sindacati confederali non mancano le posizioni divergenti.

La componente sindacale della Uil ha comunque espresso la volontà di proseguire nell'agitazione per tutta la giornata di oggi. Questa posizione è stata espressa in un comunicato che è stato inviato alla direzione dell'Alitalia, alla Cisl e alla Cgil. Certamente i maggiori disagi si avvertiranno negli aeroporti romani, ma è prevedibile che l'astensione del personale di volo aderente alla Uil, pur non provocando la paralisi del trasporto aereo, possa determinare la cancellazione di alcuni voli nazionali anche in altri scali.

Una totale paralisi potrebbe invece verificarsi domani mattina: la Fulat ha infatti programmato uno sciopero di quattro ore dalle 7 alle 11 di tutti i lavoratori del trasporto aereo piloti compresi. L'agitazione nel settore è stata determinata dalla rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale.

In una nota i sindacati Cgil, Cisl, Uil di categoria affermano che l'atteggiamento «di ottusa chiusura dell'Alitalia e dell'Intersind ha portato alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo». Contratto che, come è noto è scaduto da circa diciotto mesi. Nel comunicato viene espresso un giudizio critico nei confronti del governo che, a giudizio dei sindacati, non ha preso nessuna iniziativa per favorire una soluzione per risolvere la situazione di crisi in cui versa il settore. Crisi determinata, secondo i sindacati, dalla politica portata avanti negli ultimi tempi dall'Alitalia e su cui occorre che il Parlamento faccia chiarezza, tenendo anche conto che i programmi futuri dell'Alitalia prevedono una spesa di 2500 miliardi.

Per quanto riguarda la questione dell'assenteismo, i sindacati ricordano di aver «dichiarato la propria disponibilità a una seria verifica, ma la dirigenza aziendale ha sempre risposto manifestando netta chiusura a qualsiasi rapporto con il movimento sindacale». Tale situazione, conclude il comunicato, «ha generato un'acuta tensione che causa difficoltà anche nei rapporti tra i lavoratori».

Da parte sua l'Alitalia ribadisce in una nota che «i dati relativi all'impiego medio mensile degli assistenti di volo e i tassi di assenteismo pubblicati dagli organi di informazione sono esatti». Infatti l'Alitalia conferma che in passato si sono verificate delle punte molto elevate di assenteismo tanto che su alcune linee aeree ci sono state delle punte di assenze che sono arrivate intorno al 70 per cento.

Intanto da domani, e per due giorni, inizierà uno sciopero in un settore delicato come quello dell'assistenza medica. I sindacati nazionali dei medici generici, pediatri e condotti hanno infatti deciso uno sciopero nazionale per il 1.o e il 2 marzo. Per due giorni gli studi professionali dovrebbero restare chiusi e i medici si asterranno da ogni loro prestazione escluse le visite urgenti a domicilio. Ma in questo caso dovrà essere l'assistito a pagare le prestazioni professionali. Comunque facendosi rilasciare una regolare fattura l'assistito avrà la possibilità di farsi risarcire la spesa dal proprio ente mutualistico. I medici condotti comunque protrarranno la propria azione di lotta anche per il 3 marzo.

I motivi di questo sciopero sono da attribuirsi all'insoddisfazione dei medici di fronte ai ritardi nella corresponsione dei compensi ai medici da parte delle mutue e i ritardi nell'applicazione della convenzione unica nazionale.

Si sono invece svolti ieri gli incontri tra l'Flm e l'Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro nelle aziende metalmeccaniche. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati gli aspetti della piattaforma proposta dal sindacato. Come già avvenuto per i rappresentanti delle aziende private, anche gli esponenti delle aziende a partecipazione statale hanno espresso il proprio disaccordo con le proposte sindacali, specialmente per quanto riguarda una riduzione dell'orario di lavoro.

Giuseppe Sanzotta

Sequestro e rilascio

DESIO — Ambrogio Silva, un industriale che opera nel settore dei detersivi, è stato sequestrato in serata a Desio (Milano) a poca distanza dalla sua abitazione, ed è stato abbandonato poco dopo dai sequestratori, quando costoro si sono accorti di averlo ferito. L'industriale si trova ora nell'ospedale di Desio dove è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Questa la prima ricostruzione del fatto: alle 19.10, cinque persone con il volto mascherato e armate di pistole, scese da una «Bmw», si sono avvicinate ad Ambrogio Silva di 64 anni, titolare delle «Saponerie Ambrogio Silva S.p.A.» con stabilimento a Seregno, e hanno cercato di trascinarlo a forza all'interno della vettura.

L'industriale ha reagito e i banditi hanno sparato, sembra, un colpo d'arma da fuoco che ha raggiunto l'industriale. I sequestratori non si sono però subito accorti di aver ferito la loro vittima e l'hanno caricata sulla loro automobile, allontanandosi poi dal paese. In frazione Molinella, a pochi chilometri da Desio, accortisi che Silva perdeva sangue, hanno deciso di scaricarlo. L'industriale è stato poi visto e raccolto da alcuni automobilisti di passaggio che lo hanno condotto in ospedale.

Insediato il consiglio nazionale sanitario

ROMA — Emissione di una trentina di pareri, di cui dieci in materia di prestazioni sanitarie, sette in materia di convenzioni tipo, cinque sui programmi di attività e di ricerca dei vari organismi scientifici, due sui problemi finanziari e del personale, quattro su materie diverse. Così il ministro della sanità Tina Anselmi ha condensato la mole di lavoro che attende il Consiglio nazionale sanitario, da lei insediato ieri mattina all'istituto superiore di sanità.

UNA SERIE DI INCONTRI A ROMA

Legami sindacali italo-jugoslavi

Commissione mista sui problemi di Osimo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una maggior collaborazione tra i sindacati italiani e jugoslavi è forse il risultato più apprezzabile degli incontri che si sono svolti a Roma nei giorni scorsi tra le delegazioni sindacali dei due paesi. La decisione più importante che è stata presa è quella della costituzione di una commissione mista per esaminare i problemi dell'emigrazione, strettamente legati all'applicazione del trattato di Osimo. La commissione dovrà quindi esaminare gli aspetti sociali del trattato, la possibilità della creazione di società miste e di favorire il superamento di tutti quei problemi inseriti nell'emigrazione.

L'incontro si è svolto su invito della federazione Cgil, Cisl, Uil e, oltre ai rappresentanti dei sindacati italiani, ha partecipato una delegazione jugoslava composta dal segretario alle relazioni internazionali Josip Franic e da Danilo Tomic, consigliere dell'ufficio internazionale. Oltre ai problemi collegati al trattato di Osimo, le due delegazioni si sono scambiate ampie informazioni sulla situazione sindacale, politica, economica e sociale nei rispettivi paesi.

Le due delegazioni sindacali hanno concordato sulla necessità di sviluppare ulteriormente la collaborazione sindacale sui numerosi interessi comuni dei lavoratori in Europa. I sindacalisti si sono anche detti convinti che il movimento sindacale europeo può e deve dare un significativo contributo alla soluzione dei diversi problemi che i lavoratori nel mondo devono fronteggiare soprattutto quelli dello sviluppo. In tale contesto sono state esaminate le possibilità di iniziative sindacali internazionali per contribuire a costituire un nuovo ordine economico mondiale basato su rapporti di parità dei paesi industrializzati con i paesi in via di sviluppo.

G. S.

Le truppe di Pechino

Dalla prima pagina

parte di un portavoce del ministero degli esteri indiano circa il fatto che aerei sovietici si recherebbero ad Hanoi via Calcutta, da alcune notizie risulta che un altro aereo da trasporto sovietico è partito per Hanoi ieri mattina, dopo una sosta all'aeroporto di Calcutta per rifornirsi di carburante. Salirebbero così a quattro gli aerei transitati per Calcutta e diretti ad Hanoi nelle ultime 48 ore, tre sovietici e uno bulgaro.

Da Tokio giunge intanto notizia che, ad avvallare i timori di un intervento sovietico, Mosca sta concentrando le proprie navi nel Mar della Cina meridionale: finora sono state contate undici unità. Un aereo inviato dal quotidiano «Asahi» in volo di ricognizione ha avvistato nel tratto di mare fra il Giappone, l'estrema punta meridionale della Corea, la costa cinese e Taiwan, l'incrociatore lanciamissili «Ammiraglio Sinyapin», una nave appoggio e un caccia lanciamissili della Marina sovietica.

Le tre unità erano seguite a una certa distanza dal cacciatorpediniere americano «Richardwards». L'aereo giapponese ha tentato di sorvolare a bassa quota le navi sovietiche, ma è stato invitato perentoriamente ad allontanarsi con una salva sparata in segno di ammonimento. La flotta sovietica del Pacifico sarà ulteriormente incrementata con l'arrivo, dal Mar Nero, della portaerei «Minsk» (40 mila tonnellate di stazza), considerata una delle unità con la più potente attrezzatura strategica al mondo.

Da Città del Messico si apprende infine che Cuba «è disposta a inviare immediatamente nel Vietnam uomini e materiale bellico: aspetta soltanto che il governo vietnamita solleciti l'invio di soldati e di volontari». Lo ha dichiarato, in un'intervista al quotidiano messicano «El Sol», un portavoce dell'ambasciata cubana, il quale non ha tuttavia voluto precisare il numero di uomini che l'Avana sarebbe disposta a inviare nel Vietnam.

P. F.

Cubani

ressano la vasta regione che va dall'Asia sud-orientale fino al Medio Oriente, passando per l'Iran. Le due superpotenze sono in lotta per garantirsi nuove sfere di influenza nel mondo, dietro le vecchie che stanno disgregandosi. Sono cioè in gioco i rapporti di forza tra Washington e Mosca: è questo che, a giudizio degli osservatori, rende ricca di incognite la presente situazione internazionale.

Entro sabato l'atteggiamento sovietico sarà meno impreciso, più definito: è atteso infatti per venerdì un discorso di Breznev alla chiusura della campagna elettorale per il rinnovo del Soviet Supremo.

E. P.

Spagna

chiarezza e aumenterebbe la confusione, in una coesistenza difficile fra un partito che vuole attuare una politica dichiaratamente conservatrice (anche se moderna e illuminata) e che controlla l'apparato dello Stato, e un partito innovatore che però scarseggia di quadri ed è ancora diviso fra una svolta decisamente socialdemocratica e la fedeltà al marxismo.

Un' alleanza Ucd - Coalizione democratica — certamente accettata da quest'ultima nonostante le sue polemiche verso il partito di governo — creerebbe serie perplessità in vasti settori dell'Ucd e dividerebbe il paese fra destra e sinistra.

Una coalizione Psoe - Pce è esclusa dai socialisti, che hanno poca fiducia nella democraticità dei comunisti e, comunque, non vogliono creare un' immagine di «fronte popolare». I comunisti, invece, sperando in un aumento dei loro voti, auspicano una continuazione del «consenso» avuto finora e istituzionalizzato — almeno per la politica economica — nei Patti della Moncloa, firmati nel Palazzo di governo nell'ottobre del 1977.

R. C.

Caso Lockheed: continua l'attesa

ROMA — Dopo 21 giorni, oltre 500 ore, di camera di consiglio, i giudici che debbono emettere il verdetto sugli 11 imputati del processo Lockheed non accennano a lasciare palazzo Salviati per far ritorno alla consulta. Il falso allarme di venerdì scorso (la comunicazione che il verdetto sarebbe stato emesso lunedì) ha acuito la tensione degli imputati e lo stato di allerta di quanti direttamente o indirettamente ruotano attorno al processo.

La nota diffusa dall'ufficio stampa della Corte costituzionale domenica sera parla di un preavviso di almeno 12 ore. Dopo due giorni di attesa a Roma, il presidente dei commissari d'accusa Alberto Dall'Ora, che, contrariamente ai suoi colleghi Carlo Smuraglia e Marcello Gallo, non era ripartito, ha deciso, ritenendo sufficiente il tempo di preavviso, di rientrare ieri sera a Milano.

Comunicato Inpgi sui bilanci consuntivi

ROMA — L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani comunica: «In merito ai rilievi di illegittimità formulati dalla Corte dei conti sui bilanci consuntivi dell'Inpgi degli esercizi 1975-1976, riportati dall'agenzia "Italia" il 26 febbraio 1979, si precisa che il consiglio di amministrazione dell'istituto, nell'ambito dell'assistenza facoltativa e avvalendosi dei suoi poteri discrezionali, ha ritenuto di dover estendere con uno stanziamento integrativo le borse di studio a tutti i concorrenti che avevano conseguito la media di votazione richiesta dal bando di concorso, e ciò per evidenti motivi di equità.

«Per quanto riguarda i mutui ipotecari concessi ai dipendenti dell'ente, i cui stipendi, come è noto, sono rigidamente ancorati a livelli tra i più bassi in campo nazionale, il tasso agevolato è lo stesso previsto per i mutui sociali erogati ai giornalisti con retribuzioni meno elevate e comunque riguardano uno stanziamento di lire 150 milioni su un complesso di oltre 22 miliardi di mutui concessi ai giornalisti iscritti.

«In ogni caso si rileva che i bilanci dell'istituto, sottoposti al controllo della Corte dei conti da oltre 20 anni, sono sempre andati esenti da rilievi che non fossero del tutto marginali».

Fornitura all'URSS di tubi italiani

ROMA — Un contratto per la fornitura da parte della «Finsider» (Iri) di tubi di grande diametro alla «Promsyrioimport» del ministero del commercio estero sovietico è stato firmato ieri a conclusione della visita in Italia di una missione sovietica guidata dal vice ministro del commercio estero, Ivanov.

Alla cerimonia della firma, svoltasi nella sede dell'ambasciata sovietica a Roma, erano presenti, tra gli altri, l'ambasciatore in Italia Rijov, il presidente dell'Iri Sette, il presidente della «Finsider» Capanna e il presidente della «Promsyroimport».

Ordigno a Roma contro sede missina

ROMA — Un potente ordigno è esploso l'altra notte davanti alla sede del Movimento sociale italiano di via Acca Larenzia dove nel gennaio dello scorso anno furono uccisi due giovani iscritti alla sezione missina. L'esplosione ha provocato danni all'interno della sezione, ha mandato in frantumi le vetrate di un vicino autosalone ed ha fatto saltare parecchi vetri di edifici vicini. Il forte boato ha provocato un certo allarme tra gli abitanti della zona che si sono riversati in strada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, polizia e carabinieri.

MENTRE SI TEME PER LA VITA DI DUE BAMBINI AL CENTRO DI RIANIMAZIONE

Muore un'altra bimba a Napoli Settanta le vittime del virus

NAPOLI — Salgono a 70 le vittime della virosi respiratoria che colpisce dal febbraio 1978 i bambini dell'area napoletana e sono 73 in tutta la Campania. L'ultimo decesso si è registrato ieri mattina all'ospedale Santobono, dove è morta Loredana Ioima, 8 mesi, da Torre del Greco, ricoverata l'altra sera. Al centro di rianimazione sono tuttora ricoverati altri due bimbi, Vincenzo Desiderio, cinque mesi, da Piscinola, ed Anna D'Angiò, sette mesi, da Comiziano.

Oltre questi tristi dati statistici aggiornati, la cronaca fa registrare anche un incremento dei virus ritenuti dagli esperti probabili agenti della morbilità. Gli epidemiologi dell'istituto superiore di sanità hanno annunziato l'isolamento di altri quattro virus: al sinciziale, già noto per le ricerche del virologo napoletano Tarro, e al coxakie, individuato nell'ottobre scorso dai ricercatori dell'istituto di sanità, si aggiungono anche quelli di tipo influenzale denominati «AA» e «B», l'Herpes e l'Adenovirus. La comunicazione è stata data nel corso di una riunione della commissione di indagine tenuta presso il secondo policlinico di Napoli.

Sono state lette due relazioni, una di carattere epidemiologico e l'altra diagnostico. I contenuti dell'una e dell'altra dovranno essere ancora approfonditi e se ne discuterà in una riunione degli esperti sia regionali che nazionali programmata sempre al secondo policlinico per domani.

Intanto, il governo ha deciso di stanziare nel bilancio dello stato per il 1979 venti miliardi per interventi urgenti nel settore dell'igiene pubblica in Campania con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie dell'infanzia. In questo senso è stato presentato dal governo un emendamento al bilancio statale che sarà discusso e votato quasi sicuramente oggi alla Camera.

I deputati hanno infatti cominciato ieri ad esaminare gli stati di previsione del bilancio dello Stato.

Paramedici in sciopero

NAPOLI — *Gli ospedali riuniti di Napoli sono di nuovo bloccati per uno sciopero del personale paramedico. Pesanti i disagi per assicurare l'assistenza ed il vitto agli ammalati. L'agitazione proclamata dai sindacati autonomi interessa la quasi totalità degli ospedali napoletani, 8 mila posti letto circa, e riguarda rivendicazioni economiche concesse dalla Regione Campania ed annullate dalla Corte dei conti perché in contrasto con la legislazione nazionale in materia. L'iniziativa delle organizzazioni sindacali autonome viene sconfessata dalla federazione Cgil-Cisl-Uil e definita dalla stessa «intempestiva e pericolosa» per la soluzione della vertenza e per la tenuta sanitaria sul territorio in questi giorni di «drammatiche patologie pediatriche».*

Lo sciopero è stato proclamato per 48 ore e dati i termini della vertenza si ritiene che le agitazioni potrebbero prolungarsi. L'astensione dal lavoro è stata decisa dopo un'assemblea dei paramedici, tenutasi al Cardarelli, a seguito della comunicazione dell'annullamento da parte della Corte dei conti di una legge regionale che prevedeva che il calcolo del lavoro straordinario fosse fatto, a partire dal luglio '77, oltre che sullo stipendio, anche sull'indennità integrativa speciale. I paramedici avevano ottenuto anche, come acconto, il pagamento di quattro mensilità. Adesso la Corte dei conti ha annullato la legge regionale, e disposto anche il recupero da parte delle amministrazioni ospedaliere degli acconti versati.

IL SUO ARRESTO PER I LEGAMI CON TURATELLO

Interrogato Formisano ma Craxi non c'entra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Cinque ore è durato ieri pomeriggio l'interrogatorio di Edoardo Formisano, l'ex consigliere regionale missino arrestato sotto l'accusa d'aver favorito il bandito Francesco Turatello e d'aver falsificato un documento per farsi passare da avvocato e ottenere permessi di colloquio con il fuorilegge detenuto a Regina Coeli.*

Solo ieri si è saputo che l'ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo contro Formisano in pratica non ha nulla a che vedere con la fantasiosa storia dell'attentato all'onorevole Bettino Craxi. Le voci sull'agguato, che fin dall'ottobre scorso erano state oggetto di indagine da parte della magistratura, non hanno trovato la minima conferma, nonostante l'impegno degli inquirenti che si sono rimessi al lavoro dopo l'esposto presentato venti giorni fa dal segretario del Partito socialista italiano.

L'esponente missino è finito in carcere per tutt'altra ragione. Secondo il dottor Sica, egli avrebbe cercato di dare una mano a Turatello, del quale sarebbe amico, tanto da prendersi cura del figlio del fuorilegge coinvolto in rapine e sequestri di persona. Formisano avrebbe cercato di baratare presunte rivelazioni sulle Brigate rosse e su atti terroristici con una maggior comprensione da parte della legge nei riguardi di Turatello.

Ciò sarebbe avvenuto nell'ottobre scorso, quando il bandito affrontò, in sede di appello, il processo per la rapina alla «Stefer» che fruttò centocinquanta milioni di lire. Il fuorilegge, reduce da una condanna per questo delitto, contava in un proscioglimento che avrebbe potuto influire su tutti gli altri procedimenti per fatti ben più gravi pendenti contro di lui.

Il bandito cercò di procurarsi un alibi per il giorno della rapina ma non ci riuscì. Allora, secondo l'accusa, sarebbe intervenuto Formisano, il quale condusse il pregiudicato Ugo Alfredo Filocamo dal procuratore generale della Corte d'appello Pietro Pascalino, presentandolo come il custode di importanti segreti sui brigatisti rossi e sui loro progetti terroristici. Come è noto, anche Filocamo è legato alla banda di Turatello e si presentò all'alto magistrato proprio come il «portavoce» del bandito rinchiuso a Regina Coeli.

Le indicazioni fornite da Filocamo permisero di rintracciare a Milano un'auto carica di armi e di attrezzi atti allo scasso che a suo dire doveva servire per un gesto clamoroso come l'assalto a un carcere speciale o l'attentato a Craxi o la distruzione di un cervello elettronico. Il processo per la rapina della «Stefer» si concluse con una secca conferma della condanna inflitta in primo grado a Turatello.

Regista di tutti questi maneggi sarebbe stato Edoardo Formisano il quale, per poter parlare con Turatello, si sarebbe presentato a Regina Coeli esibendo una tessera da commercialista contraffatta in modo da farsi passare per avvocato.

Sergio Geraldini

SECONDO UNA PROPOSTA FATTA DA VIGLIONE

Piccoli avrebbe dovuto farsi rapire dalle Br?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la doccia fredda della cattura del «brigamitomane» Frezza, «L'Espresso» in edicola oggi torna alla carica con altre rivelazioni sul caso Moro, con particolare riguardo alla vicenda Viglione. Si tratta di una proposta che il giornalista di Radio Montecarlo avrebbe fatto alcuni mesi fa al presidente della Dc, Flaminio Piccoli.

Secondo il progetto, Piccoli avrebbe dovuto farsi rapire da un fantomatico gruppo di «brigatisti buoni», che lo avrebbero portato come finto prigioniero al quartier generale delle Br, cioè dei brigatisti cattivi. I «brigatisti buoni» a quel punto avrebbero tolto il cappuccio a Piccoli, consentendogli di vedere in volto e di riconoscere i capi del complotto Moro, e li avrebbero poi catturati consegnandoli alla giustizia.

Una fase dell'impresa, secondo Viglione: «Piccoli avrebbe dovuto farsi catturare, incappucciare, ammanettare. Il presidente democristiano, poi, avrebbe dovuto accettare di farsi percuotere violentemente in viso a pugni o con bastonate, in modo da presentare vistose ecchimosi».

«L'Espresso» scrive che «la pazzesca proposta venne esposta da Viglione, su invito di Piccoli, all'allora vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri, Orlando Ferrara». «Il generale Ferrara» si legge sul settimanale «tentò di indurre Viglione a spiegargli più chiaramente come avrebbe potuto essere seguita l'operazione e chi avrebbe dovuto portarla a compimento. Gli consigliò anche di affidarsi ai carabinieri, ma Viglione non volle dare maggiori spiegazioni e si rifiutò tassativamente di infiltrare dei carabinieri nel gruppo dei presunti «brigatisti buoni».

Nè Piccoli nè Ferrara furono convinti dalle parole del giornalista e a metà luglio informarono i ministri dell'interno e della difesa, nonché il presidente del Consiglio, di quanto stava succedendo. Quale doveva essere lo scopo dell'intera operazione? Riuscire a mettere le mani sui «due parlamentari e l'uomo legato al Vaticano» che secondo Viglione avevano capeggiato il complotto contro Aldo Moro.

Finora nessuna conferma o smentita è giunta dalla segreteria di Piccoli, ma secondo indiscrezioni trapelate in tarda mattinata sembra che il presidente democristiano abbia ammesso la veridicità delle rivelazioni, rifiutandosi comunque di fare qualsiasi dichiarazione al proposito.

Questo castello di ipotesi che continua ad ingrandirsi, e si complica in modo labirintico, sembra comunque servire ben poco a far luce sulla vicenda. La cattura del mitomane Frezza dovrebbe avere in parte invalidato le ipotesi sulla partecipazione alla vicenda Moro dei due parlamentari e dell'uomo «legato al Vaticano».

Invece questi personaggi, fantasmi di se stessi, tornano ora alla ribalta, con la vicenda del progettato rapimento Piccoli. Che gioco è questo? A chi giova? E' troppo presto o troppo tardi per dirlo. La prima impressione è comunque che non ci si stia avvicinando alla verità.

M. Regina Perissinotto

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso salvo parziali annuvolamenti sulle zone interne delle regioni tirreniche e sulla Sardegna; banchi di nebbia sulla pianura Padana settentrionale. In serata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: in prevalenza deboli.

Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5; Bolzano -5, 8; Verona -2, 7; Venezia -2, 6; Milano -3, 6; Torino -3, 6; Genova 2, 10; Bologna -4, 6; Firenze 0, 6; Pisa -3 6; Falconara 0, 6; Perugia -3, 3; Pescara 0, 4; L'Aquila -3, 3; Roma Urbe -1, 7; Roma Fiumicino 0, 8; Campobasso -6, -1; Bari 0, 6; Napoli 0, 7; Potenza -4, 1; S. Maria di Leuca 4, 11; Reggio Calabria 8, 11; Messina 8, 11; Palermo 8, 10; Catania 6, 13; Alghero 2, 9; Cagliari 1, 11.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 0, 4; Atene 5, 12; Beirut 10, 18; Belgrado -3, 3; Berlino -4, 1; Bruxelles 0, 7; Buenos Aires 17, 29; Il Cairo 9, 21; Chicago -6, 2; Copenaghen 0, 0; Francoforte -5, 5; Ginevra -1, 3; Helsinki -2, 2; Johannesburg 16, 28; Kiev -12, 4; Lisbona 3, 14; Londra 1, 7; Los Angeles 9, 17; Madrid -3, 9; Manila 21, 33; Miami 16, 22; Montreal -8, -6; Mosca -4, -2; New York 2, 3; Oslo -3, 4; Parigi -1, 4; San Francisco 10, 14; San Juan 22, 29; Seul -2, 4; Singapore 24, 32; Stoccolma -1, 5; Sidney 21, 26; Tokio 4, 8; Toronto -6, -2; Vancouver 4, 9; Vienna -2, -1.

APPUNTI DI UN VIAGGIO OLTRE I PIRENEI

Mas que El Tostao

di FULVIO TOMIZZA

GIUNSI a Madrid verso le ventitré, lasciato dal tassista come un orfanello davanti al massiccio portone dell'Ambasciata d'Italia, sede pure dell'Istituto di cultura. Mi aprì il custode già assonnato che senza eccessivi complimenti mi condusse con l'ascensore alla stanza degli ospiti, situata all'ultimo piano. In lotta con il sonno a mia volta, riuscii a sbirciare alcune riproduzioni di quadri a soggetto erotico e religioso, accostati con indifferente improvvisazione, e il pesante mobilio castigliano. In un comodo letto a una piazza e mezza, giusto giusto per un uomo stanco e solo, feci riposare le mie ossa dopo dodici ore ininterrotte di viaggio in treno, autobus, aereo e taxi.

Mi svegliò alla prima luce dell'alba uno squillo di trombe e un inconfondibile scalpitare di cavalli. Mi affacciai alla finestra che dava su un imponente edificio, sede della Capitania generale, corrispondente al nostro distretto militare. La strada sottostante era invasa da cavalli bardati, montati da soldati in uniforme medievale, l'elmo scintillante a chiodo dei cavalieri teutonici, la lancia ritta nella destra, una mantella grigia che scendeva dalle spalle coprendo buona parte della cavalcatura. Procedevano a quattro, seri nei volti rasati, arrossati o coi baffi, che apparivano indiscutibilmente di oggi. Si stavano girando gli esterni di un film in costume? Lo escludeva l'andirivieni nervoso attraverso l'atrio della Capitania. Finché tra cavalli e cavalieri non sfilarono due carrozze col cocchiere in serpa e due palafrenieri sulla staffa posteriore, pure in abiti del Settecento. Oltre i vetri s'intravedevano signori anziani e pallidi in frac, i guanti bianchi raccolti in una mano.

Devo dirmi un viaggiatore fortunato, se questa era la prima immagine che mi offriva la Spagna. Lo seppi più tardi: era il cambio degli ambasciatori che avviene ogni giovedì. Dalla Capitania i nuovi rappresentanti dei vari governi vengono condotti e scortati al vicino palazzo reale per essere ricevuti dal giovane monarca. Chiudeva il corteo una squadra di netturbini, già circondati da ragazzini schiamazzanti come doveva accadere anche in epoche passate.

Mi viene chiesto d'improvvisare un discorso al liceo italo-spagnolo, equamente diviso da figli di italiani che lavorano nella capitale straniera e da figli di madrileni in rapporto di lavoro con l'Italia. Nell'immancabile dibattito che segue, una giovane triestina mi domanda del trattato di Osimo e degli jugoslavi che lordano la nostra città. Si alza poi una ragazza alta, dai grandi occhi scuri, che audacemente si dichiara ebrea e riporta il discorso agli stermini nei lagher nazisti. Al che un ragazzetto abbandona dimostrativamente il banco e infila la porta d'uscita. La preside, una signora che da giovane era vissuta a lungo a Trento, ricorda l'aspra contesa fra italiani e austriacanti definendola «il dovere dell'odio», espressione che mi entra dritta nel sangue. E' un titolo bell'e pronto. Strano che nessuno lo abbia mai usato. Comunque me lo sono accaparrato.

Al termine di una serata ancora letteraria alla presenza dell'ambasciatore italiano a Madrid, il quale ha da poco compiuto il percorso in carrozza, ormai conversando liberamente in un accogliente ristorante gagliego, una signora cita i nomi degli scrittori triestini, dai quali già trasparirebbe il carattere composito di questa città. Si arriva a Cecovini. «Non sembra derivare dal grande Cechov?». D'improvviso ricordo un simpatico incontro di mia moglie con l'allora sindaco Gianni Bartoli che a me non rivolgeva il saluto. Lei, compagna di scuola della figlia divenuta una nota attrice, gli chiese: «Come va con Marisa?». Toccato nell'orgoglio paterno, il sindaco rispose: «Sta lavorando in uno sceneggiato per la Tv. "Il gabbiano"... di... di...». Non riusciva a ricordare il nome di Raffaello Brignetti, autore de «Il gabbiano azzurro» che per l'appunto si stava realizzando per la televisione. «No, non è quello di Cechov» proseguì il primo cittadino, ex attore anche lui, e concluse: «Beh, sarà di un Cecovini». Chi avrebbe detto allora che il mio collega scrittore, col quale sono del tu, sarebbe un giorno salito alla stessa carica?

Grandi onoranze per Carmen Conde, la prima donna entrata per i suoi meriti letterari a far parte dell'Accademia Reale di Spagna. La cerimonia a palazzo reale viene trasmessa in diretta dalla televisione, appare nelle prime pagine dei quotidiani, confonde naturalmente le femministe. La poetessa nel suo discorso si dice fiera e commossa di essere la prima donna ad aver conquistata in terra l'immortalità. Un giornale di destra testualmente sottolinea: «Come altre volte, i re di Spagna si sono adoperati per l'abbattimento di un "tabù" nazionale, di una discriminazione; per la demolizione di un "ghetto" sociale». Poveri re con le mani sempre legate, e sempre costretti a riparare le colpe altrui. Ma lo stesso quotidiano in altra pagina presenta una gustosa vignetta: due latrine con le rispettive indicazioni «Dama» e «Caballeros».

Per Avila, cittadina a ottanta chilometri a Nord di Madrid, si possono accettare tutte le iperboli locali che vengono riservate anche ai singoli calciatori del Real. E' davvero colosal, fenomenal, mundial. Una cinta intatta di mura lunga due chilometri e mezzo, con novanta torrioni che la sostengono e nove porte che ne consentono l'accesso. Nonostante i mille metri d'altezza, pare di trovarci nel deserto per il giallo della pietra «dorata», come disse Miguel de Unamuno, «da soli di secoli e da secoli di soli». Ma in questo particolare inverno d'un tratto si mette a nevicare, ed entrando nella cittadella raccolta nel quadrilatero si ha l'impressione di camminare per le ripide e fredde stradine di Bergamo Alta.

E' celebre per aver dato i natali a Santa Teresa del Gesù, all'attuale leader del partito di centro Suarez che sta aggiustandovisi una casetta per una spesa di duecento milioni, e al famoso vescovo El Tostado, il quale corrisponde in Spagna al Tommaseo com'è conosciuto dal popolino veneziano per la pila di volumi che nel monumento gli si ammucchiano sotto il fondo della schiena. Questo vescovo, di cui ammiriamo una delicata statua posta al centro della cattedrale, ha lasciato tante opere di teologia (nei giorni di maggiore fertilità era capace di dettarne una al giorno), che in Spagna di uno che letterariamente produce molto si dice che scrive «mas que El Tostao». Fossero stati tempi più lieti per un vecchio amico poeta, il quale in pochi giorni di solitudine romana compose ben ottanta poesie, gli avrei mandato una cartolina con le spiegazioni del caso. Mi avrebbe risposto: «Va' in malora tua!»; però lusingato. Di lui, Biagio, Marin, ho citato a memoria ai miei due accompagnatori, un giovane professore italiano e la sua sposa spagnola, questi pochi versi:

Tristessa de la sera
che me inonda le vene
de vecie cantilene
dolse comò le nene
sfiurie de la mugera.

La signora spagnola, alla quale non è sfuggita una sillaba, ne è talmente entusiasta da esclamare: «Ma un poeta così non ha bisogno di scrivere altro!». Le racconto che «la mugiera» è mancata proprio nel giorno della mia partenza per la Spagna e non ho potuto neanche portarle il mio ultimo saluto. Ripenso al vecchio poeta per il quale, dopo un lungo tramonto infuocato, ora è davvero giunta la notte. Dalla cinta di Avila si stende una campagna brulla, disseminata di isolati lecci dalla compatta chioma verde-scura e di sassi levigati, addirittura arrotondati come enormi conchiglie appena abbozzate: più che un Carso, un fondo marino riemerso, fusione ideale dei due paesaggi dell'anima di Biagio Marin.

GLI AMERICANI AMANO IL GIOCO D'AZZARDO ANCHE SE E' ILLEGALE

Un casinò tira l'altro e lo stato si ingrassa

Chiese e organizzazioni di carità fra i clienti delle lotterie clandestine
Il lotto non piace perché c'è una sola probabilità di vincere su 14 milioni

NEW YORK — *Ad Atlantic City, una cittadina del New Jersey che da anni languiva economicamente non essendo la sua spiaggia più un sufficiente richiamo turistico e non essendolo pure più il suo annuale concorso di Miss America, è stato aperto la scorsa primavera un casinò, che sta facendo ottimi affari e fornisce nuove entrate allo stato, che si prende una certa fetta dei guadagni. E' la prima casa da gioco legale sulla costa nord-orientale degli Stati Uniti. Dallo scorso maggio, dunque, la gente del New Jersey, New York, Connecticut, Massachusetts e altri stati della costa nord-orientale non ha più bisogno di andare fino a Las Vegas per giocare alla roulette, al baccarà e alle «slot machines».*

E' probabile che ai cittadini di New York venga presto accorciato ulteriormente il viaggio per andare al casinò, in quanto lo stato di New York, visto il successo del casinò di Atlantic City sembra intenzionato ad aprirne uno a Coney Island, una località balneare di Brooklyn, che era molto popolare e fiorente un tempo, ma da lunghi anni in continuo declino. Ma siccome la legge esige che sia il popolo a volere il casinò, sarà necessario un referendum popolare, così come è stato fatto nel New Jersey. Se il referendum ha detto di sì al casinò di Atlantic City, si ha motivo di ritenere che dirà di sì pure al casinò di Coney Island.

Certo è che il governatore di New York, Hugh Carey, non vede per quale ragione un altro stato debba prendersi delle entrate che farebbero tanto bene a New York. Se l'idea di aprire una casa da gioco legale a Coney Island diventerà una realtà, per andare a giocare basterà ai newyorkesi prendere la ferrovia metropolitana. Risparmieranno così tempo e danaro e ci guadagneranno lo stato e la città, che non fanno che lamentarsi di non avere fondi.

Fino ad una decina di anni fa era inconcepibile che uno stato incoraggiasse il gioco d'azzardo, ma ora la questione che il gioco d'azzardo sia immorale e non dignitoso per uno stato trarre soldi da esso è diventata quasi accademica. Il fatto è che la gente che ama il gioco d'azzardo, gioca e scommette in ogni modo, se le possibilità di giocare e scommettere non gli vengono offerte legalmente si rivolge ai biscazzieri, ricorre, ad esempio, ai «Nevada» e a tanti altri giochi d'azzardo e lotterie clandestini.

Diversi individui arrestati per avere operato i «Nevada» — che sono lotterie — hanno fatto presente che tra i loro clienti erano chiese ed organizzazioni di carità.

Le chiese non sono certamente nuove nel campo del gioco d'azzardo. Il Bingo è una istituzione in molte chiese. Questa è una specie di lotteria che attrae particolarmente le vecchie signore sole, perché dà loro la possibilità di occupare il tempo in modo eccitante, sapendo pure di contribuire ad un'opera di bene, in quanto i proventi del Bingo vengono devoluti a programmi scolastici, ricreativi, assistenziali. Il Bingo è, occorre dirlo, un gioco legalizzato. Ma è sempre un gioco d'azzardo, come il «Nevada», che però è proibito dalla legge. E' proibito perché immorale? No, è proibito perché non è regolato dalla legge statale. Vuol dire allora che quando uno stato legalizza un gioco d'azzardo, questo non è più immorale? Per certa gente il gioco d'azzardo, sia legale sia illegale, è sempre immorale.

La pensa così anche il governatore del Connecticut, Ella Grasso, che pure avendo detto di essere personalmente contro ogni genere di gioco d'azzardo, ha legalizzato diversi giochi nel suo stato, incluso le scommesse sulla pelota, perché il Connecticut ha bisogno di nuove entrate ed è pertanto preferibile che le entrate dal gioco d'azzardo finiscano nelle casse dello stato piuttosto che nelle tasche di allibratori privati o legati al crimine organizzato.

Mentre aumentano i giochi e le scommesse legali, continuano tuttavia quelli illegali. Perché c'è gente che continua a preferire questi ultimi, inclusa tra le varie ragioni della preferenza, la possibilità di vincere senza dovere pagare tasse.

Sono aumentati, e come, i giochi d'azzardo e le scommesse legali. Quando venni in America, una ventina d'anni fa, di legale c'era soltanto il Bingo, se ben ricordo, tutto l'altro «gambling» era gestito da operatori illegali. Le scommesse sulle corse dei cavalli erano legali soltanto dentro l'ippodromo. Chi non voleva rischiare di andare in galera giocando alla roulette o al «chemin de fer» era costretto ad andare nel Nevada, dove c'è Las Vegas, la capitale degli Stati Uniti del gioco d'azzardo legalizzato. Ma pian piano e poi con un andante crescendo, stati e città hanno pensato di fare delle lotterie, dei lotti, hanno istituito l'Otb, sale dove si scommette legalmente sulle corse dei cavalli, senza dovere andare nell'ippodromo.

L'Otb (Off Track Betting, scommessa fuori ippodromo) è stato istituito nel 1971. Porta parecchi soldi alle casse statali e municipali. E' diventato una delle maggiori industrie, un impero economico e politico. Ma ho letto recentemente che è mancato alle aspettative. Anzitutto non ha ridotto il «gambling» illegale e, ciò è quanto conta di più allo stato e alla città, non ha fornito i milioni di dollari che si pensava fornisse.

Nel 1977 l'Otb ha fornito alla città di New York 65 milioni di dollari, quasi 14 milioni di meno di quanto si aspettava la municipalità. Un ex presidente dell'Otb ha detto che l'organizzazione è una barca che sta affondando. L'attuale presidente è meno pessimista, ha delle idee per ridare vita fiorente all'Otb. Si chiama Bernard Rome e promette d'essere un tipo piuttosto pratico, affatto intralciato da sentimenti di moralità.

Mi spiego, Rome, che ha ammesso di non avere mai scommesso sui cavalli, è del parere che la questione morale debba essere dimenticata, perché la gente che vuole scommettere, in un modo o in un altro scommette. Aiutiamoli a scommettere di più e meglio, questo è in breve il concetto di Mr. Rome.

Egli ha proposto di rendere più elegante e sofisticato il gioco. Le sale dell'Otb non sono propriamente dei bei posti. «Abbelliamoli rendiamoli più confortevoli» ha detto Mr. Rome. «Mettiamoci la tv, apriamone in ristoranti ed alberghi di lusso. Devono essere più exciting. Offriamo ai giocatori uno spettacolo, ballerine, cantanti, un drink». Egli sostiene che è importantissimo trovare un accordo con gli ippodromi, i quali non hanno mai gradito l'Otb, perché gli ha portato via degli spettatori, molti spettatari, essendo la maggioranza di chi frequenta gli ippodromi gente che se ne frega dello sport.

Va piuttosto bene la lotteria statale, ma non il lotto. Questo è stato un piccolo fallimento. Nel Connecticut il lotto verrà sicuramente abolito e forse anche a New York, sebbene ci siano più italo-americani a New York che nel Connecticut. Il gioco del lotto apparentemente è stato mal congegnato. E' tremendamente difficile vincere qualcosa. Bisogna scegliere sei numeri fra 1 e 49. Nessuno finora ha scelto i sei numeri adatti. E' risultato che le probabilità di vincere con questo lotto sono una contro 14 milioni.

Mario Albertazzi

Roma — Lorenza Guerrieri fotografata negli studi televisivi romani durante una pausa della lavorazione dello sceneggiato «Fermate il colpevole», del quale è una delle interpreti. Si tratta di una serie di «gialli» che andranno in onda a partire dal primo aprile in «Domenica in...» e che coinvolgeranno il pubblico nella «ricerca dell'assassino». (Ansa)



Diepoldsan — Sembra sia stato un Carnevale da cani, quello appena conclusosi, almeno secondo l'aria triste di questa bestiola di un villaggio sul lago di Costanza. (Ap)

UNA ISTITUZIONE CHE DEV'ESSERE CONCEPITA COME STRUTTURA VIVA

Museo perché e come

ROMA — Generalmente il concetto di museo e di processo di musealizzazione si presenta nell'opinione comune piuttosto fumoso e spesso suggerisce immagini non precisamente vitalistiche e attuali. Musealizzazione come snaturamento e morte dell'oggetto, del reperto, del monumento, una specie di procedimento di ibernazione e di isolamento.

Oggi il museo è concepito invece come una struttura viva, produttrice di cultura, aperta e fruibile da tutte le fasce sociali. Ma per arrivare a tale definizione o per porre delle proposte nuove, anche discutibili, si può seguire l'iter storico del formarsi del concetto di museo e del museo-istituzione. Si va quindi dal «mousèion» di Atene (collinetta sacra alle Muse, protettrici delle arti e delle scienze) al centro di ricerca e di studio creato da Tolomeo Filadelfo ad Alessandria d'Egitto; si passa poi al mondo romano, al Medioevo, all'umanesimo, con le collezioni archeologiche, le gallerie di ritratti, le raccolte di cammei.

Il collezionismo, vieppiù sviluppatosi e specializzatosi nei secoli, non resta monopolio di nobili e prelati, ma è tendenza condivisa, anche per motivi di prestigio e di interessi non sempre artistici, dai ricchi borghesi che, con i loro traffici, si fanno veicoli di diffusione, ad esempio della pittura fiamminga, spagnola e francese in Italia, dove poi il processo di istituzionalizzazione dei musei si accelererà subito dopo la nascita dello stato unitario, con l'incameramento dei beni ecclesiastici e l'abolizione degli ordini conventuali.

Questa ricerca delle radici storiche del «museo» per giungere a una sua ridefinizione è stata proposta, qualche tempo fa, dalla mostra romana «Museo perché, museo come», organizzata su iniziativa dell'Associazione nazionale dei musei italiani. La mostra, interessante anche se puramente didattica, ha contribuito a focalizzare l'attenzione se non altro dei mass-media sull'argomento museo e sulle sue implicazioni.

Ma, a prescindere dalla sua storia, che cos'è dunque un museo? Che cosa si intende per «musealizzazione»? Può essere data una gamma di risposte, molte delle quali sono state esemplificate nelle schede-pannello della succitata mostra. Bisogna ricostruire la storia di un oggetto (che può anche essere un monumento o un intero quartiere); che, concepito in un determinato contesto e per una determinata fruizione, a un certo punto viene inserito in un contesto diverso, assumendo quindi una connotazione e una finalità differenti.

In certi casi il valore museale assunto dall'oggetto ne ha completamente snaturato le caratteristiche originarie, come nel caso dell'etrusca Tomba delle Bighe di Tarquinia, i cui dipinti sono stati avulsi e trasferiti al museo della città, per evitare un ulteriore deterioramento. Il riverbero della luce solare ha sbiadito alquanto i colori e inoltre gli affreschi ora hanno un aspetto — non pertinente — di pittura su tela, data l'impronta lasciata dalle garze impiegate per il distacco dei dipinti. Inoltre è venuta meno l'organicità della tomba stessa, le cui pareti ricavate dalla roccia, presentavano delle irregolarità e delle asimmetrie che costituivano un peculiare aspetto degli affreschi e un collegamento omogeneizzante con la terra. In questo caso, dunque, la «musealizzazione» diviene una separazione traumatica e irreversibile.

La coesione dell'opera d'arte con il suo contesto non va quindi sottovalutata, pur non prescindendo dalle esigenze di conservazione. Diversa collocazione ha, per esempio, l'Assunta di Tiziano, ritornata, dopo la prima guerra mondiale, sull'altare della chiesa dei Frari, a Venezia, per la quale era stata concepita. Qui, il valore museale, d'opera d'arte in visione al pubblico, si assomma alla funzione devozionale per cui il quadro è nato e che permane nei secoli.

Qualora il rispetto della primitiva collocazione porti alla completa degradazione dell'oggetto, la musealizzazione, inevitabile, può essere attuata anche senza conseguenze traumatiche, inserendo il reperto nel nuovo contesto, permettendo al visitatore di venire a conoscenza della primitiva situazione e dell'ambiente storico e materiale nel quale e per il quale l'opera era stata concepita.

Ciò è stato fatto ad Agrigento, nel nuovissimo e funzionale museo curato da Minissi, per il Telamone del tempio di Zeus. Fra i resti del tempio rimane un fedele calco della colossale figura, mentre in un salone centrale del museo la statua, eretta come nella collocazione originale, sembra far da fulcro all'intero edificio, rivelando, dalle varie visuali concesse dalla struttura circostante, tutti i valori plastici della primitiva concezione.

Un problema, particolarmente scottante per le implicazioni sociali, è costituito dalla città come «museo», in special modo dai centri storici, che potrebbero essere completamente «musealizzati» o fatti vivere con opportuni interventi di restauro ma mantenendovi le attività storicamente documentate, come ad esempio l'artigianato. Quest'ultima soluzione sembra preferibile, anche se in certi casi, per certi interventi, vivacissime nascono le polemiche, come quella sui «ripristini» (o «falsi», a seconda delle opinioni) tipologici medioevali attuati nel centro storico di Bologna. In proposito, un altro caso piuttosto attuale: l'esigenza dei pittori di riappropriarsi di via Margutta a Roma, recuperandola, attraverso i loro ateliers, a una certa funzione ormai storica.

Infine due esempi negativi, piuttosto noti, di deprecabile politica culturale e urbanistica: il teatro di Marcello a Roma e il quartiere circostante, depauperati di una parte del tessuto urbano della loro storia dalla malintesa concezione archeologica del regime fascista.

Adriana Aromolo

La rassegna dei libri

Mario Ghisalberti: «Bondì, caro Campielo» (Edizioni del Leone - Sotto gli auspici di Venezia Mia - Milano 1977 - pagg. 136; lire 7.000).

Bruno De Cesco: «Goldoni e...» (Pier Luigi Rebellato Editore 1978 - Collana «Documenti e Storia» - pagg. 216; lire 6.000).

Letture orgogliosamente e indiscutibilmente veneziane i due libri che presentiamo: «Bondì, caro Campielo» e «Goldoni e...».

Autore della prima pubblicazione è il veneziano Mario Ghisalberti di cui apparvero oltre trent'anni orsono, tra i classici «Omnibus» mondadoriani, due ampi romanzi («Le sette città» e «L'oro e la croce») tradotti in tutte le principali lingue. Con «Bondì, caro Campielo», Ghisalberti ritorna ora proprio a quel tema autobiografico che, fecondo contenuto di quelle sue prime opere, gli è valso una larga fama. Ed è un mondo variatissimo, vivace e multicolore che vive in queste pagine, un mondo intinto a vicende ed esperienze personali ove si muovono e si riconoscono singolari protagonisti, da un barcaiolo buranello, ai clienti fissi del Caffè Florian, a Gabriele D'Annunzio; da Rosso di San Secondo a Sem Benelli a Ermanno Wolf Ferrari: tutta un'atmosfera affascinante che accompagna l'affermarsi e il successo del giovane autore...

Bruno De Cesco, veronese, nota personalità nel campo della critica teatrale (è stato per 32 anni critico teatrale appunto del «Corriere del Mattino» di Verona e poi de «L'Arena») ma con un curriculum esuberante pure nella narrativa, nella saggistica e nelle opere per il teatro, ha scritto «Goldoni e...», che con profondo amore, larga conoscenza e genuina semplicità vuol essere una «personale rilettura dell'universo goldoniano» propostoci attraverso una serie di temi focali, «senza appesantimenti eruditi, ma tenendo tuttavia sempre d'occhio il quadro storico e lo sfondo culturale e sociale». Così, dopo la «Prefazione» di Nicola Mangini e l'«Avviso al lettore», «Goldoni e...» si apre con la biografia di questo illustre figlio di Venezia, toccando quindi quei «temi focali» del mondo goldoniano che sono il teatro, le donne, il gioco, i mercatanti, i nobili, il popolo, i medici, gli avvocati, le soubrettes, i soldati, le vedove, gli artigiani, i contadini, le maschere, la musica, le Gazzette, i carnevali e via via sino a Voltaire, i nemici, Baretti, Parigi. Insomma, un gustosissimo «itinerario» goldoniano questo libro di De Cesco, la cui lettura è una pur sempre stuzzicante curiosità.

G. P.

◎

Luzi, Burri, Olmi: «Prospettive nel mondo», rivista mensile di attualità culturali, Novembre-Dicembre 1978. Editore Le Monnier Firenze (pag. 170, lire 4000).

◎

Luigi Rodelli: «Dichiarazioni (riservate) di Andreotti sul Concordato», Alri, Milano (pagg. 55, lire 1000).

◎

Giovanni Floris «Il bambino mai nato è sulla Terra», Guido Mondadori Editore, Genova (pagg. 83).

◎

Autore non noto: «Per il benessere e la felicità del popolo», sullo sviluppo della società socialista cecoslovacca dall'aprile del 1969. Editore agenzia stampa Orbis, Praga, 1978 (pagg. 100, prezzo non indicato).

◎

Teodoro Liccardo: «Per i domestici» testo integrale e note di riferimento a precedente CC. LL. Casa editrice Santo Pietro, pp. 58, L. 2500.

Mia sorella, mia sposa

E' riapparsa, negli Oscar Mondadori, la biografia di Lou Andreas - Salomé scritta da H. F. Peters («Mia sorella, mia sposa», traduzione di Amina Pandolfi, nota introduttiva di Roberto Fertonani), utile contributo alla migliore conoscenza di un'autentica protagonista dell'Europa intellettuale, ben oltre la leggenda delle amatrici principio di secolo e gli aspetti caduchi della moda.

Nata a Pietroburgo nel 1861 (suo padre, un generale dell'esercito russo di origine tedesco-ugonotta, aveva goduto l'amicizia di Lermontov e Puskin, Lou Andreas - Salomé fu vicina a Nietzsche e a Rilke, a Freud e al filosofo Paul Rée, ma ebbe rapporti anche con Wagner e Tolstoi, Strindberg e Wedekind, Schnitzler e Hauptmann (che la ritrasse in «Creature solitarie»). Cosmopolita per nascita e per vocazione, eroina ibseniana dell'emancipazione, vide nella psicanalisi la ricerca della sorgente nascosta dell'universo, la soluzione di un mistero che l'aveva a lungo tormentata, e finì per dedicare al pensiero freudiano tutta la sua vita, conclusa a Gottinga nel 1937.

Per il giovane Rilke, conosciuto a Monaco nel maggio del 1897, la Salomé fu promotrice di vita e di poesia. Gli insegnò il russo, lo iniziò ai misteri dell'anima slava; dai viaggi in Russia compiuti da Rilke e Lou negli anni 1899-1900 trassero forza le ardenti invocazioni del «Libro d'ore». Dopo gli anni di passione, seppe rimanere amica del poeta, come prova il trentennale carteggio — dal 1897 al 1926 (anno della morte di Rilke e Valmont) — pubblicato dalla Insel, la casa editrice di grande tradizione rilkiana.

Lou Andreas - Salomé visse con profonda passione le vicende della cultura europea fra l'ultimo Ottocento e il primo Novecento: non fu quindi solo una nevrotica di lusso, una temeraria assimilatrice di esperienze teosofico-estetizzanti.

E. G.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO A TARDA ORA IL TORNEO ORATORIO AL CONSIGLIO

Bilancio: stanotte il voto

Incognita sull'esito finale - Oggi si riunisce la direzione provinciale della Dc

Il bilancio di previsione del Comune verrà posto ai voti questa sera, presumibilmente a tarda ora: il programma della seduta consiliare prevede infatti la replica del sindaco Cecovini e quella dell'assessore al bilancio, Bassani, al termine dell'ampio dibattito protrattosi in aula per più sedute e conclusosi questa notte; dopodiché vi saranno le dichiarazioni di voto da parte dei rappresentanti delle dieci formazioni politiche presenti in Consiglio (e ciascuno avrà a disposizione una decina di minuti per riassumere le ragioni che indurranno il rispettivo gruppo a votare a favore o contro il bilancio, oppure ad astenersi).

Passerà o verrà bocciato il bilancio presentato dalla Giunta minoritaria formata dalla Lista per Trieste? Fino all'ultimo momento permarrà l'incognita sull'esito finale della votazione: il gruppo consiliare della Dc si riunirà insieme con la direzione provinciale del partito, per decidere il proprio comportamento in aula, soltanto oggi alle 13. I consiglieri della Dc intervenuti nel dibattito hanno manifestato — con l'unica eccezione dell'indipendente Padoa — opposizione al bilancio della Giunta Cecovini sia sotto il profilo tecnico che sotto quello politico; ma se tale opposizione si concreterà in un voto negativo oppure in un'astensione, sia essa «tecnica» come alla Provincia o propriamente politica, ciò dipende dalle decisioni ufficiali che scaturiranno dalla riunione odierna. Dal canto loro, intervenendo ieri nel dibattito, il consigliere Cantoni, «doroteo», ha anticipato che «il voto della Dc sarà comunque politico» e il consigliere Abate, «moroteo», ha affermato che «se il voto della Dc sarà diverso dal "no", ciò deriverà solo da un senso di responsabilità».

Questo autentico «tour de force» consiliare, originato dall'intendimento della Giunta di rispettare per il voto del bilancio il termine del 28 febbraio fissato dalle ultime disposizioni in materia di finanze locali, ha registrato l'altra sera gli interventi dei consiglieri Bartoli (Dc), Marta Ivasich (Pci), Capecchi (Dc), Lokar (Us), Lanza (Psdi), Gambassini (LpT), Depolo (Msi), Orlando (Dc), Biava (indipendente Pci) e Pecol Cominotto (Pr); e ieri è stata la volta dei consiglieri Pannella (Pr), Scarpa (Dc), Almirante (Msi), Cantoni (Dc), D'Amore (Psi), Abate (Dc), Monfalcon (Pci), Giuricin (LpT), Marchesich (Mit) e Pacor (Pri).

Da registrare in particolare, fra gli interventi della sera prima, quelli del consigliere Orlando (Dc) — in quanto ha sviluppato una polemica in funzione anticomunista reclamando per contro una maggiore «attenzione» al fenomeno locale della LpT e richiamandosi a questo proposito all'atteggiamento della Dc verso un altro movimento autonomistico, quello friulano — e del consigliere Biava (Pci), il quale ha affermato la piena disponibilità dei comunisti a discutere, ed anche ridiscutere, l'intera problematica della localizzazione degli insediamenti industriali.

Fra i più significativi interventi di ieri sera quello dell'on. Pannella, secondo il quale il bilancio non può essere definito «deludente» se non da parte di chi riteneva che la Lista per Trieste potesse fare, da sola, qualcosa di più; per cui, se si tratta ora di un bilancio d'ordinaria amministrazione in una situazione cittadina che è invece di «drammatica straordinarietà», ciò si deve anche a quelle forze che dapprima hanno dato origine al fenomeno della Lista con la loro «sordità, protervia e ottusità» e poi l'hanno aprioristicamente osteggiata, isolata. Il leader radicale ha rimproverato al Pci di non aver incalzato la Giunta, e ciò perché «vittima delle contraddizioni in cui i comunisti incorrono per atteggiarsi in posizioni subalterne alla Dc»; ed ha per contro invitato il sindaco Cecovini a incontrarsi con Berlinguer. Gli stessi tre punti programmatici della Lista (zona franca, autonomia, difesa del Carso) rischiano di «restare nella storia delle frustrazioni triestine» per aver Cecovini ricercato — secondo Pannella — in accordo con la Dc piuttosto che con le sinistre; ed a questo punto, anche sui propri tre punti, la Lista potrà fare, da sola, troppo poco. Se il Pci farà progressi nella direzione indicata dal consigliere Biava (una disponibilità a ridiscutere la localizzazione delle nuove industrie) la Lista sarà obbligata — ha concluso — a fare «una scelta che onorerà Trieste». Quanto al voto dei radicali, esso dipenderà dall'accettazione o meno, da parte di Cecovini, di una serie di proposte integrative al bilancio avanzate dagli stessi radicali, come ad esempio l'indicazione della spesa per l'indizione di un referendum cittadino sulla localizzazione delle industrie previste dagli accordi di Osimo.

Un «sì» incondizionato, invece, quello anticipato dall'on. Almirante nei confronti di una Giunta che è «espressione di quella protesta popolare dalla quale Cecovini è nato sindaco non già perché egli si limitasse a gestire l'ordinaria amministrazione»; e non importa — ha detto — se Cecovini ricuserà una seconda volta i voti missini. Del tutto negativo, poi, il giudizio del Psi: il consigliere D'Amore ha infatti individuato «una sempre più stretta identità fra questa Giunta e il modo di operare e di scegliere della Dc»; una Giunta — ha detto ancora — che usa la Zfic come paravento alle proprie carenze amministrative.

Dal canto suo il consigliere Abate (Dc) ha dato atto della correttezza del bilancio nella sua impostazione contabile e della relazione accompagnatoria dell'assessore Bassani sul piano giuridico-amministrativo; ma ha rilevato che ben 78 miliardi, sul totale di 85 previsti dal piano triennale, figurano senza indicazione delle fonti d'entrata, e che il bilancio è deludente rispetto alle assicurazioni e alle promesse fatte dalla stessa Giunta in sede di dichiarazioni programmatiche. E Monfalcon (Pci): «I comunisti — ha detto — non hanno mai cambiato idea circa la negatività politica rappresentata dalla Giunta Cecovini, la cui arroganza di potere è degna della Dc»; e quanto al «ricatto» delle elezioni anticipate nel caso di una bocciatura del bilancio, ha dichiarato che «il Pci non teme l'aut-aut».

All'intervento di Monfalcon, che ha concluso rigettando come «impraticabile» la proposta di Pannella per una gestione congiunta del Comune da parte delle sinistre (inclusi i radicali) e la LpT, è seguito quello del capogruppo della Lista, Giuricin, il quale ha riaffermato l'«intangibilità» dei tre punti programmatici della Lista stessa, che ha riproposto in una «bozza d'intesa» con le altre forze politiche, bozza presentata a titolo d'ordine del giorno.

Dall'indipendentista Marchesich è stato anticipato un «sì» incondizionato al bilancio ed è stato avanzato il suggerimento di abbinare al referendum sulla Zfic anche quello sulle centrali elettronucleari. Infine Pacor (Pri) ha definito la LpT come «un fenomeno da non sottovalutare» ma tale da dover essere contrastato per le sue caratteristiche «antinazionali, demagogiche, antistoriche»; un giudizio negativo, quello del Pri, non solo sul bilancio ma sulla stessa Giunta, accusata di tendere all'emarginazione di Trieste dal contesto regionale e nazionale.

La situazione al Comune nelle valutazioni del Pci e del Pli

La segreteria regionale del Pci e la segreteria provinciale del Pli hanno valutato, in connessione col voto di stasera sul bilancio, la situazione politica al Comune.

La nota comunista auspica, in particolare, «il massimo di unità e di convergenza delle forze democratiche», e rileva che «a questo risultato non si è ancora giunti a Trieste per la responsabilità della Dc, che nonostante i rifiuti opposti a numerose proposte di delibere sbagliate e dannose della LpT non ha voluto costruire unitariamente con il Pci e con le altre forze politiche un'alternativa all'attuale Giunta».

«Grave sarebbe il fatto — secondo la nota comunista — se oggi l'atteggiamento e il voto della Dc sul bilancio consentissero in qualsiasi modo il protrarsi dell'attuale grave situazione di una Giunta minoritaria che paralizza la città: sotto una posizione del genere si maschererebbero ancora una volta il desiderio della Dc di non effettuare le scelte necessarie, anteponendo agli interessi della città i propri calcoli di partito, con inevitabili riflessi su tutta la situazione regionale».

I liberali — che non hanno propri rappresentanti al Consiglio comunale — esprimono «un giudizio sostanzialmente positivo sui contenuti del bilancio presentato dalla Giunta Cecovini sia sull'ipotesi che ispira il piano triennale, considerati consequenziali con la visione di sviluppo perseguita da larga parte dell'opinione pubblica, che degli accordi di Osimo rifiuta alcuni contenuti economici e la localizzazione carsica dell'istituenda zona franca industriale».

L'ATTORE HA INTRAPRESO IL VIAGGIO PIU' LUNGO

È morto Lino Savorani il popolarissimo Bortolo

Ha cessato di vivere, poco più che cinquantenne, Lino Savorani, il cui volto e la cui voce erano notissimi a tutti i triestini per gli innumerevoli personaggi che interpretò con eccezionale maestria e caratterizzazione. E la notizia della sua improvvisa e immatura scomparsa ha destato in città profonda sorpresa e viva costernazione.

Lino Savorani era nato nella nostra città, e Trieste è sempre stata un costante punto di riferimento per la sua carriera di attore. Le ultime apparizioni in pubblico di Lino sono del novembre scorso: poi l'intervento chirurgico e la lunga degenza al sanatorio «Santorio» dove si è spento nella notte di lunedì. Quella di Lino Savorani è stata una vita interamente dedicata al teatro: per rendere omaggio alla sua valentia e per ricordare le sue appassionate interpretazioni, la Rai — dai cui microfoni tanto spesso la abbiamo udito — ha messo ieri pomeriggio in onda una trasmissione commemorativa dell'attore.

Il rito funebre avrà inizio oggi alle ore 12.45 nella cappella di via Pietà. Il feretro — come Savorani ha voluto — sarà traslato a Pieris, paese natale della moglie, dove la salma verrà tumolata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene: questo il desiderio espresso dallo scomparso.

Alla mamma di Lino Savorani e alla moglie Bruna giungano le sentite condoglianze del «Piccolo».

Ci ha colti di sorpresa: ma l'ultima sua «maldobria» questa volta è finita in lacrime.

Era un attore serio, coscienzioso, devoto alla professione: aveva gusti e disgusti, non apparteneva alla categoria di coloro che perdono le notti sognando un personaggio, anzi il Personaggio come proprietà naturale ed esclusiva, fine ultimo di ogni aspirazione artistica. Mi diceva un giorno: «Noi attori siamo dei mercenari, facciamo quello che ci dicono di fare, andiamo dove ci mandano, di voglia o contro voglia. Questa è la condizione del nostro mestiere». Come punge dover scrivere adesso il mio Savorani usando l'imperfetto, il tempo dell'assenza, della memoria, della nostalgia. Ma il nostro ventoso Spoon River va affollandosi di giorno in giorno. Le assenze, che in questi casi sembrano sempre ingiustificate e insopportabili, si accumulano, il mesto filare di croci si allunga, scavando in chi rimane luttuosi orli di vuoto. Ieri Giovanni Poli e prima Saracino, Tolusso, D'Orsi e Vannucchi. Oggi lui, Lino Savorani, l'attore che aveva intrecciato la propria giovinezza e maturità alle sorti del teatro, e in particolare del nostro Teatro Stabile, interpretando decine di

Lino Savorani

ruoli e forse centinaia se si aggiungono quelli ricoperti alla radio e alla televisione.

Ecco dunque che una presenza cara e quasi inevitabile si dilegua d'un tratto come un personaggio che abbia finito la sua parte quando meno te l'aspetti ed esca dalla comune in silenzio. Un «coup de théâtre» a sorpresa, che assomiglia troppo a un colpo alla nuca. Perché questa volta non ci sarà nemmno per lui un dopo recita, su quelle poche ore stazionarie, quelle intermittenze dell'essere estorte al lavoro in cui Savorani buttava via i costumi, le battute e e controbattute della finzione scenica, metteva da parte il suo Goldoni, i Brecht, i Musil, gli Shakespeare, i Molière, i Kleist, i Pirandello, dimenticava gli Sganarelli, i Sior Todero, i giudici Adam, i Bortolo, i sorrisi, le letizie, gli struggimenti, i luoghi deputati, gli illusionismi e le magie del gran gioco teatrale, per ridiventare semplicemente uomo. Un uomo che nel tempo libero amava andare a fragole e funghi, coltivare fiori, parlare di teatro, sì tanto, ma con il distacco e una punta di disincanto propri di chi, oltre a farlo in prima persona, lo osserva con intelligenza critica anche da dietro le quinte. Ed è probabilmente in questo atteggiamento verso il teatro che si realizzava il suo impegno, e adopero la parola «impegno» secondo il significato letterale e l'uso ortodosso, che stanno a indicare lo zelo, il fervore, la diligenza posti nel fare con umiltà e consapevolezza il proprio lavoro in tempi di scompiglio quali i nostri.

Adesso lo abbiamo perduto, Lino è salpato per il viaggio più lungo, inverando la malinconica gaiezza di Bortolo, quel personaggio di Carpinteri e Faraguna che gli procurò enorme popolarità e affetto: «El xe andà, siora Nina. E quando che un de nualtri va, va per l'ultimo imbarco, par gnente: un capoto de legno in canton dela stiva... cossa volè, siora Nina, el sol magna le ore».

Anche per lui il sole è tramontato ed è venuta la notte. Così gira il tempo non più afflitto né dalla vita né dalla morte, «indiferente» come l'intercalare di Bortolo. Indifferente tranne per noi, qui e ora.

Giorgio Bergamini

PER LA SOMMA DI OLTRE 24 MILIARDI DI LIRE

Firmato il finanziamento a favore dell'ex Vetrobel

Lunedì sarà approvato dal Frie il mutuo (15 miliardi)

Dopo l'approvazione del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale), avvenuta giovedì scorso, il ministro dell'industria e commercio, Prodi, ha firmato il decreto di concessione del finanziamento di 24 miliardi e 120 milioni di lire a favore della Siri (ex Vetrobel).

Ne ha avuto conferma l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, nel corso dell'incontro che ha avuto ieri a Roma con il ministro Prodi per un esame dei maggiori punti di crisi industriale nell'ambito della regione. Il decreto, dopo la controfirma del ministro Pandolfi, sarà inoltrato alla Corte dei conti per la registrazione.

Il finanziamento è avvenuto in base ai fondi residui della legge 464, ma con le procedure previste dalla legge 675, sulla riconversione industriale, ora subentrata alla precedente. Il finanziamento, di cui al decreto, sarà concesso alla Sirt sotto forma di mutuo da parte dell'Icipu. A questo riguardo, il ministro Prodi ha assicurato l'assessore Rinaldi un proprio intervento presso l'Istituto di credito nazionale, allo scopo di sollecitare la conclusione dell'istruttoria della pratica e la concessione del mutuo richiesto dalla Sirt e autorizzato dal decreto. Quello dell'Icipu appare, quindi, ormai come l'ultimo elemento mancante nel quadro degli interventi pubblici volti ad assicurare la realizzazione della nuova attività siderurgica progettata dalla Siri al posto della ex Vetrobel è destinata a riassorbirne, sia pure gradualmente, le maestranze, tuttora in cassa integrazione.

Consta, infatti, che per quanto riguarda il finanziamento di 15 miliardi e 180 milioni di lire da parte del Frie (Fondo di rotazione), la Cassa di Risparmio di Trieste ne ha già concluso l'istruttoria, aggiungendo il proprio parere favorevole; il mutuo agevolato dovrebbe venir approvato nella seduta del comitato di gestione del Fondo, prevista per lunedì prossimo, cui dovrà, comunque, seguire la ratifica del ministero del tesoro.

Per quanto riguarda, infine, l'intervento della Finanziaria regionale «Friulia» esso è stato da tempo assicurato, dal momento che l'amministrazione regionale, al pari dei parlamentari locali e le organizzazioni sindacali, sta attivamente operando per giungere al concreto avvio a realizzazione del progetto che dovrebbe assicurare anche in futuro il posto ai quasi 500 lavoratori dell'ex Vetrobel.

A tale scopo, per puntualizzare la situazione e gli adempimenti in corso, già nella settimana in corso o al massimo nei primi giorni della prossima, l'assessore regionale Rinaldi promuoverà una riunione dei responsabili della Sirt — tra cui il comm. Landini — dei rappresentanti della finanziaria regionale Friulia e degli istituti di credito interessati, nonché, naturalmente, dei dirigenti sindacali della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e del consiglio di fabbrica.

IL DISSESTO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA

Emesso mandato di cattura contro l'avv. Giorgio Iaut

Colto da malore, il professionista è stato ricoverato all'ospedale

Giorgio Iaut

Continua l'istruttoria formale sul dissesto della Cassa di Risparmio dell'Istria. Lunedì, nel quadro dell'inchiesta giudiziaria, il giudice istruttore dott. Leonardo Grassi, su richiesta del Pm, dott. Claudio Coassin, ha emesso mandato di cattura contro l'avv. Giorgio Iaut.

Quando la Guardia di finanza ha notificato il provvedimento del magistrato all'ex presidente della Cassa, questi è stato colto da malore, per cui è stato trasportato all'ospedale e ricoverato. Ieri mattina egli è stato sottoposto a visita fiscale da parte del medico legale, prof. Nicolini, il quale ha accertato che l'avv. Iaut, il quale nove anni fa era stato colpito da infarto soffre di disturbi cardiaci.

In accoglimento all'istanza avanzata dal suo difensore, l'avv. Iaut dovrebbe essere posto oggi stesso in libertà provvisoria su cauzione. In carcere, come noto, si trovano attualmente due persone che rimasero coinvolte nel dissesto: Zavan e il dott. Montena.

STATO CIVILE

NATI: Fornasier Federica; Pertan Massimiliano; Lombardo Lucia; Ugo Andrea; Ceper Lorenzo; Stradi Daniele; Sticotti Marco; Mosetti Elena Rinaldi Massimiliano; Faiella Elisa; Esposito Giuliano; Sabadin Martina.

MORTI: Vicelli Francesca ved. Zannaro, di anni 88; Bissi Armando, 74; Savenz Giordano Bruno, 66; Benci Gemma in Visintin, 50; Cain Anna Maria in Martino, 64; Bellen Carlo, 73; Trampus Amalia ved. Scussat, 68; Pregari Alberto, 80; Monticolo in Guarini Emma, 91; Franceschinel Maria, 72; Monaco Antonio, 72; Merlak Giovanni, 72; Faganelli Emilia, 89; Turissevich Renato, 50; Gerin ved. Giannetti Vittoria, 79; Fachin Antonio, 85; Pieri Stanislao, 71; Müller Carlo, 67; Grego ved. Masseni Anna, 74; de Gavardo Paolo, 70; Tardivo Enrico, 39; Petronio Mario, 82; Visintini Attilio, 55; Sain ved. Sinkovic Filomena, 72; Hrovatin Renato, 50; Clarich Anna, 48; Nosella in Sclip Gelinda, 66; Bonivento Giuseppe, 82; Pintarelli Roberto, 18; Bordon ved. Della Santa Teresa, 88; Stocovaz Nerina, 55; Wejvoda in Milanese Valeria, 83; Rosso in Lazzari Antonia, 78.

IN UN ALLOGGIO DI VIA SANTA GIUSTINA 13

Trovati dopo tre settimane due anziani coniugi morti

Due anziani coniugi sono morti assieme nella loro camera da letto. Il decesso della coppia risale — secondo il medico della Croce rossa — a una ventina di giorni or sono, ma la macabra scoperta è stata fatta appena nel tardo pomeriggio di ieri da una figliastra che, dopo aver invano cercato di mettersi in contatto con l'anziana coppia, ha deciso di rivolgersi ai carabinieri. Una disgrazia o il suicidio può essere la causa della loro morte. Solo l'autopsia potrà dare una risposta certa.

I due coniugi, Maria e Attilio Recher, rispettivamente di 79 e 78 anni, sono stati trovati nel loro alloggio posto all'ultimo piano di via Santa Giustina 13. Erano entrambi completamente vestiti e riversi sul letto. L'uomo era disteso sulla schiena con i piedi sul letto, mentre sua moglie giaceva di traverso con le gambe penzoloni. La luce della cucina era ancora accesa, e la caldaia a metano sistemata vicino alla cucina economica perfettamente funzionante con il termostato puntato sui 60 gradi e con l'acqua della caldaia a 40 gradi. I rubinetti del gas della cucina erano invece chiusi. Sui comodini non è stato trovato alcun flacone di farmaci né alcuno scritto. Ciò farebbe pensare che i coniugi siano stati colpiti da malore e siano passati così dal sonno alla morte. La causa potrebbe essere ricercata proprio nella caldaia funzionante a metano, che — com'è noto — è una divoratrice di ossigeno. La caldaia avrebbe così consumato quasi tutto l'ossigeno dell'ambiente, soffocando i coniugi. Dal momento che nella cucina sotto la cappa del camino c'è uno sfiato protetto da lamelle, è da ritenere che quello sia stato sufficiente a far «respirare» la caldaia che altrimenti si sarebbe spenta.

La figliastra, Dina Vusconi, di 51 anni, aveva veduto l'ultima volta gli anziani coniugi domenica 28 gennaio nella chiesa di Santa Rita, dove usava incontrarli. Trascorse due domeniche senza più vederli, la figliastra aveva cercato di mettersi in contatto telefonico con loro, ma nessuno le aveva mai risposto. Aveva cercato allora una coppia di amici dei Recher ma non li aveva trovati. Preoccupata, la figliastra aveva chiesto informazioni anche al parroco e negli ospedali. Ieri pomeriggio, infine, si era decisa a sollecitare l'intervento dei carabinieri. Assieme ad una «Giulia» del nucleo radiomobile, sul posto si sono recati anche i militari della stazione di competenza territoriale, con il maresciallo Spanu. La figliastra aveva le chiavi, ma l'uscio era sbarrato dalla catena. Così è stato necessario far intervenire i vigili del fuoco. Con una cesoia i pompieri hano tagliato la catena per poter entrare. I carabinieri, fatta la macabra scoperta, hanno subito spalancato tutte le finestre e sollecitato l'intervento dei sanitari della Cri. Un'autolettiga, guidata dall'autista Visintini, si è recata subito sul posto con il medico dott. Russi e gli infermieri Zivec e Cehic.

Maria Recher

Attilio Recher

IL RITO DELLE CENERI

E' tempo di Quaresima

Passato il Carnevale, con oggi, mercoledì delle Ceneri, si apre per la Chiesa il tempo quaresimale. Per i credenti, i quaranta giorni che ci separano dalla Pasqua sono un periodo di «rigenerazione» dell'anima e del corpo al quale si unisce, in questo mercoledì come nella ricorrenza del Venerdì Santo, il digiuno consigliato.

Con il riferimento dell'odierna giornata, si svolgerà questa sera, con inizio alle ore 19, nella cattedrale di San Giusto, il tradizionale rito delle Ceneri. In assenza del vescovo mons. Bellomi, tuttora degente all'ospedale, la messa verrà officiata dal capitolo dei canonici presieduti dal decano. Sempre nella cattedrale di San Giusto, per tutto l'arco delle cinque domeniche di Quaresima, il biblista Rinaldo Fabrio, autore di numerose pubblicazioni sui Vangeli, terrà, durante le messe festive delle 11.45, un corso di predicazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: Le Ceneri. — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 17.49; la luna si leva alle 7.45 e cala alle 20.14.

Ieri: temperatura massima gradi 6, minima 1; pressione millibar 1020 in diminuzione; umidità 30 per cento; vento a 30 km all'ora da Est-Nord-Est con raffiche di bora a 50 km all'ora; cielo sereno; mare mosso con temperatura di gradi 6,5; pioggia caduta mm 0.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale: telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

Ricorda che nella DICHIARAZIONE ANNUALE IVA per 1978 sono esonerati dalla presentazione dell'elenco clienti, gli artigiani che vendono al minuto in laboratori, effettuano prestazioni in locali aperti al pubblico o presso le abitazioni dei clienti nonché in forma ambulante. Persiste comunque l'obbligo dell'elenco clienti per le prestazioni ad imprese e a coloro che esercitano arti e professioni.

AMICI U. T. A. T.

Questa sera alle ore 18 al JOLLY HOTEL CAVOUR (corso Cavour n. 7) avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Club Amici Utat per gli adempimenti statutari.

DA DOMANI IL PASSAGGIO ALL'«INDIRETTA»

Medicine solo a pagamento per gli assistiti dell'Enpas

Con domani (1.o marzo), tutti gli assistiti Enpas della provincia potranno ritirare i medicinali prescritti sulle ricette della loro cassa mutualistica solo pagando per intero le medicine.

A questa grave decisione è giunta infatti l'Associazione sindacale dei titolari di farmacia della provincia di Trieste, (ma altrettanto è già accaduto in altre città) «dopo aver preso atto — come è detto in un comunicato — dell'impossibilità di concedere ulteriore credito a quell'ente, la cui situazione debitoria nei riguardi della categoria dei farmacisti ha raggiunto un livello insostenibile». L'Enpas — prosegue la nota — non ha ancora versato il corrispettivo della fornitura medicinali del mese di dicembre 1978, mentre l'invio dei saldi è fermo addirittura al luglio dello stesso anno.

«Si prevede — prosegue il comunicato dell'associazione — che lo Stato possa quanto prima coprire il disavanzo dell'Enpas; ma è evidente che le farmacie non possono sopportare ulteriormente il peso di una fornitura di cui nessuno si fa garante».

Riguardo invece alla situazione, definita «allarmante» dallo stesso comunicato, che sta maturando nella nostra regione in seguito all'entrata in vigore della legge sulla riforma sanitaria, l'associazione fa notare che, nonostante lo Stato abbia già versato alle Regioni la quota relativa al primo trimestre '79 per l'avvio del servizio sanitario, i termini convenzionali per il versamento alle farmacie delle somme per le forniture di medicinali del mese di gennaio sono già stati superati.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ANONIMI DELLA DELINQUENZA

Due reati su tre sono senza firma

Però la nostra quota di «soliti ignoti» risulta inferiore alla media nazionale

Su un totale di 28.370 delitti denunciati in un anno nel Friuli - Venezia Giulia, per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale, 18.770 — pari al 66 per cento del totale (vale a dire, due su tre) — risultano commessi da autori ignoti.

Questa elevata percentuale è determinata essenzialmente dai delitti contro il patrimonio, che nell'anno considerato sono stati complessivamente 20.147 (fra cui 18.835 furti), pari al 71 per cento di tutti i reati denunciati in tale anno nel Friuli - Venezia Giulia.

Per quanto elevata, la percentuale dei delitti «in cerca d'autore» è nella nostra regione inferiore alla media nazionale (76 per cento) e sensibilmente più bassa di quelle riscontrabili in molte altre regioni italiane. Nel Lazio, per esempio, la percentuale — sul totale dei delitti denunciati — dei delitti commessi da autori che al momento dell'inizio dell'azione penale risultavano ignoti, raggiunge l'88 per cento; nel Piemonte, il 79 p.c.; nella Campania, il 77 p.c.; in Lombardia e nella Liguria, il 76 p.c.; in Sicilia, il 75 p.c.; nell'Emilia-Romagna, nel Veneto e nella Puglia, il 74 p.c.; in Toscana, il 73 p.c.; in Sardegna, il 70 p.c.; nel Trentino - Alto Adige, il 69 p.c.

Quindi, al tredicesimo posto, con il 66 per cento di delitti commessi da autori ignoti, viene il Friuli - Venezia Giulia; seguito, con frequenze inferiori, rispettivamente, nell'ordine, dagli Abruzzi e dalla Basilicata) (ambedue con il 61 p.c.), dall' Umbria (60 p.c.), dal Molise (57 p.c.), dalle Marche (53 p.c.) e dalla Valle d'Aosta (49 p.c.).

Nel considerare queste cifre, è necessario tenere presente il fatto che la frequenza dei delitti a carico di autori ignoti, sul totale dei delitti denunciati, varia in misura ragguardevole a seconda del tipo di delitto. Raggiunge punte elevatissime nei delitti contro il patrimonio: sul piano nazionale, per esempio, il 96 p.c. di tutti i furti commessi è opera di autori ignoti. Esattamente il contrario avviene per i delitti contro la persona (omicidi, lesioni ecc.), gli autori dei quali rimangono ignoti soltanto nella modesta proporzione del 14 p.c.

Complessivamente, nell'anno considerato, le persone denunciate all'autorità giudiziaria sono state 10.209, fra cui 772 minori di 18 anni.

Sia pure considerando che nel Friuli - Venezia Giulia si riscontra (con una media di 23 delitti denunciati ogni mille abitanti) un quoziente di criminalità sensibilmente inferiore alla media nazionale (pari a 36 delitti per mille abitanti), non può non destare preoccupazione il fatto che la percentuale dei minori di 18 anni, sul totale degli individui denunciati, è qui da noi alquanto più elevata di quella riscontrabile sul piano nazionale: nella nostra regione, infatti, su ogni mille persone denunciate, 76 risultano avere meno di 18 anni (mentre la media nazionale è pari a 45).

Giovanni Palladini

I federalisti contrari a elezioni anticipate

Il Movimento federalista europeo ha esaminato nei giorni scorsi le prospettive delle elezioni del Parlamento europeo, che — com'è noto — si terranno il 10 giugno prossimo, in relazione alla situazione determinata dalle dimissioni del Governo Andreotti.

«Fra le malaugurate ipotesi — rileva una nota diffusa dalla sezione di Trieste — è quella di elezioni anticipate che, innestando una crisi nella crisi in atto, l'aggraverebbe sotto tutti gli aspetti: economici, monetari, dell'ordine pubblico, dell'occupazione, esasperando le tensioni sociali e generando nuovi problemi senza risolvere i già esistenti. C'è inoltre il rischio che le elezioni nazionali facciano slittare nel nostro Paese le elezioni europee, o peggio ancora, vengano abbinate a esse, come qualcuno ha proposto, svuotandone il significato e sabotando gli obiettivi concreti e le finalità».

Secondo il Mfe, «se assente dalle elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo, l'Italia, emarginata dall'Europa, si troverebbe isolata e sospesa in un vuoto mediterraneo senza appigli, priva della solidarietà e degli aiuti della Comunità, proprio nel momento in cui questa, con l'attuazione — sia pur tardiva del Sistema monetario europeo — si accinge a intraprendere la battaglia contro la crescente disoccupazione».

La nota così si conclude: «Il Mfe, attraverso la sezione di Trieste, esorta i responsabili del governo e dei partiti a scongiurare elezioni anticipate, non con semplici dichiarazioni più o meno convinte, ma con puntuali e aggiornate intese programmatiche compatibili con il piano di risanamento economico e con una rigida rigorosa po[illegible] e di contenimento della spesa pubblica corrente. Soltanto così l'Italia potrà inserirsi nel contesto societario ed economico di un'Europa politicamente unita e democratica».

Il nuovo direttivo degli esperantisti

L'Associazione esperantista triestina Tea, che opera dal lontano 1906, ha tenuto la propria assemblea generale

Sono stati chiamati a reggere le sorti del sodalizio: Edvige Tantin-Ackermann, presidente-cassiere; Elda Doerfler Rupini, vicepresidente, il dott. Pier Giorgio Soranzo, segretario; Bruna Cosulich, bibliotecaria; Renato Bisi e Ettore Marzari, consiglieri; Anita Eltherr responsabile delle attività artistiche-culturali.

SEGNALAZIONI

La scuola di Banne al Carnevale di Opicina

Care segnalazioni, i genitori dei ragazzi che frequentano la scuola elementare a tempo pieno di Banne, hanno avuto la lieta sorpresa di vedere i loro figli partecipare insieme agli insegnanti al corteo mascherato di Carnevale che sabato scorso ha sfilato per le vie di Opicina. Il gruppo era molto numeroso: quasi cento, tra gnomi e animali del bosco. Il carro, i costumi e gli addobbi erano il frutto del paziente lavoro degli insegnanti e di alcuni genitori, attivamente coadiuvati da tutti gli alunni della scuola. E' stato un bell'esempio di effettiva collaborazione tra scuola e famiglie, ma, soprattutto, una riuscita partecipazione della scuola a una manifestazione della comunità, in cui i ragazzi si sono trovati perfettamente a loro agio, divertendosi a sfilare tra gente che non ha lesinato applausi, serpentine e coriandoli. Riteniamo che un segno di apprezzamento da parte di noi genitori sia veramente meritato per i bravi insegnanti, la direttrice e tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della festa. Lettera firmata».

LE INCERTEZZE POLITICHE E LE ESIGENZE DELLA NAZIONE

Da una crisi all'altra

«Care "Segnalazioni" rieccoci ad una nuova crisi governativa, in effetti, la trentesima in 34 anni di vita repubblicana. L'orizzonte politico è incerto per la imperterrita sfida del terrorismo; si torna a parlare di formule, di maggioranze precostituite, di archi costituzionali, di dosaggi, di programmi. Il nostro è un Paese che vive di parole e di date, nessun Paese al mondo ha tante strade intitolate a un giorno o a un mese dell'anno.

«A Roma non riescono a rendersi conto che il giudizio dell'opinione pubblica sulla classe dirigente è estremamente severo: i ritardi estenuanti dei processi di natura politica, il gran bazar per le presidenze degli enti pubblici, i sospetti mercanteggiamenti per le responsabilità nello scandalo dei petroli, l' impunità dei grandi evasori fiscali, sono tutti aspetti negativi di uno stesso malessere. Un malessere che, indubbiamente, contamina le nuove generazioni e trova la sua origine nelle carenze sociali della nostra vita repubblicana e nel perdurare dei problemi che non sono stati risolti e che non si sono voluti risolvere.

«Ecco perché noi diciamo che chiedere uno Stato pulito, istituzioni pulite, non è utopia, ma un preciso diritto del cittadino. E nel dire pulizia intendiamo dire onestà, nella convinzione che senza una svolta morale non vi può essere una svolta politica che possa sperare nella fiducia dei cittadini.

«Anche perché sempre più difficile è scorgere tra le molte parole quegli ideali per i quali battersi. Se il cittadino viene demandato l'impegno a difendere le istituzioni, il buon esempio, così si insegna, deve venire dall'alto, da quello Stato ancora opaco alla vista degli italiani.

«Ringrazia per la cortese ospitalità, Vincenzo Norante».

Lapide rimossa

«Nel gennaio scorso ebbe sepoltura nel cimitero di S. Anna, una signora molto anziana, che aveva vissuto per lunghi anni da sola in un alloggio del caseggiato ove io abito con la mia famiglia.

«Dopo il decesso, avvenuto — nel rimpianto di quanti la conobbero in vita, e l'inumazione nel cimitero di S. Anna, io stesso — sprovvisto di mezzi per far erigere una lapide da artigiani — ho sentito il dovere di improvvisare una piccola tomba nel luogo ove la vecchia signora riposa.

«Ho realizzato l'opera con le mie stesse mani, allineando alcune pietre nel non peggiore dei modi e consumando buona parte del mio tempo libero. Qualche tempo fa, però, visitando il cimitero, ho avutò l' amara sorpresa di veder divelto grande parte del mio lavoro.

«Analoghe "rimozioni" erano state operate in danno di altri sepolcri del campo 35 fabbricati da alcuni dolenti con le loro stesse mani. Mi è stato detto esser stata la Direzione del cimitero a far eseguire la rimozione. Mi sono chiesto se sia legittimo, da parte di chichessia, manomettere — senza nemmeno avvertire chi ha profuso la propria pietà nei confronti dei defunti — le lapidi di tanto faticosamente costruite, costringendo anche chi non abbia i mezzi necessari ad affrontare le spese, che non sono modeste, per la costruzione di nuove lapidi. Carlo Birsa».

Il dialetto di Rocco

Riceviamo da Milano: «La stampa nazionale ha fatto a gara nel citare motti di spirito del nostro Rocco. Abbiamo così assistito a un autentico scempio del dialetto triestino, ridotto, nel migliore dei casi a una specie di veneto approssimativo e improbabile. Nessun triestino, in particolare della generazione di Rocco può esprimersi in quel gergo orripilante. Si rimpianga e si rispetti Rocco, anche attraverso il suo e nostro dialetto. Con tanta cordialità, Ivo Gaido».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

UNA DUPLICE PENA PER GLI AMMALATI

Accanto alla follia

«Scrivo con l'animo scevro da qualsiasi risentimento in merito a un problema di rilevanza sanitaria e sociale oggi assai dibattuto: quello del ricovero di malati psichici nei reparti ospedalieri che accolgono degenti per altre cause.

«Se la riforma che ha portato a questa situazione è stata fatta affrettatamente, senza aver prima provveduto alle indispensabili infrastrutture, a mio parere non è lecito né onesto che a subirne le conseguenze siano coloro i quali per guarire hanno soprattutto bisogno di serenità e di riposo.

«Quanto ho premesso serve a inquadrare un caso assai penoso che si registra nella seconda divisione medica donne dell'Ospedale Maggiore dove, nella stessa che ospita altre dieci ammalate, è ricoverata una paziente la quale grida senza interruzione, tenendo in stato di permanente agitazione le altre degenti che non possono assolutamente riposare né durante il giorno, né durante la notte.

«Sotto il profilo umano comprendo esattamente lo stato in cui si trova quella infelice, ma sono costretto anche a pensare agli altri innocenti ammalati che per una evidente lacuna della riforma sono costretti a subire uno stato di cose insostenibile e assurdo.

«Chiunque, visitando il reparto che ho indicato, si può rendere conto dell'esattezza di quanto ho riferito e dell' urgenza di suggerire alle autorità competenti una diversa soluzione del problema.

«Il mio non è un appello egoistico, anche se nel reparto di cui ho parlato è ricoverata una mia carissima congiunta, ma vuol essere soprattutto un richiamo a sanare una situazione inconcepibile per i tempi in cui viviamo e che riguarda direttamente o indirettamente tutti noi. Tommaso Micalizzi».

Risposta dall'Ospedale sui ricoveri d'urgenza

Con riferimento alla segnalazione «Ricoveri d'urgenza» pubblicata il 18 febbraio, il presidente e il segretario generale degli Ospedali riuniti cortesemente scrivono:

«Esperite le dovute indagini risulta che all'ora indicata erano presenti in servizio il direttore sanitario e i suoi collaboratori.

«Poiché risulta che i medesimi mantengono completa disponibilità a ricevere quanti ne fanno richiesta, si deve dedurre che il firmatario si è rivolto a ufficio diverso.

«Sull'effettivo affollamento delle corsie e conseguente difficoltà negli accoglimenti, le cui motivazioni sono prevalentemente da ricercare nella mancanza di alternative assistenziali extraospedaliere, il Consiglio di amministrazione ha assunto determinazioni di copertura.

«La mancanza di indicazioni nominative impedisce di corrispondere direttamente. Distinti saluti, avv. Enzo Morgera, dott. Luciano Viti».

Votare per l'Europa

«Egregio direttore, ho letto con interesse l'articolo di Pio Baissero riguardante le pross'me elezioni europee, che è comparso il 13 febbraio nella cronaca regionale del "Piccolo".

«A mio avviso sarebbe opportuno dibattere più spesso questi argomenti, anche perché ho l'impressione che la gente sia ancora poco informata sulle questioni europee. In particolare vorrei sapere: che cosa porterà l'Europa a noi cittadini? Prima di andare a votare vorrei una risposta a questa domanda. C.F. (Lucinico)».

Sugli argomenti che giustamente interessano il nostro cortese lettore è in preparazione un articolo che sarà pubblicato quanto prima.

Piccolo albo

E' 823468 il numero esatto al quale è pregato di telefonare il cortese rinvenitore della montatura per occhiali da vista che un bambino ha smarrito in via Baiamonti. Si assicura una ricompensa.

E' stata smarrita una fede nuziale con incisi il nome Elena e la data 27/7/'68. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 774472 sarà compensato.

Il signore che, sabato 3 febbraio alle 18.30, ha soccorso una signora anziana, atterrata da una vettura all'angolo tra le vie Vergerio e Settefontane, è pregato vivamente di telefonare all'810214 dalle ore 7.30 alle 19.

E' un caro ricordo della sua mamma l'anello con brillanti che una nostra lettrice ha smarrito il 23 febbraio, probabilmente nei pressi dell'ambulatorio Inam di via Farneto o su un autobus diretto alle Noghere. Il rinvenitore voglia telefonare al 740663.

All'inizio di via dell'Istria è stato smarrito un berretto nero di astrakan. Chi l'ha rinvenuto voglia cortesemente chiamare il numero 757264 nelle ore pomeridiane o serali.

Ultimo tagliando

CONCORSO VETRINE «CARNEVAI DEI TEMPI ANDAI»

La mia vetrina preferita è:

NEGOZIO . . . .

DI VIA . . . .

La manifestazione è promossa dall'Associazione commercianti al dettaglio, d'intesa con il gruppo folcloristico «Refolo», con il Gruppo decoratori vetrinisti e con «Il Piccolo».

Non occorre firmare la scheda. Inviare entro quest'oggi, 28 alla nostra redazione di via Silvio Pellico 8, Trieste.

Sul Carnevale 1979 è sceso il sipario delle Ceneri e oggi è l'ultimo giorno utile per indicare la vetrina che, a parere dei lettori del «Piccolo», ha interpretato meglio lo spirito del concorso.

Com'è stato ripetuto più volte, il verdetto della giuria si fonderà sulle preferenze manifestate dal pubblico attraverso le schede che sono comparse sulle nostre pagine: questo è l'ultimo tagliando e chi non ha utilizzato i precedenti è invitato a farlo pervenire, debitamente riempito, in via Silvio Pellico 8. Andrà ad aggiungersi ai molti che si sono ammonticchiati sui nostri tavolini in vista dello «spoglio». La commissione giudicatrice è formata da Roberto Ambrosi, Fulvia Costantinides, Italo Famea, Giorgio Hirsch, Luigi Marco Palazzi, Dante Pisani, Alfieri Seri e da un rappresentante dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

LE ORE DELLA CITTA'

Rito per Papa Luciani

Il calendario ricorda domani Sant'Albino e, nel giorno onomastico del compianto Papa Luciani, la sua figura sarà commemorata dal segretario particolare di quel pontefice con la celebrazione dell' eucarestia. Il rito è annunciato per domani con inizio alle 19 nella chiesa di via don Minzoni 3 di Nostra Signora di Sion.

Marinai d'Italia

Il gruppo «Antonio Zotti» dell' Associazione nazionale marinai d' Italia ha indetto per questa sera l'assemblea generale ordinaria dei soci per l'elezione del consiglio direttivo per il quadriennio 1978-82. La riunione si terrà alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda nella sala delle riunioni della Casa del combattente. Si prega di non mancare.

Canzoni triestine

Il termine per la presentazione dei testi in dialetto delle canzoni partecipanti al concorso indetto dal comitato «Cittavecchia viva» è fissato a quest'oggi 28. Per le musiche c'è invece tempo sino al 30 aprile. Per più ampie informazioni telefonare al 566352 nelle ore d'ufficio.

Documentari africani

Questa sera con inizio alle 20.15 sotto gli auspici del Cai XXX Ottobre e del Cca il dott. Ermanno Costerni presenterà nella sala di via San Carlo 2 due documentari assunti nel Sahara algerino, sul Tassili degli Azger, centro di una delle maggiori civiltà preistoriche d'Africa. Ingresso libero.

In Terra Santa

La parrocchia di Santa Maria Maddalena ha in programma dal 16 al 23 agosto un pellegrinaggio in Terra Santa in aereo. L'organizzazione tecnica è affidata ai Pellegrinaggi paolini di Milano. Per informazioni rivolgersi al parroco don Vittorio Cian (tel. 823251).

Domande di docenti

Ai docenti abilitati nei due corsi speciali di cui alla legge 1074 la segreteria provinciale dello Snals, Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola, consiglia di presentare la domanda per l'immissione in ruolo ai sensi dell'ordinanza ministeriale del 19 gennaio scorso. Si tratta, viene precisato, di un parere sindacale che viene fornito autonomamente e non sulla base di chiarimenti del provveditorato agli studi.

Raccolta di carta

Carta, cartoni, stracci e rottami raccoglie la Comunità Famiglia di Villa Opicina. Chi vuol rispondere a questo appello che viene rivolto con viva fiducia di ricevere un solidale aiuto telefoni al numero 211516.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Mario Moffa, delegato dell'Accademia italiana della cucina a Trieste, parlerà sul Convegno eno-gastronomico «Trieste a tavola». Giuliana Fabricio Dei Rossi terrà una conversazione sul tema: «Storia della gastronomia: spunti per una sana alimentazione».

Corso biblico

Questo pomeriggio nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin terrà la sua quarta conversazione sui contenuti fondamentali dell'Apocalisse di San Giovanni.

Alla Fidapa

Domani, giovedì, con inizio alle 20.30 sarà tenuta per le socie della Fidapa e quant'altri s'interessano all'argomento, una conferenza sul gioco nella sala (g.c.) del Cara di via Rossini 4.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sala della «Spirale» centro macrobiotico triestino di via Felice Venezian 7, Paolo De Beden, responsabile della sezione triestina del Wwf, parlerà sul tema: «Il nostro povero mare». Saranno proiettate diapositive.

Riunione al seminario

Questa sera con inizio alle 20.30 al seminario vescovile si terrà la riunione del gruppo di lavoro per l'attuazione del Convegno diocesano «Trieste: cristiani a confronto».

Commissione grotte

E' convocata per le 21 di questa sera nella sede di piazza dell'Unità 3 l'assemblea generale ordinaria della Commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. All'ordine del giorno le relazioni morali e finanziarie nonché l'elezione del consiglio direttivo per l'anno sociale in corso.

Centro avventista

Questa sera con inizio alle 17.45 nella sala del Centro Avventista di via Rigutti 1 il pastore Luciano Benini presenterà uno studio biblico sul tema: «Le caratteristiche della nuova Gerusalemme e dei suoi futuri abitanti». L'ingresso è libero.

L'Alpina in Val Degano

Domenica prossima 4 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione nel Canale di Gorto (Val Degano), con la traversata da Rigolato a Comeglians per Givigliana e Gracco: percorso facile e piacevolmente panoramico. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Radio Antenna

Stamane dalle 9 alle 10, da Radio Antenna (101 MgH) va in onda condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Fulvia con voi». Ospite in studio il prof. Luciano Campanacci. Domani dalle 13.40 alle 14, sempre da Fulvia Costantinides sarà trasmessa l'intervista della settimana: ospite in studio il dott. Pierluigi Sabatti, segretario di redazione del Piccolo.

Corso di psicologia

Continuando il corso di aggiornamento di psicologia, che così larghi consensi sta ottenendo sia per la scelta degli oratori sia per la continuata frequenza, il prof. Renato Casini, direttore didattico, terrà domani giovedì alle 18, una conferenza nella sala verde di via del Ronco 12 sul tema: «Il gioco d'imitazione e il racconto come componenti dell'animazione». Sono invitate le maestre di scuola materna, le allieve e tirocinanti che si preparano a esserlo, come pure i genitori.

Negli Alti Tatra

Questa sera per la consueta rassegna settimanale della Società Alpina delle Giulie, Mario Schiavato presenterà, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, un interessante documentario da lui assunto sulle montagne cecoslovacche: «Viaggio negli Alti Tatra». L'ingresso è libero a tutti.

Catechesi per adulti

Nel mese di marzo proseguiranno ogni martedì e venerdì (a cominciare dal giorno 2) gli incontri della catechesi per adulti promossi dalla parrocchia di San Giusto, in programma con inizio alle 20.30 nella sede di scala Winckelmann 5.

Attività di Minerva

Sabato con inizio alle 17.46, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.), parlerà per la Società di Minerva mons. Luigi Parentin sul tema «I rapporti di Venezia con l' Istria in materia di boschi».

Assistenza Dom.In.A.

Cooperativa servizi domiciliari infanzia inabili anziani. Via San Francesco 34, tel. 773216.

Lo Stivale d'Oro

Il ristorante «Lo Stivale d'oro, viale XX Settembre, avvisa che con oggi 28 febbraio cessa la sua attività e coglie l'occasione per salutare e ringraziare la sua affezionata clientela.

Giubilo tappeti orientali

Largo Riborgo 1, telefono 62180. Fino al 31 marzo prezzi speciali su tutta la merce giacente.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In via Vittorino da Feltre 2 e piazza Goldoni 1: mobili nuovi abitazione, articoli arredamento.

Oggi ore 16 inizio asta

Di antiquariato in via Ananian 2 proseguendo alla stessa ora di domani, venerdì e sabato. Catalogo nei locali dell'I.V.G.

La legge della vita

Strenna da fuoco

I terribili parenti. Un brav'uomo — un meccanico quarantanovenne — ha avuto la sfortuna di avere tra i propri congiunti anche un tale che fu condannato all'ergastolo per la feroce soppressione di Cristina Mazzotti; la sventurata studentessa trovata morta in un deposito di immondizie. Durante le indagini sul rapimento della ragazza, la polizia svolse accertamenti anche in merito alle famiglie degli allora indiziati e risalì così al cugino triestino del futuro ergastolano.

Una notte, gli inquirenti si presentarono a casa sua, lo fermarono, perquisirono ogni vano dell'abitazione e, in un armadio, trovarono una carabina ad aria compressa. Il meccanico riuscì a dimostrare inequivocabilmente la propria estraneità al delitto Mazzotti ma non riuscì a cavarsela per l'affare dell'arma.

Egli spiegò che, mesi prima, mentre lavorava in Svizzera, aveva acquistato il fucile con il proposito di regalarlo per Natale a suo figlio e, nell'attesa della santa notte, lo aveva sistemato nell'armadio.

Sarà stato anche così: certo è che venne imputato di detenzione illegale di una comune arma da sparo. Patrocinato dall'avv. Riccardo Ghezzi, l'uomo viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoni e sulla strenna per il figlio scende la sentenza che gli infligge sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i benefici di legge.

E' proprio il caso di dire «o tempora, o mores». Una volta, sotto l'abete della tradizione, si collocavano scatole di dolciumi, profumi e, per i più adulti, una cravatta o un «foulard» firmato. Oggi si mettono le carabine. E domani? E meglio non pensarci anche perché è inutile ipotecare il futuro. Specie con l'evoluzione delle armi.

mir

UNA NOTA DELLA FLM CONTRO LA DECISIONE

Dodici licenziamenti alla ditta De Corti

Auspicata l'adozione di nuove formule concordate per far fronte al grave problema occupazionale

«La Flm provinciale di Trieste — afferma un comunicato — ritiene di dover informare l'opinione pubblica della città di un ulteriore riduzione dei livelli occupazionali che questa volta colpisce i lavoratori della ditta G. De Corti. Tale azienda che opera nel campo delle installazioni idrauliche e di condizionamento, adducendo quale motivazione la scarsità di commesse, ha licenziato nei giorni scorsi 12 lavoratori su un totale di 50 dipendenti.

«La Flm provinciale — prosegue la nota — nel riportare l'atteggiamento della ditta De Corti, comune peraltro a quello della controparte privata della città che condiziona i livelli occupazionali direttamente al carico di lavoro acquisito, respinge in modo categorico tali licenziamenti che vanno ad acuire la già grave situazione esistente in materia delle piccole e medie aziende metalmeccaniche della provincia.

«Per superare tale situazione — afferma la nota — la Flm ritiene necessario e doveroso denunciare la mancanza di investimenti di capitale privato in particolare la assoluta assenza di iniziative per nouvi posti di lavoro. A tale proposito la Flm rileva il poco incisivo intervento dell'Associazione degli industriali, infatti gli imprenditori locali oltre a non effettuare alcun tipo di investimento da tempo auspicato dai lavoratori, non è neppure in grado di mantenere l'attuale situazione produttiva e occupazionale.

«Tale linea di comportamento — prosegue il comunicato — è in netta contraddizione con la sitauzione generale di questo tipo di attività nel nostro Paese, in quanto tale settore industriale si trova oggi in un momento di parziale espansione e pertanto l'atteggiamento assunto sia dalla ditta De Corti che dall'Associazione degli industriali è immotivato. E' necessario perciò che le forze imprenditoriali e gli organismi pubblici preposti al controllo ed all'incentivazione dell'economia attuino tutti quei provvedimenti adeguati a mantenere l'attuale struttura industriale cominciando dalla costituzione di consorzi fra le piccole imprese che possano superare le difficoltà produttive e dare prospettive certe ai lavoratori.

«Su tale problema — prosegue il comunicato — la Flm di Trieste chiede all'Associazione industriali della nostra provincia un incontro nel quale affronta in modo globale il tema del decentramento produttivo e dell'indotto, con particolare riguardo alle lavorazioni che le grandi aziende concedono a quelle piccole medie, privilegiando oggi aziende che operano al di fuori del nostro comprensorio. La Flm provinciale, nel ribadire la propria completa opposizione ai licenziamenti in argomento, ritiene doveroso rendere nota tale situazione con l'obiettivo — conclude il comunicato — di individuare alternative adeguate che mantengono la struttura produttiva e occupazionale della nostra provincia».

Le iscrizioni al concorso «Trieste a tavola»

Il 10 marzo prossimo scade il termine per la presentazione alla locale Azienda di soggiorno e turismo delle domande di partecipazione al concorso enogastronomico «Trieste a tavola», cui possono partecipare tutti gli esercizi pubblici con servizio di cucina, operanti nella città di Trieste, che abbiano una disponibilità di almeno 30 coperti.

Il concorso che è organizzato dall'Accademia italiana della cucina, col patrocinio dell'Azienda di soggiorno e la collaborazione del «Piccolo» e della Associazione esercenti pubblici esercizi, vuole richiamare l'attenzione del pubblico sulla validità della cucina tipica locale in genere e di quella triestina in particolare ed è dotato di prestigiosi riconoscimenti costituiti da targhe, diplomi e coppe dell'Accademia e dell'Azienda di soggiorno.

Il testo del bando, il modulo di domanda e l'elenco dei piatti in concorso possono essere ritirati agli uffici dell'Azienda di soggiorno o dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, i quali sono in grado, inoltre, di fornire agli interessati ogni notizia e chiarimento circa la partecipazione e lo svolgimento delle prove che avranno luogo dal 2 al 14 aprile prossimi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vito Carpinteri nel 19.o anniversario (28-2) dalla moglie Vittoria 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lino e Novella 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dai nipoti Roberta e Guido 10 mila pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Marcello Monaco da Linda Bello Albertini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fabio Giraldi a 32 mesi della scomparsa dalla mamma 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nino Gavagnin nell'anniversario (27-2) dalla moglie e dal figlio 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Sanabor nel IV anniversario da Amalia Marolt 5000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Edda Labinaz in Precali nel V anniversario (27-2) da mamma e papà Labinaz 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Romeo Bernardini nell'XI anniversario (27-2) dalla moglie Antonietta e figlia Alice 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del fratello Arturo nel 32.o anniversario (27-2) e dei propri familiari 15.000 pro Ospedale S. Maria Madadlena (Rep. Geriatria) e 15 mila Centro Cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Italia Princivalli nel 21.o anniversario dai fratelli Arturo e Nerina 20.000 pro Oratorio salesiano «don Bosco».

In memoria di Amalia Pucci nell'anniversario (4-2) e dei propri cari defunti dalla famiglia Pucci-Castelluber 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Anffas, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aldo Trani nel 25.o anniv. (22-2) da Lidia Trani ved. Schiraldi 10.000, da Renato Trani e famiglia 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro la nefropatie.

In memoria di Vittorio Simoncini nel IV anniversario (26-2) dalla moglie Angela, zia Carmela, sorella Elsa e figli Tullio e Fabio 30.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Nereo Zucconi nel IX anniversario dalla zia Antonietta 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Flora Drassi nel I anniversario (26-2) dalle figlie 25.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

DA DOMANI 1.o MARZO

Le offerte agli sportelli della Cassa di Risparmio

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno da domani giovedì 1.o marzo le elargizioni ogni giorno (esclusi sabato e domenica) dalle ore 8.20 alle ore 13.15.

Ecco un elenco delle agenzie: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10; Duino; Riva Ottaviano Augusto 12; via L. Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; Riva Nazario Sauro 1; via di Servola 42; viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42; Prosecco 161/1; via Settefontane 24; Fernetti (Autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103) e Grado (viale Europa Unita 15).

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Antonio Favento nel 43.o anniversario (26-2) dalla figlia Ada 7500 pro «Pro Senectute» e 7500 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Riccardo Samuel Harry nel I anniversario dalla moglie e figlio 25.000 pro Anffas e 25.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Vasari nell'VIII anniversario dalla moglie Stefania 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 15.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Rosa Polli nata Argentini nel I anniversario (28-2) dai suoi cari 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Stefania Stilli dalle famiglie Ciriello, Giannini, Krizaj, Nicoli, Polli e Ubaldini 30.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria del dott. Ernesto Sanchini nel XX anniversario (26-2) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Rifugio animali Astad e 15.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi nel VI anniversario (26-2) dalla moglie Olga e figlie Gianna e Rosella 10.000 pro Lega Nazionale e 40 mila pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Erna Mersini nel VI anniversario (28-2) dal marito Giusto, Anita e Maria 20.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Giovanni Sergovich nel IX anniversario dalla moglie Emma 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Beatrice Rustia ved. Vidotto nel IX anniversario (26-2) dai figli e genero Armando Bello 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio dalla moglie 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Riccardo Corte per il compleanno (27-2) dalla moglie 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Farnetti nel V anniversario dalla moglie Valeria e dalla figlia Licia 15.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria del fratello Stellio a 3 mesi dalla scomparsa (27-2) da Renata e familiari 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gemma Ardizzoni nel primo anniversario (27-2) dalle famiglie Comar 11.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Sofia Valdini nel X anniversario dalla figlia Maria 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Romolo Rosso nel X anniversario dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dante Pascolutti nell'XI anniversario dalla moglie Olimpia 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli, 10.000 pro Anffas, 5000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Vitri Spangaro nel III anniversario dal marito e figlia 10.000 pro Eca, 10.000 pro Domus Lucis; da Amelia e Clelia 10 mila pro Eca; dalla famiglia Everardo Spangaro 10.000 pro Eca, 10.000 pro Domus Lucis.

IN TRIBUNALE DUE MALFATTORI DI IMPORTAZIONE

Strapparono la catenina dal collo della ragazza

Imputati di furto aggravato in danno di una giovane muggesana vengono condannati a quattro mesi senza concedere i benefici

Mezza catenina d'oro con due ciondoli, uno raffigurante una scarpetta da ciclatore con la data «1974», l'altra una medaglia con una «M», costituisce il bottino di due malfattori di importazione, Branko Milutinovic, 25 anni, da Posàrevac, e Zlatan Vesic, 22 anni, da Veliko Selo.

Nella serata del 13 dicembre del 1978, la Volante accorse in via Commerciale, dove una ragazza stava invocando aiuto. Era la commessa Marietta Hammer-Susmelj, 25 anni, da Muggia, viale XXV Aprile 26. Costei narrò che, dopo avere consumato la cena assieme a un'amica in una vicina trattoria, aveva lasciato il locale per prendere un autobus e rincasare. La Susmelj aveva appena raggiunto la strada quando era stata aggredita alle spalle da due uomini, i quali le avevano strappato la catenina con i ciondoli, che aveva al collo ed erano poi fuggiti.

La giovane, che aveva tra le mani metà della collana, dichiarò di ritenere che gli aggressori fossero due jugoslavi, i quali avevano cenato a un tavolo accanto al suo. Il successivo 15 dicembre, la Volante venne chiamata in una trattoria di via Castaldi, dove l'amica della Susmelj aveva rintracciato gli indiziati. Gli stranieri vennero fermati, e Milutinovic dichiarò di essere estraneo al fatto. Egli sostenne che autore del colpo era stato l'amico e, quando aveva saputo dell'impresa, si era fatto restituire il maltolto: aveva intenzione di rintracciare la ragazza e restituirle ogni cosa. Vesic negò, invece, tale assunto.

Imputati di concorso in rapina aggravata, i due ripetono al Tribunale, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, le rispettive versioni del fatto. Per il p. m. non sussistono dubbi sulla dinamica del reato contestato, del quale entrambi gli stranieri sono responsabili. Il dott, Staffa chiede di conseguenza che, con le «generiche», essi siano condannati a due anni e due mesi di reclusione e 220 mila lire di multa a testa. Il difensore, avv. Moro, sollecita il minimo della pena e la condizionale.

Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli di furto aggravato, così qualificato il fatto, e con le attenuanti già indicate dall'Accusa, infligge loro quattro mesi di reclusone e 40 mila di multa ciascuno senza l'ombra di benefici.

Rinvio del processo contro il «Meridiano»

Rinvio di un processo contro «Il meridiano di Trieste»: Imputati della causa sono Luciano Ceschia, Sergio Milic e Francesco Parmeggiani, e il loro caso dovrebbe venire vagliato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli.

Il processo ha origine da una querela sporta da un veterinario, il dott. Giuseppe Vassilli, il quale ritenne gravemente offensivo per la sua reputazione un articolo apparso nell'edizione del gennaio 1978 del periodico. Il professionista si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Pierpaolo Poillucci, gli imputati sono, invece, difesi dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Padovani. In apertura di udienza, i legali fanno presente al Collegio che sono in corso trattative per addivenire a una remissione di querela e chiedono una sospensione della causa, che il presidente invia al 14 marzo prossimo.

STRASCICHI PENALI PER IL CONTESTATORE D'UNA RIUNIONE

Nella borsa del giovane oggetti troppo sospetti

Applicato il decreto di clemenza sia per il furto sia per l'allarme

Una platonica constatazione con ovvii strascichi penali sospinge Enrico Zornada, 23 anni, Passeggio Sant'Andrea 26/1, davanti al Tribunale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Romeo, p. m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak.

Il fatto che lo riguarda accadde nel pomeriggio del 12 dicembre del 1977. Alle 18 di quel giorno era in programma al «Verdi» una manifestazione contro la violenza, alla quale sarebbero intervenute tutte le autorità. Un'ora e mezza prima dell'avvenimento, il commissario Padulano che, assieme ad alcune guardie, dirigeva i servizi attorno al comunale, scorse l'attuale imputato mentre, con una borsa in mano, stava salendo una scala del teatro.

Lo avvicinò, gli chiese di aprire la borsa e, dalla stessa, saltarono fuori due sveglie, cavetto di rame, fiammiferi antivento e altro materiale teoricamente idoneo per preparare un ordigno. Zornada venne accompagnato in Questura e, addosso, gli furono trovati i documenti di Furio Stern, 20 anni, via Capodistria 59, che egli dichiarò di avere rinvenuto la sera innanzi assieme a un portafogli con 4 mila lire dalle parti di piazza del Belvedere.

Mentre i poliziotti stavano facendo i primi accertamenti, uno sconosciuto telefonò al «Verdi» per segnalare che, alle 18.10, sarebbe esplosa una bomba. Interrogato dal magistrato, Zornada dichiarò dapprima che il materiale gli serviva per escursioni speleologiche e poi ammise che con gli aggeggi avrebbe voluto confezionare un innocuo ordigno per contestare la manifestazione antifascista che, secondo lui, era di carattere ortodosso. Venne rintracciato il Stern, il quale raccontò che il portafogli gli era stato rubato la sera del 5 dicembre in un cinema.

Zornada venne imputato di furto con destrezza e, in concorso con ignoto anche per avere suscitato allarme alle autorità. Al processo, egli si richiama alle proprie deposizioni istruttorie. Il p. m. chiede che, per il furto, il giovane venga condannato a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e amnistia per il secondo addebito. In difesa di Zornada parla l'avv. Calligaris. Il collegio applica il decreto presidenziale di clemenza per entrambe le imputazioni.

CORTE D'APPELLO

Assolti con il dubbio gli autori di un incendio nei pressi di Palmanova

Sei bovini terrorizzati e 400 quitali di foraggio distrutti: queste le conseguenze di un incendio, le cui circostanze vengono rivalutate ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani. La causa è contro i contumaci Ferruccio Novello, 41 anni, da Carpenedo di Pozzuoo del Friuli, via Maria Antonini 52, e Gianfranco Bravin, 34 anni, da Galleriano di Lestizza, via San Giovanni 23.

Nelle prime ore del pomeriggio del 3 ottobre del 1975, a Ontagnano di Palmanova — rievoca il presidente, che è anche relatore del fatto — Novello, che dipendeva da Bravin, stava asfaltando una terrazza, attigua al fienile di Luigia Molinari, 53 anni. Per sciogliere il bitume, egli si serviva di un bruciatore a gas e, causa probabilmente il vento, alcune scintille finirono sul rustico, incendiando il foraggio.

Mentre la donna provvedeva a porre in salvo i bovini, accorsero i vigili del fuoco, i quali, in quasi quattro ore di lavoro, domarono le fiamme, che causarono danni per circa otto milioni di lire. Sul posto intervennero i carabinieri, i quali denunciarono gli attuali ricorrenti per concorso in incendio colposo.

Il 16 aprile del 1977, essi furono giudicati dal Tribunale di Udine che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, li condanno a sei mesi di reclusione a testa con i benefici di legge. Mancando gli appellanti, prende la parola il p.g. e, dopo avere discusso il fatto, il dott. de Franco chiede il loro proscioglimento con la formula del dubbio. In difesa di Novello e Bravin si batte l'avv. Comand del Foro di Udine.

La Corte assolve gli assenti con la formula indicata dal p.g.: insufficienza di prove.

A porte chiuse

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Romeo, p. m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, per il processo contro Enrico Parisi, 39 anni, via Pier della Francesca 7. L'imputato, che è difeso dall'avv. Riccardo Ghezzi, deve rispondere di atti di libidine continuati e lesioni personali volontarie aggravati in danno di una dodicenne. Il Tribunale lo condanna a due anni e un mese di reclusione, dichiara due anni interamente condonati, applica l'amnistia per le lesioni e ordina, infine, la trasmissione del verbale di udienza al p.m. per eventuali altri reati ravvisabili a carico del Parisi.

MOSTRE D'ARTE

FORUM
Mostra di
EDOARDO LANDI

ALLA GALLERIA
TORBANDENA
si inaugura
domani, giovedì 1 marzo
alle 18.30
la personale di
FEDERICO RIGHI

TELEQUATTRO

18: Capitan Fathom ** - cartoni animati di fantascienza; 18.20: Bricolino * - programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina; 19.10: Collegamento in diretta con l'aula del Consiglio Comunale; 20.30: Fatti e commenti * - notiziario; 21.05: Collegamento in diretta con l'aula del Consiglio Comunale fino alla conclusione dei lavori.

** = a colori
* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	—	(—)	—	(2000)	—	(—)
CAROTE	288	(—)	518	(—)	460	(—)
CAVOLFIORE	230	(—)	345	(—)	322	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345	(—)	460	(—)	403	(—)
CICORIA CATALOGNA	600	(—)	1080	(—)	720	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	170	(—)	150	(—)
FINOCCHI	920	(—)	1265	(—)	1150	(—)
INDIVIA	600	(—)	900	(—)	840	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1035	(—)	863	(—)
PORRO	—	(—)	—	(—)	—	(—)
PREZZEMOLO	800	(—)	1200	(—)	900	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	750	(—)	650	(—)
SPINACI (FOGLIE)	840	(900)	1080	(1200)	960	(1000)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2400	(—)	3120	(—)	2520	(—)
FRUTTA:						
ANANAS	770	(—)	935	(—)	880	(—)
BANANE	825	(—)	935	(—)	880	(—)
MELE «DELICIOUS»	518	(—)	690	(—)	575	(—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	380	(—)	460	(—)	403	(—)
PERE KAISER (PRIMA)	575	(—)	690	(—)	633	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575	(—)	748	(—)	690	(—)
MANDARINI (PRIMA)	805	(—)	1150	(—)	920	(—)
POMPELMI	330	(—)	440	(—)	385	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
ACCIUGHE («SARDONI»)	300	(760)	450	(880)
CEFALI	1500	(3200)	3000	(3600)
CODE DI ROSPO	—	(8800)	—	(8800)
DENTICI	—	(—)	—	(—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	950	(—)	1000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(19800)	—	(19800)
PASSERE	2000	(3600)	4000	(3600)
ROMBI	4500	(5800)	4500	(8800)
SARDINE («SARDELLE»)	—	(880)	—	(880)
SCORFANI («SCARPENE»)	9000	(—)	9000	(—)
SGOMBRI	1100	(1980)	1600	(2800)
SOGLIOLE	8800	(8800)	10000	(10800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	12500	(19800)	12500	(19800)
TROTE	2200	(2980)	2200	(3200)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4600	(5600)	4800	(7600)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
MITILI («PEDOCI»)	—	(—)	—	(—)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	—	(4800)	—	(4800)
SCAMPI	7000	(10800)	8500	(10800)
SEPPIE	2000	(2980)	4000	(3600)
VONGOLE	—	(—)	—	(—)

(*) Listino prezzi del 27.2.79. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 26-27.2.79. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

MARTEDI' GRASSO CHIUDE IN BELLEZZA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO CON L'ALLEGRIA

Nel fantastico regno del Carnevale

A Muggia la compagnia «Brivido» vince il referendum popolare dopo essersi classificata domenica al secondo posto
Migliaia di persone a Servola - Le «Pancogole d'argento» - Il «ballo della Cavalchina» organizzato da «Cittavecchia viva»



Il carro allegorico che domenica è stato proclamato vincitore della sfilata di Muggia: «I maya a Muja» della compagnia «Lampo». Il referendum popolare lo ha piazzato al terzo posto.

Il carro allegorico della compagnia «Ongia» classificatasi terza domenica e seconda ieri, in base al referendum popolare.



«Il circo Italia» della compagnia «Brivido» vincitrice del referendum popolare davanti all'«Ongia».



Enorme successo ha avuto il «ballo della Cavalchina» organizzato da «Cittavecchia viva» nei locali dell'hotel Savoia. La manifestazione era a favore della Cri. (Foto Rice)

Quadretto servolano: sono i bambini i veri re del Carnevale.

Carnevale! Muggia, Servola, e la città di Trieste tutta, in una sorta di follia. Carri, maschere, sfilate e tanta voglia di divertirsi dimenticando le tristezze della vita quotidiana.

Ieri, a Muggia, un mare di gente ha ondeggiato impaziente davanti al palazzo del Municipio in attesa che l'altoparlante scandisse il nome della compagnia vincitrice del referendum popolare indetto dal Comune in collaborazione con l'Azienda di soggiorno. Molta attesa anche fra le varie compagnie poiché il verdetto di domenica, emesso dalla giuria composta dai rappresentanti dei giornali locali, aveva lasciato deluse alcune di esse. Fra queste la «Brivido» che però, ieri, ha avuto la sua rivincita classificandosi al primo posto con 4.740 voti, seguita dall'«Ongia» con 4.174 voti e dalla «Lampo» (che domenica era risultata prima in classifica) con 3.718 voti. Si sono poi classificate nell'ordine: la «Bellezze naturali», la «Spasimo», i «Mandrioi», le Bartuele», «Bulli e pupe», la «Trottola», i «Più che cisti» e gli «Spazzacamini».

Domenica, invece, aveva vinto, come si è detto, la compagnia della «Lampo» con il bellissimo carro a soggetto «I maya a Muja» realizzando ben 610 punti. Seguiva la «Brivido» (vincitrice ieri) con punti 597 e poi l'«Ongia», le «Bellezze naturali», la «Trottola» e la «Spasimo», la «Spazzacamini», la «Bulli e pupe», la «Mandrioi», le «Bartuele» e la «Più che cisti».

Ma se Muggia insidia Viareggio con la sfilata dei suoi carri, tutti spiritosissimi, ecco insorgere Servola, il rione «triestinissimo» che del Carnevale riesce a fare una sorta di ribellione, di rivoluzione, un modo di contestare la grettezza della vita quotidiana, un vero «semel in anno», una boccata di ossigeno fra le troppe industrie chimiche che ammorbano l'aria in città.

Servola, una «faccenda» diversa, una sorta di Carnevale «privato», dedicato soprattutto a un rione, al suo nome. Al «foresto» che per avventura capita fra la folla del martedì grasso, per la prima volta, non rimane che ringraziare i servolani per avergli fatto riscoprire il gusto di essere, non il cittadino di una qualunque città, ma l'abitante di una «borgata». E l'orgoglio di essere un borghigiano. Dette queste cose, sarà facile comprendere come il Carnevale di Muggia e di Servola riesca a suscitare emozioni e ricordi anche in un «foresto». Emozioni e ricordi degli anni che furono, una ventata improvvisa e inaspettata di giovinezza la voglia di vivere e di ridere, la gioia di ritrovarsi tutti insieme, di cantare, di folleggiare, di camminare per le vie di una cittadina (Muggia) o di un rione (Servola) pronti a cogliere il sorriso di una «mascherina», o a entusiasmarsi per un carro carnevalesco, per i costumi eleganti e ricchi anche se fatti con qualche straccio (e volevamo dire «ricchi» di fantasia).

E il «foresto» si entusiasma e si chiede: «Ma che cosa è mai questa città, affascinante e terribile, dolcissima e aspra? Che cosa ha mai questa città per riuscire ad avvincere tutti, per far nascere nel suo seno (e in quello di tutta Italia) un amore così sviscerato, così puro, così fuori moda, ma pur sempre Amore con l'"A" maiuscola?». E' questo il fascino misterioso di Trieste. E adesso, i lettori perdonino il «foresto» che si è lasciato entusiasmare e gli concedano la buona fede.

Dobbiamo ora parlare dei vincitori delle «Pancogole d' argento», gli «Oscar» di Servola. Diciamo che la «Pancogola» per la settimana enogastronomica è stata vinta dalla trottoria «Alla Ferriera» di via dei Giardini, gestita dalla signora Elda; e che il gruppo «Willi Cavai» ha battuto tutti per la gara del costume caratteristico servolano, seguito dal «Circolo papuza» e dal Rodineo degli «Ussari»; che per le «maschere» è risultato vincente il gruppo che rappresentava il «charleston», il ballo degli anni '20 e magari '30.

Gli orari di chiusura del giornale impediscono altre classifiche. Siamo consci, in tal modo, di attirarci le critiche di tutti i servolani. Ma, di grazia, chi disse: «L'importante non è vincere, ma partecipare?». Così il «foresto» si scusa con tutti e spera di essere per l'anno prossimo ancora testimone e partecipante di questo bellissimo, assurdo, anacronistico e spettacoloso Carnevale.

Molta affluenza di pubblico al «ballo della Cavalchina», organizzato dal comitato promotore per la rivalutazione dei rioni «Cittavecchia viva», a beneficio della sezione femminile della Cri, presieduta dalla signora Clara Marrosu. A accogliere gli ospiti, personaggi del mondo della cultura, dello sport e della politica cittadina e provinciali, c' erano il presidente Mario Cividin con la signora Bruna e i vicepresidenti Fulvia Costantinides e Giorgio Hirsch. Si sono potuto osservare moltissimi costumi rispecchianti il tema proposto: la «belle époque».

L'atmosfera è stata «creata» da diversi numeri extra di spettacolo che, di tanto in tanto, si sono inseriti nei balli. A mezzanotte il classico cenone e quindi un «bouchet» di balli.

Fotoservizio di
ITALFOTO

Tutta una scuola alla sfilata di Opicina

Fra le manifestazioni di Carnevale vogliamo far menzione di una simpatica e insolita iniziativa che ha coinvolto un'intera scolaresca e che si è concretata nella partecipazione di tutti gli allievi della scuola elementare a tempo pieno di Banne alla sfilata allegorica di Opicina. Gli oltre 80 alunni della scuola, con tutti gli insegnanti e numerosi genitori, hanno sfilato con un proprio carro. Tema prescelto: la vita degli gnomi, i minuti abitatori dei boschi delle leggende nordiche. L'allestimento del carro (una fetta di bosco), come la scelta dei costumi, le barbe bianche, le trecce bionde di lana delle bambine, e persino la musica cantata alla sfilata, ha impegnato i piccoli per un mese e mezzo nelle ore settimanali dedicate ai lavori di gruppo.

Ne è venuto un riuscitissimo lavoro d'assieme, di impegno didattico, che ha fatto una bella figura, anche se non è stato valorizzato da un premio della giuria.

Stasera assemblea medici mutualisti

Questa sera, alle ore 21, si terrà l'assemblea straordinaria dei medici generici mutualisti della nostra provincia, indetta dal Sindacato medici generici mutualisti, sezione Fimm di Trieste, nella sala delle conferenze del Centro tumori di via Pietà, per un esame della situazione della categoria alla vigilia dello sciopero dei giorni 1 e 2 marzo.

L'occupazione all'«Oberdan»

E' proseguita anche ieri al liceo Oberdan l'occupazione dell'istituto decisa sabato dagli studenti per protestare contro la proposta di legge d'iniziativa comunista relativa all'introduzione del bilinguismo. La manifestazione studentesca dovrebbe concludersi oggi, con la formulazione di un documento finale contenente le tesi discusse e fatte proprie dagli occupanti.

CONSIGLIO REGIONALE

Unanimità sulle servitù militari

Unanimità al Consiglio regionale sull'ordine del giorno unitario firmato da dieci dei dodici gruppi presenti in assemblea, e cioè: Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Dp, Pdup, Pli, Us e Mf. Il documento, frutto di convergenza delle mozioni e delle interpellanzze dei nove, impegna la Giunta a svolgere tutte le iniziative tendenti a un regolamento di esecuzione della legge n. 898 sulle servitù militari, l[illegible] nazionale sulla quale è [illegible] espresso un giudizio favorevole.

Il problema, trattato in tre sedute assembleari, investe ormai l'intera regione, dalla Destra Tagliamento a Muggia. Il documento unitario, dettagliato nelle sue richieste tende a ottenere il completamento della revisione dell'intera tematica delle servitù militari, e a portare a un concretamento il più accentuato possibile le aree di addestramento militare. Tende altresì a richiedere al governo di non dare seguito alla programmata installazione di depositi militari e a provvedere ad una rapida liquidazione degli indennizzi dovuti.

Cronache degli spettacoli

Riflettori su «Ernani»

Stasera (ore 20) la prima al teatro Verdi

Va in scena oggi al teatro Verdi, alle ore 20, la prima rappresentazione di «Ernani» dramma lirico in quattro atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi.

Ne saranno interpreti Giorgio Merighi (Ernani), Piero Cappuccilli (don Carlo re di Spagna), Agostino Ferrin (don Ruy Gomez de Silva), Mara Zampieri (Elvira), Laura Cavalieri (Giovanna, la nutrice), Dario Zerial (don Riccardo) e Vito Susca (Jago)fl Dirige il maestro Francesco Molinari Pradelli. La regia è di Carlo Maestrini. Le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi su bozzetti di Misha Scandella.

Orchestra, coro e corpo di ballo sono del teatro Verdi, le coreografie sono di Alfredo Köllner, maestro del coro è Andrea Giorgi.

STASERA AL CCA

Tassilli e oasi in due documentari

Stasera, alle 20.15, nella sala di via San Carlo 2, con il patrocinio del Circolo della cultura e delle arti e del Cai - XXX Ottobre, il dott. Ermanno Costerni presenterà due documentari assunti nel corso di un viaggio nelle oasi occidentali del Sahara algerino e di una spedizione sul Tassilli degli Azger, centro di una delle più antiche civiltà preistoriche d'Africa, che continua a vivere nel racconto delle pitture e dei graffiti rupestri incisi nelle rocce di un ambiente unico al mondo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«VECCHIO MONDO» DI ARBUZOV MESSO IN SCENA DAL TEATRO STABILE

Idilli della terza età

Quando scoppiò l'ottobre del 1917, Alexej Arbuzov aveva nove anni. Troppo piccolo per vivere quegli slanci rivoluzionari in prima persona, per mordere i frutti dell'ebrezza poetica e i veleni dei fatali disinganni che avevano segnato la memorabile generazione di Majakowski, degli Esenin, dei Chlebnikov, dei Pasternak, Bulgakov, Olesa, Erdman e via di seguito. Emarginati o morti o suicidati costoro, i «ruggenti anni '20» della Russia sovietica si spegnevano nel grigiore burocratico e dimissionario (rileggiamoci il «Che fare » di Lenin) del dopo-rivoluzione. Ed è appunto in questo clima che il giovane Arbuzov avviò i propri passi alla carriera di attore, poi di regista e drammaturgo prolifico, in pace con se stesso e — si può credere — con la politica culturale delle gerarchie.

Della trentina di opere teatrali ch'egli ha scritto, il nostro Teatro Stabile mette ora in scena, per la regia di Francesco Macedonio e scene di Sergio D'Osmo, l'ultima, del 1968, «Vecchio mondo» (Auditorium), mai prima rappresentata in Italia.

«Vecchio mondo» narra la storia di un vesperale idillio tra due anziani, Lidija Vasil'evna e Rodion Nikolaevio, incontratisi in una casa di cura prossima alle rive del Baltico, lei ospite, lui direttore-primario della casa stessa. Lidija, creatura libera, spontanea e naturalmente romantica, ha sempre creduto che la semplice possibilità di esistere dipenda dagli atti dell'immaginazione che trovano posto sulla carta geografica della vita. E benché la sua ricerca, fantasiosa e un po' febbrile, l'abbia più volte messa di fronte all'evidenza che su quella carta, fitta di miraggi e bellezze illusorie, non sono segnati che luoghi meschini e desolati, non ha rinunciato a sperare e confidare nella favola magica del domani.

Quanto a Rodion Nikolaevic, egli da tempo non ha più l'animo dell'esploratore. Perfettamente integrato nell'inerte routine del lavoro, occupa la sua fantasia assai meno coi desideri e le aspirazioni individuali che con i ricordi del triste passato.

Le linee dei loro destini sembrano dunque diverse, ma a farle convergere è appunto la comune e desolata solitudine dei giorni al tramonto. Due solitudini, anche se diversamente vissute e atteggiate, non possono che incontrarsi nel declino che le assorbe come l'ombra assorbe due raggi di luce. Bisogna tentare di vivere.

Che cos'è, alla fine? Un apologo ottimista sul problema della vecchiaia, dell'isolamento e dell'emarginazione degli anziani nello società sovietica (oppure di tutto il mondo)? La commedia ha proprio l'aria di voler dire e rappresentare questo. Non è certo una grande scoperta, ma i due autunnali innamorati di Arbuzov, non tanto per il loro intrinseco spessore e originalità di personaggi quanto in virtù della «mostruosa» bravura degli interpreti Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa, rischiano persino di farla diventare un'esperienza poetica.

Del resto anche la regia di Francesco Macedonio e le scene di Sergio D'Osmo, vagamente incantate nelle semiluci azzurrine, con la piccola giostra di cavalli di legno sospesa in aria, come una chagalliana metafora di «viaggiatori del cielo» che tramuti in «meraviglioso» il grigiore e la consuetudine feriali del quadro, hanno reso un insperato servizio a questo «Vecchio mondo»: commedia, a ben vedere, dalla dimensione piuttosto provinciale, ingenua (o deliberatamente ingenua), intrisa spesso di zuccheroso sentimentalismo (in qualche punto ci si ricorda del Frank Capra anni Trenta-Quaranta), e dunque più difficile di quel che non sembri da rappresentare senza errori di tono e di gusto. Macedonio però ne è uscito con onore, mettendo cura accorta e abilità nel ripartire i tempi delle sequenze secondo una misura ideale («I giorni di Lidija Vasil'evna») con sottolineature e transizioni che danno l'accento esatto agli effetti espressivi e scorrevole scansione al montaggio.

Di Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa si è detto. Soli in scena a ritessere pazientemente la rete scucita delle crepuscolari solitudini, a riattizzare le ultime braci della vita sepolte sotto le ceneri, la loro verosimiglianza non poteva riuscire più completa e meno studiata. Bravi fino al dispetto, tanto da far passare in seconda linea la commedia di Arbuzov, la sua sostanziale modestia. Molti e calorosi gli applausi. Giusto premio alla meritoria fatica degli attori, del regista, dello scenografo e dell'autore delle musiche Giampaolo Coral, accumunati nelle chiamate al calar di sipario.

Giorgio Bergamini

«Arts Award» alla Fracci

NEW YORK — L'«Arts award», ambito premio attribuito dalla Columbia University, è stato assegnato a Carla Fracci e le verrà consegnato nel corso di una serata di gala al «Plaza» di New York il 31 marzo prossimo. La notizia del premio è stata ricevuta dalla danzatrice milanese mentre si trovava a Londra, impegnata nella realizzazione di un film sulla vita del danzatore russo Nijinsky: la Fracci interpreta il ruolo della «partner» del grande danzatore, Tamara Karsavina. La danzatrice, dopo essere rientrata a Milano da Londra, è già ripartita per Budapest dove continuerà le riprese del film, che ha la regia di Herbert Ross.

CON UN OMAGGIO A RESPIGHI

Musica italiana alle «Settimane» di Lucerna

La prossima edizione delle «Settimane musicali» di Lucerna è in gran parte dedicata alla musica italiana, con una scelta di autori che va dai Gabrieli al Cimarosa del «Matrimonio segreto» (diretto da Ulrich Meyer, in collaborazione con l'Opera di Colonia), da Tartini a Pergolesi, da Rossini a Verdi, fino alla generazione dell'Ottanta (rappresentata da Casella, Malipiero e Respighi) e ad autori contemporanei come Dallapiccola, Nono, Berio, Sciarrino e Bussotti. Particolarmente ricca la presenza di Ottorino Respighi, ricordato nel centenario della nascita; fra l'altro il «Concerto gregoriano» per violino e orchestra del 1921 avrà a solista Uto Ughi, con direttore Herbert Blomstedt.

Folta è la partecipazione di artisti italiani. Il programma delle «Musikfestwochen» di agosto-settembre comprende infatti i nomi di Claudio Abbado (con l'orchestra e il coro della Scala), dei pianisti Maurizio Pollini e Paolo Bordoni, dei violinisti Franco Gulli (con la pianista Enrica Cavallo) e Salvatore Accardo (con l'Orchestra da camera italiana), della viola Bruno Giuranna (che prenderà parte al concerto inaugurale, diretto anche quest'anno da Sergiu Celibidache), del Trio di Milano e del Quartetto Italiano.

Sarà presente a Lucerna un altro direttore italiano, il maestro Nello Santi, molto attivo a Zurigo, Monaco e Amburgo. I cantanti italiani già impegnati alle «Settimane» sono il soprano Maria Chiara, il soprano Mara Zampieri, il mezzosoprano Lucia Valentini, il mezzosoprano Eleonora Jankovic e il basso Bonaldo Giaiotti.

Un motivo d'interesse fra i tanti, è costituito dall'esecuzione di musiche di Wilhelm Furtwaengler, a venticinque anni dalla morte. Il concerto verrà presentato da Elisabeth Furtwängler, con esecuzioni affidate alla violinista Jenny Abel e al pianista Robert Szidon, i due giovani artisti applauditi anche a Trieste, nei giorni scorsi, all'Istituto germanico.

I corsi d'interpretazione saranno tenuti da Mieczyslaw Horszowski per il pianoforte, da Wolfgang Schneiderhan per il violino, da Arto Noras per il violoncello, da Alexandre Lagoya per la chitarra, da Hans-Martin Linde per il flauto e da Elisabeth Grümmer e Hugo Diez per il canto.

E. G.

Hit parade USA — I cantanti e i complessi di maggior successo negli Stati Uniti in queste settimane sono Rod Stewart, le Pointer Sister, Gloria Gaynor, Olivio Newton-John, gli Chic, i Village People, Donna Summer, i Bee Gees e Ian Matthews.

I «Bee Gees» poliziotti ad honorem

NEW YORK — I «Bee Gees», il gruppo musicale attualmente più in voga in tutto il mondo è diventato il simbolo della polizia statunitense.

I tre fratelli, Barry, Maurice e Robin Gibb primi nelle classifiche discografiche di tutto il mondo, sono diventati i «superstar» anche della Lega atletica della Polizia statunitense. Nel corso di una serata che si è svolta allo «Sheraton Center», il gruppo, che ha ottenuto il premio per il 1979 della Lega, ha devoluto circa 100 mila dollari, compresi gli incassi del concerto al Madison Square Garden e della prima newyorchese di «St. Pepper's Lonely Hearts Club Bank» al fondo per i figli dei poliziotti.

Alla cena ha partecipato anche il governatore dello stato di New Cork, Hug Carey, che ha proclamato la «serata dei Bee Gees» come quella dell'intera città.

Video

Il falco nero

Rete 1

«Ellery Queen» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In onda il telefilm «Il falco nero» diretto da Walter Doniger. Trama: due proprietari di un night, Nick ed Eddie, hanno scelto come ospite d'onore di un loro spettacolo Simon Brimmer che dirige la sezione «gialli» della radio di New York. Nick viene avvelenato in cantina ma prima di morire fa in tempo a lanciare un messaggio misterioso. Si aprono le indagini e interrogati il socio di Nick e gli artisti del locale. I sospetti cadono su una guardarobiera tedesca. Finale a suspense.

* * *

«L'opera selvaggia» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Quarta puntata del programma di Frederic Rossi. Titolo «India: tutto è amore». Il telespettatore viene dunque condotto all'interno dell'India, nel Rajasthan, antico territorio dei re, dove ancora oggi si celebrano l'amore e la morte secondo antiche tradizioni, dove chi vuole sopravvivere deve saper partecipare al tragico gioco dell'amore e della morte.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.10, colore) — Telecronaca della gara di pallacanestro per la semifinale coppa delle coppe.

Rete 2

«Che fare?» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Quarta puntata dello sceneggiato tratto dall'opera di Cernysevskij, regista Gianni Serra. Interpreti principali: Remo Girone, Bruno Cirino, Marzio Margine, Elisabetta Pozzi, Tina Lattanzi. Kirsanov rivela a Vera il suo amore, e la donna mette al corrente lealmente il marito, chiedendogli di aiutarla a superare la crisi. Il marito, Lopuchov, suggerisce una esperienza di vita a tre. Vera si ribella. Allora Lopuchov pensa che sia opportuno lasciare sola Vera e costruisce una serie di prove che facciano credere al proprio suicidio. In realtà, si trasferisce all'estero nella clandestinità. Ma Vera, sentendosi colpevole, ritiene di dover abbandonare Kirsanov. Una visita di un amico, il quale le fa leggere una lettera del finto suicida, la induce a soprassedere.

SCHOENBERG E WALTON ALLA S. d. C.

L'avanguardia di «sir» William

La prima parte del concerto dell'Ensemble di Amsterdam al Politeama Rossetti era dedicata a un lavoro di Schönberg dall'organico inconsueto: la «Serenata» opera 24 per clarinetto, clarinetto basso (strumento già usato nel «Pierrot lunaire»), mandolino, chitarra, violino, viola, violoncello e voce di baritono. Questo lavoro del 1923 appartiene a un gruppo di composizioni scritte dal musicista vennese dopo otto anni di silenzio ed è legato solo in parte al sistema seriale (integralmente seriali sono infatti soltanto il «Valzer» e il «Sonetto del Petrarca»).

Fin dalla prima esecuzione privata (a Vienna, il 2 maggio 1923) e dalla successiva esecuzione al Festival di Donaueschingen, la «Serenata» destò molto interesse per il nitido equilibrio e la rarefazione dei rapporti timbrici e per la presenza di quell'«idea unificatrice» di cui Schönberg parlerà in una lettera di Nicolas Slonimsky del giugno 1937. Giunge a maturazione il metodo schoenberghiano di costruzione pancromatica, ma la scrittura è così fitta e ardua da scoraggiare anche ascoltatori agguerriti. Una più marcata individualità affiora nella «Tanzszene», che ha attimi di luce e brividi notturni.

Incisa da Maderna (con il Melos Ensemble) e da Boulez (con il complesso del «Domaine musical»), la «Serenata» opera 24 ha necessità di esecuzioni approfondite, rigorosissime. La rilettura del giovanile Ensemble di Amsterdam ci è sembrata molto esatta, coscienziosa, ma un tantino sbiadita.

Da uno Schönberg aureolato da una gloria tardiva (una gloria che ha finito per ridurre al silenzio anche le voci sfavorevoli, o tiepide) a un William Walton degli anni di apprendistato: un Walton non ancora baronetto, che tiene d'occhio le mode e si lascia sedurre dal gusto del «pastiche». Nella seconda parte abbiamo ascoltato il melologo «Façade», ritrovando nel curioso testo di Edith Sitwell tutte le risorse di un talento che un poco ci riporta, con i suoi esiti più brillanti, alle latitudini di una Londra avvolta in un fervido clima di cultura, a remoti ideali di libertà e di grazia intellettuale coltivati fra Cambridge e Bloomsbury street. E' una Londra postvittoriana, di cui la Sitwell — come Virginia Woolf — fu una una delle più eminenti animatrici.

Eseguito a Londra nel giugno 1923 con scene di Severini (poi riveduto più volte e trasformato in balletto da Frederick Ashton nel 1931, alla Camargo Society, interprete Alicia Markova), l'«entertainment» di Walton «Façade» serba i caratteri del giuoco, della mascherata. Ma è un giuoco non temibile, realizzato con il solo intento di piacere e divertire. C'è pura gaiezza dal principio alla fine, c'è Rossini e c'è l'acuta, ironica mediazione di umori popolari. Anche le banalità son fatte apparire in qualche modo nuove, tanto avvincente è la maniera di presentarle.

Questo disinvolto lavoro di un musicista ventenne, ove entra ogni sorta di elementi eterogenei, potrà stupire quanti conoscono le maggiori composizioni di Walton (come l'opera «Troilo e Cressida» e il «Concerto per viola» di cui fu primo interprete Hindemith), nate in ben altra inquadratura biografica e linguistica. In realtà «Façade» offre ancora motivi d'interesse nei suoi «nonsense» e dobbiamo essere lieti del nuovo incontro con la personalità estremamente composita di un musicista fra i più illustri del Novecento inglese: un musicista che è stato a lungo collaboratore di Laurence Olivier e che possiamo considerare, per il soggiorno a Forio d'Ischia, italiano d'adozione.

In «Façade» l'Ensemble di Amsterdam, diretto da Reinbert de Leeuw, ci è sembrato molto più a suo agio. L'esecuzione è stata vivace, precisa, balzante, e ha pure sfoggiato qualche finezza negli interventi sottili, limpidissimi della voce di Lucia Kerstens (uno dei punti di forza del complesso olandese), nelle sonorità intensamente espressive del sassofono di Leo van Oostzom e nel variato fiorire delle frasi affidate al flauto di Paul Verhey.

Uditorio non molto folto. Applausi cordiali e insistenti dopo il melologo di Walton, con la replica del brano conclusivo e di un altro frammento.

Edoardo Guglielmi

DANIELE LOMBARDI A GORIZIA

Con i pionieri delle avanguardie

Il pianista fiorentino Daniele Lombardi, già noto al pubblico goriziano per quell'excursus futurista che aveva aperto il ciclo 77-78 degli «incontri musicali», è tornato venerdì scorso all'Auditorium con un altro concerto di singolare e rara prospettiva. Sotto il titolo «Le avanguardie storiche», l'intelligente programma di Lombardi avvalora l'impegno culturale della rassegna concertistica proposta dal Comune di Gorizia. Un impegno che continua invece la sua latitanza nella conformistica vita musicale di Trieste.

Certo, anche all'Auditorium il programma « contemporaneo » ha diradato un poco il pubblico (a Trieste avremmo avuto probabilmente il vuoto), ma il cordialissimo successo della lezione-concerto del pianista rispecchiava un'adesione, che non rimarrà sicuramente infruttuosa, ad una verifica artistica fuori degli schemi consueti. Con lo scrupolo dello studioso militante anche nella composizione e nella sperimentazione, e con la sensibilità dell'interprete che può seguire con sottigliezza di lettura, senza preclusioni, l'intero arco della letteratura pianistica, Lombardi ha raccontato con efficace sintesi dimostrativa, la storia della storia dell'avanguardia, vale a dire di quel momento creativo che continuamente si supera e si rinnova, pur restando ancorato a un preciso tratto cronologico del nostro secolo.

Meno di una quindicina d'anni, in fondo (tanti ne corrono dai pezzi op. 19 di Schönberg alla seconda sonata dell'americano George Antheil) ripercorsi da Lombardi con un vivace confronto di idee. Idee che si muovono sommariamente in due direzioni: quella della crisi del sistema tonale e quella più sistematicamente provocatoria. La prima è la strada di Schöenberg — ma Lombardi ha opportunamente sottolineato, eseguendo i sette pezzi del 1919, l'astrattismo di Mathias Hauer, più noto come teorico che come compositore, nella sfera estetica affine a Kandinskij.

La seconda è la strada dadaista di Satie, quella «macchinistica» di Antheil, quella «futurista», quella surrealista di Alberto Savinio.

Dopo la «Sonatina bureaucratique» di Satie, che attraverso la parodia della prima sonatina di Clementi ricerca una ristrutturazione estrosa e dissacratoria della forma musicale, il pianista fiorentino ha messo in luce il curioso «scriabinismo» di due inediti preludi del futurista triestino Silvio Mix, riscoperto dallo stesso Lombardi, ma ha rivelato soprattutto con vertiginosa lucidità di esecuzione la fantasia dinamica de «Les chants de la mi-mort»: una Suite pianistica di Alberto Savinio, di una ricchezza inventiva sorprendente nell'articolato agglomerarsi di simboli musicali. Una pagina che da sola (sulla traiettoria italofrancese, Casella-Satie) riflette la personalità complessa e geniale del fratello minore di De Chirico.

Da segnalare infine l'evoluzione delle ricerche di Henry Cowell dall'uso, ancora naturalistico, dei «clusters» alla tecnica «sulla cordiera». Gli esempi forniti da Lombardi in apertura di serata hanno introdotto senza traumi il pubblico nel laboratorio di questo pioniere dell'avanguardia musicale.

G. Go.

Un tanzaniano ha chiesto il sequestro di «Addio ultimo uomo»

BOLZANO — Un funzionario dell'Unesco, il tanzaniano Kobango Venehas, residente a Padova, si è rivolto alla procura della Repubblica di Bolzano chiedendo il sequestro del film «Addio ultimo uomo» ritenendolo razzista e offensivo nei confronti dei popoli africani. Diretto dai fratelli Castigioni e proiettato in anteprima qualche tempo fa a Laives, un centro a pochi chilometri da Bolzano, il film si inserisce nel filone di «Africa addio».

Contro la stessa pellicola, che sarà esaminata dal magistrato nei prossimi giorni, è stata presentata anche una denuncia per oscenità da parte di un milanese.

Jazz a Mestre

L'assessorato alla cultura del comune di Venezia, nell'ambito delle attività culturali in decentramento, organizza, dall'8 al 12 marzo, la manifestazione «Jazz a Mestre - Seminario di jazz». L'iniziativa è aperta a tutti i giovani ed agli operatori musicali.

I lavori saranno coordinati da gruppi musicali di riconosciuto livello, quali il Rava Quartett (Enrico Rava, Roswell Rudd, Bruce Ditmas, Giovanni Tommaso); l'Omci (Renato Geremia, Toni Rusconi, Mauro Periotto), e il Jazz Studio (Sandro Devò, Marcello Tonolo, Pietro Tonolo).

A chiusura della manifestazione (12 marzo) i gruppi animatori terranno, alle ore 20, al Teatro Corso di Mestre, un concerto.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Il trucco c'è (e si vede); 12.05: Voi ed io '79; 13.30: Voi ed io '79 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo e voi dormite; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: Il triangolo d'oro; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 19.50: Dolcezza di mamma; 20.30: La musica delle macchine; 21.05: Da Robn Hood alla marea nera; 21.40: Una vecchia locandina; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Domani e poi domani (1); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il crono-trotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.45: Qui radiodue (2); 16.37: Qui radiodue (3); 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: Spazio X; 19.50: Il dialogo; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 21: Musiche sacre di Henrich Schotz; 22.05: Libri novità; 22.20: Johann Sebastian Bach; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre musica; 12.35: Il Gazzettino; 13.36: Cirint pais - Trasmissioni in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20. Il nostro buongiorno; 8.05: Scorci sul nostro passato; 9.05: Musicalmente; 9.30: Riscopriamoli - Autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Cori di casa nostra; 10.05: Concerto di casa nostra; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11. Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz; 12: Il rospo, varietà radiofonico; 13.15: I nostri cori; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Il mensile», varietà radiofonico di Maria Petaros, Adriano Rustia e Giuseppe Tavcar. Compagnia di prosa del Teatro Stabile sloveno di Trieste, regia di Adriano Rustia; 18.25: Per gli appuntamenti della lirica.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Cineteca-Storia «Al servizio della immagine 1900-1920: I primi documentari (repl.).
13.00 «Vidikon», 1.a punt.: «Il ritorno del capolavoro». *
13.25 Previsioni meteorologiche. *
13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. *
14.10 Una lingua per tutti: Il francese. *
17.00 Dài racconta - Tino Carraro. *
17.10 Il trenino - Giocando con le parole. *
17.35 Quattro dinamici fratelli: «Atteso ritorno». *
18.00 Nova - Il mistero delle macchie solari. *
18.30 10 Hertz - Spettacolo musicale, 1.a parte. *
19.00 Tg1 Cronache. *
19.20 Gli invincibili: «Tutto finì a Lipsia», telefilm. *
19.45 Almanacco del giorno dopo. *
— Previsioni meteorologiche. *
20.00 Telegiornale. *
20.40 Ellery Queen: «Il falco nero», telefilm. *
21.35 «L'opera selvaggia» - India: tutto è amore. *
22.10 Mercoledì sport - dall'Italia e dall'estero. *
— Pallacanestro: Semifinale Coppa delle Coppe.
— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. *
— Previsioni meteorologiche. *

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Pro e contro - a cura di Mario Pastore. *
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Corso per soccorritori, 8.a puntata. *
15.00 Roma. Calcio: Italia-Inghilterra juniores.
Tv 2 ragazzi
17.00 Le avventure di Babar: «L'altalena», cart. anim. *
17.05 «Le monellerie di Tom Sawyer», film, 1.a parte. *
18.00 Studiocinema - «Illuminazione», film. *
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. *
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.05 Buonasera con... Supergulp! *
— Previsioni meteorologiche. *
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Che fare?» di Nikolaj Cernysevskij, 4.a punt. *
22.00 Tribuna politica - Una inchiesta sulla crisi di governo con la partecipazione di tutti i partiti. *
— Tg2 - Stanotte. *

* Programmi a colori * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: 4 passi; 9.15: La voce di Curtis Mayfield; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il quartetto «Stella Alpina» di Cordenons; 14.45: Kim parade; 15: La mia poesia, una poesia per ciascuno di voi; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Notiziario; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

16.20: Marco 7 - Lungometraggio poliziesco con Gene Barry, Elsa Martinelli, Leslie Phillips, Cyd Charisse - Regia di Gerry O'Hara; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il salvataggio; 18: Per i ragazzi: Top; 18.35: Il movimento dei ghiacciai - Documentario; 18.50: Telegiornale; 19.05: Elezioni cantonali ticinesi - Confronto Psa-Udc; 19.35: Segni; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Lena On Broadway - Programma musicale; 22.10: Madre Teresa - Documentario; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Kitty Tippel», film; 22.15: «Pigmeti», una città slovena nel cuore della giungla; 22.45: Festival di Montreux 77.

TV Lubiana

9 e 10: TV scuola; 17.35: Notiziario; 17.55: La Galleria nazionale londinese; 18.35: Orizzonti; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana «Toni»; 21.30: I piccoli segreti dei grandi cuochi; 21.40: Miniatura; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.30: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: L'orsa del Mediterraneo, documentario tedesco occidentale; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità del mercoledì: L'agopuntura in Jugoslavia; 21.50: Telegiornale; 22.05: Un autore, un film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-1979. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-B) di «Ernani», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di C. Maestrini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 ottavo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 18, turno primo mercoledì, «Vecchio mondo», di Arbuzov, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Tagliando n. 5.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani il Teatro Komedija di Zagabria, nel musical «Jalta, Jalta». Edizione in italiano. Tagliando n. 7.
TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà con una nuova compagnia e le più belle vedettes dello strip-tease.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Da domani: «Fuga da mezzanotte», di Alan Parker, con Brad Davis, Bo Hopkins, Irene Miracle e R. Qaid. Dal Festival di Cannes 1978 il film vincitore di 6 Globi d'Oro, candidato a 6 Oscar 1979, segnalato dal Sindacato Critici Cinematografici. Record d'incassi negli U.S.A. Una spettacolare denuncia della violenza carceraria, un'allucinante esperienza realmente vissuta ai nostri giorni. Colore. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. «Ashanti», con M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, O. Sharif, B. Johnson, R. Harrison, W. Holden. Technicolor.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, Julie Christie.
FENICE. 16.30, 19.15, ultima 22: «Superman» con M. Brando e G. Hackerman.

FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «Penetration». Sever. v.m. 18 a. Domani: «Sexual student».
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Lo schermo si accende a festa per il saluto cinematografico più atteso. Renato Zero in «Ciao Ni!». Technicolor. Sbalorditivo.
MIGNON. 16 ult. 21: La più grande avventura di ufo robot. «Goldrake all'attacco».
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «Piccole donne», con E. Taylor, P. Lawford, June Allyson, Rossano Brazzi.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Voglia di donna», con Carlo Giuffrè, Ilona Staller, Luciano Salce. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Allegro, simpatico, divertente. «Come perdere una moglie e trovare un'amante» con J. Dorelli, B. Bouchet. Technicolor. V. m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani l'attesissimo divertente technicolor «Slip».
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Un ottimo «thrilling» dall'intensa «suspense» e con un drammatico imprevedibile finale. «Occhi di Laura Mars». Un classico del suo genere. Interpretato da Faye Dunaway. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente il comicissimo technicolor «Visite a domicilio», con W. Matthau.
CRISTALLO. 16.30: Gentili signore, questo film è dedicato a voi, è il più elegante e il più divertente dell'anno. Dopo tre settimane di grande successo è in proseguimento diretto dalla prima visione «Amori miei», con E. M. Salerno, M. Vitti, J. Dorelli, E. Fenech. Per tutti.
CRISTALLO. Martedì due spettacoli di cinema-varietà, con le più belle vedette dello strip-tease.
MODERNO (adiacente hotel S. Giusto). 16: Il secondo episodio di una serie che si è accativata la simpatia di tutti gli spettatori. «La grande avventura continua - parte seconda», con R. Logan, S. Shaw. Technicolor. Un divertente spettacolo adatto a tutte le età. Ultimo giorno.

Cinefestival in agosto a Mosca

MOSCA — L'11.o festival internazionale cinematografico di Mosca, si svolgerà dal 14 al 28 agosto. Secondo una tradizione consolidata, al festival si svolgeranno contemporaneamente tre concorsi, riservati ai film a soggetto, ai cortometraggi e ai film per l'infanzia. Gli inviti a prender parte al festival di Mosca sono stati inviati ad oltre 130 paesi di tutti i continenti, alle Nazioni Unite ed all'Unesco.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Grazie a Dio è venerdì», con Hilary Beane, John Friedrich, Jeff Goldblum, Andrea Howard. Dopo duemila anni di schiavitù la gioventù si scatena.

ABBAZIA. 16: «Notti e donne proibite». Eccezionale technicolor sul mondo porno. Vietato min. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: Data la grande affluenza continuano ancora oggi le repliche dell'eccezionale technicolor «La stangata». Il film vincitore di 7 premi «Oscar». Paul Newman, Robert Redford. Per tutti.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Una donna di seconda mano».
LUMIERE. 16 ult. 22: «Kosmos anno 2000». Un classico di fantascienza con Sergey Bondarcuk e Zanna Bolotova. Una produzione Mos-Film. Scopecolor.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Zorro», con Alain Delon.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «Sansone contro i pirati». Avventuroso.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Aldebaran, Ariston.

UDINE

ARISTON. 15: «Ciao Ni!».
CAPITOL. 16: «Heidi».
CENTRALE. 18: «39 scalini».
CRISTALLO. 16: Cine varietà. V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «L'ingorgo». V.m. 14.
PUCCINI. 15: «Assassinio sul Nilo».
DIANA. 18: «Marcia trionfale». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Goodbye Bruce Lee».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Capitan Nemo, missione Atlantide», con M. Ferrer e B. Meredith. Colori.
VERDI. 17, 22: «L'uovo del serpente», con L. Ullmann e K. Carradine. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Alice nel paese delle pornomeraviglie», con C. De Bell e R. Nelson. Colori. Vietato ai minori 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Andiamo tutti in paradiso», con John Rockenford. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Squadra antidroga», con Tony Musante. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uovo del serpente».

GRADISCA

EDEN. 15, 21: «Porgi l'altra guancia», con B. Spencer e T. Hill.

RONCHI

RIO. 20: «Anche il sesso è affare di Stato».

PORDENONE

CAPITOL. «Questa è l'America» Sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Riposo.
VERDI. «Quattro dita della furia».
SUPERCINEMA. «Il dottor Zivago». Riedizione del grande film, con Omar Sharif, Geraldine Chaplin.
CINEMAZERO. «Un dollaro d'onore».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Goodbye Emanuelle».

CORDENONS

RITZ. «Superman».

MANIAGO

VERDI. «Quel giorno il mondo tremerà».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Continuavano a chiamarlo Trinità».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ALLA STAZIONE — MUGGIA
Telefono 271193 — Avvisa la spettabile clientela che chiude per restauro dal 28-2 al 20.3.

la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XIX

A me spiaceva sentir dare della poverina ad Augusta, ma ero riconoscente alla povera Carla della sua mitezza. Era una buona cosa ch'essa non odiasse mia moglie. Volli dimostrarle la mia riconoscenza e mi guardai d'attorno alla ricerca di un segno di affetto. Finii col trovarlo. Regalai anche a lei la sua lavanderia: le permisi di non richiamare il maestro di canto.

Carla ebbe un impeto di affetto che mi seccò abbastanza, ma che sopportai valorosamente. Poi mi raccontò ch'essa non avrebbe mai abbandonato il canto. Cantava tutto il giorno, ma a modo suo. Voleva anzi farmi sentire subito una sua canzone. Ma io non ne volli sapere e alquanto villanamente corsi via. Perciò penso che anche quella notte essa abbia meditato il suicidio, ma io non le lasciai mai il tempo di dirmelo.

Ritornai dal Copler perché dovevo portare ad Augusta le ultime notizie dell'ammalato per farle credere che io avessi passate con lui quelle ore. Il Copler era morto da due ore circa, subito dopo ch'io me n'ero andato. Accompagnato dal vecchio pensionato che aveva continuato a misurare col suo passo il piccolo corridoio, entrai nella stanza mortuaria. Il cadavere, già vestito, giaceva sul nudo materasso del letto. Teneva nelle mani il crocifisso. A bassa voce il pensionato mi raccontò che tutte le formalità erano state compiute e che una nipote dell'estinto sarebbe venuta a passare la notte presso il cadavere.

Così avrei potuto andarmene sapendo che al mio povero amico si dava tutto quel poco che ancora poteva occorrergli, ma restai per qualche minuto a guardarlo. Avrei amato di sentirmi sgorgare dagli occhi una lacrima sincera di compianto per il poverino che tanto aveva lottato con la malattia fino a tentar di trovare un accordo con essa. — E' doloroso! — dissi. La malattia per la quale esistevano tanti farmachi, l'aveva brutalmente ucciso. Pareva un'irrisione. Ma la mia lacrima mancò. La faccia emaciata del Copler non era mai apparsa tanto forte come nella rigidezza della morte. Pareva prodotta dallo scalpello in un marmo colorato e nessuno avrebbe potuto prevedere che vi sovrastasse imminente la putrefazione. Era tuttavia una vera vita che quella faccia manifestava: disapprovava sdegnosamente forse me, l'ammalato immaginario, o forse anche Carla, che non voleva cantare. Trasalii un momento sembrandomi che il morto ricominciasse a rantolare. Subito ritornai alla mia calma di critico quando m'accorsi che quello che m'era sembrato un rantolo non era che l'ansare, aumentato dall'emozione, del pensionato.

Il quale poi m'accompagnò alla porta e mi pregò di raccomandarlo se avessi conosciuto chi avrebbe potuto aver bisogno di un quartierino come quello:

— Vede che anche in una circostanza simile ho saputo fare il mio dovere e anche più, molto di più!

Alzò per la prima volta la voce in cui echeggiò un risentimento ch'era senza dubbio destinato al povero Copler che gli aveva lasciato libero il quartiere senza il debito preavviso. Corsi via promettendo tutto quello che voleva.

Da mio suocero trovai che la compagnia s'era messa in quel momento a tavola. Mi domandarono delle notizie ed io, per non compromettere la gaiezza di quel convito, dissi che il Copler viveva tuttavia e che c'era dunque ancora qualche speranza.

A me parve che quell'adunanza fosse ben triste. Forse tale impressione si fece in me alla vista di mio suocero condannato ad una minestrina e ad un bicchiere di latte, mentre intorno a lui tutti si caricavano dei cibi più prelibati. Aveva tutto il suo tempo libero, lui, e lo impiegava per guardare in bocca agli altri. Vedendo che il signor Francesco si dedicava attivamente all'antipasto, mormorò:

— E pensare che ha due anni più di me!

Poi, quando il signor Francesco giunse al terzo bicchierino di vino bianco, brontolò sottovoce:

— E' il terzo! Che gli andasse in tanto fiele!

L'augurio non m'avrebbe disturbato se non avessi mangiato e bevuto anch'io a quel tavolo, e non avessi saputo che la medesima metamorfosi sarebbe stata augurata anche al vino che passava per la mia bocca. Perciò mi misi a mangiare e a bere di nascosto. Approfittavo di qualche momento in cui mio suocero ficcava il grosso naso nella tazza del latte o rispondeva a qualche parola che gli era stata rivolta, per inghiottire dei grossi bocconi o per tracannare dei grandi bicchieri di vino. Alberta, solo per il desiderio di far ridere la gente, avvisò Augusta ch'io bevevo troppo. Mia moglie, scherzosamente, mi minacciò coll'indice. Questo non fu male ma fu male perché così non valeva più la pena di mangiare di nascosto. Giovanni, che fino ad allora non s'era quasi ricordato di me, mi guardò sopra gli occhiali con un'occhiatacca di vero odio. Disse:

— Io non ho mai abusato di vino o di cibo. Chi ne abusa non è un vero uomo ma un... — e ripeté più volte l'ultima parola che non significava proprio un complimento.

Per l'effetto del vino, quella parola offensiva accompagnata da una risata generale, mi cacciò nell'animo un desiderio veramente irragionevole di vendetta. Attaccai mio suocero dal suo lato più debole: la sua malattia. Gridai che non era un vero uomo non chi abusava dei cibi ma colui che supinamente s'adattava alle prescrizioni del medico. Io, nel caso suo, sarei stato ben altrimenti indipendente. Alle nozze di mia figlia — se non altro per affetto — non avrei mica permesso che mi si impedisse di mangiare e di bere.

Giovanni osservò con ira:

— Vorrei vederti nei miei panni!

— E non ti basta di vedermi nei miei? Lascio io forse di fumare?

Era la prima volta che mi riusciva di vantarmi della mia debolezza, e accesi subito una sigaretta per illustrare le mie parole. Tutti ridevano e raccontavano al signor Francesco come la mia vita fosse piena di ultime sigarette. Ma quella non era l'ultima e mi sentivo forte e combattivo. Però perdetti subito l'appoggio degli altri quando versai del vino a Giovanni nel suo grande bicchiere d'acqua. Avevano paura che Giovanni bevesse e urlavano per impedirglielo finché la signora Malfenti non poté afferrare e allontanare quel bicchiere.

— Proprio, vorresti uccidermi? — domandò mitemente Giovanni guardandomi con curiosità. — Hai il vino cattivo, tu! — Egli non aveva fatto un solo gesto per approfittare del vino che gli avevo offerto.

Mi sentii veramente avvilito e vinto. Mi sarei quasi gettato ai piedi di mio suocero per chiedergli perdono. Ma anche quello mi parve un suggerimento del vino e lo respinsi. Domandando perdono avrei confessata la mia colpa, mentre il banchetto continuava e sarebbe durato abbastanza per offrirmi l'opportunità di riparare a quel primo scherzo tanto mal riuscito. C'è tempo a tutto a questo mondo. Non tutti gli ubriachi sono preda immediata di ogni suggerimento del vino. Quando ho bevuto troppo, io analizzo i miei conati come quando sono sereno e probabilmente con lo stesso risultato. Continuai ad osservarmi per intendere come fossi arrivato a quel pensiero malvagio di danneggiare mio suocero. E m'accorsi d'essere stanco, mortalmente stanco. Se tutti avessero saputo quale giornata io avevo trascorsa, m'avrebbero scusato. Avevo presa e violentemente abbandonata per ben due volte una donna ed ero ritornato due volte a mia moglie per rinnegare anche lei per due volte. La mia fortuna fu che allora, per associazione, nel mio ricordo fece capolino quel cadavere su cui invano avevo tentato di piangere, e il pensiero alle due donne sparve; altrimenti avrei finito col parlare di Carla. Non avevo sempre il desiderio di confessarmi anche quando non ero reso più magnanimo dall'azione del vino? Finii col parlare del Copler. Volevo che tutti sapessero che quel giorno avevo perduto il mio grande amico. Avrebbero scusato il mio contegno.

Gridai che il Copler era morto, veramente morto e che fino ad allora ne avevo taciuto per non rattristarli. Guarda! Guarda! Ecco che finalmente sentii salirmi le lacrime agli occhi e dovetti volgere altrove lo sguardo per celarle.

Tutti risero perché non mi credettero e allora intervenne l'ostinazione ch'è proprio il carattere più evidente del vino. Descrissi il morto:

— Pareva scolpito da Michelangelo, così rigido, nella pietra più incorruttibile.

Ci fu un silenzio generale interrotto da Guido che esclamò:

— E adesso non senti più il bisogno di non rattristarci?

L'osservazione era giusta. Avevo mancato ad un proponimento che ricordavo! Non ci sarebbe stato il verso di riparare? Mi misi a ridere sgangheratamente:

— Ve l'ho fatta! E' vivo e sta meglio.

Tutti mi guardavano per raccapezzarsi.

— Sta meglio, — soggiunsi seriamente — mi riconobbe e mi sorrise persino.

Tutti mi credettero, ma l'indignazione fu generale. Giovanni proclamò che se non avesse temuto di farsi del male sottoponendosi ad uno sforzo, m'avrebbe gettato un piatto sulla testa. Era infatti imperdonabile ch'io avessi turbata la festa con una simile notizia inventata. Se fosse stata vera non ci sarebbe stata colpa. Non avrei fatto meglio di dire loro di nuovo la verità? Il Copler era morto e, non appena fossi stato solo, avrei trovate le lacrime pronte per piangerlo, spontanee e abbondanti. Cercai le parole, ma la signora Malfenti, con quella sua gravità di gran signora m'interruppe:

— Lasciamo stare per ora quel povero malato. Ci penseremo domani!

Obbedii subito persino col pensiero che si staccò definitivamente dal morto: «Addio! Aspettami! Ritornerò a te subito dopo!».

Era venuta l'ora del brindisi. Giovanni aveva ottenuta la concessione dal medico di sorbire a quell'ora un bicchiere di champagne. Gravemente sorvegliò come gli versarono il vino, e rifiutò di portare il bicchiere alle labbra finché non fosse stato colmo. Dopo di aver fatto un augurio serio e disadorno ad Ada e a Guido, lo vuotò lentamente fino all'ultima goccia. Guardandomi biecamente mi disse che l'ultimo sorso l'aveva votato proprio alla mia salute. Per annullare l'augurio, che io sapevo non buono, con ambe le mani sotto la tovaglia feci le corna.

Il ricordo del resto della serata è per me un poco confuso. So che per iniziativa di Augusta, a quel tavolo, poco dopo si disse un mondo di bene di me citandomi quale un modello di marito. Mi fu perdonato tutto e persino mio suocero si fece più gentile. Soggiunse però che sperava che il marito di Ada si dimostrasse buono come me, ma anche nello stesso tempo un miglior negoziante e soprattutto una persona... e cercava la parola. Non la trovò e nessuno intorno a noi la reclamò; neppure il signor Francesco che per avermi visto per la prima volta quella stessa mattina, poco poteva conoscermi. Dal canto mio non mi offesi. Come mitiga il proprio animo il sentimento di avere dei grossi torti da riparare! Accettavo con grato animo tutte le insolenze a patto fossero accompagnate da quell'affetto che non meritavo. E nella mia mente, confusa dalla stanchezza e dal vino, sereno del tutto, accarezzai la mia immagine di buon marito che non diviene meno buono per essere adultero. Bisognava essere buoni, buoni, buoni, ed il resto non importava. Mandai con la mano un bacio ad Augusta che lo accolse con un sorriso riconoscente.

Poi vi fu a quel tavolo chi volle approfittare della mia ebbrezza per ridere e fui costretto di dire un brindisi. Avevo finito con l'accettare perché in quel momento mi pareva che sarebbe stata una cosa decisiva di poter fare così in pubblico dei buoni propositi. Non che io dubitassi in quel momento di me, perché mi sentivo proprio quale ero stato descritto, ma sarei divenuto anche migliore quando avessi affermato un proposito dinanzi a tante persone che in certo modo l'avrebbero sottoscritto.

Ed è così che nel brindisi parlai solo di me e di Augusta. Feci per la seconda volta in quei giorni la storia del mio matrimonio. L'avevo falsificata per Carla tacendo del mio innamoramento per mia moglie; qui la falsificai altrimenti perché non parlai delle due persone tanto importanti nella storia del mio matrimonio, cioè Ada e Alberta. Raccontai le mie esitazioni di cui non sapevo consolarmi perché m'avevano derubato di tanto tempo di felicità. Poi, per cavalleria, attribuii anche ad Augusta delle esitazioni. Ma essa negò ridendo vivacemente.

Ritrovai il filo del discorso con qualche difficoltà. Raccontai come finalmente fossimo arrivati al viaggio di nozze e come avessimo fatto all'amore in tutti i musei d'Italia. Ero tanto bene immerso fino al collo nella menzogna che vi cacciai dentro anche quel dettaglio bugiardo che non serviva ad alcuno scopo. Eppoi si dice che nel vino ci sia la verità.

Augusta m'interruppe una seconda volta per mettere le cose a posto e raccontò come essa avesse dovuto evitare i musei per il pericolo che, per causa mia, correvano i capolavori. Non s'accorgeva che così rivelava non la falsità di quel particolare soltanto! Se ci fosse stato a quel tavolo un osservatore, avrebbe presto fatto a scoprire di quale natura fosse quell'amore ch'io prospettavo in un ambiente ove non aveva potuto svolgersi.

Ripresi il lungo, slavato discorso raccontando l'arrivo in casa nostra e come ambedue ci fossimo messi a perfezionarla facendo questo e quello e fra l'altro anche una lavanderia.

Sempre ridendo, Augusta m'interruppe di nuovo:

— Questa non è mica una festa data in nostro onore, ma in onore di Ada e Guido! Parla di loro!

Tutti annuirono rumorosamente. Risi anch'io accorgendomi che per opera mia si era arrivati ad una vera lietezza rumorosa quale è di prammatica in simili occasioni. Ma non trovai più nulla da dire. Mi pareva di aver parlato per ore. Ingoiai vari altri bicchieri di vino uno dopo l'altro:

— Questo per Ada! — Mi rizzai per un momento per vedere se avesse fatte le corna sotto la tovaglia.

— Questo per Guido! — e aggiunsi, dopo aver tracannato il vino:

— Di tutto cuore! — obliando che al primo bicchiere non era stata aggiunta tale dichiarazione.

— Questo per il vostro figliolo maggiore!

E ne avrei bevuti parecchi di quei bicchieri per i loro figiuoli, se non ne fossi stato finalmente impedito. Per quei poveri innocenti io avrei bevuto tutto il vino che si trovava su quel tavolo.

Poi tutto divenne anche più oscuro. Chiaramente ricordo una cosa sola: la mia principale preoccupazione era di non apparire ubriaco. Mi tenevo eretto e parlavo poco. Diffidavo di me stesso, sentivo il bisogno di analizzare ogni parola prima di dirla. Mentre il discorso generale si svolgeva, io dovevo rinunziare a prendervi parte perché non mi si lasciava il tempo di chiarire il mio torbido pensiero. Volli iniziare un discorso io stesso e dissi a mio suocero:

— Hai sentito che l'*Extèrieur* è caduto di due punti?

Avevo detto una cosa che non mi concerneva affatto e che avevo sentito dire in Borsa; volevo solo parlare di affari, roba seria di cui un ubriaco di solito non si ricorda. Ma pare che per mio suocero la cosa fosse meno indifferente e mi diede del corvo dalle male nuove. Con lui non ne indovinavo una.

Allora mi occupai della mia vicina, Alberta. Si parlò di amore. A lei interessava in teoria e a me, per il momento, non interessava affatto in pratica. Perciò era bello parlarne. Mi domandò delle idee ed io ne scopersi subito una che parve risultare evidente dalla mia esperienza della giornata stessa. Una donna era un oggetto che variava di prezzo ben più di qualunque valore di Borsa. Alberta mi fraintese e credette che io volessi dire una cosa saputa da tutti, cioè che una donna di una certa età aveva tutt'altro valore che ad un'altra. Mi spiegai più chiaramente: una donna poteva avere un alto valore ad una certa ora della mattina, nessunissimo a mezzodì, per valere nel pomeriggio il doppio che alla mattina e finire alla sera con un valore addirittura negativo. Spiegai il concetto di valore negativo: una donna aveva tale valore quando un uomo calcolava quale somma sarebbe pronto a pagare per mandarla molto ma molto lontano da lui.

Tuttavia la povera commediografa non vedeva la giustezza della mia scoperta mentre io, ricordando il movimento di valore che quel giorno stesso avevano subito Carla e Augusta, ne ero sicuro. Intervenne il vino quando volli spiegarmi meglio e deviai assolutamente.

— Vedi, — le dissi — supponendo che tu ora abbia il valore di X e mi permetta di premere il tuo piedino col mio, tu aumenti immediatamente almeno di un altro X.

Accompagnai subito alle parole l'atto.

Rossa, rossa ella sottrasse il piede e, volendo apparire spiritosa, disse:

— Ma questa è pratica e non più teoria. Me ne appellerò ad Augusta.

Devo confessare che anch'io sentivo quel piedino ben altrimenti che un'arida teoria, ma protestai gridando con l'aria più candida del mondo:

— E' pura teoria, purissima, ed è male da parte tua di sentirla altrimenti.

Le fantasie del vino sono veri avvenimenti.

Per lungo tempo io ed Alberta non dimenticammo che io avevo toccato una parte del suo corpo avvisandola che lo facevo per goderne. La parola aveva rilevato l'atto e l'atto la parola. Finché essa non si sposò ebbe per me un sorriso e un rossore, poi, invece, rossore ed ira. Le donne son fatte così. Ogni giorno che sorge porta loro una nuova interpretazione del passato. Dev'essere una vita poco monotona la loro. Da me, invece, l'interpretazione di quel mio atto fu sempre la stessa: il furto di un piccolo oggetto dal sapore intenso e fu colpa di Alberta se in certa epoca cercai di far ricordare quell'atto mentre invece più tardi avrei pagato qualche cosa perché fosse dimenticato del tutto.

Ricordo anche che prima di lasciare quella casa avvenne un'altra cosa e ben più grave. Restai, per un istante, solo con Ada. Giovanni si era coricato da tempo e gli altri prendevano congedo dal signor Francesco che andava all'albergo accompagnato da Guido. Io guardai Ada lungamente, vestita tutta di pizzi bianchi, le spalle e le braccia nude. Restai lungamente muto benché sentissi il bisogno di dirle qualche cosa; ma, dopo analizzata, sopprimevo qualunque frase che mi venisse alle labbra. Ricordo che analizzai anche se mi fosse permesso dirle: «Come mi fa piacere che finalmente ti sposi e sposi il mio grande amico Guido. Ora appena sarà tutto finito fra di noi». Volevo dire una bugia perché tutti sapevano che fra di noi tutto era finito da varii mesi, ma mi pareva che quella bugia fosse un bellissimo complimento ed è certo che una donna, vestita così, domanda complimenti e se ne compiace. Però dopo lunga riflessione non ne feci nulla. Soppressi quelle parole perché nel mare di vino in cui nuotavo, trovai una tavola che mi salvò. Pensai che avevo torto di rischiare l'affetto di Augusta per fare un piacere ad Ada che non mi voleva bene. Ma, nel dubbio che per qualche istante mi turbò la mente, eppoi anche quando con uno sforzo da quelle parole mi staccai, diedi ad Ada una tale occhiata che essa si alzò e uscì dopo essersi voltata a sorvegliarmi con spavento, pronta forse di mettersi a correre.

Anche una propria occhiata si ricorda quanto e forse meglio di una parola; e più importante di una parola perché non v'è in tutto il vocabolario una parola che sappia spogliare una donna. Io so ora che quella mia occhiata falsò le parole che avevo ideate, semplificandole. Essa per gli occhi di Ada, aveva tentato di penetrare al di là dei vestiti e anche della sua epidermide. E aveva certamente significato: «Vuoi venire intanto subito a letto con me?». Il vino è un grande pericolo specie perché non porta a galla la verità. Tutt'altro che la verità anzi: rivela dell'individuo specialmente la storia passata e dimenticata e non la sua attuale volontà; getta capricciosamente alla luce anche tutte le ideucce con le quali in epoca più o meno recente si baloccò e che si è dimenticate; trascura le cancellature e legge tutto quello ch'è ancora percettibile nel nostro cuore. E si sa che non v'è modo di cancellarvi niente tanto radicalmente, come si fa di un giro errato su di una cambiale. Tutta la nostra storia vi è sempre leggibile e il vino la grida, trascurando quello che poi la vita vi aggiunse.

Per andare a casa, Augusta ed io prendemmo una vettura. Nell'oscurità mi parve fosse mio dovere di baciare e abbracciare mia moglie perché in simili incontri molte volte avevo usato così e temevo che, se non l'avessi fatto, essa avrebbe potuto pensare che fra di noi ci fosse qualche cosa di mutato. Non v'era nulla di cambiato fra di noi: il vino gridava anche questo! Ella aveva sposato Zeno Cosini che, immutato, le stava accanto. Che cosa importava se quel giorno io avevo posseduto delle altre donne di cui il vino, per rendermi più lieto, aumentava il numero ponendo fra di esse non so più se Ada o Alberta?

(Continua)

La via del Coroneo

«Coroneo — scriveva Antonio Cratey nella "Perigrafia dell'origine dei nomi imposti alle Androne, Contrade e Piazze di Trieste" — chiamasi quella vigna deliziosa che, nell'anno 1623, dal Vescovo Principe di Lubiana Tommaso Cren, è stata regalata ai fu P.P. Gesuiti; da questa vigna eglino ricavavano la maggior parte delle loro rendite, dove, per la sua amenità, nella state vi andavano a dimorare, ed ella serviva loro di sollievo e di ricreazione... Ella ha nel suo mezzo una gran casa con cappella, nella facciata e nelle parti laterali vi è un esteso terreno fruttifero e arativo e da dietro trovasi un bel bosco con tesa da uccellare. Alla contrata che conduce a questo luogo di delizie, che è stata aperta appena dopochè l'Imperatore gloriosamente regnante Francesco I ha concessa l'erezione della città franceschina, si ha dato il nome di Contrada del Coroneo dalla situazione della detta vigna, che lo ha ottenuto, perchè era superiore alle altre vigne, che a piedi essa trovavansi, e che serviva a queste quasi di corona».

(cit. da B. Marin in «Strade e rive di Trieste», Milano, Scheiwiller, 1967).

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz

Una classe di maturandi del liceo «Dante Alighieri» nell'immediato dopoguerra. Da sinistra, seduti, il preside dell'istituto, professor Baccio Ziliotto (1880-1961), e il professor Casimiro Crepaz, nato a Sacco nella Venezia Tridentina, docente di matematica e fisica dal 1894 al 1934. (Collezione della signora Carmen Crepaz)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SI ESTENDE NEL MONDO LA ROMANTICA USANZA

Ditelo con i fiori

Secondo esperti olandesi nemmeno la recessione economica è riuscita a frenare la consuetudine del «bouquet» nelle tradizionali ricorrenze

AALSMEER — La gente è più romantica che mai, secondo il più grande mercato di fiori del mondo. Ogni giorno si vendono ad Aalsmeer in media sei milioni di fiori recisi e di piante in vaso, e il «boom» non dà segno di voler cessare. Il segretario del mercato, Ton van Renssen, dice che «l'incremento è stato spettacolare».

I saloni del mercato della città olandese, colmi di fiori variopinti, sono il barometro della popolarità della consuetudine di «dirlo con i fiori» in tutte le parti della terra. I fiori sono la principale merce di esportazione dei Paesi Bassi. L'ottanta per cento circa del giro d'affari del mercato di Aalsmeer — un totale di 690 milioni di fiorini (circa 289 miliardi di lire) nel 1978 — è costituito dalle esportazioni, per lo più nella vicina Germania federale, ma anche in quasi tutti gli altri Paesi del mondo.

«Nemmeno la recessione economica — osserva van Renssen — è riuscita a intaccare gli scambi; il bouquet settimanale è diventato parte della vita normale di un sempre maggior numero di famiglie, e a quanto pare nessuno vuol fare economie sul sentimento».

Nei periodi dell'anno in cui l'offerta di fiori è tradizionale, come a San Valentino, a Pasqua, nella «Giornata della Mamma», ad Aalsmeer si vendono in una sola settimana fiori per oltre 26 milioni di fiorini (quasi undici miliardi di lire). Le vendite, che attualmente sono in ascesa nella misura del dieci per cento annuo, si sono triplicate dal 1972. Il mese prossimo si aggiungerà un altro salone ai cinque che già sono in attività sui quarantadue ettari del mercato. Quasi tutti i fiori coltivati a scopo commerciale nei Paesi Bassi, i massimi produttori mondiali, sono venduti all'asta, in tredici centri sparsi in tutto il Paese.

Il visitatore si deve alzare presto se vuol assistere alla scena. La vendita infatti si apre alle sette del mattino, e si esaurisce nel giro di poche ore. La vista spettacolare di centinaia di tipi diversi di fiori è difficile a captarsi di colpo, l'occhio vede dapprima solo una chiazza immensa e multicolore che si staglia sullo sfondo del salone, e costituisce singolare contrasto con il tetro panorama invernale all'esterno. In Olanda orticoltura e floricoltura non sono influenzate dalle condizioni climatiche, dato che si svolgono in serra.

La vendita all'incanto è molto diversa dalla immagine tradizionale delle vendite all'incanto. I battitori, di solito due per salone, sono seduti davanti a enormi tabelloni elettronici, che indicano la merce in vendita e i prezzi offerti. I battitori descrivono i fiori di mano in mano che vengono portati sul posto, a mezzo di carrelli che scorrono sui binari di una ferrovia in miniatura. Gli acquirenti sono seduti su banchi a gradinata, che ricordano molto l'anfiteatro di un'aula universitaria, e possono bloccare l'orologio elettronico premendo un pulsante. Il sistema è quello della cosiddetta asta all'olandese, con i prezzi che scendono anziché salire; la partita è assegnata a chi ha premuto per primo il pulsante. L'intero procedimento viene computerizzato, e i fiori sono pronti per la consegna un quarto d'ora dopo l'acquisto.

Al mercato di Aalsmeer, che è gestito su base cooperativa, sono affiliati oltre 3700 coltivatori. Gli acquirenti registrati sono due migliaia. Nessuno da queste parti sa con precisione quanti siano i tipi di fiori in mostra. Le varietà di rose sono settanta, e trenta quelle di garofani e di tulipani. Anche nel cuore di uno dei peggiori inverni che l'Olanda abbia mai vissuto la gamma di fiori disponibili è stupefacente. Il dieci per cento circa dei fiori è d'importazione. Ci sono orchidee dell'Estremo Oriente, gladioli israeliani, mimose francesi e spagnole, piante d'ananas della Costa d'Avorio, cactus brasiliani, protee sudafricane e dracene provenienti dall'America Centrale.

E' dal 1912 che si vendono fiori all'asta ad Aalsmeer, località situata a Sud-Ovest di Amsterdam. «Questo spiega in parte la nostra posizione di primo piano — dice van Renssen — Gli olandesi hanno una tradizione di coltivatori di bulbi e di orticoltori in generale, e queste capacità sono state tramandate di generazione in generazione». Aalsmer vanta anche il più grande corso floreale del mondo; il primo sabato del mese di settembre si snoda per le strade un corteo di varie centinaia di carri allegorici coperti di fiori, che impiegano diverse ore a raggiungere il centro di Amsterdam.

Gli olandesi hanno un grande amore per i fiori. Le finestre delle case olandesi, spesso senza tendine — [illegible] che fa sorridere gli stranieri — sono di solito adorne di fiori di ogni tipo. Ed è cosa comune che il direttore di un ufficio dia soldi al personale perché compri vasi di fiori per i locali dell'azienda. Nemmeno gli olandesi con la loro passione per i fiori potrebbero, tuttavia, trovare un posto a tutti quelli che scorrono sui nastri trasportatori di Aalsmeer: lo scorso anno quasi due miliardi. Il centro di Aalsmeer, che impiega 750 persone, vende la massima parte della sua merce all'Europa, ma dice con fierezza che i suoi fiori sono o sono stati nei negozi di oltre cento Paesi.

Autentiche colonne di autocarri refrigerati percorrono le strade d'Europa per portare a destinazione i fiori; altri partono in aereo dal vicino aeroporto di Schiphol. Questi fiori vengono raccolti il pomeriggio, venduti il mattino dopo per tempo, e possono essere in negozio meno di 24 ore dopo.

Dice Ton van Renssen: «Importanti fioristi di Roma, di Parigi, della Svizzera, dell'Austria, della Germania e della Gran Bretagna tengono regolarmente i nostri fiori. Le vendite sono in espansione anche nel Medio Oriente, e gli arabi vanno mostrando una crescente affezione per le piante in vaso». Il linguaggio dei fiori è senza dubbio internazionale.

Scott Thornton

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In via Sant'Antonio si fonda a Trieste la prima conceria. In quale anno?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 21 febbraio è «Angelica Kaufmann». Ha vinto il libro la signora Valeria Fagni.

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 20 febbraio è «Civitavecchia». Ha vinto il libro il signor Lauro Cadel. Il ritiro dei premi può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Gli amori di Coby tra un film e l'altro

LONDRA — «Abitualmente faccio all'amore con una ragazza lo stesso giorno che l'ho conosciuta», «Sì è vero, la prima cosa che voglio da una donna è il sesso», «Tutto quello che devo dire è "Ciao bella: ed è fatta"», «Un italiano farebbe delle proposte a una bella donna anche a un funerale»: queste e altre affermazioni, a testimonianza della sua solida fama di perfetto «latin lover», sono contenute in una lunga intervista concessa dall'attore calabrese Antonio Cantafora, in arte Michael Coby, mentre si trova a Londra per girare il film «The Bitch» insieme all'attrice Joan Collins.

Antonio Cantafora racconta anche i suoi amori italiani con Agostina Belli, con la modella americana Melinda Pillon e con Arianna, appartenente a una ricca famiglia romana.

Sebbene incline agli amori fugaci e improvvisati il trentaseienne attore ammette di avere avuto finora quattro grandi amori: il primo a 21 anni con una bionda islandese di nome Ingrid e il secondo con Agostina Belli.

Entrando nei particolari, a proposito dell'attrice italiana egli racconta: «Abbiamo vissuto assieme per un anno e non capisco perché non ci siamo sposati. Adesso lei è sposata con uno dei miei migliori amici con il quale ho diviso anche il mio appartamento. Sono stato testimone alle loro nozze londinesi e ancora siamo buoni amici».

Ad Antonio Cantafora raccontati sono stati inoltre attribuiti flirt con Liza Minnelli, Marisa Barendson e Jackie Bisset. A Londra l'attore italiano, che trascorre molto del suo tempo al «Playboy Club», vorrebbe prendersi qualche ragazza inglese per migliorare il suo inglese.

Ornella Muti smentisce

ROMA — In relazione ad alcune notizie apparse sulla stampa circa l'acquisto di una vettura per ottanta milioni di lire da parte dell'attrice Ornella Muti, la stessa attrice ha precisato che è «notizia assolutamente falsa e priva di alcun fondamento».

«Il cinema italiano, specie in questo momento — ha detto l'attrice — non ha bisogno di questo tipo di pessimo clamore per poter uscire dalla grave crisi in cui si dibatte; crisi dovuta a un certo tipo di forzata e falsa pubblicità sui suoi protagonisti che giustamente infastidisce e offende il pubblico».

Bassani a «Voi ed io»

ROMA — Lo scrittore Giorgio Bassani sarà il conduttore della trasmissione «Voi ed io '79» fino al 3 marzo, in un ciclo di conversazioni che hanno come tema generale la strada di uno scrittore.

Nella prima puntata Bassani ha ricordato la Ferrara dei suoi vent'anni. Nei prossimi giorni lo scrittore racconterà tutto il suo itinerario di antifascista, di promotore del movimento «Giustizia e libertà», rievocando alcune vicende significative della vita italiana.

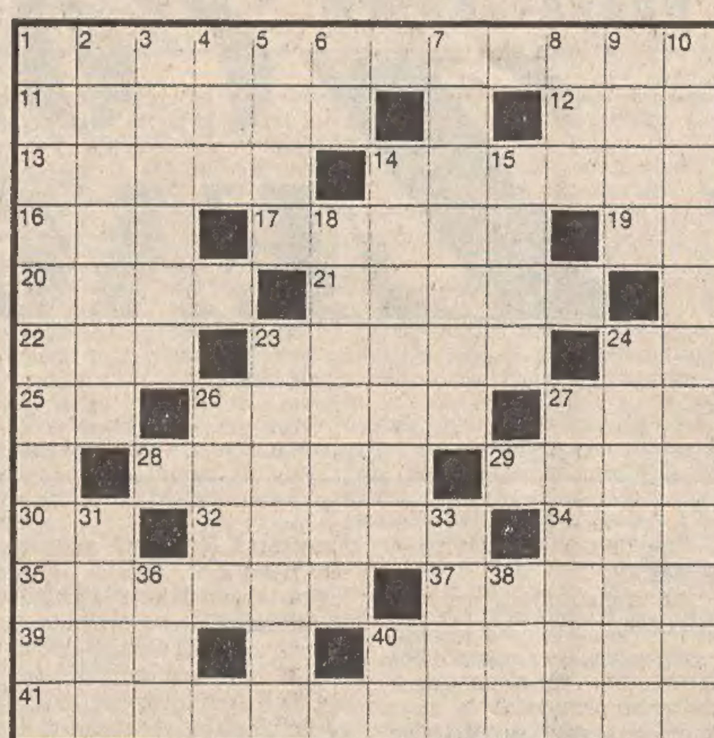
Andy esordisce parodiando Superman

ROMA — L'attore Andy Luotto, che si è affermato nella trasmissione televisiva «L'altra domenica» di Renzo Arbore, esordirà nel cinema quale interprete principale del film «Abemus Superman» che sarà una parodia del colossal americano.

La trattativa fra l'attore e la società produttrice, la Cooperativa Filmedia, si è conclusa in questi giorni e il film entrerà in cantiere nel prossimo mese di marzo con la regia di Paolo Bianchini. Nel film, come nella trasmissione televisiva, Andy parlerà pochissimo e uno dei suoi «partners» sarà l'asina che appare con lui nell'«Altra domenica».

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il cantautore di «Tu e così sia» - 11 Cesar tra gli attori - 12 La quinta nota musicale - 13 Non più nuovi - 14 Porto militare della Francia - 16 Il nome dell'ex-attore Mineo - 17 Si suonano a caccia... i due del dilemma - 19 Iniziali di Meucci - 20 Combinazione a poker - 21 Il nome della Kavaibanska - 22 Cattiva, come può esserlo la sorte - 23 Relativo alla morale - 24 Sigla di Trieste - 25 Iniziali della Oxa - 26 Quadrupede che ricorda il filosofo Buridano - 27 Il partito con l'edera (sigla) - 28 Può essere asinina - 29 Radice piccante - 30 Fondo di bottiglia - 32 La scrittrice Anna Zuccari Radius - 34 Ente Nazionale Idrocarburi - 35 Umberto attore - 37 Ampie, estese - 39 Difetti di poco conto — 40 Il nome di Hugo - 41 Inesattezza.

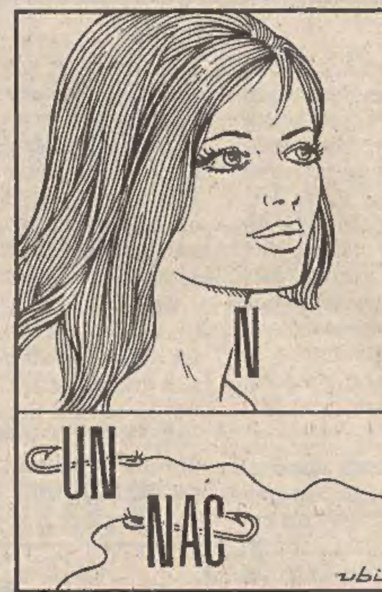
VERTICALI: 1 Abbattono il debole - 2 Si sgrana pregando - 3 Il nome della Rodrigues, la regina del «fado» - 4 La rete del tennista - 5 Solleva l'auto - 6 Le vocali per scrivere poco - 7 Sarcastico - 8 Ovest Sud-Ovest - 9 L'ultima sinfonia di Beethoven - 10 Dignitario di corte nel Medioevo - 14 Allenatore... esotico - 15 Fibra tessile vegetale - 18 Centro di sport invernali dell'Alto Adige - 23 Sostanze odorose estratte da piante - 24 La capitale del New Jersey - 26 Beoti di un tempo - 27 Subito, in fretta - 31 Lusso per sultani - 33 Ha soci donatori (sigla) - 36 Ha utenti con il telefono (sigla) - 38 Ha soci automobilisti (sigla) - 40 Lo stesso che a voi.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 25/2

ORIZZONTALI: 1 Athos; 5 fuori; 10 raid; 11 Toscana; 13 art; 14 Lorca; 15 CS; 16 baccelli; 18 cap; 19 Haiti; 20 Tour; 21 acido; 22 Sisto; 23 buona; 24 Bette; 25 orco; 26 Fogar; 28 tek; 29 Guinness; 31 TO; 32 posto; 33 tuo; 34 elmetto; 36 stop; 37 aereo; 38 cuoio.

VERTICALI: 1 arabo; 2 tara; 3 Hitchcock; 4 od; 5 Forlì; 6 usci; 7 oca; 8 ra; 9 incaute; 11 tolto; 12 aspro; 14 Leida; 17 Caino; 18 costretto; 20 Titan; 21 aureola; 22 segno; 23 botte; 24 Boito; 26 fusto; 27 Esopo; 29 gote; 30 suoi; 32 per; 35 me; 36 su.

REBUS (Frase: 3, 6, 7)



Soluzione del rebus pubblicato il 25/2

U nave; RD esca = una verdesca.



I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il bassotto, un cane «meno», un cane «più»

Lo standard della razza recita: arti corti, corpo allungato, aspetto vigoroso, portamento della testa eretto, espressione degli occhi intelligente, dentatura robusta, orecchie attaccate alte e con punte arrotondate, anteriore muscoloso, largo, sterno forte e sporgente, ecc. Chi è? E' il bassotto.

E cos'è, un bassotto? Questo è più difficile. Un cane? Una cane e basta? Un cane affetto da «bassottismo», ossia con le gambe corte portate maliziosamente a caratteristica razziale? Un cane da caccia, da tana, da tasso (il Dachshund dei tedeschi)? Il mio amico Arbanassi mi disse, un giorno, che il bassotto è l'unica cosa spiritosa che hanno fatto i tedeschi. E' vero, ma non basta, non è tutto.

Il bassotto è il cane che, come quello di Bonaventura, impareggiabilmente disegnato da Sto, il grande Sergio Tofano, ogni giorno vi porta un milione: un milione (data la svalutazione, un miliardo) di cose che non si comprano: allegria, intelligenza, dolcezza, carattere (se volete «caratterino»). E' il cane per chi non può aver cani, per chi vive in città e non possiede giardini, parchi, brughiere, foreste e altri spazi del genere: se può, corre e salta e va via con un furetto, e se non può se ne sta acciambellato a riflettere. Apparentemente dormicchia, ma, in verità, riflette. O sogna. Anche a occhi aperti.

E' il cane che se per qualche impossibile, ingiusta ragione rimane per ventiquattro ore in un posto che «non deve» essere sporcato, per ventiquattro ore non sporca. E' il cane per chi ha bambini e per chi non li ha, per chi ha famiglia numerosa e per chi è solo. E' il cane al quale non occorrono ordini perché li leggerà nei vostri occhi, o li capirà da discorsetti amichevoli e vaghi tipo «Beauty, per favore, lascia quella poltrona e stenditi sulla tua brandina», e Beauty, malvolentieri, scende e va. In tutti i libri sull'educazione del cane si raccomandano ordini secchi, brevi, perentori. Ma con il bassotto si discorre, si ragiona.



Arti corti, corpo allungato, aspetto vigoroso, portamento della testa eretto, occhi intelligenti.

E', dunque, un cane per chi non è militarista, o, quanto meno, non ama le rigidezze militari, e questo è davvero strano, considerate le sue origini prussiane. Chiara Santagada, in un recente, bellissimo, esatto, persino ispirato articolo sul pastore tedesco, scrive: «Non gli manca la parola: semplicemente non ne ha bisogno». Vale anche per il bassotto.

E' il cane che se gli dite «Beauty, stai buona, torno subito», silenziosamente raggiunge il suo posto e quando tornate, mettiamo, dal cinema, rumorosamente, freneticamente vi dimostra la sua gioia: un quarto d'ora di allegrezza, anche se la vostra assenza è stata, in effetti, di dieci minuti. Perché lei, dopo cinque minuti, ha paura che non torniate più. E' il cane che si pulisce le zampe sullo zerbino quando rincasa e fuori piove. E' il cane che odia la pioggia, in quanto ha la pancia nuda a due dita dal suolo: ogni passo è una pillacchera.

Sto, forse, subdolamente, cercando di parlar male di qualcuno? Per carità. Sto, semplicemente, parlando bene di lui. Al bassotto si chiedeva, e in Germania e in Inghilterra qualcuno (pochi) chiede ancora, di ficcarsi nelle tane dei tassi e delle volpi, e lui ci si ficcava (e ci si ficca) con un coraggio pazzesco, non temendo animali assai più grossi e zannuti di lui.

Negli occhi di Beauty, e di qualsiasi bassotto, io leggo, scopro cose innumerevoli. E lei, lo so, nei miei ne scopre di più. A volte mi sento imbarazzato: che capisca proprio tutto?, che non sia padrone di nasconderle qualcosa?, che non abbia diritto, con lei, a qualche mio piccolo segreto? Inquietante. Me la cavo mandandola via: in cucina c'è l'acqua fresca, vai. Questo strano, misterioso, diverso sodalizio tra cane e uomo.

I tedeschi, pare, lo hanno inventato, o, quanto meno, ne hanno fissato lo standard, nel secolo scorso. Dopodiché, con quelle gambette, ha fatto tutte le strade del mondo. I tedeschi ne sono orgogliosi: ricordate le olimpiadi di Monaco? Fu lui a dominarle, come simbolo, marchio, portafortuna.

Veramente, alcuni storici sostengono che l'inventore, o il salvatore, del bassotto sia stato Noè, al quale, sull'arca, avanzava un po' di posto, un buco per un animale senza gambe, e su di un masso quasi sommerso un animaletto strano se ne stava accucciato e guardava il vecchio con occhi che... Occhi da bassotto, che inquisiscono e sognano, che sperano e vogliono.

Altri autori, invece, propendono per una terza teoria. C'erano due bambini e un cane solo e piccolino: uno tirava da una parte, uno tirava dall'altra, tutti e due lo volevano, e il cane, che voleva tutti e due, sopportava, e, tira oggi, tira domani, si trovò allungato oltre misura e così bastò ai due bambini. Cosa non ha sopportato, Beauty, dai bambini. Ora, per il vero, anzianotto com'è, sopporta di meno, e, se occorre, un brontolio lo emette, niente di più.

Poi, oltre alle tre cui ho accennato, c'è la teoria cinese, ovvero che i cinesi siano gl'inventori del bassotto, e a me, così a naso, par la più probabile, in quanto i cinesi avevano inventato tutto prima che noi inventassimo l'acqua calda. Mi piacerebbe, però, che il dolcissimo cagnolino ai piedi di Ilaria nel più bel sarcofago del mondo scolpito a Lucca da Jacopo della Quercia fosse un bassotto, col muso levato in attesa che la padroncina si svegli. Ma non è un bassotto. E' un botolo rinascimentale, nient'altro. Diamo, dunque, al Kaiser quello che è del Kaiser: il bassotto è tedesco.

DeM

La vostra posta

— Marisa Padovani, Ronchi. Bengalini (ho già avuto occasione di dirlo) non sono «tutti» gli uccelletti di piccola o piccolissima taglia e i famosi «inseparabili» non hanno niente a che fare con questi uccelletti. Inseparabili possono esserlo nel senso che si usa, ed è giustissimo, tenerli a coppie, o addirittura a gruppi, ed è giustissimo anche perché nidificano e si riproducono tranquillamente. Il bengalino (Amandava amandava) è il più popolare, ma poi ci sono gli altri, con altri nomi. E in quanto ai veri «inseparabili»... ne parleremo un'altra volta, a lungo, perché se lo meritano.

I volti della vita

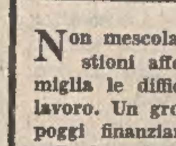


Durante la sosta di mezzogiorno gli operai fanno colazione seduti sui gradini della chiesa di San Giovanni. Il parroco ne approfitta per fare quattro chiacchiere, offrire una porzione di evangelizzazione e bere insieme un bicchiere di vino. (Saccari)

OROSCOPO DI OGGI



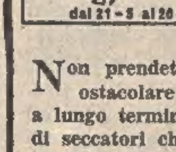
Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate i suggerimenti e le critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di sottoporlo al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energia in questioni marginali. Salute invidiabile.



Non mescolate i problemi economici con le questioni affettive; non bisogna far pesare in famiglia le difficoltà che incontrate nell'ambiente di lavoro. Un grosso affare in vista: cercate degli appoggi finanziari con tatto e tempestività. Salute: raffredore di breve durata.



Lasciate da parte i pregiudizi e lavorate serenamente a fianco dei colleghi; avete bisogno di un clima disteso per portare a termine il delicato compito che vi è stato affidato dai superiori. Un nuovo legame sentimentale. Salute: attenti ai reumi e agli sbalzi di temperatura.



Non prendete iniziative improvvise che possano ostacolare la realizzazione di piani professionali a lungo termine. Liberatevi nell'ambiente di lavoro di seccatori che da tempo intralciano la vostra libertà d'azione. Nozze in vista. Salute: i denti hanno assoluto bisogno di cure.



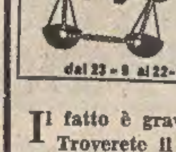
Gli astri sono piuttosto favorevoli; potrete, quindi, lanciarvi nell'impresa finanziaria, facendo bene attenzione a non investire tutto il capitale di cui disponete. Passerà quanto prima la «sbandata» sentimentale: sono scherzi di gioventù. Salute: evitate le bevande alcooliche.



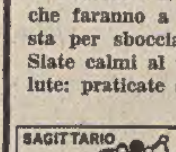
Bisogna agire con decisione altrimenti rischiate di essere l'eterna vittima di un'infelice situazione familiare. Accettate con entusiasmo alcuni lavori extraprofessionali perché vi consentiranno di superare l'attuale «impasse» economico. Salute: evitate lunghi viaggi in macchina.



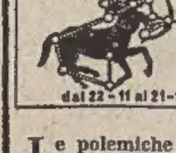
Grazie al vostro impegno e alla forte volontà riuscirete a superare ostacoli imprevisti nell'ambiente di lavoro. Talune situazioni si chiariranno con il tempo, ma abbiate prudenza e non siate impulsivi. Serata distensiva con la vostra dolce metà. Salute: il fegato comincia a farsi sentire.



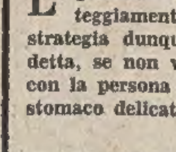
Il fatto è grave ma non bisogna perdere la testa. Troverete il necessario sostegno tra nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare, ma attenzione alle infatuazioni. Siate calmi al volante, specie nei lunghi viaggi. Salute: praticate spesso un po' di sport.



Per raggiungere la tranquillità economica dovete lavorare parecchio per smuovere alcuni ostacoli di natura professionale. Mirate al sodo e non lasciatevi influenzare da falsi miraggi. Occorre maggiore pazienza con la presona amata. Nessun disturbo per la salute. Arriva un gradito ospite.



Le polemiche sul lavoro vanno evitate con un atteggiamento più disponibile e pratico; cambiate strategia dunque e rinunciate ai propositi di vendetta, se non volete rimetterci in dignità. Tensione con la persona amata per colpa dei parenti. Salute: stomaco delicato, perciò non abbondate a tavola.



Non fatevi travolgere da insolite circostanze perché il rischio di cadere in una pericolosa trappola è molto forte; prendete tutte le precauzioni possibili e attendente il maturare degli eventi. Salute: nervosismo per la stanchezza derivante dal troppo lavoro. Un appuntamento da rispettare.



Avete conseguito un certo miglioramento nell'ambiente di lavoro, ma non basta; fatevi rispettare e valere maggiormente. Una grossa «grana» finanziaria non vi farà dormire tranquillamente; è opportuno correre ai ripari con tempestività. Salute: discreta, malgrado qualche acciacco.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Accentuate oscillazioni su alcuni titoli

MILANO — *Prevalenti irregolarità nei prezzi con scambi discretamente attivi. Il mercato, alla ricerca di una pausa di riflessione dopo i consistenti rialzi nei giorni scorsi, è stato sottoposto a nuove sollecitazioni che hanno finito per provocare ampie oscillazioni su alcuni titoli e per accentuare i motivi di perplessità sulla consistenza del movimento di ripresa che sinora è apparso suggerito da interventi tonificatori condotti da parte di operatori istituzionali, sui quali poi si inseriscono movimenti di carattere speculativo.*

La seduta che è iniziata su basi generalmente calme per una serie di realizzi, tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite, si è improvvisamente rianimata nel finale per il riaffiorare di nuovi acquisti su Italcementi, Viscosa e Generali, ma mentre Viscosa e Italcementi sono terminate sui massimi guadagnando rispettivamente il 4,2 p.c. ed il 3,7 p.c. le Generali hanno conservato solo parziali migliorie (più 0,6 p.c.).

Al listino spunti di rilievo hanno messo a segno anche le Anic (più 5,9 p.c.), Cantoni (più 5,2 p.c.), Pirelli e C. (più 3,5 p.c.), Interbanca (più 2,5 p.c.) e Mediobanca (più 1,2 p.c.). In recupero le Liquigas risp. (più 19 p.c.) e le Liquigas priv. (più 11,3 p.c.) mentre il titolo ordinario (-11 p.c.) ha perso parte dei progressi della vigilia. In assestamente anche le Pozzi-Ginori che dopo il rinvio della chiamata di chiusura hanno denunciato una perdita del 25,5 p.c.

In assestamento anche le Rinascente (-4 p.c.), Finmare (-3,8 p.c.), Dalmine (-3,5 p.c.), Eternit (-3,3 p.c.); Rotondi e Trenno (-3 p.c.), Risanamento (-2,7 p.c.), seguite dalla Saffa, Italsider, Comp. Milano. Finsider, Beni Stabili, Banco Roma. Tra i titoli guida, calme le Bastogi e Miralanza (-1,9 p.c.), Montedison (... p.c.) e ancora trascurate le Fiat (-0,6 p.c.).

Nel dopolistino richieste le Interbanca, Breda, Alleanza, Invest e Viscosa privilegiate.

Prevalenti migliorie con scambi più attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: di Stato 825 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 928 milioni 500 mila; Azioni 11.181.625.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori delle chiusure. Interbanca 10100-10300; Italcementi 28000-28400; Montedison 193-195. (Prezzi rilevati a cura della Centrale borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21500, Generali 37500, Ras 58300, Anic 45, Liquigas 45, Liquigas priv. 37, Liquigas risp. 25. Montedison 192, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 1180, Premuda 345, Sip 1440, Tripcovich 24500, Bastogi, 576, Finmare 125, Finsider 197, Pirelli S. p.A. 910, Sme 1384, Stet 1770, Beni Stabili 4865, Generale Immobiliare 71, Fiat 2780, Fiat priv. 2230, Dalmine 343, Italsider 450, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 950, Snia Viscosa priv. 540, Patriarca 2840.

LONDRA — Prezzi generalmente rialzati in chiusura con i prestiti governativi che presentano migliorie fino a 2-5/8 mentre i rialzi nei valori azionari arrivano a 23 pence, con scambi molto attivi. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 9,8 punti a 478,6. La tendenza è stata favorita dalla fermezza della sterlina da forti acquisti, sia locali sia esteri, sui prestiti governativi. La ristrettezza degli scambi nel settore azionario ha esagerato l'ampiezza dei rialzi. Gli auriferi hanno chiuso leggermente in ribasso, in declino gli australiani, americani e canadesi.

ZURIGO — Prezzi in leggero ribasso con chiusure sopra i minimi della giornata di riflesso a un cauto sostegno sviluppatosi ai livelli più bassi. La debolezza iniziale era attribuita alla tendenza depressa del mercato obbligazionario, al declino del dollaro e agli aumenti dei prezzi petroliferi (ultimi annunci del Venezuela e del Kuwait). Swissair portatore è ribassata mentre il titolo nominativo è migliorato nel settore dei trasporti. Generalmente in ribasso i bancari con Sbs poco variata. Contrastati, entro brevi margini, i finanziari con un'intonazione di fondo più debole ma Motor Columbus ha chiuso in rialzo. Prevalenza di piccole perdite tra gli assicurativi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in rialzo al termine di una seduta calma, con molti investitori assenti per la festività del martedì grasso. Diverse borse minori regionali hanno chiuso in anticipo la seduta a causa della semifestività. Tra le migliorie di maggiore rilievo, Degussa ha chiuso in rialzo di 7,50 marchi e Linde di 4,50, ma la maggioranza dei rialzi era fra un marco e 1,50.

PARIGI — A causa dello sciopero dei dipendenti degli agenti di cambio non vi sono state contrattazioni sulla Borsa di Parigi, analogamente, non è stata fatta la fissazione dei cambi e dell'oro.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	247,80	(— 2,30)
Hongkong	248,75	(+ 0,09)
Londra	247,90	(— 0,70)
New York	249,50	(— 0,75)
Milano	251,47	(— 2,43)
Parigi	—	—
Zurigo	248,12	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,94	—
Italamerica	»	9,50	10,07
Italunion	»	7,54	8,22
Fonditalia	»	11,90	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	frsv.	139,03	—
Robeco	fiorini	165	—
Rolinco	»	126	—
Rominvest	doll.	11,55	12,47
Fondo Tre R	lire	7.162,68	—
Interfund	doll.	10,23	—
Mediolanum	»	11,00	11,95
Italfortune	»	8,43	8,94

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23-2	27-2
Alimentari e agricole		
Alivar	3490	3600
Bonifiche Ferraresi	4910	4950
Chiari & Forti	—	—
Eridania	2251	2260
Imm. Vittoria	6200	6249
Ind. Buitoni Perug.	2755	2800
Romana Zucchero	97	97
Sermide	68	68.50
» priv.	69.75	67
» risp.	81	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13030	13100
Assicuratrice Ital.	21170	21400
Ausonia	1190	1150
Bowring	1411	1420
Comp. Ass. Milano	6900	6900
» » » pr.	3024	3051
Comp. Latina	641	650
Comp. Latina priv.	331	350
Firs	3200	3190
Generali	36450	37600
Italia Assicurazioni	9750	10010
L'Abeille Italiana	6610	6599
Fondiaria Incen.	6120	6331
La Fondiaria Vita	12900	13130
Ras	58670	58200
Sai	4380	4450
Toro Assicuraz.	5691	5750
Toro Assicuraz. pr.	2865	2960
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8501	8560
Banco di Roma	7035	7000
Banco Lariano	1940	1930
Credito Italiano	1381	1403
Cred. Varesino	3160	3160
Interbanca priv.	9630	9550
Mediobanca	32600	33000
Cartarie - Editoriali		
Binda	800	875
Burgo	5770	5800
Burgo priv.	5480	5495
De Medici	355	365
Mondadori priv.	1901	1901
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075	1075
Cer. Pozzi	125	93
» » risp.	—	104
Eternit	867	860
Eternit priv.	899	870
Italcementi	27200	27995
Richard Ginori	—	—
Unicem	5560	5460
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	38	44.50
Brioschi	14850	19000
Caffaro	27350	273.50
Carlo Erba	1449	1415
Carlo Erba priv.	925	905
Italgas	830.50	830
Lepetit	14420	14150
Lepetit priv.	—	13700
Liquigas	30	44.25
Liquigas priv.	29.50	36.75
» risp.	19.50	25
Mira Lanza	21890	21580
Montedison	193.50	194
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1136	1150
Petrolifera Italiana	280	280
Pierrel	779	788
Rumianca	795	795
Saffa	5570	5530
» risp.	3430	3445
Siossigeno	7060	7110
Commercio		
La Rinascente	64	63
La Rinascente priv.	48.50	49.50
Silos di Genova	1500	1800
Standa	1620	1690
Comunicazioni		
Alitalia	1349	1370
Ausiliare	3955	4060
Aut. Torino-Milano	942	940
Italcable	2870	2879
Nai	265	280
Nord Milano	600	600
Sip	1442	1439.50

TITOLI	23-2	27-2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	559	557
Marelli E.	240	265.25
Superfila	3920	3950
Tecnomasio	371	376
Finanziarie		
Acqua Marcia	1626	1627
Agricola	1799	1808
Bastogi	559	564
Siele	4235	4235
Buton	3125	3140
Centrale	4750	4702
Fin. Ernesto Breda	1530	1602
Finmare	121	125
Finsider	195	197
Generalfin	991	1019
Gim	1950	1970
IFI priv.	2291	2289
IFIL	4280	4230
Invest	1626	1650
Mittel	831	812
Part. Fin.	1010	1000
Pirelli & C.	1920	1898
Pirelli SpA	906	907
Proting	301	305
Rejna	6265	6630
» risp.	5600	5950
Riva Finanziaria	4990	4995
Sarom	855	855
SME	1381	1384
SMI	2150	2194
Stet	1759	1770
Borgosesia	1960	1960
» risp.	1755	1756
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1470	1511
Beni Imm. Italia	375.50	380.50
Beni Imm. It. pr.	220	220
Beni Stabili	4770	4865
Coge	1110	1110
Condotte d'Acqua	281	299.50
De Angeli Frua	4650	4810
Finrex	2000	2000
Gen. Immobil.	68	70.50
Iniziativa Edilizia	4230	4250
Isvim	1810	1800
La Milano Centrale	32800	32600
Risanamento	3275	3210
Sifa	689	711
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2777	2790
Fiat priv.	2211	2228
Franco Tosi	15900	15300
Gilardini	3800	3798
Olivetti	963	975
Olivetti priv.	1121	1134
Westinghouse	9350	9600
Worthington	3521	3501
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	710	748
Dalmine	305	323
Falck	2880	2950
Falck priv.	2360	2460
Ilssa Viola	1765	1840
Italsider	444.50	450
Magona	2110	2111
Pertusola	1860	1640
Trafilerie	540	554
Tessili		
Centenari e Zinelli	37.75	36.75
Cantoni	3900	4200
Cucirini	2275	2310
Cascami Seta	4220	4340
Linificio	370	388
» risp.	299	300
Fisac	1181	1207
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	45	48
Rotondi	14100	13650
Snia Viscosa	950	996
Snia Viscosa priv.	541	555
Unione Manifatture	8160	8160
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1310	1301
» » » risp.	1500	1350
Acque Potabili	726	760
Calz. di Varese	3030	3175
Ciga	1138	1143
Cir	7420	7438
Pacchetti	32	34
Terme Acqui	514	530
Trenno	1277	1255

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-2
Rendita	5%	64.55
Edil. Scol. '67	5,5%	88.45
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	82.35
» » '70	6%	81.35
» » '71	6%	78.85
» » '72	6%	76.00
» » '76	9%	84.40
» » '77	10%	83.40
Cert. Cr. Tes. '70	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.70
» '79 II	9%	98.30
» '80	5,5%	95.55
» '80 Pol.	9%	97.80
» '81	10%	96.55
» '82	5,5%	84.50
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.80
» » 68/83	6%	75.30
» » 68/89	6%	74.10
» » 70/90	7%	81.85
» » 71/86	7%	79.65
» » 72/87	7%	78.40
IMI XXIII	5,5%	88.30
» XXIV	6%	85.70
» XXV	6%	89.40
» XXVI	6%	76.25
» XXVII	6%	72.05
» XXVIII	7%	76.65
» XXIX	7%	76.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.30
» XXXII	7%	89.20
» XXXIII	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.50
» XXXV	7%	77.80
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.80
» XLII	8%	69.70
» XLIII	8%	86.—
» XLV	8%	83.60
» XLVI	8%	74.80
» XLVII	8%	91.15
» XLVIII	10%	89.95
» IL	10%	81.90
» L	10%	96.45
» Interfund	8%	90.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.80
» » »	5,5%	65.40
» » »	6%	62.75
» » »	7%	63.75
COP ss. I	6%	83.70
» ss. II	6%	80.75
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	62.20
» ANAS '72	7%	63.50
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.50
» Int. St. 1	6%	79.10
» Int. St. 2	6%	75.80
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	71.60
» Int. St. 5	6%	72.90
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.40
» Int. St. II	7%	72.20
» Int. St. III	7%	72.40
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1960	5%	90.90
» 1961	5%	88.15
» 1965 I	6%	82.10
» 1965 II	6%	83.15
» 1966 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	76.90
» 1967	6%	75.75
» 1969 I	6%	72.10
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.30
» 1972 I	7%	73.10
» 1972 II	7%	71.80

TITOLI		27-2
Pubbl. Ut.	5,5%	90.85
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	5%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.70
» X	5,5%	96.70
» XI	6%	93.80
» XII	6%	91.65
» XIII	6%	89.—
» XIV	6%	88.—
» XV	7%	86.05
» XVI	7%	85.20
» XVII	7%	83.55
» XVIII	7%	81.60
» XIX	7%	79.80
» XX	7%	79.30
Enel 1965 I	6%	81.75
» 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	77.80
» 1966 II	6%	79.15
» 1967	6%	76.65
» 1968 I	6%	73.80
» 1968 II	6%	74.70
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	73.10
» 1970	7%	85.50
» 1971	7%	83.20
» 1972/87	7%	80.75
» 1972/92	7%	71.80
» 1973/93	7%	70.75
» 1974/81 Ind.	7%	123.50
» 1974/94	8%	82.50
» 1975/82 I	10%	95.10
» 1975/82 II	10%	94.—
» 1976/83	10%	92.—
» 1976/83 Ind.	10%	112.80
» 1977/84 Ind.	10%	111.85
» 1974/84 II Ind.	10%	97.20
» Europa	6%	95.55
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65 '80 II	6%	94.80
» '66-'81	6%	93.35
» Gela	5,5%	96.30
» Sud '61 IV	5,5%	93.05
» » '62-'81 V	5,5%	90.20
» » '62-'81 VI	5,5%	93.10
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93.55
» '61-'85	5,5%	76.70
» '63-'83	5,5%	86.30
» Alfa R.	7%	78.40
» Stet	7%	83.05
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.—
» C.C. '66	6%	82.80
» C.C. '67	6%	75.30
» C.C. '68 I	6%	73.30
» C.C. '68 II	6%	76.50
» C.C. '69	6%	70.20
» C.C. '71	7%	82.30
» C.C. '72	7%	77.85
» C.C. '73	7%	71.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	70.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	82.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	66.—
» » 1996	7%	70.75
» » 1996	7%	68.50
» » 1996	9%	74.10
» » 1997	6%	71.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '68-'88	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	96.—
» '63-'88	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	86.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 45191
	Trieste Borsa » 64609	Udine » 206041

RADDOPPIA IL CAPITALE

E' austriaco il 10 per cento della «Zanussi»

VIENNA — Una delle più importanti industrie metallurgiche dell'Austria, la «Voest-Alpine Ag» di Linz, parteciperà direttamente alla «Zanussi» di Pordenone con il dieci per cento del capitale. La decisione è intervenuta dopo la delibera dell'assemblea della «Zanussi» di aumentare il capitale sociale da 37 miliardi e mezzo a 80 miliardi di lire. La «Voest» collabora da tempo con la ditta italiana.

Gli austriaci della «Voest Alpine Ag» sono arrivati nella Zanussi dopo i tedeschi della «Aeg - Telefunken» (che però restituirono all'inizio del maggio scorso la loro rilevante quota azionaria). Le due società, come si legge in un comunicato congiunto diffuso ieri, allo scopo di sviluppare ulteriormente la collaborazione nei diversi campi di attività hanno concluso un accordo che prevede l'assunzione, da parte della società austriaca, di una quota pari al 10 per cento del capitale sociale.

Tale partecipazione verrà assunta dalla «Voest-Alpine» durante il '79, in occasione dell'aumento del capitale sociale della Zanussi. Tale variazione verrà deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci. Ed ecco alcune cifre per illustrare il nuovo partner della Zanussi. L'intero gruppo ha circa 80 mila dipendenti ed un fatturato annuo consolidato di 48 miliardi di scellini austriaci.

La società è presente nel settore metallurgico (da questa attività proviene il 55 per cento del fatturato globale), in quello della costruzione di impianti industriali completi e della costruzione di macchinario pesante.

L'azienda agisce poi nel campo dei servizi industriali. Il gruppo sta sviluppando particolarmente i settori della costruzione di impianti ed equipaggiamenti industriali: in queste attività negli ultimi cinque anni ha triplicato i relativi fatturati, con una espansione che conferma la tendenza a sviluppare ulteriormente questi settori anche in futuro.

L'intero pacchetto azionario della società capogruppo è in possesso della Repubblica Austriaca: si tratta quindi di una industria di stato. La «Voest-Alpine», la cui sede principale è a Linz, detiene partecipazioni in una novantina di aziende in Austria e all'estero nei diversi continenti. Complessivamente dispone di 140 sedi e centri di rappresentanza in tutto il mondo.

P. O.

L'IRAN ALLA RICERCA DI UNA NUOVA STABILITA'

Lontana la soluzione della crisi petrolifera

Sui paesi del Terzo Mondo i contraccolpi più duri

La crisi politica iraniana non risolverà entro breve termine quella del petrolio. Il nuovo governo di Bazargan è alle prese con altri colossali problemi: i comunisti del partito Tudeh, la ricostruzione dei danni prodotti dalla rivoluzione sciita, l'estrema carenza di tecnici e di managers fuggiti all'estero, la necessità di incassare dollari per far fronte ai fabbisogni più urgenti, riallacciare i contatti diplomatici con il Giappone e le potenze occidentali.

Fino allo scorso anno, l'Iran tenne il secondo posto mondiale nell'export di petrolio, dopo l'Arabia Saudita. La produzione normale che oscillò fra 5,5 e 6 milioni di barili al giorno non potrà risalire facilmente I tecnici del governo di Teheran considerano possibile una estrazione, a datare da marzo aprile, di circa 2,9 milioni di barili, di cui 700 mila da riservare ai fabbisogni interni. Appena la produzione entrerà nella semi normalità, Teheran dovrà rinegoziare tutti gli accordi di vendita con le grandi compagnie del petrolio.

La produzione mondiale di grezzo è stata lo scorso anno di altri tre miliardi di tonnellate, così suddivise:

URSS	572,5	+ 4,1%
USA	485	+ 6,1%
Arabia S.	410	—10,6%
Iran	255	— 9,6%
Iraq	115	— 5,8%
Kuwait	110	+10,7%
Venezuela	108	— 0,7%

Seguono poi la Cina (105 milioni t); Nigeria (95); Libia (95); Indonesia (82); Messico (63); Algeria (82); Abu Dhabi (70); Gran Bretagna (54).

Alcuni esperti sono dell'avviso che l'Iran non riuscirà a produrre nel corso di quest'anno più di 100-110 milioni tonn.. con una perdita di 140-150 milioni. Il quantitativo mancante potrebbe essere coperto da maggiori estrazioni cinesi, arabo-saudiane, indonesiane, venezuelane, nigeriane, messicane. Si dovrà altresì contare su una minore richiesta mondiale, sia per i più elevati prezzi richiesti, quanto per i risparmi che verranno effettuati nei consumi non industriali in tutto il mondo.

Chi sarà maggiormente danneggiato è il terzo mondo, che non dispone di valute pregiate per pagare il crudo con maggiorazioni fra il 5 ed il 14 p.c. Ad ogni modo, il governo Bazargan ha preso contatti con le grandi compagnie petrolifere dell'Occidente e con la Nippon Oil Corp., per il ripristino della vecchia collaborazione, però su nuove basi di contrattazione.

D. L.

Quota record della sterlina (oltre 1700 lire)

ROMA — La lira continua a seguire l'andamento del dollaro e conseguentemente i suoi apprezzamenti su questa valuta si accompagnano a delle perdite sulle maggiori valute europee. La moneta italiana è stata infatti quotata in rialzo su quella statunitense, ma contemporaneamente si è indebolita in particolare sulla sterlina (che ha raggiunto una quotazione «record», superiore a 1.700 lire) e al marco tedesco.

Ecco in dettaglio le singole quotazioni ufficiali di oggi: dollaro 839,75 (lunedì 840,25 lire); Marco tedesco 454,70 (454,27); franco francese 196,85, 196,86); franco svizzero 505,12 (503,90); sterlina 1700,17 (1694,44). Di particolare rilievo è proprio il comportamento della moneta inglese la quale, confermando le tendenze dei giorni precedenti, si è ulteriormente rafforzata (quasi sei lire in più rispetto a lunedì.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 842-852, franco svizzero 505-511, marco tedesco 455-462, franco francese 197-200, sterlina 1705-1720.

MARCORA POLEMICO CON LA CEE

Sulla lira verde l'Italia non molla

Il rebus dei montanti compensativi

ROMA — «Non darò il mio consenso», ha detto il ministro Marcora in una intervista, se le richieste italiane «non saranno accettate, sia pure all'interno di alcuni limiti. Siccome i prezzi agricoli sono rigidi, delle due l'una: o la Comunità aumenta i prezzi, cosa che non vuole fare, o ci sia data la possibilità di svalutare almeno di un dieci per cento la lira «verde», altrimenti non sono remunerati i prodotti agricoli e, tutto sommato, siamo al disotto del tasso d'inflazione». Secondo il ministro dell'agricoltura «a Bruxelles, il 5 marzo, si potrebbe trovare l'accordo, alla condizione che i grandi artefici dello Sme siano essi stessi ancora convinti dello Sme».

La questione agricola dei «montanti compensativi», come è noto, sta ritardando l'entrata in vigore del nuovo Sistema monetario europeo. A Bruxelles nell'ultima riunione dei ministri agricoli della comunità è stata respinta una proposta di compromesso del commissario Gundelach.

«I montanti — ha detto Marcora — si dividono in due grandi categorie: quelli negativi che si applicano ai paesi a moneta debole (il nostro è pari al 17,7 per cento) e quelli positivi per i paesi a moneta forte. All'interno di questa classificazione ci sono poi i montanti esistenti e quelli che andranno a formarsi ancora, perché non è pensabile che le monete rimarranno ferme. Allora, ci sono interessi differenti. I tedeschi per esempio non vogliono assolutamente toccare i montanti positivi esistenti (cioè 10,8) perché i prezzi dei prodotti agricoli diminuiranno nel loro paese; i francesi al contrario, puntano ad abbattere i montanti compensativi che si formeranno, ch'e-dono la graduale eliminazione di quelli esistenti e ne fanno una questione di principio per l'esistenza stessa dello Sme.

«La posizione italiana — ha ribadito il ministro — è che, per i montanti compensativi esistenti, il consiglio della Cee fissi gli anni entro i quali dovranno essere smantellati, ma, al tempo stesso, dovrà essere concessa la facoltà allo stato membro interessato di poterne anticipare i tempi, definendo date, quantità e prodotti su cui operare l'abbattimento (quest'anno noi vorremmo abbattere almeno il 50 per cento del 17,7 p.c.). Per i nuovi montanti compensativi, l'Italia chiede che anche per questi si fissino dei meccanismi, ma lo stato membro interessato dovrà sempre avere la facoltà di anticipare lo smantellamento. Questo perchè, con un tasso di inflazione del 13 per cento e costi in agricoltura che già nel 1978 sono stati superiori al tasso di inflazione, le possibilità offerte da un adeguamento limitato al 5 per cento sono tali da penalizzare fortemente la produzione agricola italiana a vantaggio di quella degli altri paesi comunitari, per i quali continuerà frattanto ad operare il meccanismo favorevole dei montanti compensativi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/16	11-1/6	11-7/16
Sterlina br.	13-1/4	12-7/8	12-7/8
Franco sviz.	1/8	3/16	3/8
Marco ger.	3-3/4	3-15/16	4-1/8

PEGGIORA LA CRISI CANTIERISTICA MONDIALE

1978: ai minimi storici la richiesta di mercantili

LONDRA — La domanda di navi mercantili è scesa in tutto il mondo (escluse Unione Sovietica e Cina) nel quarto trimestre 1978 al livello più basso degli ultimi tredici anni e mezzo. Secondo un computo sul tonnellaggio lordo, si legge sul «Lloyd's register», in tale periodo il volume del portafoglio ordini è sceso di 2.264.951 tonnellate lorde passando a 25.858.625 tonnellate, cifra inferiore solo alle 25.519.010 tonnellate nel giugno 1965.

Rischia di chiudere la veneziana «Papa»

VENEZIA — E' giunta a una svolta risolutiva la vertenza della «Papa», l'azienda veneziana di San Donà di Piave che rischia di dover chiudere definitivamente nei prossimi giorni. Oggi è convocato in tribunale il comitato dei creditori che dovrà valutare le prospettive della ripresa produttiva dello stabilimento, prospettive obiettivamente ridotte al lumicino dopo l'imprevisto annullamento dell'incontro chiesto dal presidente della Giunta regionale, Angelo Tomelleri, al ministro dell'industria Prodi. L'eventualità che si teme in questo momento è il licenziamento dei dipendenti, con la conseguente liquidazione del patrimonio aziendale.

CASSA — Il consiglio di amministrazione della cassa depositi e prestiti, riunitosi sotto la presidenza del ministro del tesoro Pandolfi, ha deliberato la concessione di 707 mutui per un importo complessivo di 82 miliardi 288 milioni di lire.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	454,70	449,—	454,70
Fiorino olandese	420,60	412,—	420,69
Franco belga	28,76	27,75	28,76
Corona danese	163,22	157,—	163,25
Corona norvegese	165,30	158,—	165,33

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	193,03	185,—	193,07
Dollaro USA	839,80	839,—	839,75
Dollaro canadese	701,30	670,—	701,35
Peseta spagnola	12,17	11,25	12,17
Escudo portogh.	17,90	16,50	17,85
Scellino austriaco	62,02	61,75	62,03
Franco svizzero	505,22	498,—	505,12
Franco francese	196,83	196,—	196,85
Yen nipponico	4,15	3,80	4,15
Lira sterlina	1700,25	1693,—	1701,75
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,25	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,30-39,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,82 p.c. (30,86); nei confronti di tutte le valute 41,53 p.c. (41,52); nei confronti della Cee 49,69 p.c. (49,65). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 64000-66000, sterlina oro (nc) 72000-74000, marengo italiano 54000-57000, marengo svizzero 57000-60000, marengo francese 55000-57000, marengo belga 51000-53000, 20 dollari oro 280000-290000, 100 pesos cileni 140000-150000, 50 pesos messicani 260000-270000, oro 6620-6825, argento 202000-212000, platino 12200.

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di gara d'appalto concorso per la progettazione e la costruzione di un edificio prefabbricato da adibire a scuola media.

Il Comune di Pordenone intende procedere mediante appalto-concorso alla progettazione esecutiva e alla costruzione del 1.o e 2.o lotto della scuola media di Borgomeduna, costituita da 18 aule normali, oltre alle aule speciali, agli uffici direzionali e alla palestra da realizzare col metodo della prefabbricazione.

L'importo presunto del 1.o e 2.o lotto lavori ammonta a L. 1.250.000.000 esclusa l'I.V.A. Detto importo è diviso come segue:

1.o lotto (aule normali e speciali ecc.) L. 970.000.000

2.o lotto (palestra) L. 280.000.000

Le costruzioni dovranno essere realizzate in un periodo non superiore a giorni 360 decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Con riferimento all'art. 20 della legge 584/77 possono partecipare alla gara anche imprese riunite che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse.

Le domande di partecipazione all'appalto-concorso, da redigersi esclusivamente in lingua italiana e su carta libera, dovranno pervenire al Comune di Pordenone entro il 21 marzo 1979.

Gli inviti per la partecipazione alla gara di appalto verranno diramati entro il 30.4.1979. Il termine per la presentazione dei progetti offerta è stabilito in 90 giorni naturali e consecutivi dalla data degli inviti alla gara.

Nelle richieste di partecipazione gli interessati dovranno dichiarare ed indicare:

- la propria iscrizione alla Cciaa o l'iscrizione nel Registro Professionale dello Stato di residenza;
- la propria iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per adeguato importo (Categoria 2/bis) o all'Albo corrispondente dello Stato di residenza;
- la propria idoneità in relazione a quanto previsto dall'art. 13 della legge 8.8.1977 n. 584, modificato dall'art. 27 della legge 3.1.1978 n. 1;
- la propria capacità tecnica mediante elenco dei lavori collaudati degli ultimi cinque anni;
- la propria capacità economico-finanziaria mediante referenze bancarie;
- essere in grado di documentare quanto dichiarato.

L'appalto potrà essere aggiudicato al candidato che avrà presentato l'offerta ritenuta più valida dal punto di vista tecnico ed economico.

Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il giorno 21 febbraio 1979.

Pordenone, 21 febbraio 1979

IL SINDACO
(avv. Glauco Moro)

TUTTO PER LE LETTRICI

NOVITÀ - OCCASIONI - SUGGERIMENTI

a cura della PK



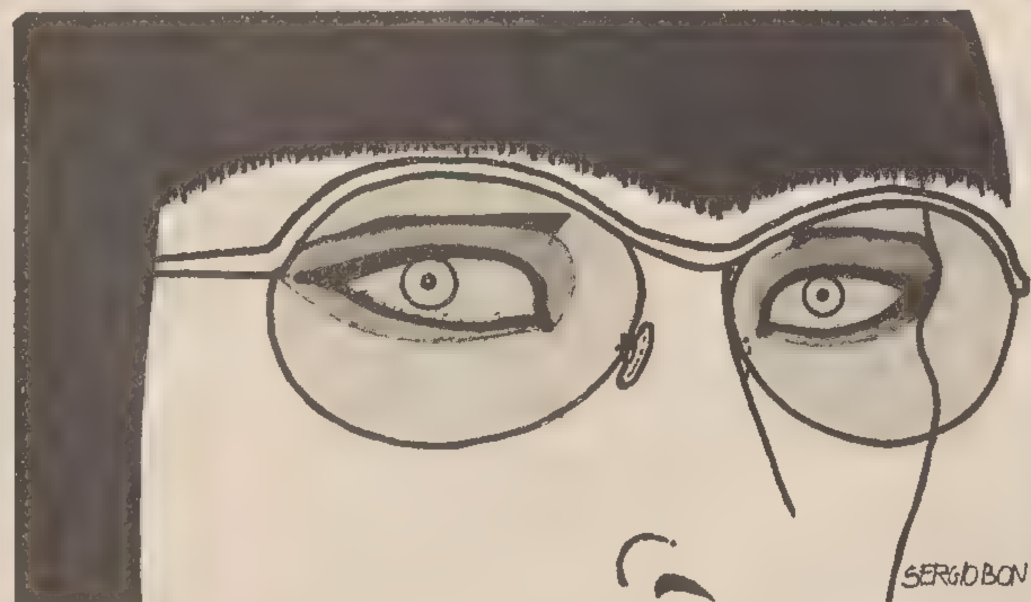
le ultimissime novità della Fiera Internazionale '79

Gioielleria Argenteria Orologeria

T. Trevisan

Piazza della Borsa, 1

SERGIO BON



l'alta moda d'oggi...

...in una gamma di modelli per donna e uomo delle migliori marche nazionali ed estere — Prezzi ottimi

EURJAPAN
REPARTO OTTICA

APPLICAZIONI
LENTI CORNEALI

TRIESTE - Via Valdirivo 30, I p

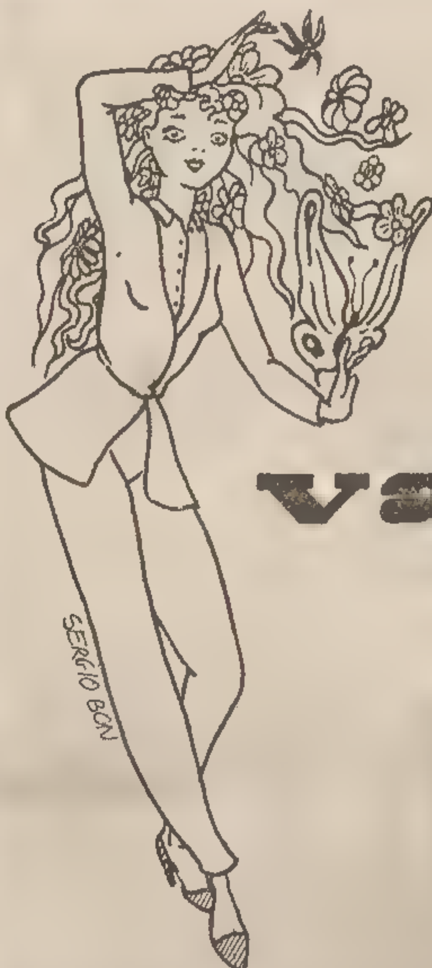


Pellicceria

CERVO

la vostra
pellicceria
di fiducia

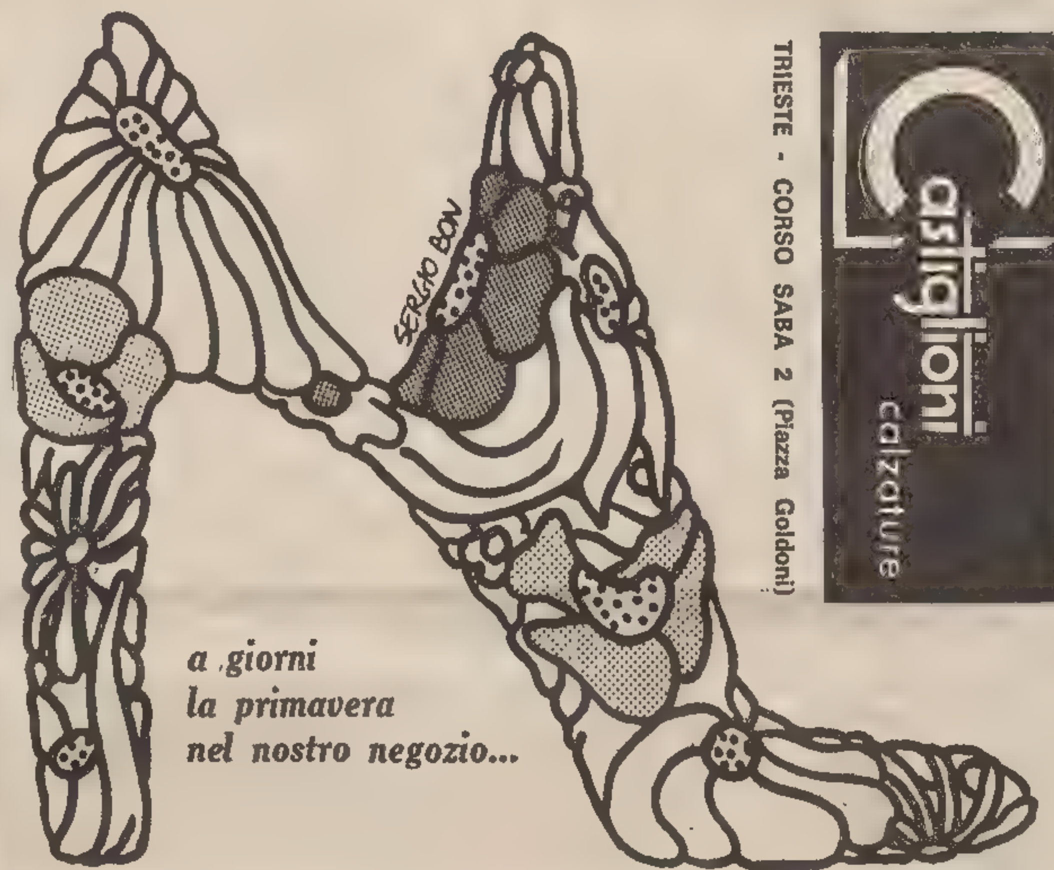
TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE 16
TEL. 796301



vanità s.a.s.

abbigliamento femminile
tutto per la sposa

Trieste - Corso Italia 37
Tel. 62340



Castiglioni calzature

TRIESTE - CORSO SABA 2 (Piazza Goldoni)

a giorni
la primavera
nel nostro negozio...

DA SEMPRE
AMARE I PROPRI FIGLI
SIGNIFICA
SCEGLIERE PER LORO
IL MEGLIO



NUCLEO 3

Carrozzine, passeggini, culle, lettini, box, seggioloni, camere per bambini e ragazzi a prezzi eccezionali

casa del materasso
DI OSMO TRIESTE

TRIESTE - Via Madonnina 7, tel. 761784
Via Italo Svevo 6

Per incorniciare
meglio il
tuo volto



OTTICA

Marsilli

Via Mazzini, 36 - Tel. 60403



Antica salumeria

Masè

TRIESTE - VIA GALLINA 4

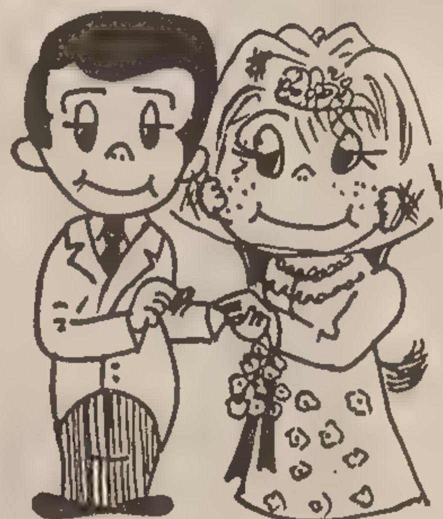
da oltre 100 anni
tradizione di qualità e serietà

SPECIALITA'
GASTRONOMICHE

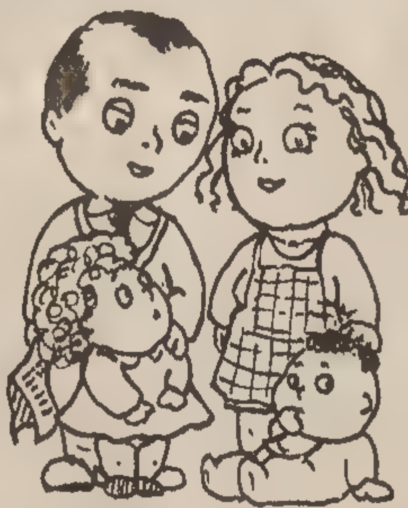
SALUMI
e FORMAGGI
di primissima qualità

UN'ESPERIENZA DI GENERAZIONI NEL SETTORE CASA

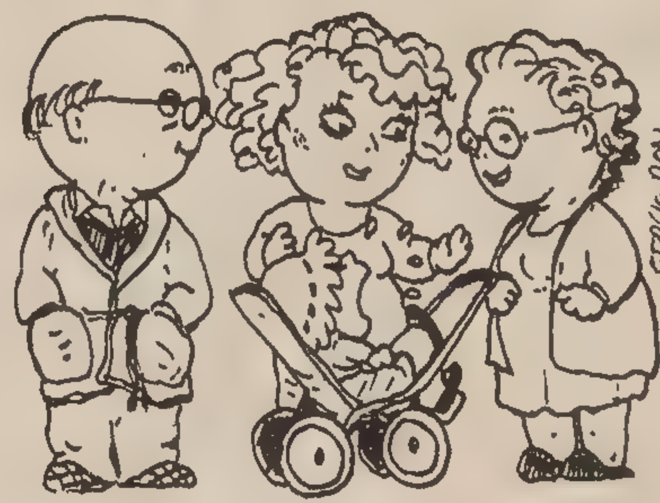
TUTTO PER GLI SPOSI!



Furlan



ELETTRODOMESTICI
RADIO - TV
CASALINGHI
ARTICOLI BAGNO
RUBINETTERIE
SCALDABAGNI
RICAMBI
CRISTALLERIA
LAMPADARI



Uniche sedi:
VIA MADONNINA 5 — VIA VIDALI 9

IMPEGNO DI QUALITA'

PAGINA DEI MOTORI

SI E' APERTA IERI LA RASSEGNA SOTTO IL PESO DELLE INSISTENTI VOCI DI CRISI PETROLIFERA

Ginevra: salone dell'incertezza

Non mancano le novità: due Diesel Peugeot, la gamma Renault 18 break e una Manta più versatile
La Fiat presenta un'inedita 131 Panorama Supermirafiori con motore bialbero e finiture di lusso

Alcune delle maggiori novità del salone ginevrino: la Fiat 131 Panorama Supermirafiori e uno dei nuovi motori Diesel della Peugeot, quello che verrà montato sulla 305 (qui sopra); in basso la nuova Manta con la parte posteriore modificata per far posto al portellone e aumentare la possibilità di carico.

GINEVRA — Poco numerose, ma non prive di un certo rilievo, le novità che le case automobilistiche hanno preparato per il salone dell'automobile di Ginevra che ieri ha aperto i suoi battenti alla stampa e che accoglierà il pubblico a partire dal primo marzo fino all'11 marzo. Il salone apre in un momento nel quale nuove nubi si addensano sul mercato automobilistico per il riaccendersi di forti preoccupazioni per la situazione petrolifera, con nuovi ripetuti aumenti di prezzo del greggio, annunciati rincari dei carburanti, persistenti carenze di forniture. Ma la partecipazione al salone delle case automobilistiche avviene, invece, ancora sull'onda dei risultati complessivamente positivi del 1978 che avevano aperto prospettive ottimistiche. In ogni caso — osservano esponenti dell'industria — la Svizzera rimane un mercato particolarmente interessante e positivo per le auto e questo giustifica la presenza di versioni «lussuose», di carrozzerie firmate, di grosse cilindrate ad alto consumo, nonostante il tema del salone dedicato alla praticità dell'automobile.

Sul fronte italiano la Fiat ha deciso di andare a Ginevra con la nuova 131 Supermirafiori Panorama e, naturalmente, con la sua gamma tradizionale. Il mercato delle familiari o «break» sembra tirare e anche altre case presentano novità in questa versione.

E' il caso, ad esempio, della Renault che, dopo un anno dal lancio della Renault 18, presenta a Ginevra la Renault 18 Break, proposta in quattro versioni (di cui una con cambio automatico) e con due cilindrate (1400 e 1600). Le due versioni 18 Break e 18 TL Break hanno 1397 centimetri cubi di cilindrata per una potenza massima di 64 CV Din e cambio a quattro rapporti. La 18 TS Break e la 18 TS Automatica hanno 1647 cc di cilindrata per una potenza massima di 79 CV Din.

Il volume di carico varia da 475 decimetri cubi e 1560 decimetri cubi. Dotate di cinque posti, le nuove break, in rapporto alle normali berline 18, hanno la sospensione posteriore rinforzata, e tamburi dei freni posteriori più grandi, un rapporto della quarta marcia più corto. Il serbatoio, situato posteriormente, tiene 57 litri. I consumi, a velocità stabilizzata, sono a 90 km all'ora di 6,7 litri per la 18 Break e per la 18 TL Break, di 6,8 litri per la TS e di 7,7 litri per l'automatica; il consumo per la marcia in città è previsto in 10,5 litri per le due versioni 1400 e in 9,9 litri per la TS 1600. Le Renault Break cominceranno ad essere vendute sul mercato francese da aprile; in Italia compariranno (le versioni TL Break e TS Break) in estate. I prezzi per la Francia oscillano da 32.800 franchi a 37.800 franchi (41 mila franchi per l'automatica).

Per restare nel campo delle marche francesi, la Peugeot ha invece deciso di puntare a Ginevrà sul Diesel: presenta infatti due nuovi modelli a gasolio. Si tratta in particolare del 305 con nuovo motore a quattro cilindri (1548 di cilindrata; 49 CV Din a cinquemila giri); il motore è trasversale e la trazione anteriore; la velocità massima supera i 135 km all'ora. Motore Diesel anche per l'«ammiraglia» (la 604: quattro cilindri Diesel turbo (2304 centimetri cubi), per 80 CV Din di potenza a 4150 giri. Tradizionale la meccanica (motore anteriore, trazione posteriore). La vettura è fornita di cambio a quattro o cinque marce (esiste anche con cambio automatico). La velocità massima è di 157 km all'ora. Per ambedue i modelli la carrozzeria è identica a quella dei modelli a benzina già in circolazione.

La Ford europea si presenta a Ginevra con la Ford Granada Ghia station wagon (il prezzo in Svizzera sarà di 26.880 franchi svizzeri): si tratta di uno station wagon con allestimento particolarmente curato. Il volume di carico è di 2,18 metri cubi, la superficie di carico è di due metri. L'ampio portellone è sorretto da ammorizzatori idropneumatici; le portiere sono dotate di chiusura elettrostatica. E' disponibile con due motori: a sei cilindri, 2800 di cilindrata, 135 CV Din di potenza oppure a iniezione, con 160 CV Din di potenza.

Sempre nell'ambito del gruppo Ford, sotto il marchio «Ghia» sono presentati due prototipi che costituiscono due variazioni sul tema della «Fiesta»: la «Gtk» e la «Microsport». I due prototipi rivelano poco della loro origine: la «Gtk» è più lunga della «Fiesta»; mentre la «Microsport» è un po' più piccola. Quest'ultima è la più spettacolare se non altro perché realizzata in nero e oro in lega leggera e alluminio.

Alcune novità vengono dalla «General Motors» sia nella produzione tedesca, sia in quella inglese e americana. Nello stand della Opel è esposta una nuova versione della Opel Manta, con portellone posteriore: la Manta Hatchback. La linea della vettura è stata mantenuta inalterata sino al rollbar per assumere poi un andamento che la distingue nettamente dal modello coupé. Lo schienale dei sedili posteriori è ribaltabile per ampliare il vano di carico. La vettura viene offerta con i motori 1600 o 2000 ad iniezione elettronica. La nuova Manta, già in commercio in alcuni paesi europei, giungerà in Italia in aprile.

L'Opel presenta inoltre l'Ascona in versione sportiva, modificata in modo da competere nei rally. Sulla stessa vettura è già prevista anche l'adozione di un nuovo motore «cross flow» a 16 valvole da 2,4 litri. Una novità anche per la Vauxhall: si tratta dell'Equus, che per ora è però soltanto uno «studio di design», pur offrendo spunti che — sostiene la General Motors — potrebbero in futuro essere accolti nella produzione di serie. Si tratta di una vettura sportiva, a due posti, disegnata su chassis della Panther Lima con motore da 2,3 litri.

Nell'ambito della vastissima gamma delle vetture General Motors americane sono presenti a Ginevra solo alcuni modelli che confermano il processo di «ridimensionamento» iniziato tre anni fa dalla casa americana. Si tratta in particolare dei tre modelli personalizzati Cadillac Eldorado, Buick Riviera e Oldsmobile Tornado: le carrozzerie sono state ridisegnate in modo da essere più compatte e leggere.

COSA RIVELANO I DATI SULLE IMMATRICOLAZIONI NELLA NOSTRA REGIONE

1978: un anno mediocre (ma le cifre sono bugiarde)

Come sia andato il 1978 per il mercato dell'auto a Trieste e nella regione, i lettori possono arguirlo dalle cifre che pubblichiamo qui accanto e qui sotto. Diciamo subito che le cifre generali, che indicherebbero una certa flessione generale, sono almeno in parte bugiarde. Ci sono due fattori che vanno tenuti presenti: da un lato l'eccezionale 1977 in provincia di Udine e Pordenone, con il riversamento delle immatricolazioni delle «auto del terremoto», che aveva portato a cifre in buona parte irreali; dall'altro, la natura delle cifre che qui pubblichiamo, che sono immatricolazioni ufficiali al Pubblico registro automobilistico. Basta un ritardo di un paio di settimane nelle immatricolazioni per ridurre i numeri e passare da un aumento a una riduzione apparente del nuovo.

Chi vende automobili non si basa sulle immatricolazioni ma sui pezzi fatturati; e da questo punto di vista ci sarebbe un aumento reale del 1978 rispetto a un anno prima misurabile attorno al 5-7 per cento. Questo è un dato comunque inferiore al progresso nazionale, che si è aggirato attorno al 12 per cento; ma anche qui c'è da andar cauti, perché le prime rilevazioni di gennaio-febbraio danno un incremento sorprendente, tale comunque da colmare il «buco» rispetto ai totali italiani.

A parte queste constatazioni, ci sono alcuni fatti che emergono comunque dalle cifre. Il 1978 ha segnato un lieve miglioramento delle case italiane sul totale del mercato, con il gruppo Fiat costante (la lieve flessione della capogruppo viene ascritta prevalentemente a carenze dei modelli più richiesti: Ritmo e 131) e un buon recupero dell'Alfa Romeo, da identificarsi quasi completamente con la promettente introduzione della Giulietta.

Le straniere segnano invece un andamento diversificato. Resta su buoni livelli la Renault, mentre si segnalano i miglioramenti di Opel e Volkswagen. In calo sensibile la Ford, che ha visto attenuarsi gli effetti, estremamente positivi nel 1977, dell'introduzione della Fiesta; e in sensibile flessione la Simca-Chrysler, a causa di un momento commerciale difficile, con l'uscita di produzione della 1000 e il mancato arrivo della Horizon in quantitativi considerevoli.

Sul piano generale c'è un dato che queste cifre rivelano solo in parte: e cioè lo spostamento verso l'alto del mercato, dai segmenti inferiori (utilitarie e «classe 127-R5») a quelli medi (classe Ritmo-Golf-Horizon e classe media, 131-Giulietta-1307). Questo è un fenomeno molto importante, perché sposta il mercato della nostra regione verso una fisonomia più simile a quella media europea. Resta un po' atipica la situazione di Trieste, con una percentuale «anomala» di straniere e la predilezione per alcuni modelli (come Autobianchi A 112 e Mini) spiccatamente urbani.

Quali sono i motivi di questo spostamento? Ne citiamo alcuni, così come ci vengono suggeriti dagli operatori del settore: maggior reddito reale, con una minore incidenza sull'acquisto del fattore prezzo; costo della benzina immutati da molto tempo, e quindi diminuito in termini reali; e infine una flessione di interesse verso le cilindrate più piccole, registrabile in tutta l'Italia settentrionale.

Per quanto riguarda i singoli modelli, in testa alle vendite su scala regionale resta la 127, con 4279 pezzi, seguita dalla 126 (2640) e dalla Ritmo (1500 in sette mesi, cifra questa condizionata totalmente dalla possibilità di consegna). L'Autobianchi A 112 ha 1693 pezzi sui dodici mesi, contro 1500 della 128. Prima delle straniere la Golf con 1234 pezzi immatricolati e una notevole incidenza di Diesel, seguita dalla Renault R 5 (1088). Per la Horizon vale lo stesso discorso fatto per la Ritmo. Una segnalazione curiosa: durante l'anno è stata immatricolata in regione una Rolls Royce. Le giapponesi restono su cifre trascurabili, una quarantina di unità in tutto.

Previsioni per il 1979? Si dovrebbe registrare un ulteriore progresso del mercato attorno al 4-5 per cento, sempre che non incidano fattori incontrollabili, come una crisi energetica o avvenimenti politici nazionali «disastrosi». Lo spostamento verso l'alto del mercato dovrebbe venir confermato, grazie anche alla «normalizzazione» commerciale di Ritmo e Horizon e all'introduzione della Nuova Lancia 1300 - 1500.

Fabio Amodeo

I totali regionali

	1978		1977		Variaz. %
ITALIANE (Totale)	19.788	(58,1)	20.897	(59,2)	— 1,1
di cui:					
Fiat	13.807	(40,5)	15.115	(42,8)	— 2,3
Autobianchi	1.699	(5,0)	1.659	(4,7)	+ 0,3
Lancia	762	(2,2)	783	(2,2)	—
Alfa Romeo	2.490	(7,3)	2.437	(6,9)	+ 0,4
Altre italiane	1.030	(3,0)	903	(2,6)	+ 0,4
ESTERE (Totale)	14.279	(41,9)	14.414	(40,8)	+ 1,1
di cui:					
Citroen	1.847	(5,4)	1.939	(5,5)	— 0,1
Renault	2.555	(7,5)	2.679	(7,6)	— 0,1
Simca	1.513	(4,4)	1.898	(5,4)	— 1,0
Ford	2.318	(6,8)	2.544	(7,2)	— 0,4
Opel	1.678	(4,9)	1.400	(4,0)	+ 0,9
Volkswagen	1.651	(4,8)	1.414	(4,0)	+ 0,8
Altre estere	2.717	(8,1)	2.540	(7,1)	+ 1,0

Provincia di Trieste

	1978		1977		Variaz. %
TOTALE	7.977		8.078		— 1,2
ITALIANE (Totale)	4.388	(55,0)	4.364	(54,1)	+ 0,9
di cui:					
Fiat	3.048	(38,2)	3.114	(38,6)	— 0,4
Autobianchi	448	(5,6)	429	(5,3)	+ 0,3
Lancia	157	(2,0)	161	(2,0)	—
Alfa Romeo	574	(7,2)	502	(6,2)	+ 1,0
Altre italiane	161	(2,0)	158	(2,0)	—
ESTERE (Totale)	3.589	(45,0)	3.710	(45,9)	— 0,9
di cui:					
Citroen	431	(5,4)	458	(5,7)	— 0,3
Renault	634	(7,9)	631	(7,8)	+ 0,1
Simca	396	(5,0)	563	(7,0)	— 2,0
Ford	767	(9,6)	926	(11,5)	— 1,9
Opel	441	(5,5)	335	(4,1)	+ 1,4
Volkswagen	343	(4,3)	295	(3,7)	+ 0,6
Altre estere	577	(7,3)	502	(6,2)	+ 1,1

I dati per provincia

	1978	1977	Variaz. %
Trieste	7.977	8.078	— 1,2
Gorizia	3.799	3.860	— 1,6
Udine	15.286	16.271	— 6,0
Pordenone	7.005	7.163	— 2,2
Totale	34.067	35.372	— 3,7

In lieve diminuzione gli incidenti stradali

ROMA — Sono in diminuzione gli incidenti stradali in Italia, secondo le statistiche dell'Istat. Nei primi nove mesi del 1978 sono stati infatti registrati 191 mila incidenti con un calo del 5,3 per cento sul 1977. Anche il bilancio di questi incidenti si presenta leggermente meno grave: i morti sono stati 5579 (diminuzione dell'11,4 per cento) e i feriti 151 mila (calo del sette per cento). Tuttavia, nel solo mese di settembre 1978 si è avuto un aumento dello 0,8 per cento sul settembre 1977 nel numero degli incidenti, un aumento del 2,3 per cento nel numero dei morti e un aumento del 5,3 per cento nel numero dei feriti.

AUMENTATE LE VERSIONI CON MOTORE PIÙ POTENTE PER IL PICCOLO «CARGO»

Il Fiorino diventa combinato

L'interno del Fiorino combinato, con una capacità di trasporto di sei persone. Le panche possono venir piegate contro la parete, o asportate del tutto per aumentare il piano di carico.

TORINO — Rinnovato nella meccanica, ampliato nei modelli a disposizione, con capacità di carico maggiorata, il nuovo Fiorino inizia la sua «vera» vita con un obiettivo ben preciso: divenire — dopo le brillanti premesse della sua prima edizione — il veicolo da trasporto più diffuso in Italia. Apparso nel marzo 1978, in appena sei mesi la produzione del Fiorino ha raggiunto cadenze giornaliere di oltre 100 unità: dato di grande rilievo per un veicolo commerciale. Ben presto, ancora prima di quanto si potesse pensare il Fiorino è divenuto anche la «furgonetta» più venduta in Italia (oltre 6.000 unità nel '78), collocandosi a livelli eccellenti anche nei paesi europei.

Ora la Fiat, dopo un anno di permanenza sul mercato del Fiorino, ha voluto ampliare le capacità e le possibilità di impiego di questo veicolo e proporlo come il veicolo di punta della produzione europea del settore.

Cinque versioni: Fiorino furgone, Fiorino vetrato, Fiorino combinato, Fiorino combinato settegiorni, Fiorino compat (furgone con tetto basso).

Motore più potente: di 1050 cc di cilindrata che sostituisce integralmente il 900 cc. (è il monoalbero da 50 cv della 127 cl)

Portata utile maggiorata a 450 kg più conducente (dai precedenti 360 kg), che è la più alta della categoria.

Abitabilità per sei persone (compreso il conducente) nel «combinato» (uso promiscuo): l'unico veicolo della categoria a offrire questa possibilità.

Il nuovo Fiorino sarà disponibile in Italia all'inizio di marzo, sostituendo integralmente la versione precedente con carico utile di 360 kg e motore di 900 cc.

La versione più interessante è quella denominata «Fiorino combinato». Essa prende l'avvio del vetrato. I vetri posteriori di ogni coppia laterale sono apribili a compasso. Il vano posteriore (con rivestimento del pavimento e dei passaruote, appoggiatesta e ganci appendiabiti) è arredata con due panchette laterali amovibili (ribaltabili e asportabili) che consentono altri posti a sedere. In tal modo si ha l'unica versione di promiscuo oggi esistente nel campo delle «furgonette», che permette il trasporto di sei passeggeri (compreso il conducente) più 60 kg di bagaglio, (oppure una persona più 410 kg).

E' questo un veicolo unico nel suo genere perché può essere impiegato per un uso differenziato. Le sue possono essere funzioni di lavoro (trasporto merci e-o persone), tempo libero, commercio itinerante; spostamenti plurimi veloci e di breve raggio (piccolo minibus per i servizi più vari).

Inoltre il vano posteriore — nel trasporto persone — risulta di un confort notevole per un mezzo di tali dimensioni potendo ospitare quattro persone in posti comodi anche in altezza per via del tetto alto: sono previsti anche degli utili poggiatesta sulle pareti e numerosi appigli ai quali fare ricorso nei percorsi «movimentati».

Tutti i nuovi Fiorino avranno il motore da 50 cv, sospensioni e gomme rinforzate e vanteranno una velocità massima di 125 kmh. Questi i prezzi di listino in Italia per le cinque versioni (tra parentesi i prezzi «chiavi in mano»): furgone 3.245.000 (3.904.500); Compact 3.190.000 (3.841.800); vetrato 3.275.000 (3.938.700); combinato 3.475.000 (4.312.000); combinato settegiorni 3.505.000 (lire (4.348.300).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.
Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI coppia custodi referenziatissima per villa al mare, disposti aiutare anche lavori. Telefonare 7350 ore ufficio.

CERCASI prestaservizi sappia cucinare per famiglia due adulti lungo orario. Telefonare 795646. 3490 B

CONIUGI anziani cercano prestaservizi con referenze orario giornaliero da stabilirsi. Tel. 60475. 3220 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 per casa signorile Miramare escluso domenica 250.000 mensile. Tel. 422595. 3474 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

ESPERTO contabile offresi per lavori ufficio. Telefonare n. 751028 dopo ore 19. 3471 C

IMPIEGATO lavori ufficio eventualmente altri lavori fiducia offresi. Telefono 794381. 3146 C

PERITO confezionista 26enne esperienza pluriennale programmazione tempi metodi offresi. Telefonare 049-636046 ore pasti. 139 C

PERITO edile, militesente offresi come disegnatore edile, arredamento o altro. Telefonare al 748166. 3244 C

SEGRETARIA esperienza contabilità, stipendi, libri Iva, spagnolo - inglese parlato e scritto offresi. Tel. 774950. 3148 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telefono 62088. 3239 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 3239 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio Tel. 62088. 3239 CC

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 3388 CC

A.A.A. STUFE metano kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 3333 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini - 414244. 3095 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa, Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 3349 CC

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 2937 D

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/a. 3006 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3095 CC

ANTENNA Telequattro Montecarlo emittenti private specializzato colori installano minimo costo, riparazioni televisori, 763545. 3405 CC

ANTENNE Teletriestemia Telequattro Montecarlo Svizzera Capodistria. Ripariamo radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317.

ANTENNE Teletriestemia, Telequattro, Montecarlo, Svizzera, Capodistria. Ripariamo radio, transistori, registratori giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare al 741317. 2146 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1691 CC

IMPIANTI idraulici, elettrici scaldabagni sanitari rubinetterie eseguiamo rapidamente. Telefonare 762692. 1561 CC

MONTONI antilopi pelle borsette stivali ecc. pulisce tinge anche pelliccie specializzato Cattaruzza, con garanzia. Telefono 795855. 3469 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 2943 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre persiane. Telefono 43547. 3404 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Telefono 53950. 3457 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta vendita ereditaria. A vostra disposizione, telefonare 68648 - 812277. 3299 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A. 800.000 mensili ad ambosessi per lavoro su Gorizia e provincia. Assicurasi massima serietà. Indispensabile cultura e auto propria. Presentarsi oggi, domani, ore 9.30, 11.30, 15.30, 17 Hotel Internazionale Gorizia, chiedere rag. Miotto. 141 D

A.A.A. LA Orve per apertura filiale in Trieste cerca 2 segretarie e ambosessi, ottimo trattamento. Presentarsi hotel Impero, Ts oggi ore 10-12 e 15-18. 31-51 D

A.A.A. PER continua crescente installazione computers cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati L. 600 000 mensili. Telefonare 049/662211 aut scrivere Centro EDP via Monte Cengio 33 Padova. PD 149 D

A.A.A. SUPERMERCATO assume commesse-i addetti a magazzino, provata esperienza. Srivere a cassetta Publikompass n. 39-G 34100 Trieste.

A.A. AZIENDA in forte sviluppo seleziona diplomati per inserimento immediato, anche primo impiego. Per colloquio presentarsi oggi dalle 14 alle 16 Euroclub c/o Jolly Hotel, via Cavour 7, Trieste. 131/Pd D

A Gorizia cercasi persona età minima 19 o media età per accudire completamente a bambino età scolare e casa monolocale da marzo a giugno compreso. Telefonare n. 82176 ore serali lunedì martedì. 126 D

A. SELEZIONIAMO ambosessi da istruire in settori Iva, paghe e contributi, contabilità pratica a Trieste, Gorizia. Istruzione al sabato. Possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/38913. PD 150 D

AFFERMATA società internazionale offre lavoro a 6 persone automunite zona TS - GO - UD. Tempo pieno minimo 900.000; part-time 380.000. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Galilei 91 Monfalcone. 00138 D

APPRENDISTA conoscenza sloveno cercasi negozio abbigliamento. Mazzini 49. 3480 D

ASSUMIAMO autisti in possesso di patente di guida «E» per servizi di linea nazionali ed internazionali. Trattamento economico al di sopra dei livelli contrattuali. Telefonare (0481)-74141 ore ufficio. 88 D

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore e lamierista ad ore solo se veramente capace. Telefonare 773683. 3486 D

AUTOFORNITURE Trieste cerca commesso e apprendista. Tel. 768324. 3482 D

CAMERIERE pratico ristorante da pesce cercasi. Telefonare 410884. 32044 D

CASA di spedizioni cerca per reparto doganale di Udine procuratore doganale. Trattamento economico adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3-H, 34100 Trieste.

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza lingua slava presentarsi in via Imbriani 12. 3478 D

CERCASI apprendista parrucchiera-e 15-16 anni. Telefono 415593. 3470 D

CERCASI banconiere e buffettista per pizzeria. Telefonare al 772063. 3387 D

CERCASI cuoco o pensionato. Tel. 750264. 3306 D

COMMESSO AUTORICAMBI, desideroso migliorare cercasi. Stipendio da definire; eventuale possibilità stipendio più provvigioni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38 G, 34100 Trieste. 3066 D

EDI mobili cerca commessa-o impiegata-o 20-25 anni. Presentarsi lunedì o martedì orario ufficio. Tel. 813301. 050052 D

INDUSTRIA confezioni cerca autista meccanico capace manutenzioni. Tel. 827319. 3305 D

INDUSTRIA confezioni cerca modellista, sviluppatore/trice. Tel. 827319. 3305 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 3204 D

JUNIOR Laghi cerca esperta o commessa-o abbigliamento indispensabile conoscenza croato. Presentarsi via S. Caterina 8. 3131 D

NOTA azienda monfalconese cerca ragionieri neodiplomati militesenti e con buon curriculum scolastico per il proprio ufficio amministrativo. Inviare breve curriculum a Publikompass, cassetta n. 8-H 34100 Trieste. 050056 D

SELF service Despar, via Udine 3, assume commesso o magazziniere. 3488 D

SOCIETA' COMMERCIALE RICERCA PERSONALE A TEMPO PIENO DEETERMINATO PER LAVORO ESTERNO. PRESENTARSI ORE UFFICIO IL 28-2 E 1-3 CORRENTE MESE PRESSO LA GRIM S.p.A. V. PALESTRINA 10, TRIESTE. 1900/2 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI centralissima mobiliata bagno due signori seri occupati. Tel. 39927. 3499 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

BENEDICT School, piazza Ponterosso 2, tel. 69337. Continuano le iscrizioni a corsi intensivi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo, serbo, croato, sloveno. 412 G

CORSO di taglio inizio prossimamente. Cozzi, tel. 751625. 2578 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CUCCIOLO pastore tedesco femmina smarrito a Muggia domenica, prego telefonare 272287. 3484 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

AGENZIA CASA MIA affitta per soli SEI MESI appartamentino Flavia tutti comforts a referenziato-a, Giulia 13, tel. 794286. 3456 I

POSTEGGIO all'aperto per barche, viale d'Annunzio privato affitta. Telefonare 31021. 3343 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento in affitto due camere cameretta cucina abitabile bagno un anno affitto anticipato. Telefonare 69144 orario negozio. 3495 L

CERCASI locale in affitto per ufficio consolare centro città minimo cinque stanze, circa 180 mq. Telefonare al n. 775590. 3315 L

CONIUGI soli referenziati cercano appartamento in affitto 2-3 camere cucina servizi qualsiasi zona. Telefonare 744862. 3496 L

DOTTORE impiego presso Istituto di Credito cerca appartamento in affitto anche piccolo purché centrale. Massima serietà. Telefonare 730044. 12/2 L

DUE studenti universitari referenziati cercano appartamento zona centro o università. Telefonare 0434 24785 ore pasti. 050051 L

LAUREATA bancaria cerca piccolo appartamento centrale massima serietà. Telefonare 566378. 12/2 L

SOCIETA' cerca per proprio dirigente affitto Trieste e dintorni villa lussuosa non ammobiliata. Telefonare ore ufficio 0532 - 34100, 35287. 89 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

ARREDAMENTO negozio parrucchiere 6 posti, in perfetto stato vendesi. occasione. Telefonare 796889. 1 M

ARREDAMENTO negozio banco specchi lampade occasione vendonsi. Ore 10-12, Mazzini 47, telef. 767535. 3473 M

OCCASIONISSIMA vendesi scrivania mobili portatrezzi metallici per meccanici, troncatrice per ferro cricco per fossa. V. Conti 9/1. 2751 M

OCCASIONISSIMA vendesi levigatrice per parchetti, motori elettrici, paranco a mano, piegaferri da banco, compressorino, saldatrice. Via Conti 9/1. 3311 M

PELLICCE giacche nei modelli più eleganti di ultima creazione; vasto assortimento qualità superiori guarnizioni varie prezzi eccezionali. Cervo, viale XX Settembre, 16 Trieste, III p., ascensore. 3040 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti antichi e liberty telefonare orario di negozio 31497. 3357 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline ed oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, bambole, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 3081 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Tel. 68242. 1662 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi quadri; sgombero appartamenti soffitte. Tel. 68808. 3156 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 3083 NN

AL Mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili di qualità. Prezzi convenienti; inoltre la Boutique dell'arredamento - oggetti in assortimento. Occasione anche usato. 3383 NN

APPROFITTATE! — Occasione svendiamo salotti, divaniletto, poltrone per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9/2 NN

CAMERA matrimoniale 6 porte con giraletto con sopralzo soggiorno tavolo allungabile 4 sedie. Telefonare 725597. 3424 NN

MOBILE contenitore disegni e tacnigrafo vendesi, tel. per appuntamento 728300. 427 NN

PIANOFORTE verticale usato cercasi. Telefonare al 728983.

VENDO camera pranzo rovere intagliata lussuosa, salotto noce intagliata fine 800. Matrimoniale mogano grande occasione. Telefonare 757582. 3417 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.30. 1931 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 3056 O

ACQUISTO ORO 5600 grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1870 O

DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5600 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze, 2.o piano. 1905 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

SEMEL IN ANNO LICET INSANIRE - DI.BE.MA. OFFERTA VALIDA SINO A SABATO 3 MARZO: olio dietetico Cuore 1690 - Caffè Sao 2 etti 1190 - Tonno Maruzzella 1 etto 390 - Birra Villacher da 2 3 familiare sia bianca che nera 370 - Lattina Villacher gold 270 - Magnum Chianti Uggiano 1290 - Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 4 - Via Canova 9 - Via Paglierici 2 - Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 2890 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AZIENDA leader nel campo delle attrezzature per gommisti cerca un agente province TS-GO-UD-PN. Offresi trattamento provvigionale, introduzione presso vasta qualificata clientela. Inviare dettagliato curriculum: Alfredo Trombacco via Terenziana 32, Monfalcone. 161 P

DITTA Oro Pilla cerca agente per Gorizia città e provincia basso Friuli. Telefonare oggi 16-19 0481/44524. 173 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot BAN & LEUZ, via Flavia, tel. 810214 veicoli usati con garanzia, rateazioni fino a 36 mesi senza anticipo: Fiat 500 71, 126 76, 128 70, 71, 74, 76, 128 Rally 73, 124 71, 72, 125 71, R 4 74, R 16 70, Primula 68, Mini 90 75, MK2 68, MK3 71, Mini Minor 67, Mini 1001 73, Citroen GX 74, Simca 1100 B 77, Simca Rally 72, Ford Escort 71, 72, Ford Ghia 78, Ford Taunus 74, A 112 72, 75, Opel 2000 D 75, Audi 80 75, Roulotte Laika 73, Peugeot 104 73, 74, 75, 204 71, 73, 75, 76, 204 BD 75, 304 70, 72, 73, 304 C 71, 404 D 68, 504 69, 71, 72, 504 D 74, 504 CD 73, 504 F 72, 504 C 74. 3173 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra Padovan De Carli, via Flavia 47. tel. 827782: Alfetta GTV, Matra Bagheera, Alfa Romeo 2000, Fiat 126, 127 3 porte, 850, 1100 R, 128 Rally, 128 SL coupé, 124 ST, 124 automatico, 125 special traino, Mini 1001, Renault 5 TL, R 16 traino, Dyane 6, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 GLS Special, 1100 fam., 1301 S gas, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 1609 gas. 3352 Q

A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI all'autosalone Fiat F. Severo 65 tel. 54089. Troverete tutta la gamma Fiat. Pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali assortimento usato selezionato garantito: 500 L 70, 127 3 p 74, 127 special 76, 128 coupé 1100 72 73, 124 1200 71, 124 coupé 1600 70 72, 131 1300 78, 132 GLS 74, Alfa Romeo Duetto 1600 74, Renault 5 Alpine 78, Citroen 1220 familiare 78, 124 familiare 78. 410 Q

A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1. Nuovo punto vendita Citroen, massime valutazioni vostro usato, pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 F 68, 126 74, 127 72, 128 berlina 73, coupé 1100 SL 74, Mini Minor 71, 124 coupé 1.6 71, Citroen GS 73, Break 73, Renault 6 73, BMW 528 76. TA 397 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/2 Q

A. A. A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 3485 Q

A.R. Giulietta 1300 perfettissima 20.000 km vendesi permutasi anche ratealmente 813242 - 827231. 18/2 Q

A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47 - Tel. 827782: Alfetta Gt Matra Bagheera - Fiat 126, 127, 128, 128 rally, 128 SL coupé, 124, 124 sport, 1800 traino, 124 automatica, 125 special traino, Renault 5 Tl, R 16, Alfasud, A.R. 2000, Giulia 1300, Mini 1001, Dyane 6, Sunbeam 1250 Tc, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 GLS - special, 1100 Break, 1301 S, 1307 GLS - special, 1308 GT, Chrysler 180 - 1609 Gas. 351 Q

A. ALL'AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo 65, troverete la vs. vettura nuova o tra un vasto assortimento di usato; la pagherete in 36 mesi senza cambiali e con garanzia sul motore: 500 L '70 - 127 3p. '75 - special '76 - 128 coupé Sl '72, '73 - 128 '70 - 124 coupé 1.6 '72, '70 - 124 familiare '68 - 131 1300 S '78 - 132 Gls '74 - Alfetta 1.8 '72, '73 - Duetto spider 1.6 '74 - Renault Alpine '78 - Opel Manta '73 - A 112 Elegant '78 - Visitateci.

A. FIAT 126 vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 127 3 p. perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 850 Coupè vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA.

A. FIAT 128 vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 Coupè 3 p. nuovissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 124 Sport vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. MINI 120 L vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. LANCIA BETA 1600 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. ALFETTA 1600 '77 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. BAGHERA S perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica 7/2 Q

A. 1307 GLS vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. 1100 furgone vendesi; Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. CITROEN 1220 GX vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. NSU Prinz vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. FORD Escort vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. RENAULT 15 TS vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. SUNBEAM 1250 occasione vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. CONVENIENTI autoccasioni alla Concessionaria AUDI-VOLKSWAGEN - CATULLO in via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1: AUDI 80 GL 4 porte, NSU 1200, FIAT 124 Sport Coupé, Alfa GT 1300 junior, Alfa 1300 Super, Fiat 500 L, Fiat 128 CL 4 porte, Fiat 127 CL 3 porte, FIAT 125 ultimo tipo altra 125 con impianto a gas, SIMCA 1100 5 porte, Renault 5 TL e 6 R, Citroen Dyane 6 e 1220 Club GS, Mini Giardinetta e Mini 1001, Skoda Coupé 4 fari. Pagamenti rateali fino a 36 mesi senza cambiali Vi aspettiamo in via Catullo 1. Telefono 568331. 3/2 Q

A. EUROCASION viale Miramare 1. Nuovo punto vendita Citroen. Massime valutazioni vs. usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 F 68, 126 74, 127 72, 128 berlina 73, coupé 1.1 SL 74, Mini M K3 71, 124 berlina 1200 72, coupé 1.6 71, Citroen GS Break 73, G.S. 73, Dyane 6 73, Renault 6 73, BMW 528 76, BMW 316 77, Alfetta 1.6 74, 112 71. 348 Q

ALFA 2000 72 impianto gas occasione. Telefonare ore ufficio 68070. 3494 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348. Valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 a.c. 78, Alfetta 1.6 76, 75, 1750 GT veloce 71, 1600 GT Junior 72, Alfetta 1600 GT 76, Giulietta 1600 78, Giulia super 1300 75, 1300 GT Junior 70, Giulietta 1300 spider, Alfasud L 75. FIAT 130 coupé, 128 berlina 71, 128 coupé 1100 SL 73, 126 tetto apribile 74, 126 personal 78. INNOCENTI Mini 1001 73. FORD Fiesta 1100 L 77. Escort GL 75. CITROEN GSX 1000 76 GS Club familiare 77. CV 4 77, Mehari 78. PEUGEOT 305 S. RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 3467 Q

ALFETTA 1.6 1976 vende privato visibile autorimessa viale Miramare 1 426 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13; permuto rateizzo; Giulietta '78, Giulia '71, Spider '71, GT '71, Renault R 5 '77; 125 S '71, 124 '71, 128 '71, Coupé '74, 127 C '77, 500 Giardiniera '72, Lancia Beta Coupé '76, Lancia 2000 72, 112 1972. Acquisto auto usate. 300 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo: Giulietta '78, Giulia '71, Spider '73, GT '71, Renault R 5 '77, 125 S '71, 124 '71, 128 '71, Coupé '74, 127 C '77, 500 Giardiniera '72, Lancia Beta coupé '76, Lancia 2000 '72, 112 '78. Acquisto auto usate. 408 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122, Fiat 128 sport 3 p. '78, Golf 1100 L 3 p. '76, Alfetta 1800 '73, Renault 5 TL '75 '74, 128 '73, Alfa 1300 junior '71 '69, Renault 6 '71, Mini Cooper '74, Giulia 1300 Ti '69, 127 '72, 126 '76, 500 L '72. Visitateci. 401 Q

BETA HPE 76 come nuova pochi chilometri vende permuta anche ratealmente 813242 - 827231. 18/2 Q

BMW 3.0 L argento perfetta come nuova 50.000 km originali vetri elettrici vendesi garage Combi via Combi 19 telefono 755161. 3316 Q

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati. Citroen Dyane 6 73, Volkswagen Passat 73 75, Lancia Fulvia Zagato 72, Citroen Ami 8 70-72, GS 1220 73, 1015 72, DS 72. Permute usato per usato, Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5/2 Q

DYANE bellissimo 1977 vendo 2.000 000 anche con eventuale ritiro. Tel. 746272 - 68060. 3465 Q

FIAT 127 impianto gas, A 112 Elegant 75, 71, 70, Fiat 128 SL 73 e berlina 74, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 73, 124 impianto gas 72, 500 F 73, 67 tipo Giannini, Peugeot diesel 504 familiare, 504 berlina, 204, 304, Volkswagen Passat 73 e Variant 72, Ford Taunus XL 73, Lancia Beta 1400 73 impianto gas, 238 furgone, furgoncini 750, 850, camioncini diverse marche. Moto Laverda SF 750, Kawasaki 500 Iascimura, Ducati 500, Yamaha 380, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Tel. 231193. 394 Q

FIAT 128 special 4 porte 15.000 km originali vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231. 18/2 Q

FIAT 132 anno 1973 unipropriétario gancio traino vendesi permute rateazioni. Tel. 828156 3486 Q

FIAT 131 1300 CL nuova da immatricolare cedo a privato; permute facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 3442 Q

FIAT 125 anno 1968 buone condizioni 600.000 vendesi. Telef. 93589. 3477 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, prove e dimostrazioni presso l'Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume 19. 3442 Q

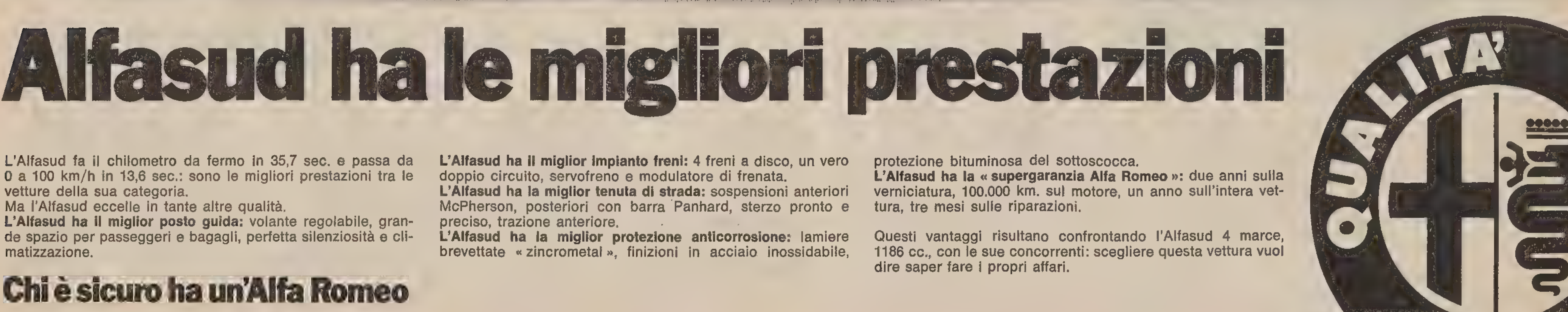
FORD Granada familiare anno 76 vendesi. Tel. 0432 - 667201. 80 Q

FURGONE VW 1600 perfettissimo 75 pochi chilometri vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231. 18/2 Q

NUOVA filiale Peugeot via Maiolica, largo Barriera. Finalmente Peugeot 305 pronta consegna. 2703 Q

OCCASIONE Fiat 238 pullmino collaudato promiscuo perfettissimo vende drogheria Gobet Ronchi Legionari. Telef. 0481 - 77020. 169 Q

Continua in 20.a pagina



Neve su tutto il Sud



PERUGIA — Un'intensa ondata di freddo e di maltempo ha colpito nelle ultime 48 ore tutto il Sud della penisola, dall'Umbria in giù. Una spessa coltre di neve ha ricoperto il massiccio appenninico, con gravi disagi per la circolazione sia stradale sia ferroviaria. Anche in Sicilia la neve è comparsa sulle cime più alte, e continua a piovere.

I disagi più gravi si sono avuti nelle Marche. Diverse località montane del Maceratese sono rimaste isolate dalla neve che in alcune zone ha raggiunto i due metri. Il provveditore agli studi di Macerata ha disposto per oggi la chiusura di tutte le scuole. Era dal famoso inverno del 1929 che le Marche non vedevano una nevicata simile. (Telefoto Ansa)

FERMO DISCORSO A UN CONVEGNO

Il Papa: «La vita non si può violare»

Toccato naturalmente il tema dell'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Davanti ai partecipanti al convegno europeo del «Movimento per la vita», Giovanni Paolo II ha ribadito il suo incoraggiamento a lottare «perché sia riconosciuto ad ogni uomo il diritto a nascere, a crescere, a costruire liberamente e dignitosamente il proprio destino trascendente».

Ha chiesto agli aderenti al movimento, che non sono soltanto cattolici, ma anche appartenenti ad altre confessioni religiose e di diversi orientamenti ideologici, di svolgere opera intelligente ed assidua per sensibilizzare le coscienze circa la inviolabilità della vita umana in tutti i suoi stadi.

Giovanni Paolo II ha enunciato le violenze perpetrate contro il diritto alla vita con una citazione della costituzione «gaudium et spes» del Concilio Vaticano II: «La vita umana dal momento del suo concepimento deve essere protetta con la massima cura. Tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario è condannato senza mezzi termini e con esso tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, ossia le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, gli sforzi per violentare l'intimo dello spirito, tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni di vita infraumana, le carcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani o ancora le ignominiose condizioni di lavoro con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno e non come persone libere e responsabili».

Filippo Pucci

PROCESSO «GAP»

Testi in aula per Feltrinelli

MILANO — Al processo per l'attività dei gruppi d'azione partigiana e delle prime formazioni delle «Brigate rosse» è cominciata ieri la sfilata dei testimoni

Primo ad essere chiamato al pretorio è stato il dott. Antonio Allegra che, all'epoca dei fatti, era capo dell'ufficio politico della questura di Milano. Il funzionario, attualmente questore al posto di frontiera di Ponte Chiasso, ha confermato i vari rapporti trasmessi a suo tempo all'autorità giudiziaria. Rispondendo al pubblico ministero Viola, Il dott. Allegra ha precisato che la polizia aveva pensato a Feltrinelli fin dal 1967 in quanto erano giunte voci secondo cui l'editore si era impegnato ad incoraggiare finanziariamente certe iniziative della sinistra extraparlamentare.

Anche Marco Pisetta, secondo Allegra, era conosciuto alla questura prima del suo arresto nel «covo» di via Boiardo. Al riguardo il rappresentante della pubblica accusa ha accennato ad un episodio avvenuto a Trento quando Pisetta, dopo la sua scarcerazione, si presentò alla caserma dei carabinieri e cominciò a parlare. Da Milano arrivò anche lo stesso Allegra, ma non fu ammesso alla presenza di Pisetta che invece sarebbe stato affidato ad ufficiali del Sid. Il dott. Allegra ha detto di non ricordare i particolari del fatto.

Ha deposto anche l'ing. Idalgo Macchiarini, il dirigente della Sit-Siemens sequestrato e sottoposto a «processo popolare» da parte delle «Brigate rosse».

Docenti italiani a Mogadiscio

ROMA — Centoventi professori italiani del Servizio per la cooperazione tecnica del ministero degli affari esteri, sono giunti in questi giorni a Mogadiscio per il nuovo semestre accademico dell'Università nazionale della Somalia. E' questo il programma più vasto di cooperazione a livello universitario tra l'Italia e un paese africano (altri sono in corso in Algeria e Mozambico).

A Mogadiscio vige il numero chiuso: oggi gli iscritti 2500 tutti con obbligo di frequenza e di residenza nel campus. Gli studenti seguono otto corsi semestrali frequentando 40 mesi di lezioni per giungere alla laurea in soli 4 anni. L'università nazionale al cui vertice è il rettore Ibrahim Moxamad Abyan è in diretto contatto con numerosi atenei italiani.

DRAMMA DI UNA MADRE NEI PRESSI DI PORDENONE: GRAVI LE DUE DONNE

Aggredisce la figlia minorata poi tenta invano di suicidarsi

Dopo aver cercato di sgozzarla, ha rivolto la lama contro di sé - La giovane, colpita da paralisi al cervello poco dopo la nascita, sarebbe stata ricoverata al «Cottolengo»

PORDENONE — *Una madre ha cercato di tagliare la gola alla figlia minorata: poi, con lo stesso coltello, ha cercato di suicidarsi allo stesso modo. Ora le due donne si trovano ricoverate al reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Pordenone: le loro condizioni non sono gravi. I medici che le hanno prese in cura hanno rilevato su entrambe ferite da taglio al collo con lesioni degli organi interni (laringe e trachea). La prognosi è di un mese per la madre, di 25 giorni per la figlia.*

L'episodio è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 8, a Palse di Porcia, una frazioncina alla periferia Ovest di Pordenone. Elena Mozzon in Bortolussi, 55 anni, pochi minuti dopo che il marito Agostino, 53 anni, operaio in un mobilificio della zona, era uscito per recarsi al lavoro, ha aggredito la figlia Maria Michela, 25 anni, una ragazza minorata colpita da paralisi al cervello pochi mesi dopo essere nata. La madre, armata di un lungo coltello da cucina (quasi 30 centimetri di lama) si è avventata sulla sventurata, che non è in grado di parlare, e le ha sferrato un fendente alla gola. Subito dopo ha diretto la lama verso di sé, ferendosi a sua volta.

Nessuno si è accorto di quanto era accaduto. Fortunatamente, passati pochi minuti, alla casa di via Cristoforo Colombo, nel centro del paese, è arrivata una sorella della Mozzon, Luigina Chiarotto, accompagnata dalla nipote Ginetta Fabbro, operatrice del Centro di igiene mentale di Maniago. Le due donne si erano recate a Palse per prelevare la loro parente minorata e accompagnarla, per una serie di analisi all'ospedale di Sacile, sarebbe stato il primo passo per il ricovero di Maria Michela nel «Piccolo Cottolengo» di Santa Maria La Longa, in provincia di Udine, l'unico istituto specializzato che aveva accolto la richiesta dei coniugi Bortolussi per trovare un posto alla loro sventurata figliola. Da oltre vent'anni, infatti, la famiglia aveva fatto tutto il possibile per curare la giovane: l'avevano portata da specialisti a Roma, Padova e Udine; si erano rivolti a istituti specializzati di San Vito e di Pordenone, e altrove, ma senza risultato. La risposta è sempre stata più o meno questa: vostra figlia è irrecuperabile, non possiamo farci nulla.

E' stata proprio Ginetta Fabbro a scoprire la tragedia: è uscita dalla casa, ha avvisato la zia Luigina. E' stata chiamata la Croce rossa, poco dopo è arrivata anche la squadra mobile della questura, che ha provveduto al sequestro del coltello, trasmesso, insieme ai referti del caso, al sostituto procuratore della Repubblica dott. Tagli.

Dramma della disperazione? Tragedia della follia? Il tentato omicidio-suicidio ha destato una vasta impressione in paese e a Pordenone: non soltanto per il fatto di sangue in sé, ma per i risvolti umani della vicenda.

La famiglia Bortolussi è già stata colpita, undici anni orsono, da un'altra, terribile tragedia, il figlio primogenito Giovanni, quando aveva 18 anni, si tolse la vita, al colmo di un esaurimento nervoso, gettandosi sotto un treno in corsa. E' facile immaginare che contraccolpi psicologici dovette subire la famiglia.

Elena Mozzon, secondo le testimonianze dei vicini e dei parenti, si era automaticamente sentita ancor più legata alla povera figlia Maria Michela. E sarebbe stato proprio questo attaccamento a spingerla al drammatico accoltellamento: allo scopo, cioè, di evitare che qualcuno le portasse via, forse per sempre, sua figlia.

D'altra parte, sono note le condizioni di salute della Mozzon. La povera donna è stata ricoverata a tre riprese in ospedale, per curarsi da frequenti esaurimenti nervosi. L'ultima volta, nel novembre scorso, era stata accolta in una clinica di Preganziol, in provincia di Treviso, dove era rimasta per circa un mese. Ne era uscita forse non completamente guarita. E sembra, difatti, che tuttora si trovasse in uno stato di forte depressione psichica.

Sicuramente, in tutto questo, una parte non marginale l'hanno avuta le condizioni della figlia. Maria Michela necessitava di un'assistenza totale, diuturna: per sua madre era insieme l'oggetto del massimo affetto e la croce più pesante da portare. Nel suo difficile compito, Elena Mozzon era aiutata dalla sorella, da altre amiche, e da due assistenti del Centro di igiene mentale di Pordenone. Evidentemente, tutto questo non è bastato.

Francesco Durante

PROSEGUONO GLI ACCERTAMENTI SULLA VENDITA DI UN BIMBO

Le otto «mogli» difendono il loro «califfo» siciliano

MESSINA — Il giudice istruttore dott. Franco Cassata ha chiesto alla polizia giudiziaria nuovi accertamenti sulla «vendita» di un bambino di pochi giorni, figlio di Giuseppe Scaffidi, di 38 anni, e di Lucia Russo Femminella, di 27 anni, una delle sette donne che, insieme con la moglie legittima, convivevano in una modesta abitazione di Sant'Agata di Militello. Altre indagini dovranno essere svolte per accertare se Scaffidi abbia indotto le sue conviventi a prostituirsi.

Scaffidi è stato arrestato un mese fa su denuncia di suo padre, Carmelo, di 59 anni, accusato della vendita del neonato e di sfruttamento della prostituzione. L'altro ieri Giuseppe Scaffidi è stato interrogato dal giudice istruttore Cassata e posto a confronto con la moglie e le sue sette conviventi. Tutte hanno tentato di difenderlo con ferma decisione. Hanno sostenuto che Scaffidi — ormai battezzato dalle cronache il «califfo» — le «rispettava», non faceva mancare nulla né ad esse né ai loro figli (sono in tutto dieci). Hanno anche escluso che le avesse mai invitate o, peggio costrette a prostituirsi.

L'accusa di sfruttamento della prostituzione viene però sostenuta con insolito vigore dal vecchio genitore dell'imputato che ha fornito al magistrato gli elementi per costringere una delle conviventi, Carmela Tranchida, di 38 anni, ad ammettere che «qualche volta, ma tanto tempo fa» prostituzione, dettata dalle urgenze del bisogno, vi fu. Carmelo Scaffidi provocò l'arresto del figlio dopo che questi per «cedergli» una delle sue donne chiese in cambio un motofurgone e 50 mila lire. Per quanto riguarda invece la vicenda del neonato i genitori si sono discolpati sostenendo che non vi fu una «vendita», ma una libera scelta. Il bambino fu «affidato» a coniugi benestanti di un vicino paese dove avrebbe avuto cure amorevoli ed un ambiente ben più confortevole di quello in cui era nato.

L'indagine istruttoria su questa complessa vicenda ha avuto risvolti pittoreschi: la moglie legittima del «Califfo», Maria Cufari, di 36 anni, e le sette conviventi attendevano il loro uomo sin dalle otto del mattino e, quando i carabinieri l'hanno tradotto in manette dal cellulare agli uffici di istruzione, gli si sono fatte incontro travolgendolo con il loro affetto. I cronisti non hanno raccolto un solo gesto di insofferenza, un solo indizio di gelosia nella pur folta schiera di donne che si concedevano i pochi minuti di intimità, in una saletta appartata, concessi al loro uomo.

■ **LOREN DERUBATA** — Sofia Loren che sta compiendo un giro negli Stati Uniti per il lancio del libro autobiografico «Sofia, vivere e amare», ha subito ad Houston un furto di gioielli falsi per il valore di circa otto milioni di lire.

RESTA DA DECIDERE LA SORTE DEL CARABINIERE

Non verrà archiviata l'uccisione del medico

ROMA — Sarà il sostituto procuratore della Repubblica dott. Franco Testa a decidere definitivamente sulla sorte del carabiniere Arturo Di Palma, indiziato di eccesso colposo in legittima difesa per aver ucciso, venerdì notte, con alcuni colpi di pistola, il medico calabrese Luigi Di Sarro, non fermatosi ad uno stop. Gli atti dell'inchiesta, infatti, gli sono stati trasmessi ieri dal procuratore generale Pascalino che li aveva avuti in visione in questi giorni, secondo quanto prescritto dalla legge Reale.

Il magistrato della procura della Repubblica dovrà adesso far luce, dopo l'espletamento dell'esame autoptico, sulle esatte modalità dell'uccisione del medico e disporre una serie di accertamenti, tra i quali una perizia balistica che consenta di calcolare esattamente la traiettoria e la distanza dei proiettili esplosi, al fine di stabilire quale delle due versioni del tragico incidente finora date, sia la più attendibile. Secondo quanto affermato dall'amica del medico deceduto, Leslie Shaw, il Di Palma avrebbe sparato contro l'auto nel momento in cui questa proseguiva la sua corsa, colpendo il professionista prima di essere travolto dalla «Porsche».

In base alla versione ufficiale, invece, il milite sarebbe stato dapprima investito dall'auto e poi, aggrappato sul cofano, avrebbe fatto fuoco all'indirizzo del guidatore.

Giovane prostituta uccisa a Mestre

MESTRE — Una prostituta di 32 anni, Sandra Obizzi, originaria di Verona ma residente a Mestre, nella centrale via Piave, è stata uccisa la scorsa notte a coltellate.

E' stato un fratello della Obizzi, Giuseppe, a trovare il cadavere della donna e a dare l'allarme. Secondo i primi accertamenti Giuseppe Obizzi, rientrando a casa poco dopo l'una, ha notato la luce accesa nell'appartamento abitato dalla sorella e ha suonato ripetutamente senza ottenere risposta. Con un mazzo di chiavi che gli era stato fornito dalla congiunta Giuseppe Obizzi ha aperto la porta dell'appartamento ed ha trovato la sorella in una pozza di sangue sul pavimento.

Siamo a quota 56 milioni 840 mila

ROMA — Gli italiani residenti, alla fine dell'anno scorso, erano 56 milioni 840 mila, con un aumento di circa 240 mila abitanti rispetto al dicembre del '77: è questa la stima avanzata dall'istat sulla base dell'andamento demografico registrato nei primi dieci mesi del 1978. Nell'ottobre scorso, la popolazione residente era di 56 milioni 804 mila unità, con un incremento del 4,3 per mille rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'aumento registrato nell'ottobre del '77, rispetto allo stesso mese del '76 era stato invece superiore (5 per mille). L'Istat rileva che, nei primi dieci mesi dell'anno scorso, tutte le componenti demografiche risultano in flessione rispetto al corrispondente periodo del 1977: i nati vivi sono diminuiti del 5 per cento, i morti dell'1,4 per cento, gli iscritti per trasferimento di residenza del 2,1 per cento e i «cancellati» dell'1,5 p.c.

Sempre nel periodo gennaio-ottobre, il numero complessivo dei matrimoni è stato di 301.082, con una diminuzione di 8240 unità rispetto al corrispondente periodo dal '77: di questi, i matrimoni con solo rito civile sono aumentati di 1170 unità raggiungendo la cifra di 32.053.

SECONDO CINQUE PARLAMENTARI E DUE GIUDICI

«Va riaperto il caso del delitto Pasolini»

ROMA — Le indagini sul delitto Pasolini vanno riaperte. Lo chiedono, in una serie di interventi pubblicati da Panorama, cinque parlamentari (Giovanni Berlinguer e Giancarla Codrignani del Partito comunista; Giuseppe Branca, Carlo Galante Garrone e Angelo Romanò, indipendenti di sinistra), e due autorevoli membri del consiglio superiore della magistratura (Ettore Gallo e Michele Coiro).

I due processi contro Pino Pelosi, — rileva Panorama — individuato come l'assassino dello scrittore, non hanno eliminato tutti i sospetti sulla partecipazione di altre persone al delitto del novembre 1975. La denuncia della parte civile, tendente a fare riaprire il caso, è stata archiviata con troppa fretta. Le indagini troppo lacunose e una non convincente ricostruzione della meccanica dell'omicidio. Sono questi gli elementi — sempre secondo Panorama — che hanno spinto i cinque parlamentari e i due membri del Consiglio superiore della magistratura a rivolgersi direttamente al ministro della giustizia e al ministro dell'interno. Il loro scopo è di fare piena luce su un delitto che rischia di accrescere il numero dei casi oscuri della giustizia italiana.

Quello che è certo, secondo questi parlamentari e magistrati, è che tutta l'inchiesta sul delitto Pasolini mostra evidenti lacune e che non c'è stata la volontà di andare sino in fondo. Ha dichiarato Ettore Gallo: «Nulla si può escludere senza compiere indagini.

A distanza di più di tre anni dal delitto riaprire le indagini non sarebbe solo un fatto simbolico. «Ricordiamoci», ha detto Coiro, «che il giudice Giancarlo Stiz cominciò a lavorare oltre due anni dopo, piazza Fontana, eppure ha scoperto la pista dei fascisti».

■ **USTIONATO** — Un bambino di cinque anni è rimasto gravemente ustionato ieri pomeriggio a Treviso in seguito ad un piccolo incendio sviluppatosi nella stermaglia dove Vincenzo Spadavecchia — questo è il nome del bambino — si era recato per accendere con un fiammifero una «girandola».

CRONACHE DELLO SPORT

SLALOM GIGANTE DI COPPA EUROPA A SELLA NEVEA

Bruno Nockler secondo dietro Halsness (Norv.)

L'italiano è stato troppo prudente nella seconda manche

SELLA NEVEA — Il norvegese Jarle Halsness, un giovane di 22 anni, si è imposto sorprendentemente nello slalom gigante valevole per la Coppa Europa di sci alpino maschile svoltosi ieri sulle nevi di Sella Nevea, nell'alto Tarvisiano.

Halsness deve la vittoria all'ottima prestazione nella seconda manche con un eccellente 1'5"18. Dopo la prima prova, si trovava al comando l'azzurro Bruno Nockler, il quale aveva fatto meglio di tutti lungo i 1200 metri del percorso della pista Bilapec, con un dislivello di 420 metri e 51 porte (49 nella seconda) facendo fermare il cronometro a 1'10"94. Nella successiva discesa, però, è stato prudente per non incorrere in errori e questa tattica gli ha fatto perdere alcuni decimi di secondo nei confronti di Halsness.

Lo spagnolo Fernandez Ochoa, di 28 anni, con due regolari prove si è classificato al terzo posto. Seguono altri due italiani, il ventinovenne Karl Trojer e il ventitreenne Tiziano Bieler, i quali sono scesi molto bene nella prima manche. Buona è stata la prova dei giovani italiani Berera (tredicesimo) e Tonazzi (quattordicesimo).

Hanno deluso, invece, alcuni dei favoriti della vigilia, come l'azzurro Mauro Bernardi, vincitore lo scorso anno, il quale ieri si è classificato solamente ventunesimo, e Paul Frommelt, del Liechtenstein, ventiduesimo.

Alla prima prova hanno partecipato 97 sciatori, in rappresentanza di Austria, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Stati Uniti, Germania Occidentale, Inghilterra, Liechtenstein, Svizzera, Lussemburgo, Francia, Spagna, Svezia e Unione Sovietica. Nella successiva sono scesi in 73. Il tempo è stato ottimo: giornata di sole e temperatura di quindici gradi sotto zero. Oggi si svolgerà lungo la stessa pista lo slalom speciale anche questo valevole per la Coppa Europa.

Classifica slalom gigante 1) Jarle Halsness (Norv) 2.16.72 (1.11.54 - 1.05.18); 2) *Bruno Nockler* (It) 2.17.07 (1.10.94 - 1.06.13); 3) Fernandez Juan Manuel Ochoa (Sp) 2.17.27 (1.11.25 - 1.06.13) 4) *Karl Trojer* (It) 2.18.32 (1.11.46 - 1.06.86) 5) *Tiziano Bieler* (It) 2.18.54 (1.11.78 - 1.06.76); 6) Ewald Zirbisegger (Au) 2.19.03 (1.12.44 - 1.06.59); 7) Francisco Ochoa (Sp) 2.19.26 (1.12.52 - 1.06.74); 8) Vladimir Andrew (URSS) 2.19.27 (1.12.44 - 1.06.83); 9) Klaus Gattermann (Rft) 2.19.28 (1.12.76 - 1.06.52); 10) Urs Naepflin (Svi) 2.19.33 (1.12.54 - 1.06.79); 11) Josef Prieler (Au) 2.19.89; 12) Helmut Ostrein (Au) 2.20.02; 13) *Alessandro Brera* (It) 2.20.24; 14) *Marco Tonazzi* (It) 2.20.34; 15) Jean Perre Barroso (Fr) 2.20.47; 21) *Mauro Bernardi* (It) 2.21.13; 22) Paul Frommelt (Liecht) 2.21.20.

Classifica della Coppa Europa maschile dopo lo slalom gigante: 1) Jarle Halsness (Nor) 100 punti; 2) Urs Raeber (Svi) 78; 3) Wolfram Ortner (Au) 70; 4) J.M. Fernandez (Sp) 55; 6) Dave Irwin (Can) 50; 6) Hans Kirchgasser (Au) 49.

14) Johnny Vicari (It) 32; 15) Karl Trojer (It) 31; 19) Murizio Poncet (It) 25; 24) Massimo Mandelli (It) 22; 25) Alex Giorgi (It) 22; 27) Bruno Nockler (It) 20;

A FORNI DI SOPRA

Seconda l'Italia nella staffetta «3 C»

FORNI DI SOPRA — La «3 C», si è conclusa a Forni di Sopra con le gare di staffetta.

Queste la classifiche: staffetta maschile 4x10 km: 1) Unione Sovietica in 2 ore, 1'47"8; 2) Italia (Fabrizio Pedranzini, Alfio Adami, Giampaolo Rupil, Benedetto Carrara) in 2 ore 2'56"7; 3) Svizzera in 2 ore 4'0"7; seguono nell'ordine Austria A, Italia B, Austria B, Italia C, Germania Federale, Svizzera B, Francia A, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

Staffetta femminile 3x5 km: 1) Unione Sovietica in 54'13"6; 2) Polonia in 54'25"4; 3) Italia (Manuela Di Centa, Bice Vanzetta, Guidina Dal Sasso) in 54'52"00; 4) Francia A; ; 5) Francia B; 6) Italia B; 7) Francia C; 8) Jugoslavia; 9) Italia C; 10) Italia D.

TENNIS

Vittoria di Panatta all'indoor USA

MEMPHIS — Adriano Panatta ha inaugurato con una vittoria il campionato nazionale USA «indoor», valevole comunque per il Gran Prix, battendo l'americano Terry Moor per 6-3,7-5. Chi ha invece deluso ed ha causato sorpresa di questo primo turno è l'argentino Guillermo Vilas, tra l'altro testa di serie n. 2, che si è fatto eliminare dal 23enne californiano (è nato a San José) Butch Walts il quale ha vinto per 7-6, 7-6. Walts, puntando molto sulla potenza del servizio e sul gioco a fondo campo, si è aggiudicato entrambi i «tie-break» per 7-5 e 7-4.

Piuttosto regolari gli altri risultati della prima giornata di gare, se si eccettua forse la lunga lotta che ha dovuto sostenere il 35enne Arthur Ashe prima di avere la meglio per 7-6, 3-6, 6-3 del connazionale Tim Wilkison.

Connors, testa di serie n. 1, esentato dal primo turno, giocherà stanotte contro il cecoslovacco Tomaz Smid che ha eliminato a sua volta l'anziano Marty Riessen col punteggio di 6-2, 6-3.

TENNIS: CONNORS

Lo statunitense Connors si è aggiudicato il torneo del Wct in Portorico battendo il finale per 6-5 6-0 6-4 il proprio connazionale Gerulaitis.

CRONO-PROLOGO AL GIRO DEL TRENTINO

Per soli due secondi Knudsen batte Moser

ARCO DI TRENTO — In una classifica di lusso e più o meno come voleva il pronostico, il passista norvegese ventinovenne Knudsen ha battuto per due secondi Francesco Moser, per sei De Vlaemink, per 12 Saronni e per 15 Schuiten nel prologo a cronometro individuale del terzo Giro del Trentino. Sui 5.300 metri da Riva del Garda ad Arco di Trento, in un pomeriggio sereno ma freddo, è stato un festival dei passisti, su una passerella pianeggiante e per gran parte dritta, fra due fitte ali di folla che tifava quasi tutta per Francesco Moser.

La delusione di questi sostenitori, e naturalmente anche del diretto interessato, è stata notevole per la sconfitta, anche se il distacco è risultato insignificante: Moser credeva ormai di averceia fatta, sullo slancio morale e atletico del sucesso di domenica scorsa a Salò. Knudsen, però partito tre posti e quindi tre minuti dietro di lui, lo ha beffato. A metà gara i due erano in perfetta parità: il norvegese della Bianchi Faema ha messo poi a frutto la sua maggiore attitudine e specializzazione sulle brevi distanze.

Naturalmente la vittoria di Knudsen non ha destato sorprese e non fa una grinza: si tratta di un passista di valore mondiale, vincitore di più classiche e tappe a cronometro.

Altri passisti come De Vlaeminck, Saronni, Schuiten e Visentini hanno dovuto farla quasi da spettatori, battuti per distacchi dai sei ai sedici secondi. Il solo De Vlaeminck, quarto a metà percorso a 4" dai due di testa, è sempre rimasto nella sfera della lotta per il successo.

Non hanno corrisposto alle attese alcuni altri specialisti come Johansson (ottavo a 17"), G.B. Baronchelli (tredicesimo a 25"), Beccia (ventunesimo a 31"), Battaglin (ventinovesimo a 32") e De Muynck (trentesimo a 34"). Il primo dei neoprofessionisti è stato il veneto Tullio Bertacco, decimo a 21" e appena un secondo al redivivo Bertoglio.

Oggi si disputerà la prima tappa in linea, portata da 177 a 183 km con partenza e arrivo ad Arco: si tratta della maggiore distanza per ora coperta in questa stagione. Ci saranno due salitelle al 60.o e al 150.o km. Si attende la controffensiva di Moser, alla caccia della maglia di «leader».

Classifica del prologo a cronometro: 1) Knud Knudsen (Norv - Bianchi Faema) km 5,3 in 6'32" media 48,673; 2) Francesco Moser (Sanson Luxor) a 2"; 3) Roger De Vlaeminck (Bel-Gis) a 6"; 4) Giuseppe Saronni a 12"; 5) Roy Schuiten (Ol) a 15"; 6) Visentini e Pietro Algeri a 16"; 8) Johansson (Sve) a 17"; 9) Fausto Bertoglio a 20"; 10) Tullio Bertacco a 21"; 11) Mario Fraccaro a 23"; 12) Vittorio Algeri a 24"; 13) G.B. Baronchelli a 25"; 14) Dante Morandi e Roland De Kitte (Bel) a 26".

Nadia Bonfini vince al «Topolino»

TRENTO — Un'altra vittoria italiana nella giornata conclusiva del ventesimo Trofeo Topolino, decimo criterium europeo giovani Fis. L'ha ottenuto l'allieva Nadia Bonfini di Tarvisio. Il trofeo per nazioni è andato per l'ennesima volta alla rappresentativa dell'Austria.

SCI NORDICO

L'Italia si è piazzata quinta nella staffetta dei 40 chilometri di sci di fondo 30.o giochi di Svezia di sci nordico.

RECORD DI SEI VITTORIE CONSECUTIVE - OTTO PUNTI DI VANTAGGIO SULLA QUARTA

L'Udinese può soltanto «buttare» la sua promozione tra le elette

Meglio i numeri o il sentimento, l'aritmetica o la poesia; in definitiva, meglio il risultato o lo spettacolo? E' l'eterno dilemma dei tifosi, che naturalmente vorrebbero... entrambe le cose, per sentirsi appagati appieno. Ma i più esigenti devono rassegnarsi fin d'ora: nella posizione in cui si trova e con l'obiettivo che persegue, ben difficilmente l'Udinese riuscirà a dare spettacolo nelle restanti otto partite interne che mancano alla fine del campionato. Non perché non ne sia in grado, ovviamente, ma perché le squadre che scenderanno al Friuli andranno a loro volta diritte allo scopo, al miraggio cioè di almeno un punto da portare a casa. E quando in campo gioca una sola squadra è difficile, se non impossibile, assistere a un vero e proprio spettacolo calcistico.

Nonostante queste considerazioni, però, e in dipendenza della levatura dell'avversario, forse in qualche occasione la squadra bianconera sarà in grado di esprimersi forse con maggior scioltezza e determinazione di quanto non sia avvenuto domenica contro il Varese; e ciò accadrà se i giocatori torneranno a scendere in campo con quella concentrazione alla quale hanno abituato tutti e che costituisce indubbiamente una delle componenti fondamentali del «miracolo» bianconero.

E il pubblico, inteso nella sua eccezione più vasta, che tanta parte ha allo stadio (ma contro il Varese non sempre è stato il... dodicesimo giocatore, dal momento che per lunghi tratti tribuna e gradinate, pur gremite da 25 mila persone, hanno osservato il silenzio più assoluto) dovrà caricarsi di un certo senso di responsabilità anche nel corso della settimana. E' cioè praticamente impossibile pretendere che i giocatori rimangano estranei e insensibili alla vera e propria girandola di inviti, richieste, domande e giudizi dai quali vengono costantemente «bombardati»; e ciò non fa altro appunto che incidere sulla loro concentrazione, sulla loro alta professionalità che si è finora espressa in maniera ineccepibile.

Senza contare che molto probabilmente qualcuno, a breve scadenza, dopo aver alimentato le «voci» su Giacomini che parte o che rimane, comincerà a fare altre «sparate» su questo o quel giocatore in partenza, o quel talaltro in arrivo. Convinto naturalmente di «fare rumore» e non rendendosi conto di fare invece soltanto «confusione» proprio nel momento in cui giocatori e tecnico hanno bisogno della massima tranquillità per continuare nel loro splendido cammino calcistico.

Del resto non si può definire in maniera diversa il ruolino di marcia che i bianconeri stanno tenendo: alla seconda giornata del girone di ritorno hanno uguagliato il record della serie B di sei vittorie consecutive e hanno aumentato di un altro punto (siamo a quota otto) il vantaggio sul Pescara, che si trova al quarto posto in classifica. Come dire che, se non incolmabile, è perlomeno uno scarto tale da costituire una più che seria ipoteca alla conquista da parte dell'Udinese di almeno uno dei tre posti che conducono alla «A».

La squadra friulana è cioè nelle condizioni di poter «solo buttare — secondo il parere unanime di tecnici di altre squadre e dei giornalisti — la promozione». Domenica intanto affronterà un'altra dura trasferta, la quarta nel Sud dove ha vendemmiato a piene mani contro Palermo, Bari e Taranto, per affrontare il Foggia, uscito sconfitto domenica di misura dalla Sampdoria e che di fronte al proprio pubblico cercherà in tutti i modi non solo di conquistare una vittoria di prestigio contro la capolista, ma anche di dimostrare di non ritenersi ancora del tutto fuori gioco per il discorso promozione.

I bianconeri, anche se quasi sicuramente dovranno fare a meno del capocannoniere De Bernardi, espulso domenica per fallo di reazione, avranno dalla loro una certa tranquillità; saranno cioè nei panni di coloro che hanno poco o nulla da perdere, e potranno forse attuare la loro manovra preferita, che è quella del gran ritmo di gioco aperto a veloci azioni in profondità, essendo invece i foggiani «obbligati» ad attaccare.

L'Udinese inoltre, pur prestando la sua attenzione al risultato e alla classifica, non ha ancora dimostrato intenzione alcuna di smentire il ruolo di «vincitutto» che si è conquistata lo scorso anno; per cui non dispiacerebbe assolutamente di stabilire proprio a Foggia 'l record assoluto delle sette vittorie consecutive!

Giorgio Verbi

SERIE B

I RISULTATI

*Cagliari - Genoa	2-1
*Cesena - Pistoiese	1-1
*Lecce - Sambenedettese	2-0
*Monza - Rimini	3-0
*Nocerina - Brescia	2-0
*Pescara - Palermo	1-1
*Sampdoria - Foggia	1-0
*Spal - Bari	0-0
*Ternana - Taranto	1-1
*Udinese - Varese	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	21	14	5	2	30	11	33
Cagliari	21	10	10	1	28	11	30
Monza	21	7	12	2	21	10	26
Pescara	21	7	11	3	25	16	25
Pistoiese	21	9	6	6	22	15	24
Lecce	21	7	10	4	17	18	24
Foggia	21	7	8	6	24	24	22
Genoa	21	7	7	7	24	22	21
Palermo	21	[illegible]	9	6	20	21	21
Bari	21	4	12	5	14	16	20
Brescia	21	7	6	8	23	25	20
Sampdoria	21	[illegible]	11	6	20	22	19
Sambened.	21	6	7	8	19	27	19
Ternana	21	[illegible]	10	7	18	22	18
Spal	21	[illegible]	8	8	17	22	18
Taranto	21	3	11	7	12	18	17
Cesena	21	2	13	6	10	17	17
Nocerina	21	[illegible]	6	10	15	20	16
Varese	21	4	7	10	16	26	15
Rimini	21	[illegible]	11	8	10	22	15

LE PARTITE DEL 4.3.79

Bari - Lecce
Brescia - Spal
Foggia - Udinese
Genoa - Ternana
Palermo - Cesena
Pistoiese - Nocerina
Rimini - Sampdoria
Sambenedettese - Cagliari
Taranto - Monza
Varese - Pescara

UN DDL CHE METTE ORDINE NELLO SPORT

Per il calcio comincia un'epoca di austerità

ROMA — «Con questo disegno di legge, il governo fa proprie le esigenze dello sport italiano. Quando si concluderà la crisi di governo, il Ddl sarà presentato in Parlamento e vogliamo che su di esso ci sia l'adesione corale di tutte le forze politiche». E' quanto ha fatto presente l'on. Evangelisti nel corso della conferenza stampa con la quale è stato illustrato il provvedimento che regolamenterà i rapporti fra le società sportive e i professionisti impegnati nel settore.

Il Ddl, in definitiva, è la puntuale conseguenza di quanto avevamo promesso in Parlamento — ha detto Evangelisti —, allorché varammo il decreto legge che permise l'avvio del campionato di calcio. In definitiva, il Ddl tende a mettere ordine nel delicato settore delle attività agonistiche tenendo ben presenti alcuni punti fondamentali: 1) lo status dello sportivo professionista; 2) il regime fiscale; 3) la parte assistenziale.

Nel corso della conferenza stampa, il capo dell'ufficio legislativo della presidenza del consiglio, Potenza, ha quindi illustrato le linee che caratterizzano il provvedimento. In primo luogo si è trattato di individuare la natura della prestazione dell'atleta professionista, e cioè di vedere se si trattasse di un rapporto di lavoro «dipendente» o «autonomo». La nuova normativa stabilisce che gli atleti professionisti debbano essere ritenuti lavoratori autonomi, caratterizzati da una collaborazione coordinata e continuativa. In virtù di questa interpretazione si è stabilito che lo sportivo professionista, quantunque lavoratore autonomo, possa fruire delle stesse forme previdenziali previste dal lavoratore dipendente.

Un altro nodo da sciogliere è stato quello relativo ai problemi fiscali, in quanto passando dal regime di lavoratore autonomo a quello di dipendente varia il criterio di tassazione. Infatti, mentre sul lavoratore dipendente grava l'Irpef, quello autonomo deve corrispondere anche l'Ilor. A questo fine, per evitare aggravi fiscali nei confronti degli sportivi professionisti, è stato deciso di stabilire una detrazione dell'ordine del 20 per cento sull'imponibile.

Per quanto riguarda il rapporto fra questo tipo di lavoratore e la società, il Ddl stabilisce che sia regolamentato da «contratto scritto la cui durata massima sarà di 5 anni. La società sportiva, inoltre, potrà cedere l'atleta prima della scadenza contrattuale, ma questo potrà aver luogo soltanto con il consenso dello sportivo direttamente interessato».

Il Ddl stabilisce inoltre che al termine del contratto lo sportivo è libero di stipulare un nuovo contratto, tuttavia, la società contraente sarà tenuta a corrispondere alla società dalla quale proviene l'atleta una «indennità di preparazione e promozione» che sarà esente da tasse.

CALCIO

Giudice dilettanti

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica scorsa:

Squalifica una giornata: Pignat (Sacilese), Mazzoli (Maniago), Fogar, Genin F. e Gregoris (Omm San Michele), Sgrazzutti (Flumignano), Campagna (Visinale), Gallovich (Fiume Veneto), Sergio e Antonio Pase e Bianco (Pasianese Pordenone), Vendramini (Ghiranova), Miani (Valnatisone), Picco e Masotti (Cisterna), Quarin (Casarsa), Odorico (Romans Varmo), Romano (Muzzanese), Visintin (Torriana), Ledri (Audax), Berzan (Gaja), Rustia (Primorje), Doria (Ponziana), Maccan e Fregonese (Visinale), Maluta (Ghiranova), Clemente (Cisterna), Basaldella (Sandanielese), Miani (Audax).

Squalifica due giornate: Pittana (Orcenico), Bolcich (Gaja), Fedele e Beltrame (Manzanese).

Squalifica 4 giornate: Ronchese (Ghiranova).

totip

La direzione del «Totip» comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 8 del 25 febbraio.

1.a CORSA:	1) Embers	1
	2) Sharon	2
2.a CORSA:	1) Puskas	X
	2) Saraceno	X
3.a CORSA:	1) Isemburg	2
	2) Orgoglio	X
4.a CORSA:	1) Salamone	1
	2) Rivignano	X
5.a CORSA:	1) Aspren	2
	2) Falanza	X
6.a CORSA:	1) Vian	1
	2) Bandoliera	2

Nella zona nessun dodici, 26 undici e 198 dieci. Nel Friuli-Venezia Giulia soltanto vincite con punti undici. A Trieste nove, Udine tre, Pordenone due, Gorizia e Cervignano una. In tutta Italia sei dodici, 217 undici e 1656 dieci. Le quote: ai vincitori con punti dodici L. 5.257.574, agli undici 138.800, ai dieci 18.400 lire.

L'INCIDENTE A PANOZZO SCONVOLGE I PIANI ALABARDATI

La Triestina almeno per un mese non avrà l'unico suo cannoniere

Non ci voleva quell'infortunio, che priverà la Triestina dell'unica punta valida disponibile, quanto meno come cannoniere. Quanto mancherà Panozzo alla squadra? E quanto si farà sentire la sua assenza? Ecco due interrogativi pesanti che Tagliavini — e con lui i tifosi alabardati — mai avrebbe voluto porsi. Con il Como bene o male il pareggio è saltato fuori e se la Reggiana, sfruttando il fattore-campo a spese del Forlì, ha potuto provvisoriamente staccare la Triestina, domenica prossima, a Parma, in un confronto diretto, quindi, avrà di che divertirsi, così come il Como, che ospita un Novara velleitario e tutt'altro che rinunciatario. A questo punto è da sperare che il Como dia una botta al Novara mettendolo fuori corda a tutto vantaggio della Triestina.

Già, ma in questo campionato che ormai ha ingranato la quarta e propone scontri diretti ogni domenica, come si comporterà adesso la Triestina? Domenica deve recarsi a Modena e se pochi giorni fa questa trasferta si poteva considerare tranquilla, dopo il 4-0 che i canarini hanno inflitto al Padova in terra veneta, bisogna guardarla sotto altra luce. E' pensabile infatti che il Modena abbia ripreso un pò di morale e che si prepari quindi ad ospitare con ben altro spirito la Triestina anche se sul proprio terreno di gioco ha già regalato ben undici punti cogliendovi due sole vittorie.

Ma Tagliavini che, già dimenticato il Como pensa al Modena, ha detto: «Il Modena giocherà per batterci? Bene e noi lo infiliamo in contropiede!» Però stavolta c'è Panozzo che non può giocare ed allora la cosa diventa più problematica benché anche contro il Como Muiesan, Lenarduzzi e persino Trainini abbiano costruito fior di azioni pericolose, dopo la forzata uscita di Panozzo.

Il momento è difficile per la Triestina perché si è verificato l'evento che più bisognava temere; ma non è il caso di mettersi a piangere prima di aver perso definitivamente il secondo posto. La squadra è moralmente in piedi, sta per recuperare Fontana — che deve evitare in futuro di commettere altri sbagli disciplinari — e si avvicinano i tempi del recupero di Prevedini (ma Lucchetta non ne fa sentire l'assenza). Resta l'incognita di Andreis che finora ha negato il suo apporto pieno alla squadra, privandola di un massiccio elemento di penetrazione. Qualcuno ha detto che con un Andreis nelle condizioni dello scorso campionato la Triestina questo anno sarebbe ora davanti al Como, non dietro. Affermazione da sottoscrivere in pieno. Andreis ora deve veramente dimostrare — e mai come in questo momento c'è bisogno di lui — di voler rendersi utile, di poter rendersi utile. Se dovesse fallire ancora, tanto vale allora lasciarlo tornare a casa perché conservarlo in «rosa» sarebbe un lusso superfluo per la Triestina. Ma in Andreis bisogna credere quanto meno ancora una volta. A Modena, se starà bene, sarà per lui veramente l'ultimo appello.

E Trainini? Il suo recupero è stato totale, il suo apporto molto utile e positivo. Certo in una Triestina dove abbondano i centrocampisti, sarebbe stato meglio avere recuperato una punta... Ma intanto anche la buona forma di Trainini è una sicurezza che consenta a Tagliavini — se lo riterrà necessario — di variare il modulo di gioco nelle prossime partite così come aveva tentato di fare contro il Como, imbrigliandolo proprio al centro campo.

Il pubblico domenica ha finalmente «scoperto» in pieno la squadra: è corso numeroso e caloroso al «Grezar» lasciando intendere che il suo attaccamento in questo momento è più vivo che mai. E i dirigenti alabardati gliene sono grati. Ma non è la sola nota di consolazione dopo una partita che ha lasciato l'amaro in bocca per la mancata vittoria, per l'ostinazione con cui gli arbitri di turno negano alla Triestina i calci di rigore a suo favore di cui sembra esserne beneficiario in esclusiva il Como.

Gente in forma come Bartolini (una parata - partita - domenica), Schiraldi, Quadrelli, Franca costituiscono una garanzia. E se qualche «inviato» non «vede» la Triestina quale squadra da promozione, si tenga pure la sua convinzione, rispettabilissima. La classifica comunque fa testo e in modo opposto. I conti anche noi, certo, li faremo in fondo, alla fine del campionato. Ma perché bisognerebbe arrendersi proprio ora che ci si sta divertendo?

Dante di Ragogna

Muiesan ha controllato bene la palla, in area di rigore comasca, ma al momento del tiro il suo «controllore» gli è franato addosso in modo perlomeno dubbio. Muiesan, come tutti i giocatori alabardati e il pubblico, ha invocato il calcio di rigore, ma l'arbitro lo ha invece ammonito per simulazione. (Italfoto)

Gite per Modena

Per la trasferta della Triestina a Modena del giorno 4 marzo i seguenti «Triestina Club» organizzano la gita a mezzo pullmann: «Plinio», via Lazzaretto Vecchio 18 con partenza da piazza Venezia alle ore 7.30; «Fedelissimi», via Bramante 12 con partenza da Largo Barriera (Upim) alle ore 7.30. Inoltre il Centro di Coordinamento organizza un altro pullman con partenza da Largo Barriera (Upim) alle ore 7.45. Per il pullmann del Centro le prenotazioni presso questi Club: Maggio, Al Tram, Alabarda, Armando, Borgo S. Sergio, Valle, Lo Belrosso e Buffet Sergio. Le quote per tutti i tre pullmann sono fissate in lire 9000 per soci e 9500 non soci.

Ieri la Triestina a ranghi ridotti

Ripresa a ranghi ridottissimi, ieri pomeriggio, per la Triestina. Mai come in questo periodo Tagliavini si è ritrovato con gli uomini così contati. Ieri, oltre a Prevedini e Panozzo, non si sono allenati Quadrelli il quale ha usufruito di ventiquattro ore di permesso straordinario, Schiraldi che si trova a Bologna e Mascheroni, tenuto prudenzialmente a riposo.

Le notizie dall'infermeria non sono confortanti:

PANOZZO — Lo strappo alla coscia sinistra costringerà il giocatore a disertare le prossime tre partite: quella di Modena, quella casalinga con il Treviso dell'11 marzo e probabilmente quella del 25 marzo (domenica 18 il campionato rimarrà fermo) contro il Padova. Il dott. Pistan ha ordinato al centravanti dieci giorni di assoluto riposo e poi si vedrà.

PREVEDINI — Il giocatore è costretto a rimanere ancora inattivo. Il risentimento alla gamba sinistra permane e il medico sociale non intende concedere ancora il nulla osta per la ripresa della preparazione. Prevedini verrà visitato nuovamente nei prossimi giorni dal dott. Pistan.

MASCHERONI — Per timore di un'infiammazione al polpaccio destro infortunato nella partita di Novara, il «libero» rimarrà a riposo per due giorni. Si tratta solo di una misura precauzionale.

I RISULTATI

*Juniorcasale - Parma	0-0
*Lecco - Mantova	3-0
*Novara - Biellese	1-1
Modena - *Padova	4-0
*Piacenza - Cremonese	3-0
*Reggiana - Forlì	2-1
*Trento - Alessandria	1-1
*Treviso - Spezia	1-1
*Triestina - Como	0-0

LA CLASSIFICA

Como	21	11	8	2	25	12	30	- 2
Reggiana	21	8	12	1	22	13	28	- 4
Triestina	21	9	9	3	16	10	27	+ 4
Novara	21	8	10	3	18	13	26	- 7
Parma	21	8	9	4	20	8	25	- 6
Piacenza	21	6	11	4	23	20	23	- 8
Biellese	21	6	11	4	18	15	23	- 8
Alessandria	21	7	9	5	24	20	23	- 9
J. Casale	21	6	9	6	13	13	21	-10
Forlì	21	7	6	8	20	20	20	-11
Cremonese	21	6	8	7	18	20	20	-11
Mantova	21	3	13	5	12	14	19	-12
Treviso	21	3	11	7	15	16	17	-14
Spezia	20	2	12	6	18	20	16	-14
Lecco	21	4	8	9	16	21	16	-15
Padova	21	3	9	9	11	27	15	-17
Modena	21	3	8	10	16	24	14	-17
Trento	20	3	7	10	9	22	13	-16

LE PARTITE DEL 4.3.79

Alessandria - Forlì
Biellese - Padova
Como - Novara
Cremonese - Trento
Mantova - Piacenza
Modena - Triestina
Parma - Reggiana
Spezia - Juniorcasale
Treviso - Lecco

HURLINGHAM, PAGNOSSIN, MOBIAM E POSTALMOBILI SI COMBATTONO

I derby fra le squadre regionali pericolosi per la promozione in A1

La serie A 2 di pallacanestro è ancora il campionato dei «se». Dubbi e speranze continuano ad accavallarsi di giornata in giornata. A sette turni dalla conclusione c'è stato un certo frazionamento che ha indicato più precisamente le candidate alla maglia nera, ma la rosa delle pretendenti alla promozione ha trovato altri «petali».

Sono quattro le poltrone disponibili per la A 1, però due, a meno di imprevedibili sorprese, hanno già il cartello «occupato». Pinti Inox Brescia ed Eldorado Roma hanno un vantaggio di sei punti sulle compagini sistemate al quarto posto e sono quindi praticamente irraggiungibili. Il fatto nuovo potrebbe essere rappresentato da quella Superga che, pur trovandosi al terzo posto con quattro lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici, ha dato l'impressione di cedere pericolosamente, sicché potrebbe aprirsi un'altra porta della A 1.

La formazione veneta ha ceduto sul neutro di Castelfranco Veneto (campo neutro per modo di dire) contro il Rodrigo, e questo può dare un'idea della crisi in cui è venuta a trovarsi la Superga dopo i «fatti» con l'Eldorado. E va aggiunto, ancora, che il calendario non è certo favorevole agli uomini di Manganov per cui le squadre a quota 20 (Pagnossin, Hurlingham, Jollycolombani e Bancoroma) possono guardare con una certa fiducia ai prossimi impegni. E non disperano neppure Mobiam e Sarila, staccate di due punti dal quartetto.

In questo lungo sprint per i due posti si incominciano già a fare tabelle, progetti e previsioni. Dovessimo guardare al fattore campo e quindi dando per scontati i successi interni e come sconfitta le gare esterne troveremmo Pagnossin, Hurlingham e Jollycolombani a pari punti. Sono supposizioni che potrebbero venire cancellate in un solo incontro, per non parlare poi dei derby che potrebbero sovvertire ogni pronostico. In definitiva la promozione è raggiungibile a quota trenta, il che sta a significare che per vincere è necessario essere corsari almeno una volta. Decideranno forse i... dispetti fra i cugini, nel senso che gli incontri di campanile lasceranno un segno indelebile.

A cominciare da Hurlingham-Mobiam che si disputerà domenica al palasport di Chiarbola. Le dichiarazioni attribuite a Guerrieri hanno già riscaldato il clima del derby. Il tecnico dei friulani avrebbe assicurato una marcialonga da Trieste a Udine in caso di sconfitta. Tanta voglia di camminare oppure fiducia nei suoi ragazzi? Certo che la Mobiam, dopo i tonificanti successi a spese della Sarila e del Jolly, nutre grosse ambizioni ma deve assicurarsi il derby di domenica per continuare a sperare.

L'Hurlingham, dal canto suo, preferisce il ruolo di squadra umile e Lombardi insegue quota 24, per ottenere la certezza di rimanere in serie A 2. I neroverdi «rischiano» la A 1 ed è ovvio che vogliono «ballare» fino in fondo sapendo, comunque, che un... liscio diventerebbe pericoloso. Domenica la Pagnossin si concederà un «mezzo riposo» ospitando la Manner. I tricolori, infatti, affrontano una pericolante che non dovrebbe opporre resistenza, visto che dovrà rinunciare allo squalificato Davis.

La Postalmobili si accontenterà, invece, di un traguardo più modesto. Quattro incontri casalinghi, dopo la confortante partita con l'Hurlingham, sono una garanzia di salvezza.

SERIE «A-2»

I RISULTATI

*J. Caserta - Manner	102-89
*Banco Roma - Pagnossin	102-91
*Postalmobili - Hurlingham	79-77
*Pinti Inox - Acentro	119-86
*Mobiam - Jolly	85-77
*Sarila - Eldorado	92-75
Rodrigo - *Superga	87-83

LA CLASSIFICA

Eldorado	19	13	6	1762	1710	26
Pinti Inox	19	13	6	1721	1546	26
Superga	19	12	7	1593	1584	24
Jolly	19	10	9	1604	1552	20
Pagnossin	19	10	9	1783	1727	20
Hurlingham	19	10	9	1559	1619	20
Banco Roma	19	10	9	1698	1645	20
Mobiam	19	9	10	1719	1674	18
Sarila	19	9	10	1722	1735	18
J. Caserta	19	8	11	1658	1742	16
Postalmobili	19	8	11	1694	1727	16
Rodrigo	19	8	11	1594	1630	16
Manner	19	7	12	1736	1821	14
Acentro	10	6	13	1704	1835	12

LE PARTITE DEL 4.3.79

Pagnossin - Manner
Postalmobili - Sarila
Hurlingham - Mobiam
Eldorado - Pinti Inox
Rodrigo - Banco Roma
Acentro - Superga
Jolly - J. Caserta

Coppa dei Campioni: Emerson ad Atene

MILANO — Nella Coppa dei Campioni maschile, l'Emerson si gioca oggi ad Atene, contro l'Olympiakos, gran parte delle sue possibilità di accedere per la decima volta consecutiva alla finalissima. Per i varesini è indispensabile vincere e poi ripetere l'impresa la settimana prossima sul parquet di casa, contro il Maccabi di Tel Aviv.

Giudice sportivo

ROMA — Il giudice sportivo della Federbasket, tra gli altri provvedimenti adottati a proposito delle partite disputate domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Pondexter della Pagnossin (il turno di squalifica, però, potrà rientrare con la formula della «condizionale»). Inoltre sono state multate Postalmobili (180 mila lire) e Hurlingham (100 mila).

BASKET - COPPA KORAC

Il Partizan di Belgrado ha battuto la Jugoplastika di Spalato per 97-96 (42-46) nella partita di andata delle semifinali della coppa Korac di Basket.

Totocalcio

CAGLIARI - GENOA	(2-1)	1
CESENA - PISTOIESE	(1-1)	X
LECCE - SAMBENEDETT.	(2-0)	1
MONZA - RIMINI	(3-0)	1
NOCERINA - BRESCIA	(2-0)	1
PESCARA - PALERMO	(1-1)	X
SAMPDORIA - FOGGIA	(1-0)	1
SPAL - BARI	(0-0)	X
TERNANA - TARANTO	(1-1)	X
UDINESE - VARESE	(1-0)	1
TRIESTINA - COMO	(0-0)	X
LIVORNO - LUCCHESE	(0-0)	X
SIRACUSA - ALCAMO	(2-1)	1

Il montepremi è di 3 miliardi, 298 milioni, 161.886 lire.

Ai 520 vincenti con punti 13 spettano lire 315.700; agli 84.439 vincenti con punti 12 spettano lire 19.500.

Nella zona si sono registrati 285 tredici, 4182 dodici. A Trieste 24 tredici e 487 dodici, a Gorizia 11 tredici 222 dodici, a Udine 42 tredici e 553 dodici, a Pordenone 19 tredici e 368 dodici.

LA SCHEDINA di domenica prossima

ASCOLI - VERONA
ATALANTA - NAPOLI
AVELLINO - PERUGIA
FIORENTINA - MILAN
INTER - TORINO
JUVENTUS - BOLOGNA
L. R. VICENZA - LAZIO
ROMA - CATANZARO
BARI - LECCE
SAMBENEDETT. - CAGLIARI
VARESE - PESCARA
MANTOVA - PIACENZA
MATERA - PISA

TROTTO DI CARNEVALE A MONTEBELLO

Straripa Fiumegrande davanti a Quallaba

Recupero di Carnevale in un pomeriggio molto freddo che ha visto, nonostante il programma fosse piuttosto carente, discreto pubblico all'ippodromo. Troppe corse di soli quattro cavalli perché lo spettacolo non venisse a mancare, e soltanto qualche grossa sorpresa ha un tantino riscaldato l'ambiente. Di tecnica non è il caso di parlare, mentre è degno di menzione il primo piano di Fiumegrande che ha vinto con pieno merito il Premio del Carnevale.

Si voleva Davis imbattibile nel clou, ma il cavallo di Quadri è uscito battutissimo, senza scampo, al termine di una corsa dove non sono mancate critiche per l'operato tattico dello stesso Quadri.

E' successo che Davis, dopo un avvio al fulmicotone con Fiumegrande, una volta avendo desistito l'allievo di Belladonna, che si accodava, è stato raggiunto da Quallaba la quale era rimasta di fuori. Davis ha preferito non opporsi alla femmina (da questa mossa, gli appunti a Quadri) e Quallaba, una volta in testa, ha rallentato vistosamente provocando insofferenza da parte del favorito che poi, una volta uscito per parare l'avanzante Fiumegrande, non è apparso in possesso della vivacità occorrente per replicare all'attaccante.

Quallaba, Davis e Fiumegrande hanno imboccato su una stessa linea la curva finale seguiti da Ibisco, poi, entrando in retta d'arrivo, Davis si è afflosciato, e Fiumegrande, con un ulteriore allungo, ha dato il colpo di grazia a Quallaba, vincendo di precisione davanti alla stessa, mentre Ibisco, anch'esso finito forte, sbagliava nelle vicinanze del palo rimettendoci il terzo posto

Cosa si è visto nel convegno che valga la pena di essere ricordato? La fuga iniziale di Gedemino, che poi in arrivo si è sottratto al contemporaneo attacco di Falanza e Virgulto e il rientro vittorioso di Benoit, che fra i 3 anni ha tenuto validamente testa prima a Diomede e quindi a Fusto, e la conferma dell'ottimo stato di servizio di Fraghe, che ha spaziato fra i 4 anni nelle mani di Ernesto Sterle, vincendo davanti a Gameleira, che aveva rotto sull'ultima curva, e Countess, mentre incolore doveva dimostrarsi la prestazione di Filaria.

Mario Germani

PREMIO PIERROT (m 1660): 1) Gedimino (R. Destro), 2) Falanza. 4 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 21; 11, 10 (24). PREMIO DELLE MASCHERE (m 1660): 1) Benoit (A. Quadri), 2) Fusto. 4 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 16; 12, 13 (24) 36. PREMIO DEI CARRI (m 1660): 1) Fraghe (E. Sterle), 2) Gameleira. 7 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 52; 24, 30 (64) 86. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 36.540 per 500 lire. PREMIO ARLECCHINO (m 1680): 1) Jair (Be. Destro), 2) Venise d'Ausa. 4 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 25; 20, 30 (679) 938. PREMIO PULCINELLA (m 1660): 1) Iader (S. Grassilli), 2) Sansonetto, 3) Dolina. 8 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 93; 53, 22, 34 (669) 392. PREMIO DEL CARNEVALE (m 2060): 1) Fiumegrande (M. Belladonna), 2) Quallaba. 4 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 36; 27, 14 (142). Duplice non vinta. PREMIO STENTERELLO (m 1680): 1) Pothier (R. Corti), 2) Dero, 3) Imabu. 8 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 41; 27, 17, 14 (319) 554. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 964.600 per 500 lire. PREMIO BALANZONE (m 2060): 1) Fattone (G. Renner), 2) Brindisina. 4 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 20; 12, 14 (52) 131.

CRONACHE DELLO SPORT

INTENSA L'ATTIVITÀ SCIATORIA A PIANCAVALLO

Successo di organizzazione (e di squadra) del «Club 70»

Sul Piancavallo si è accentrata l'attività sciatoria zonale, organizzata tutta dallo Sci Club 70. Bisogna dire subito che tutto si è risolto nel migliore dei modi, nel senso che le piste hanno retto perfettamente (erano in programma tra l'altro ben 4 discese) e l'organizzazione è stata perfetta.

Il bilancio totale parla a netto favore dello Sci Club 70 che ha vinto in assoluto e a squadre in varie prove battendosi ad armi non pari, ma anche superiori, con i valligiani e con gli stessi rappresentanti della Guardia di finanza e dello Sci Cai Monte Lussari.

Tutte le discese libere si sono disputate sulla pista Salor on Alitalia con un percorso superiore al chilometro e mezzo, con 22 porte direzionali e 400 metri di dislivello. Le discese eccetto quella del «Trofeo Ciao Crem», erano valide per il campionato zonale. E veniamo al dettaglio.

Tra i seniores maschile ha vinto Francesco Taddei, il finanziere che continua a imperare nella regione. Dietro a lui due tarvisiani, Antonio Marano e Alessandro Spalliviero. Il primo dei triestini è stao Alessandro Beltrame, giunto 6.o, davanti a Lucio Rizzian. Bella la gara anche di Ruggero de Grisogono, l'ultimo dei «vecchi» a rimanere su prestazioni ottimali. Per somma di punteggio la classifica per società ha visto la vittoria dello Sci Cai Monte Lussari davanti allo Sci Club 70.

Lo Sci Club Pordenone ha fatto suoi i due titoli zonali tra juniores e aspiranti maschile. Vincitori sono risultati rispettivamente Luigi Porracin e Luca Del Sordo. Il migliore dei triestini è stato Guido Rizzian piazzatosi 4.o assoluto. La classifica per società è stata vinta dal Lussari. Lo Sci Club 70 si è piazzato 5.o, lo Sci Cai Trieste 7.o e la XXX Ottobre 10.a.

Tra le femmine le sorelle Bonfini hanno dominato il campo. Silvia ha vinto in assoluto e tra le juniores, mentre Laura si è piazzata seconda e ha conquistato il titolo seniores. L'alloro aspiranti è andato a Marina Fontana. Ottima la prestazione delle triestine: Antonella Tellini è stata 2.a tra le seniores, mentre Alessandra Neri e Cristina Zoch si sono piazzate nell'ordine, alle spalle della Fontana. Tra le juniores la miglior prestazione locale è venuta da Maurizia Lenardon.

Nella classifica a squadre, vinta logicamente ancora una volta dallo Sci Cai Monte Lussari, lo sci Club 70 è 2.o e la XXX Ottobre 4.a.

Altra discesa libera in programma era quella riservata a allievi e ragazzi, valida per il Trofeo Ciao Crem. In assoluto hanno vinto due triestini: Stefania Chierini e Alessandro Fonda. Successo triestino anche tra i ragazzi con Stefano Paggiaro che così ha ulteriormente consolidato la sua posizione in testa alla classifica di questo speciale trofeo. Ottima anche la prestazione di altri sciatori alabardati come Barbara Fragiacomo, Daniela Frisori, Paola Nichetto, Stefano Skerk, Andrea Legovini e Maurizio Del Mestre. In questa gara la classifica per società ha visto l'affermazione dello Sci Club 70.

Sul Piancavallo si è disputata anche la fase regionale valida per il «Trofeo delle Regioni» che doveva qualificare i due sodalizi che parteciperanno alla fase nazionale in programma a Ponte di Legno. Essendo arrisa la vittoria finale allo Sci Club 70 e avendo conquistato il secondo posto lo Sci Club Pordenone saranno queste le due società del nostro comitato a difendere i colori regionali.

La gara — uno slalom gigante — era riservata alle categorie seniores, amatori, veterani e pionieri. La vittoria assoluta è andata al finanziere Giuseppe De Candido che si è imposto sul triestino Maurizio Barzan. La classifica è stata favorevole anche per altri alabardati: Lucio Rizzian (5.o) e Maurizio Miliani (8.o).

Scropetta a segno

Ha faticato più del previsto la Cividin per battere la Fippi. «Colpa del Carnevale» — ha detto Lo Duca —. Le segnature comunque non sono mancate: ecco una, firmata Scropetta.

PALLAMANO: LA FIPPI AVVERSARIO PIÙ OSTICO DEL PREVISTO

Cividin in tono minore ma con varie scusanti

Cividin - Fippi Rimini 30-21 (14-12)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat, Sivini, Baroni 1, Pischianz 9, Pellegrini, Andreasic, Pisani, Miljak 17, Calcina, Scropetta 3.

La Fippi si era travestita da campione oppure la Cividin aveva indossato il costume di squadretta? I dubbi erano legittimi, visto che la formazione riminese ha sfidato spavaldamente domenica i verdeblù, tanto da impensierirli per buoni due terzi dell'incontro. «Colpa del carnevale, ha malignato qualcuno, colpa del fatto che non ho potuto svolgere un allenamento degno di tal nome», ha aggiunto Lo Duca.

In ogni caso si è vista una partita scorbutica con alcuni uomini della Cividin fuori fase. Inoltre la compagine ospite ha giocato neppure dovesse lottare per lo scudetto e la panchina romagnola si è comportata come fosse in lizza per la coppa del mondo. Tanto per dare un'idea nel secondo tempo dopo l'espulsione definitiva di Fabbri, un piccoletto barbuto e vivace e dal lamento facile, l'allenatore ospite ha invitato il portiere Tombesi a fare... resistenza passiva, poi, come se non bastasse lo stesso Fabbri si levava la maglietta per protesta e Bonini aveva anche il cattivo gusto di deridere il pubblico. A quel punto il grido di «buffoni» ai più è apparso abbastanza giustificato.

La partita, per quanto tirata, si era già decisa in favore della Cividin, sorpresa da tanto ardore agonistico degli avversari. Dopo lo show di Fabbri con i verdeblù in vantaggio di 6 reti la gara è stata un tiro a segno e Pischianz e Miljak si sono divertiti (anche se in precedenza non c'erano stati molti motivi per stare allegri.

Come vuole ormai il copione delle partite della Cividin Miljak è stato marcato a uomo per buona parte dell'incontro, ma nel secondo tempo è stato liberato intelligentemente da Sivini. Abbiamo l'impressione, però, che queste inevitabili mosse degli avversari dovranno essere meglio studiate: in sostanza o si decide per il potenziale che rimane a disposizione, oppure sarà necessario ricorrere ad altri «blocchi» organizzati in favore dell'asso jugoslavo. Sul piano delle individualità in attacco si è distinto anche Pischianz, autore di quelle reti al volo che lui solo sa fare, mentre è apparso abbastanza giù Andreasic.

«Colpa del Carnevale» dice comunque Lo Duca, scusando tutti, dando appuntamento — con il «patron» Mario Cividin — alla cavalchina dello scudetto — di fine aprile...

S. B.

I RISULTATI

Forst - Volani	11-13
Mercury - Loacker	20-27
Cividin - Fippi	30-21
Eldec - Edilarte	19-10
Banco Roma - Albatros	30-15
Rapida - Teramo	24-18
Tacca - Ruggerini	11-16

CLASSIFICA: Volani punti 32; Cividin 31; La Rapida 26; Loacker 23; Forst e Banco Roma 21; Fippi 18; Tacca 17; Campo del Re 12; Eldec 11; Mercury 10; Ruggerini 7; Albatros 5; Edilarte 4.

PALLAMANO MASCHILE «C»

Inter Aurisina-Conegliano 27-16

PALLAMANO - SERIE B FEMM.

Nuova Omin - Icarus 26-4 (11-1)

Continua inarrestabile la marcia della Nuova Omin che finora non ha conosciuto sconfitte nella serie B femminile di pallamano. La squadra di Pellegrini ha surclassato l'Icarus di Vittorio Veneto, dando spettacolo di gioco e di reti. Con la Ridolfo autentica «saracinesca» la Nuova Omin si è sbizzarrita nelle manovre di attacco, dove hanno avuto modo di mettersi in luce Santin, Zogoni, Annese e, nel secondo tempo, quando Pellegrini ha dato via libera a tutte, la Degnao.

NUOVA OMIN: Ridolfo, Marizza, Santin 10, Zogoni 3, Duz 1, Annese 7, Degano 4, Brunetti, Massimiani 1, Zacchi, Van der Ham.

A TREPPO GRANDE

Assegnati i titoli di corsa campestre

TREPPO GRANDE — Assente Ortis per una fastidiosa tendinite, il titolo regionale di corsa campestre tra i seniores è andato a Otello Sorato della Libertas Udine, che ha preceduto nell'ordine Sacchi e Miani. Nella cat. juniores si è imposto il goriziano Sergio Lena, davanti al triestino Prosch, mentre tra gli allievi Pavanello ha preceduto Galliussi.

Nelle gare femminili successi di Tiziana Alessio (sen.), Renata Toffolo (jun.) ed Emanuela De Colle (all.).

PALLAVOLO SERIE B

Situazione compromessa per il Dear Volley

A Faenza il Dear Volley ha perso probabilmente la serie B. Contro l'ultima in classifica la squadra triestina non poteva commettere passi falsi, ma pur lottando è dovuta soccombere perdendo due punti preziosissimi.

Le ultime sconfitte sembra abbiano mutato qualcosa riguardo la conduzione tecnica della squadra, ora affidata a «Cece» Rovatti.

Intanto il V. B. Udine è tornato alla vittoria, e proprio contro i primi in classifica (3-1 alla Casadio). Forse la squadra ha ritrovato gioco e convinzione; lo vedremo sabato prossimo.

F. B.

Pallavolo minore

Il Solaris di Trieste si è aggiudicato sabato scorso l'incontro che lo opponeva al Contin Pav di Manzano, imbattuto e in testa alla classifica.

E' stata una partita molto bella sia tecnicamente che agonisticamente ed ha premiato la squadra più costante e meno fallosa; il Solaris perso il primo set, non ha più commesso passi falsi e specie con Baroni in attacco e Tommasini a muro è riuscito a non concedere più nulla all'avversario. Con questo successo i triestini hanno raggiunto in testa il Contin a quota 16, mantenendo quattro punti sugli immediati inseguitori e cioè la Libertas Sacile e il sempre più sorprendente Arredamenti 2000, vittorioso sabato a Turriaco.

RISULTATI: Pav Despar - Inter 1904 2-3; La Previdente - Arredamenti 2000 San Luigi 1-3; Monfalcone - Metallurgica 2-3; Asfjr - Cus Trieste 3-1, Solaris - Contin Pav 3-1, Ginn. Spilimberghese - Lib. Sacile 1-3.

CLASSIFICA: Solaris, Contin Pav 16; Libertas Sacile, Arredamenti 2000 12; Asfjr, Inter, Metallurgica 10; Cus 8; La Previdente, Monfalcone 6; Ginn. Spilimbergo, Pav Despar 0.

* * *

Nella prima divisione femminile Prata e Libertas Cormons continuano a marciare a pari passo verso la serie C e sembra che il discorso promozione sia riservato ormai a queste due formazioni.

Il Cormons infatti ha battuto il San Luigi a Trieste, portando a sei i punti di distacco, ed è un vantaggio che sembra incolmabile per le pur brave triestine.

* * *

Seconda Divisione femminile: Intrepida - Cus Trieste 2-3, Olimpia - Solaris 0-3, Lib. Gorizia - Acli Ronchi 3-0.

RUGBY: CONCLUSA LA PRIMA FASE

Cus a pieni voti

Con la vittoria ottenuta a Portogruaro (37-4) il Cus Veneziani ha concluso il cammino di questa prima parte della serie C. Si è qualificato infatti — a pieni voti — per la poule finale d'ammissione alla serie B.

Su un terreno molto pesante che ha influito notevolmente sull'andamento del gioco gli universitari si sono imposti alla distanza dimostrando di saper far valere, anche sui campi a loro meno congeniali, la superiorità tecnica e la bontà del loro impianto di gioco.

Questa la successione delle marcature: nel primo tempo al 12' meta di Metz F., al 22' meta di Seganti, nel s.t. al 10' meta di Mogorovich E. trasformata da Metz G., al 13' calcio piazzato di Metz G., al 15' meta di Metz F. trasformata da Metz G., al 19' meta di Ursini F. non trasformata, al 25' meta di Battig C., al 29' meta del Premet non trasformata, al 42' meta di Ursini trasformata da Metz G.

Il Cus Veneziani è sceso in campo nella seguente formazione: Chessa, Ursini F., Metz G., Seganti, Metz F., Mogorovich E., Battig, Altemburger, Mogorovich R., Daus, Simonitti, Carrara, Candotti, Riosa (Cociani), Ameruoso (Sirotich).

* * *

La capolista Oderzo ha ottenuto, da parte sua, la tredicesima vittoria consecutiva, espugnando nuovamente il «San Luigi», ma gli opitergini, in edizione dimessa anche per l'assenza di alcuni titolari come l'inglese Callow, sono stati a lungo imbrigliati nel gioco. Si sono limitati ad esercitare una platonica superiorità territoriale pervenendo al successo piuttosto occasionalmente in apertura di ripresa e dando maggior sostanza al risultato soltanto negli ultimi dieci minuti di gioco, quando la partita cominciava a volgere alla fine.

Il punteggio finale (16-0) è stato un po' troppo severo con la Fiamma e non rispecchia effettivamente i valori visti in campo. La bora che ha soffiato dal primo all'ultimo minuto ha costituito un costante disturbo al gioco impedendo alle due squadre, e forse in maggior misura all'Oderzo, di esprimersi ai livelli abituali. Nota senz'altro positiva infine l'esordio tra i rossoneri triestini del giovanissimo Jurkic autore di un'ottima prestazione.

La Fiamma ha giocato nella seguente formazione: De Rosa; G. Pocusta, M. Bertozzi, Nicotera, S. Bertozzi; R. Pocusta, Sila; Grebello, Ardessi, Jurkic, Scarel, Teghini; Schettino, Dopudi, La Porta.

A. d. C.

Romana Monfalcone - *Squirrels	9-4
Amatori Pordenone - *Maniago	10-6

RUGBY - SERIE B

Mogliano - Vite d'Oro	13-10

CALCIO

Regionali giovanili

ALLIEVI

I RISULTATI: San Giovanni - Isonzo Turriaco 2-2, Opicina Supercaffè - Costalunga 1-2, Ponziana - Sangiorgina 1-0, Sangiorgina Udine - Triestina 0-3.

LA CLASSIFICA: Manzanese g. 16 p. 26; Triestina 15, 25; Ponziana 17, 21; Pro Gorizia 18, 21; C.M.M. San Michele 16, 20; Costalunga 16, 18; Sangiorgina Udine 17, 16; Monfalcone 17, 14; San Giovanni 15, 12; Opicina Supercaffè e Isonzo Turriaco 17, 11; Sangiorgina 18, 10, Libertas Trieste 15, 9.

GIOVANISSIMI

I RISULTATI: Udinese - Triestina 1-2, Pordenone - San Giovanni 4-1, Eris Dordolo - Sangiorgina 1-1, Esperia San Giovanni - Prata 1-1, Aurora Pordenone - Spilimbergo 2-2, C.M.M. San Michele - Ronchi 0-0, Fontanafredda - Porcia 0-0, Isonzo Turriaco - Visinale 2-1.

SERIE A

Hockey su pista

(VIII giornata)

I RISULTATI

Bassano - Giovinazzo	1-1
Follonica - Goriziana	9-0
Forte dei Marmi - Laverda	3-3
Lodi - Pordenone	4-4
Monza - Corradini	10-2
Novara - Castiglione	n.d.
Trissino - Viareggio	6-3

CLASSIFICA — Follonica punti 12; Giovinazzo, Trissino e Monza 11; Laverda 10; Novara 9; Lodi, Corradini, Pordenone 7; Forte dei Marmi, Goriziana e Viareggio 6; Castiglione 4; Bassano 3.

Novara e Castiglione una partita in meno.

CALCIO: SI ASSESTANO LE CLASSIFICHE NEI CAMPIONATI DEI DILETTANTI

Portuale sulla rampa di lancio

PROMOZIONE

Splendida tripletta di Faccin per il Cmm

MONFALCONE — *Con una splendida tripletta di Faccin, il Cmm San Michele è tornato al successo sul proprio campo, superando per 3-1, un Maniago apparso per altro inconcludente in attacco e distratto in difesa. La squadra di Nardin, scesa sul terreno priva degli squalificati Feresin e De Pellegrin, ha risolto la partita fin dalla prima frazione, creando un gran numero di occasioni da gol, con Faccin, e contenendo con facilità le rare puntate offensive degli ospiti.*

Per il Maniago il gol della bandiera è stato realizzato da Roveredo II.

Pro Aviano - Sangiorgina 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 23' e al 45' Vatta.

Tarcentina - Trivignano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 30' Stabile; nel secondo tempo: al 28' Fior (su rigore).

PRIMA CATEGORIA

Portuale - Fortitudo 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 1' Dilica II, al 10' Garofalo, e al 31' Pobega; nel s. t. al 45' Pobega.

Grazie a un risultato di quelli che non ammettono il minimo dubbio, il Portuale ha nuovamente agganciato la coppia Mossa - Pieris al vertice della classifica del girone B della prima categoria, al termine del primo dei tre recuperi causati dall'eccezionalità di questo rigido inverno, che ha inferito soprattutto sullo svolgimento dei tornei dilettanti e sull'altipiano carsico in modo particolare.

Finalmente e nonostante il fastidio di un dispettoso e gelido borino, il derby fra gli azzurri portualini e i granata muggesani ha potuto avere regolarmente luogo, decretando l'indiscusso trionfo della compagine di Vittorio Russo.

Il Portuale ha ipotecato il successo subito in apertura di ostilità costringendo gli ospiti a rivoluzionare la loro condotta tattica. Ma prima ancora che gli stessi potessero organizzare la benché minima reazione ecco la gran botta di Garofalo, dopo neanche dieci minuti e il definitivo k. o. alla mezz'ora di gioco dalla testa del centravanti Pobega.

Sporadiche per contro le iniziative granata, anche nella ripresa con il vento alle spalle, e improntate esclusivamente sulla buona vena di Novel, un «ex» smanioso di ben figurare di fronte ai vecchi compagni e innanzi al pubblico un tempo amico. Il Portuale invece continuava a imperversare nell'area granata, mancando clamorosamente le più ghiotte occasioni.

Solo in chiusura gli ospiti, spinti dall'orgoglio, hanno cercato con maggior determinazione la via della rete, favorendo in tal modo l'ultimo contropiede della partita, concluso dal secondo successo personale del centravanti Pobega.

Stock - Aquileia 1-0

MARCATORE nel s. t. al 2' Naldi.

La Stock, battendo per 1-0 l'Aquileia, ha colto due punti importantissimi nella corsa alla salvezza regalando al suo allenatore Fragiacomo il primo successo da quando ha assunto la guida della compagine aziendale.

La Stock ha fatto suo il recupero con l'Aquileia grazie a un bel gol di Naldi: Edi Punis dalla sinistra ha messo al centro per il numero undici che con prontezza di riflessi ha fermato il pallone, sparando una bordata di sinistro che si è insaccata quasi all'incrocio, rendendo vano l'intervento del portiere Berti.

Ponziana - Medea 0-0

I biancocelesti del Ponziana, che ultimamente si erano installati su posizioni più felici di classifica grazie a una notevole escalation di risultati e di gioco, hanno dovuto spartire i punti in palio nel nel recupero con il Medea un po' per sfortuna e un po' per demerito. La squadra di Covacich ha giocato gli ultimi 25 minuti in dieci per l'espulsione di Doria.

II CATEGORIA - GIRONE «F»

Primorje - Grandi Motori 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Olivo, al 24' Barnaba, nel s.t. al 27' Mocenigo, al 30' Rustia.

Il campionato di seconda categoria è ormai entrato nella fase calda, sia per quanto riguarda la promozione sia per quanto concerne la retrocessione. Fra i recuperi in programma ce n'era uno appunto che metteva di fronte due squadre impegnate nella lotta della bassa classifica. L'ha spuntata, e con un punteggio abbastanza vistoso, il Primorje che ha saputo adeguatamente sfruttare il vantaggio di giocare a favore di vento durante il primo tempo, segnando due gol.

PAREGGIO DELLA LIBERTAS

Nel ricordo di Roberto Pintarelli

Una Libertas sconcertata e profondamente scossa dalla morte, avvenuta in un tragico incidente, del proprio valido giocatore Roberto Pintarelli, ha voluto onorare la memoria del proprio amico e compagno di squadra, scendendo in campo e disputando contro il Primorec una gara esemplare sotto ogni punto di vista.

Sovrana - Costalunga 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Ccloni (autorete), al 22' Brainich.

Rosandra - Campanelle 1-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Zorzut ed al 22' Tommasi.

Zaule - Gaja 3-1

AMRCATORI: nel p.t. al 20' Bolcich, nel s.t. al 5' Cafueri (su rigore), al 10' Covacich, al 20' Bosich.

Dilettanti: risultati e classifiche

Promozione

*Sacilese - Cormonese	0-0
*Tarcentina - Trivignano	1-1
*Pro Aviano - Sangiorgina	2-0
*CMM S. Michele - Maniago	3-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	21	14	5	2	45	17	33
Pro Aviano	21	10	7	4	26	12	27
Pro Cervignano	20	10	6	4	27	18	26
Manzanese	20	8	8	4	30	22	24
Tarcentina	21	7	10	4	18	10	24
Fontanafredda	21	8	8	5	29	25	24
Sacilese	21	7	8	6	27	24	22
Trivignano	21	2	14	5	11	15	18
Gradese	21	3	12	6	24	33	18
Lignano	21	6	6	9	25	38	18
Cormonese	19	6	4	9	19	21	16
Isonzo T.	20	3	10	7	14	19	16
San Giovanni	20	3	10	7	14	26	16
Cmm S. Michele	20	4	8	8	15	27	16
Sangiorgina	19	3	8	8	12	20	14
Maniago	20	3	8	9	12	21	14

1.a cat. gir. A

*Buiese - Sanvitese	1-1
*Cordenonese - Flumignano	1-0
*Palazzolo - Brugnera	1-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	21	14	4	3	42	6	32
Azzanese	21	10	8	3	33	14	28
Gemonese	20	11	4	5	35	17	26
Union Nogar.	20	8	6	6	20	16	22
Bertiolo	21	6	10	5	18	16	22
Cordenonese	21	8	6	7	21	17	22
Comello	21	8	5	8	23	22	21
Cividalese	21	7	7	7	16	18	21
Sanvitese	21	5	10	6	19	23	20
Palazzolo	20	6	7	7	18	20	19
Spal Cordovado	21	5	9	7	17	19	19
Flumignano	21	6	5	10	12	17	17
Brugnera	21	4	9	8	11	17	17
Gonars	20	5	7	8	17	25	16
Fercoto	20	5	6	9	20	12	16
Buiese	20	4	4	13	15	30	12

1.a cat. gir. B

*Ponziano - Medea	0-0
*Stock - Aquileia	1-0
*Portuale - Fortitudo	4-0

LA CLASSIFICA

Portuale	19	10	6	3	28	9	26
Pieris	21	9	8	4	29	19	26
Mossa	21	9	5	7	30	22	25
Corno	21	9	6	6	22	16	24
Edile Adr.	21	6	11	4	32	26	23
Muggesana	20	7	8	5	18	14	22
Torviscosa	21	6	9	6	31	33	21
Ronchi	21	5	11	5	17	22	21
Lucinico	21	7	7	7	21	22	21
Aquileia	20	5	10	5	20	19	20
Ponziana	21	5	8	8	27	25	18
San Canzian	21	4	11	6	16	23	18
Medea	21	3	12	6	16	26	18
Fortitudo	21	5	8	8	22	33	18
Stock	21	4	9	8	15	22	17
Buttrio	21	5	3	13	20	28	13

2.a cat. gir. F

*Rosandra - Campanelle	1-1
Primorje - *Grandi Motori	3-1
*Sovrana - Costalunga	1 1
*Libertas - Primorec	0-0
*Zaule - Gaja	3-1

LA CLASSIFICA

Opicina	19	12	5	2	38	18	29
Zaule	18	7	9	2	26	15	23
Libertas	19	6	11	2	25	15	23
Sovrana	18	8	4	6	26	21	20
Zarja	18	7	6	5	23	21	20
Campanelle	18	4	11	3	29	22	19
Breg	18	5	9	4	18	6	19
Primorec	19	6	7	6	35	26	18
Costalunga	17	3	12	2	26	21	18
San Marco	18	5	8	5	16	16	18
Rosandra	16	4	9	3	15	12	17
Giarizzole	17	6	3	8	23	31	15
Aurisina	19	4	8	7	19	33	15
Primorje	20	4	7	9	17	22	15
Grandi Motori	16	1	7	8	13	27	9
Gaja	17	0	7	10	11	29	7

CAVAZZON ADESSO CONOSCE IL LIVELLO DELLA POULE

Alabarda degna di lottare per la «B»

Alabarda - C. R. Reggio E. 77-74 (40-40)

ALABARDA: Hrovatin, Dudine 22, Neppi 2, Giraldi 14, Ceccotti 13, Palombita, Dalla Costa 5, Del Ben, Tonut 19, Falconetti 2.

L'Alabarda potrà lottare per la promozione in serie B. E' la prima constatazione che sorge dopo aver visto i ragazzi di Cavazzon superare il test rappresentato dalle Cantine Riunite di Reggio Emilia, squadra che proveniva dai cadetti. Certo, sarà difficile, perché soprattutto in trasferta gli «alabardati» dovranno dimostrare una certa maturità ed esperienza, però visti gli impegni di calendario l'Alabarda avrà la possibilità di incamerare punti preziosi.

Nell'anticipo di sabato si è assistito a una gara di bravura: le due formazioni hanno avuto una buona percentuale di realizzazione e la partita è stata piacevole sotto ogni punto di vista. Gli ospiti, specialmente nel secondo tempo, sono sembrati inarrestabili: basti pensare che su 21 tentativi ne hanno sbagliati soltanto 7 e questo mette ancora in maggiore evidenza il successo di Dalla Costa e soci, che non si sono lasciati né travolgere né intimorire e pur senza prendere un rimbalzo in attacco sono stati capace di reagire.

Lido Diadora - Rapid Parma	61-59
Nordica - Scaligera	89-79

Casaviva - Calz. Principe 75-73

CASAVIVA: Devetag 8, Biasizzo 22, Vianello 2, Stuto, Peressoni 20, Traina 9, Facca, Crisafulli 2, Ferracini 8, Corradi 4.

PRINCIPE: Paschini 20, Tossut, Bon 14, Soranzo 17, Viola 12, Medeot 8, Russi, Kersevan 2, Itri, Ursic.

MONFALCONE — Seconda sconfitta interna stagionale per le Calzature Principe che vedono ora sensibilmente pregiudicato il prosieguo del loro cammino nella «poule C» di basket. Priva di Ursic e di Milotti, la compagine allenata da Garano ha fornito una prestazione deludente soprattutto sul piano dell'impegno, con Bon nettamente sotto tono e Paschini poco servito dai compagni.

La Servolana candidata alla promozione in «C»

La Servolana, partita come estrema «outsider», pone già dalle prime giornate della seconda fase, la sua autorevole candidatura alla serie C. I giallorossi di Federici, dopo essere andati vicini al clamoroso successo di Pordenone, hanno battuto domenica la quotata formazione del Codroipo per 82-81 grazie a una superba prova collettiva. La Servolana, infatti, dopo un primo tempo condotto a ritmo vertiginoso (oltre cento i punti realizzati dalle due squadre) ha saputo imbrigliare ottimamente i cecchini avversari e a vincere di un solo punto. Federici ha adottato per buona parte della partita un'indovinata difesa aggressiva benchè si trovasse di fronte uomini validissimi. In attacco, poi, la «mano calda» di Bubnich ha deciso, per quanto è stato determinante in difesa Grisoni, il quale ha neutralizzato il pericoloso Morettuzzo.

SERVOLANA: Bubnich 24, Avon 9, Rupena 8, Quarantotto 10, Michelis 9, Bocchini, Cassio 6, Grisoni 4, Norbedo 8, Perin 4.

Don Bosco - Nadalet 79-75 (41-38)

DON BOSCO: Comici 20, Scabini 7, Trani 14, Costantino, Zonta 8, Trampus 2, Millo 16, Masala, Bacchelli 12, Del Ben.

NADALET: Visintin 23, Marini 13, Meden 22, Juretich 2, Pecorari, Duranti 13, Rosso 2, Delpin.

Inter 1904 - Cer Udine 87-86

«POULE B» FEMMINILE

Battuta a Crema la Ginnastica

La Ginnastica Triestina, annunciata come una delle compagini favorite in questa seconda fase del campionato dove si lotta per la permanenza nella serie cadetta, ha compromesso a Crema, ogni speranza di successo nel primo tempo.

Le triestine, giunte in pratica all'ultimo momento a Crema possono aver risentito del lungo viaggio, ma in definitiva hanno perso per i troppi errori da sotto, mentre hanno dimostrato una buona percentuale di realizzazioni dalla distanza. Anche l'assenza della lunga Pegan si è rivelata un handicap piuttosto pesante. La migliore delle biancocelesti è sembrata la Bartolini, la quale si è messa in luce specialmente nel secondo tempo.

Ara - Dermatrophine	60-59

POULE C FEMMINILE

Transmare - Lido Grintasport	89-68

CALCIO

2.a cat. gir. E

(Recuperi)

I RISULTATI

Villesse - Aiello	2-0
Pro Romans - *Audax	2-1
Staranzano - *Ruda	2-1
Romana - Malisana	1-1
Fiumicello - *Torriana	4-0

SLALOM A PIEVE

Il triestino Alessandro Fonda dello Sci club 70 si è classificato al secondo posto in uno slalom gigante per allievi svoltosi a Pieve di Cadore.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECCO «NO» ALLA RIUNIONE CON IL PREMIER EGIZIANO KHALIL

Begin domani a Washington dopo aver rifiutato il vertice



Il Cairo — Il premier egiziano Khalil al suo rientro in patria dagli USA. Al momento dell'arrivo ha fatto dichiarazioni ottimistiche non essendo ancora informato del rifiuto opposto da Begin all'invito di Carter per un vertice. (Telefoto Upi)

Israele denuncia l'irrigidimento della posizione assunta dall'Egitto - La decisione dei ministri

WASHINGTON — Il primo ministro israeliano Begin è atteso domani a Washington per «una franca discussione» alla Casa Bianca sugli ostacoli che intralciano le trattative di pace egizio-israeliane.

L'annuncio — che rappresenta un vero colpo di scena, se si tien conto che è venuto a distanza di poche ore dal rifiuto di Begin a partecipare ad un vertice patrocinato dagli Stati Uniti — è stato dato ieri sera dal Presidente Carter nel corso di una conferenza stampa.

Ieri pomeriggio, Begin aveva deciso di respingere il precedente invito di Carter a partecipare a un vertice a tre insieme al premier egiziano Khalil. Con quattordici voti contrari e soltanto due favorevoli il consiglio dei ministri riunito in seduta straordinaria, dopo aver ascoltato un rapporto del ministro degli esteri Dayan sulla trattativa di pace con l'Egitto, ha deciso — contro ogni previsione — di respingere la proposta degli Stati Uniti. Gli unici a pronunciarsi a favore di un viaggio di Begin a Washington sono stati il ministro degli esteri Dayan ed il ministro della difesa Weizman. Lo stesso Begin ha espresso parere negativo.

Per Carter, che aveva caldeggiato il vertice, sperando di superare con esso l' «impasse» del negoziato tra Gerusalemme e Il Cairo è stata una notizia piuttosto inattesa. Sabato, funzionari vicini a Begin avevano dichiarato che ben difficilmente il primo ministro si sarebbe recato a Washington, mentre Sadat rimaneva al Cairo in posizione d'attesa, facendo sì che il peso della trattativa ricadesse soprattutto sulle spalle di Begin. Ma il rifiuto di Begin, come si legge chiaramente nel comunicato ufficiale rilasciato dal consiglio dei ministri non è motivato con ragioni di prestigio e protocollari. Begin non ha voluto recarsi a Camp David perché la trattativa di pace con l'Egitto, non soltanto si è arenata, ma rischia di farsi più difficile. Il Cairo, secondo Gerusalemme avrebbe irrigidito ulteriormente le sue posizioni, non lasciando alla controparte alcuno spazio di manovra.

Begin, e con lui l'intero governo, hanno detto «no» a Carter dopo aver ascoltato attentamente la relazione fatta dal ministro Dayan, che per cinque giorni, nel ritiro del Maryland, aveva cercato, con il segretario di Stato Vance ed il primo ministro egiziano Khalil, di restituire vitalità ad un negoziato ormai asfittico.

«Il ministro degli esteri Dayan ed i componenti la delegazione israeliana — si legge nella nota che lo stesso Begin ha letto in inglese alla stampa — hanno riferito al governo sull'andamento dei colloqui di Camp David. Risulta chiaro al governo che nelle conversazioni nessun passo avanti per un accordo tra Israele ed Egitto è stato fatto. Anzi, la delegazione egiziana ha assunto una posizione ancora più estrema. C' è da aggiungere che oltre alle vecchie proposte già dichiarate inaccettabili da Israele ne sono state fatte altre che non rientrano nello spirito degli accordi di Camp David del 17 settembre 1978 e che, di fatto, vanificano il significato del trattato di pace fra i due Paesi».

«La delegazione israeliana — ha continuato Begin — ha dal canto suo, avanzato delle controproposte che la controparte ha respinto. Il primo ministro Khalil ha insistito nel caldeggiare le proposte di cui sopra. Nelle attuali circostanze, il governo ha deciso che il primo ministro Begin non è in grado di partecipare al proposto incontro con il dottor Khalil. Il governo ha perciò dato mandato al primo ministro perché scriva al Presidente Carter spiegandogli per esteso le ragioni di questa decisione. Il primo ministro è comunque disposto a recarsi in qualsiasi momento che sia opportuno per il Presidente Carter negli Stati Uniti e discuterne insieme al Presidente le questioni riguardanti la trattativa di pace».

Evidentemente per rimediare all'impressione di grave smacco per Carter e la sua politica medio-orientale suscitata dal «no» israeliano, Begin ha deciso di recarsi immediatamente negli USA per consultarsi con il capo della Casa Bianca.

Attentati in Israele

TEL AVIV — Una carica a orologeria, apparentemente collocata da guerriglieri palestinesi, è scoppiata ieri in un affollato mercato all'aperto nel centro della parte ebraica di Gerusalemme, provocando il ferimento di cinque persone, una delle quali in modo grave.

Secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia, l' attentato si è verificato nel mercato di «Mahane Yehuda», lo stesso dove un altro ordigno esplosivo era stato disinnescato lunedì senza danni poco prima che scoppiasse.

Sempre nello stesso mercato, altre due bombe avevano provocato il 29 giugno dello scorso anno due morti e una cinquantina di feriti e il 28 gennaio di quest'anno una ventina di feriti.

Un'altra carica a orologeria è esplosa ieri su un autobus in transito nella striscia di Gaza (territorio arabo occupato), ma l'autista del veicolo se se n'è accorto in tempo per ordinare a tutti i passeggeri di scendere. In questo incidente nessuno è rimasto ferito.

■ IN VENDITA — L'isola di Iona, nel gruppo delle Ebridi, famosa per l'abbazia fondatavi da San Colombano, è in vendita. Gli eredi del decimo duca di Argull, nel darne l'annuncio, precisano di essere giunti a tale decisione con riluttanza per affrontare le spese del funerale ed alcuni deficit delle proprietà del nobile defunto.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Azione di «Ananda Marga»

Aereo russo dirottato a Stoccolma

STOCCOLMA — Due uomini e due donne — uno svedese, un indiano, una tedesca e una brasiliana — che avevano minacciato di far saltare in aria con bombe rudimentali un aereo di linea della «Aeroflot», la compagnia di bandiera sovietica, poco prima che il velivolo atterrasse all'aeroporto Arlanda di Stoccolma, sono nelle mani della polizia svedese. A consegnarli ai tutori dell'ordine sono stati gli uomini d'equipaggio del «Tupolev 154», decollato da Oslo e diretto a Mosca dopo la sosta intermedia di Stoccolma. «Sono stati sopraffatti dall' equipaggio e si sono consegnati senza opporre resistenza alla polizia», ha dichiarato un ispettore svedese.

I quattro autori del dirottamento sono risultati appartenere alla setta religiosa indiana «Ananda Marga». La setta, costituitasi in Svezia una decina d'anni fa, annovera un migliaio di aderenti, i quali si dedicano, per principio, alla meditazione religiosa e ad attività a carattere sociale. In Svezia, tuttavia, essi sono stati alle volte criticati per aver adottato un orientamento di ispirazione totalitaria.

Dopo un'accurata perquisizione dell'areo, la polizia ha rinvenuto soltanto quattro ordigni formati da bottiglie d' aranciata piene di alcool e di paraffina e da una sveglia. Ciò conferma l'ipotesi di un bluff, dato che ben difficilmente ordigni del genere avrebbero potuto arrecare qualche danno. L'equipaggio è stato dunque beffato dai «pirati». Questi ultimi hanno dichiarato di aver voluto attirare l'attenzione sulla situazione nell'Unione Sovietica.

Due anni fa, nel maggio del 1977, un cittadino sovietico si impadronì di un aereo della stessa compagnia in volo sulla Lettonia e lo costrinse a dirottare a Stoccolma dove gli venne concesso asilo politico.

Sperimentata in Cina la pillola maschile

TOKYO — In Cina — riferisce l'agenzia Hsin-Hua — è stata sperimentata con successo una «pillola» maschile ricavata da radici, steli e semi di cotone. L'effetto contraccettivo è dovuto al Gossypol, una sostanza cristallina, che deve essere ingerita un paio di volte la settimana, per un totale di 160-220 milligrammi al mese. Questa «dose di mantenimento» deve essere però preceduta da una dose di 20 milligrammi al giorno per un paio di mesi.

Secondo l'agenzia di stampa cinese, più di 10.000 uomini hanno provato la nuova pillola, col 99,89 per cento di successo, per periodi da due a quattro anni. La produzione di spermatozoi riprende progressivamente in due e tre mesi, dopo che si smette di prendere il Gossypol. Questa sostanza — sostiene l'agenzia Nuova Cina — non ha effetti negativi sulla salute. Però in certi casi è stato registrato un basso contenuto di potassio nel sangue, e la sperimentazione medica continua.

SUCCESSORE DI HAIG

Il generale Rogers nuovo comandante Nato

BRUXELLES — Il governo di Washington ha formalmente nominato il generale Bernard Rogers quale nuovo capo delle forze Nato in Europa, in sostituzione del generale Alexander Haig, dimissionario. La sua nomina richiede ora soltanto l'approvazione formale dei 12 Paesi membri della Nato.

Rogers — 57 anni, allievo dell'accademia di West Point, distintosi in Corea e nel Vietnam — è capo di stato maggiore dell'esercito americano dal 1976. L'amministrazione Carter aveva fatto capire di appoggiare la candidatura di un ufficiale dalla solida preparazione professionale, ma privo di colorazione politica.

LA LINEA DI CARTER TRA POTENZA E PRETESA MORALE

Il dilemma che blocca la politica estera USA

Fuoco incrociato di critiche sulla condotta contraddittoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Un cambiamento profondo è in corso nella politica estera americana. Obiettivi e criteri di gestione che erano prevalsi nell'ultimo trentennio (responsabili sia della tragedia del Vietnam, sia del successo nella crisi dei missili sovietici a Cuba) sono stati sconvolti dall'enfasi con cui il Presidente Carter parla ora delle «limitazioni» degli Stati Uniti, anziché della loro ambizione a plasmare le realtà mondiali. E' un rovesciamento di prospettive che lascia insoddisfatti sia quel vasto schieramento politico che si appresta a sconfiggere Carter alle elezioni del 1980, sia i teorici del mondo accademico, che gli rimproverano frammentarietà e incoerenza.*

La nuova politica, già sperimentata nei negoziati «Salt» e nel Corno d'Africa, ha avuto le sue ultime prove nell'Iran, nell' Afghanistan, in Messico e in Indocina. Rischia di averne un' altra nell'Arabia Saudita, la cui monarchia sembra non fidarsi molto della Casa Bianca, e ne sta sperimentando una più sottile e solo a tratti visibile: quella della crisi del dollaro, una valuta che i ripetuti attacchi internazionali stanno dimostrando meno intoccabile di un tempo.

L'opposizione repubblicana e conservatrice sta sparando a zero. «Il simbolo degli Stati Uniti», ha commentato in modo abbastanza tipico l'ex candidato presidenziale Ronald Reagan, «è diventato un ambasciatore che, la bandiera sotto il braccio, si arrampica sulla scaletta dell'elicottero che lo porterà in salvo». «Siamo più severi con chi spara su un poliziotto, che non contro chi ci uccide un ambasciatore», ha detto a sua volta il moderato sen. Howard Baker, alludendo alla calma con cui Washington ha reagito all'uccisione dell' ambasciatore a Kabul, Adolph Dubs.

Di fronte alle sfide esterne e alle accuse interne di «appeasement», Carter ha reagito finora con autocontrollo e moderazione, atteggiamenti che, pur senza tacitare i suoi critici, gli hanno guadagnato qualche importante appoggio, non ultimo quello del sen. Edward Kennedy, un suo probabile avversario nel 1980.

Parlando la settimana scorsa ad un gruppo di direttori di giornale, il Presidente ha sostenuto che gli Stati Uniti debbono smetterla di considerare ogni mutamento sulla scena politica mondiale (forse «inevitabile», ha chiosato) come necessariamente contrario agli interessi americani. Il mondo è «complesso», occorre evitare «le eccessive semplificazioni»: insomma, occorre cavalcare la tigre della storia in continuo mutamento. Ciò non significa, ha avvertito, un rifiuto di far ricorso alla forza (gli Stati Uniti «continuano ad essere la nazione più potente del mondo»). Significa soltanto fare di tale forza un uso saggio e appropriato.

Eguali concetti Carter ha sostenuto nel suo discorso all' Istituto di tecnologia della Georgia. Mentre da ogni parte gli si consigliava qualche gesto clamoroso — e forse altri presidenti avrebbero reagito diversamente al saccheggio dell'ambasciata a Teheran e al «rapimento» del «marine» Kenneth Kraus da parte delle forze dell'ayatollah — il capo della Casa Bianca ha dato una nuova definizione della propria autorevolezza: non esplosioni di «machismo» o appelli retorici, invio di «marines» o di cannoniere, bensì una fredda presa di coscienza dei «limiti» entro i quali la potenza americana può ormai esercitare la propria influenza.

Vari suoi collaboratori affermano che si tratta di una via difficile, ma destinata a dimostrare la propria validità nel tempo. E' la via che Carter tracciò nel 1976, quando si presentò candidato alla presidenza, e che riflette un irrepresso desiderio del Paese di fare ritorno ai suoi principi morali di un tempo. Questo movimento d'opinione pubblica, giustificato in parte dall'orrore per l'esperienza indocinese, non poteva essere trascurato da Carter sul piano della sua strategia politica al fine di recuperare, proprio con i principi, un congresso che il Watergate aveva reso sempre meno disponibile.

Stanley Hoffmann, dell'università di Harvard, che analizza le contraddizioni della politica estera americana nel libro «Primacy of world order» (La supremazia dell' ordine mondiale) e in un recente intervento su «Foreign Affairs», ritiene che gli sforzi di Carter non siano riusciti finora a compiere il miracolo: «Il professato ritorno ai principi a livello mondiale non ha restaurato l' armonia all'interno, né ha sintonizzato gli umori della gente con i requisiti della politica estera» Gli Stati Uniti sembrano imprigionati in un doppio dramma: quello del potere e quello morale, incapaci di sbrogliarsi dal «loro ruolo di superpotenza e insieme dai vincoli della loro antica fede nell'eccezionalità dell'esperienza americana».

Ciò li rende inflessibili nella loro apparente nuova flessibilità, osserva Hoffmann. Sicché il difetto della politica estera carteriana — egli ne deduce — non è tanto nella sua pretesa ingenuità o nella sua speranza di far la concorrenza all'URSS nel Terzo mondo, quanto più nella sua «assenza di strategia», nella «frammentarietà» con la quale essa deve venir varata nel quotidiano adattamento del vecchio al nuovo, nella sua «incoerenza».

Aldo Bagnalasta

■ UGANDA — Il Presidente ugandese Idi Amin ha annunciato ieri la riconquista, dopo tre giorni, della città di Masaka, situata a 130 chilometri a Sud della sua capitale e 80 chilometri a Nord della frontiera della Tanzania, il punto più profondo della penetrazione della forze della Tanzania in Uganda.

NUOVE DIVISIONI TRA GLI ARABI

Trattato tra Mosca e lo Yemen del Sud?

BEIRUT — Il settimanale libanese filo-libico «Al Kifah Al Arabi» scrive che il Presidente dello Yemen del Sud Abdel Fattah Ismail si recherà prossimamente a Mosca per firmare un accordo con l'Unione Sovietica.

Il settimanale, molto vicino agli ambienti della sinistra araba e palestinese, afferma che il trattato, per quanto riguarda la difesa sarà simile a quello tra Unione Sovietica e Germania orientale mentre, per quanto concerne la cooperazione economica e culturale, sarà configurato come i trattati che il Cremlino ha stipulato con altri paesi, fra cui l'Iraq e l'Etiopia.

In base al nuovo accordo, il regime marxista di Aden riceverà un accresciuto aiuto militare e nuovi e più sostanziosi aiuti economici. Il settimanale libanese, sostiene che in questo modo si instaurerà nella regione un equilibrio militare: da un lato, l'alleanza tra Stati Uniti, Arabia Saudita e Nord Yemen, dall'altro l'alleanza tra URSS e Yemen del Sud.

Il ministro degli esteri del Nord Yemen Abdullah Al Asnag, ha affermato che già «cubani e tedeschi orientali» aiutano i sud-yemeniti nella guerra contro il suo Paese. Inoltre, Radio Sanaa ha affermato che nel conflitto sono impiegati aerei «Mig-21» missili terra-terra e carri armati di fabbricazione sovietica.

Questo nuovo conflitto tra i due Yemen sta già dividendo il mondo arabo. Alcune organizzazioni palestinesi di sinistra, a cominciare dal «Fronte democratico», hanno denunciato il «complotto imperialista-saudita e l'aggressione contro il Sud Yemen». Da parte sua, il Presidente sudanese Nimeiry ha sollecitato i paesi arabi «ad intervenire per far cessare l'aggressione contro il Nord Yemen, per costringere l'aggressore a porre fine alle ambizioni proprie e di coloro che stanno alle sue spalle».

Paesi come la Siria, l'Iraq e la Libia — uniti con il Sud Yemen nel «fronte della fermezza» contro il Presidente Sadat — non si sono, per il momento, pronunciati, forse in attesa che l'Arabia Saudita, impegnata in una trattativa con il regime di Aden, ne venga a capo.

Da parte loro, gli Stati Uniti stanno inviando armi per oltre 100 milioni di dollari allo Yemen del Nord per appoggiarlo nella lotta contro lo Yemen del Sud. Lo ha reso noto il viceassistente segretario di stato americano, Morris Draper, alla sottocommissione della camera per il Medio Oriente.

■ INCURSIONE — Radio Angola ha confermato ieri che lunedì cinque aerei a reazione «Mirage» hanno bersagliato le basi dei guerriglieri nella Rhodesia in territorio angolano, causando numerose vittime.

---

†

Il 25 febbraio è spirata serenamente

Bruna Illich ved. Samuelli

Profondamente addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia FAUSTA e l'adorata nipotina RITA, la sorella, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— LIBERO BARBONE
— ROLANDO BARBONE
— GELSOMINO
— LEPRINI
— MATTIUSSI-BARBONE
— MARACCHI
— QUINTAVALLE
— SANTANTONIO
— l'amica FANNY

Trieste, 28 febbraio 1979

Nel quarto anniversario della morte di

Teresa Devescovi n. Campanella

il marito, il figlio, la nuora, la signora CLARA, le figlie, i generi e i nipoti La ricordano sempre.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 24 febbraio tragico incidente ha stroncato la giovane vita del nostro indimenticabile

Roberto Pintarelli

Lo piangono, sconsolati, la mamma, il papà, il fratello PIERPAOLO con LAURA, l'affezionata ELISABETTA, nonna LELA e zio WALTER, nonna ELSA e nonno MARIO, zio PAOLO con SILVA ed il piccolo MARCO, gli zii CIANO, DOLFO e ALBINO, le zie MARCELLA SIEGA, MARCELLA DEGRASSI, LILI e ANITA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 28 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

Robi

sarai sempre con noi
— zia MARCELLA, LUCIANO, FRANCO, DONATELLA DEGRASSI e famiglie
— zio CIANO, MARCELLA SIEGA con MOMO, MARINA, ELISABETTA GASPARDIS
— zia ANITA e DOLFO IAKSETTIC con GIULI, ADRIANO ed il piccolo DANIELE ROITERO
— zia LILI, BINCI e ANTONELLA JELERCIC

Trieste, 28 febbraio 1979

Robi

Ti ricorderà sempre
— zia AMELIA MUELLER.

Trieste, 28 febbraio 1979

Addoloratissime si associano al lutto:
— fam. LUCIANO CAPPONI
— fam. PAOLO CAPPONI
— fam. ZIGGIOTTO

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al dolore
— LILIANA PECILE e famiglia

Trieste, 28 febbraio 1979

Prende parte al lutto la famiglia DELLAVEDOVA

Trieste, 28 febbraio 1979

Gli zii MARIO, PEA SIEGA ed i cugini con le famiglie partecipano al lutto per la perdita di

Roberto

Trieste - Melbourne, 28 febbraio 1979

Prende parte al dolore della famiglia CARLO ORLANDINI.

Trieste, 28 febbraio 1979

Si associa al dolore:
— OTTAVIANO con la famiglia

Trieste, 28 febbraio 1979

Prendono parte al dolore:
— FRANCO RIZZI
— WILLY VORUS

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipiamo al grande dolore degli amici ROMANA e BERTO per la perdita del figlio

Roberto Pintarelli

e siamo loro vicini in questo terribile momento:
— ANNAMARIA e BERTO DEL PICCOLO
— MIRELLA e RENATO VUSIO
— ANNAMARIA e FULVIO BREZZI
— VIVIANA e CLAUDIO MATOSSOVICH
— GIOVANNA e WALTER WEBER

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipa alla triste scomparsa del caro

Robi

la famiglia LECHI.

Trieste, 28 febbraio 1979

Piangono

Robi

gli amici:
— FABIO
— FRANCO BULIAN
— DANIELA LOMBARDI
— GIORGIO TANDOI
— LIVIO PAMFILI
— MAURIZIO FILIPUTTI
— PAOLA FERRANTI
— PATRIZIA MARINI

Trieste, 28 febbraio 1979

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, gli Allenatori e gli atleti della LIBERTAS TRIESTE e della POLISPORTIVA ROZZOL sono vicini alla famiglia per l' immatura scomparsa del giovane atleta

Roberto Pintarelli

il cui ricordo rimarrà sempre vivo in seno alle Società.

Trieste, 28 febbraio 1979

Roberto

il mio sguardo è verso il cielo.

GIORDANO STULLE

Trieste, 28 febbraio 1979

Si associano le famiglie:
— BALLARIN
— DE GRASSI
— CARLI
— BUBNICH
— VASCOTTO
— THOREL
— TODARO
— SUARDI
— BUCOVAZ
— BEVILACQUA
— DECHIGI

Trieste, 28 febbraio 1979

Gli amici del Gruppo modellistico triestino sono vicini a PAOLO ed alla famiglia nella tragica scomparsa di

Roberto

Trieste, 28 febbraio 1979

MARINO e RITA DOBRIGNA sono vicini ad ALBERTO e ROMANA per la prematura scomparsa del figlio

Roberto

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— CHARLY
— TULLIO
— MARIANO
— NINO
— RICKY
— MARIO
— MARCELLO
— ITALO
— PIERO

Trieste, 28 febbraio 1979

Con disperato dolore partecipano al tragico lutto:
— gli zii ELDA e PIERO BORRUSO
— i cugini MARILU' e FRANCO TONONI con ALDO e PIERO
— CRISTIANA e FABIO ROSSI con PAOLA, LUCA e ANNA

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipa al dolore
— Famiglia ROSA FAUZZA

Trieste, 28 febbraio 1979

Robi

ti ricorderemo sempre:
— DAVIDE
— FABIO
— GIAN
— LIVIO
— MARCO
— MARIO
— PAOLO
— PINO
— RENATO
— ANNA
— BETTY
— DONATELLA
— LIDIA
— MARINA
— RAFFAELLA

Trieste, 28 febbraio 1979

Roberto

sarai sempre fra noi. Cl. 3.a A «Leonardo da Vinci», professori e alunni.

Trieste, 28 febbraio 1979

Gli amici del Da Vinci sono vicini a BETA per la scomparsa di

Robi

nostro caro amico.

Trieste, 28 febbraio 1979

«Pinta»

la 4.a, 5.a A e i tuoi compagni dell'anno scorso Ti ricordano affettuosamente.

Trieste, 28 febbraio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— FABIO ed EDVIGE JEGHER
— ROBERTO e ROSELLA AUGELLI
— DIEGO e SALLY OLIVIERI

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al dolore per la tragica scomparsa di

Roberto

zio ALBINO, zia MARIA, RENATA, MARIO, FRANCESCA.

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie SLOBEZ.

Trieste, 28 febbraio 1979

Robi

resterai sempre nei nostri cuori.
— ROBERTA
— LUISA
— ROSSANA
— MARINA
— ROSSANA
— PATRIZIA
— ADRIANA
— DIEGO
— SILVIO
— FULVIO

Trieste, 28 febbraio 1979

L'Istituto «LEONARDO DA VINCI» partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Roberto Pintarelli

Trieste, 28 febbraio 1979

Costernati dalla improvvisa scomparsa del caro

Robi

Lo piangono e Lo rimpiangeranno sempre gli amici:
— MAURIZIO BELLIAN
— LIVIO PUINGERTAR
— MANLIO SCHER
— MARINO ZIZ

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— ALESSIO, ANDREA, CLAUDIA, CLAUDIO, GIORGIO, LAURA, RITA, RUDY

Trieste, 28 febbraio 1979

Si associano al lutto:
— SILVIO e LAURA LUCOVICH

Trieste, 28 febbraio 1979

Affranti per la scomparsa del caro amico

Roberto

partecipano al lutto gli alunni della IV D «Da Vinci».

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipa al lutto
— la famiglia PORPORATI

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto famiglie:
— POCECCO
— RAJEVICH
— DE PETRIS
— PICCIONI

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e all'insegnamento il 25 febbraio si è spenta

Vincenza Parlato nata Cascone

Medaglia d'Oro per meriti scolastici

Ne danno il triste annuncio il marito FERDINANDO, i figli GIUSEPPE e ALDO, le nuore, i nipoti e la pronipote.

I funerali si svolgeranno domani 1 marzo alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipa al lutto
— fam. ROVELLI

Trieste, 28 febbraio 1979

Il Consiglio Direttivo del Sindacato Medici Generici Mutualisti della Provincia di Trieste, prende parte al grave lutto che ha colpito il suo Presidente dr. GIUSEPPE PARLATO con la scomparsa della madre,

Vincenza Cascone in Parlato

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al dolore dell'amico GIUSEPPE PARLATO per la perdita della madre

Vincenza Cascone in Parlato

gli amici:
— LEONARDO ANTONINI
— RENZO CESCON
— GINO DAPAS
— GUERRINO DOBRILLA
— GUIDO RIBOLLI
— CLAUDIO VACCARI

Trieste, 28 febbraio 1979

I colleghi del CONSIGLIO dell'ORDINE DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE, profondamente addolorati per la scomparsa della madre del Consigliere, dott. GIUSEPPE PARLATO, prendono parte al suo dolore.
— Dott. GIORGIO BADALOTTI
— Dott. ROMANO BOTTEGHELLI
— Dott. ENNIO DELNERI
— Dott. GUERRINO DOBRILLA
— Dott. PIERO de FAVENTO
— Dott. Prof. RENATO NICOLINI
— Dott. ERMANNO ROCCO
— Dott. ITALICO STENER

Trieste, 28 febbraio 1979

La Società Generale di Pubblicità partecipa al lutto del suo collaboratore dott. ALDO PARLATO per la morte della madre signora

Vincenza Parlato

Trieste, 28 febbraio 1979

Il giorno 26 ricorreva l'ottavo anniversario della dolorosa scomparsa della cara mamma

Ermenegilda De Silvestro ved. Comin

I figli e i parenti tutti La ricordano.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il RAG.

Paolo de Gavardo

non è più.

Lo annunciano EDITH con NIDIA, ANTONIO e FABIO.
Non lo dimenticheranno,

Sono gradite opere di bene.

Trieste, 28 febbraio 1979

E' mancato

Paolo de Gavardo

Lo ricordano il fratello ANTONIO, le sorelle FIDES e LIA, i nipoti BRUNA, TINO e UGO congiuntamente agli altri parenti.

Trieste - Santiago del Cile, 28 febbraio 1979

NADA e ZINA PETRIC piangono

Paolo de Gavardo

Trieste, 28 febbraio 1979

Il personale della U.F.A.T. - GAVARDO partecipa commosso al lutto per la dipartita di

Paolo de Gavardo

Trieste, 28 febbraio 1979

Addolorati partecipano IGEA e FERRUCCIO LEVA.

Trieste, 28 febbraio 1979

Il Presidente del Collegio sindacale della Cava Romana di Aurisina dott. prof. RAOUL de TOMA e dott. CARLO ROSANI, partecipano con vivo dolore la scomparsa dell'amico

RAG.

Paolo de Gavardo

da oltre trenta anni collega intelligente e attivo.

Trieste, 28 febbraio 1979

La CAVA ROMANA di Aurisina, e in modo particolare GIUSEPPE, GIOVANNI e NADIA SONZOGNO sono vicini ai parenti con sincero sentito dolore per la scomparsa del

RAG.

Paolo de Gavardo

amico generoso e consigliere prezioso.

Trieste, 28 febbraio 1979

LE COMPAGNIE LAVORATORI PORTUALI DI TRIESTE partecipano alla grave perdita del

RAG.

Paolo de Gavardo

per molti anni loro validissimo Presidente del Collegio dei Revisori.

Trieste, 28 febbraio 1979

IL FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI E PREVIDENZE VARIE delle Compagnie Lavoratori Portuali di Trieste partecipa alla scomparsa del

RAG.

Paolo de Gavardo

suo stimato e apprezzato Presidente del Collegio dei Revisori.

Trieste, 28 febbraio 1979

RAOUL de TOMA con sentita partecipazione si associa al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico e collega

RAG.

Paolo de Gavardo

Trieste, 28 febbraio 1979

Prendono parte al dolore:
— La zia ELISABETTA PAULOVICH ved. FERRO
I cugini:
— NICOLO' e LUISA FERRO e famiglia
— DINA e ROSETTA COSULICH
— LIA e GUSTAVO LION
— BRUNO e PAOLO VOLPIS

Trieste, 28 febbraio 1979

Ricorderemo sempre l'amico

Paolo

— ARTURO ITALA GALUPPO
— LALI CLAUDIE GIORGI
— GIORGIO INES MAZZOLINI
— LILIANA SENIZZA

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto CARLO e LILIANA BISIANI.

Trieste, 28 febbraio 1979

Profondamente addolorate partecipano al lutto le famiglie STRUKELJ e DESCHMANN.

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— GIANNI e BRUNA MONGIAT
— PIERO e MARIUCCIA MORICH

Trieste, 28 febbraio 1979

Nel sesto anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Alba Carlin

le figlie e i familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 28 febbraio 1979

†

Lino Savorani

Lino caro,

ci hai lasciati nel dolore più profondo.

La Tua BRUNA da sempre e per sempre, unitamente alla mamma, al patrigno DONATO VITTORI, agli zii, alle zie, ai cognati, alle cognate, al nipote FABIO, tutti i cugini e parenti Ti ricorderà sempre con immenso affetto.

CIAO

Lino!

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Pieris.

Per Suo desiderio si raccomanda

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Lino

— FABIO e RINA MALACREA
— PIERVALERIO e SANDRA REINOTTI

Monfalcone, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Lino

— CLAUDIO MELONI e famiglia

Trieste, 28 febbraio 1979

Tutto il TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA ricorda con affetto e commozione

Lino Savorani

l'amico di lunghi anni di lavoro e l'attore tanto amato dal pubblico triestino. Partecipa al cordoglio della famiglia per la grave immatura perdita.

Trieste, 28 febbraio 1979

Si uniscono al lutto:
— SERGIO e LILIANA d'OSMO
— GIULIO BOSETTI e MARINA BONFIGLI
— FRANCESCO MACEDONIO

Trieste, 28 febbraio 1979

Ricorderanno sempre il caro amico

Lino

— ELIO e CRISTINA SINERI

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto della famiglia del caro

Lino

— UCIO AUGUSTINI e famiglia

Trieste, 28 febbraio 1979

Per la scomparsa del caro

Lino

si associano al dolore i cugini
— GIUSEPPE, PALMIRA, GUIDO, FULVIO, GABRIELLA SAVORANI

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipa sentitamente:
— EMILIO TERPIN

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— TONINO PAVAN
— FABIO BERGAMO

Trieste, 28 febbraio 1979

Piangono l'amico con dolore
— MIMMO ed ELLI LO VECCHIO

Trieste, 28 febbraio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto di DONATO e MARIA gli amici
— CADORINI
— BELLELI-FINZI
— BENOLLI
— REGGIO
— MAURI
— HROVATIN
— FRADEL
— CENNI
— DE TUONI

Trieste, 28 febbraio 1979

Lino Savorani

il Tuo ricordo di amico e attore resterà sempre vivo in noi.

FABIO e FULVIA AMBROSI

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano:
— OTELLO e VIVIANA VOLTOLINA
— GIORGIO e STEFI BERGAMINI

Trieste, 28 febbraio 1979

Ricordando l'irrepetibile

Lino

— MARIO SESTAN

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al dolore della cara signora BRUNA gli amici
— NORI
— TEA
— ALFREDO
— ANITA
— GIORDANO

Trieste, 28 febbraio 1979

I collaboratori tutti di RADIO 99 TRIESTE, si associano al lutto della famiglia, per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Lino Savorani

Trieste, 28 febbraio 1979

La compagnia del Teatro Popolare «LA CONTRADA» ricorda commossa l'amico e collega

Lino Savorani

Partecipano al dolore della cara BRUNA
— ORAZIO BOBBIO
— LIDIA BRAICO
— RENATA CAMILLUCCI FRANCHIN
— CESCO MACEDONIO
— ARIELLA REGGIO

Trieste, 28 febbraio 1979

Piangono la scomparsa del carissimo amico e collega

Lino

— UGO AMODEO
— LAURA BARBI
— GIANPIERO BIASON
— LUCIANO DELMESTRI
— CLAUDIO LUTTINI
— PIERO PADOVAN
— RUGGERO WINTER
e le loro famiglie

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— famiglie CABURLOTTO

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipa al lutto
— GIUSEPPE ADDOBBATI

Trieste, 28 febbraio 1979

La famiglia MAGNALDI partecipa al cordoglio per la scomparsa di

Lino Savorani

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— LILIA CARINI
— LIVIO CECCHELIN

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Un ultimo affettuoso saluto a tumulazione avvenuta al nostro caro

Guido Luis

dalla moglie RINA, dal figlio FRANCO, dalla nuora ANNALISA e dai parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici e personale della clinica Pineta del Carso

Trieste, 28 febbraio 1979

I condomini di via dell'Eremo 251/2 partecipano al grave lutto della famiglia LUIS.

Trieste, 28 febbraio 1979

Martedì 27 febbraio si è spenta serenamente la

N. D.

Maria de Petris in Fonda

Il marito dott. ing. ETTORE FONDA anche a nome dei parenti tutti ne dà il doloroso annuncio.
I funerali avranno luogo domani 1.o marzo alle ore 11 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 28 febbraio 1979

---

†

Il 24 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Carlo Müler

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ALBINA, il figlio MARINO, la nuora FLAVIA, l'adorato nipotino ANDREA unitamente ai fratelli ALDO, LIVIO e parenti tutti.

Trieste, 28 febbraio 1979

Ringrazio tutti coloro che presero parte al mio dolore per la morte del mio caro

Stelio Cherubin

IL PADRE

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il nostro caro

Mario Villi

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la moglie VITTORINA, i figli WALTER, VITO e MARIA GRAZIA con le nuore LUCIANA e NEREA, il genero LUCIANO CESCHIA e i nipoti PIERLUIGI, ALESSANDRO, ELISABETTA, VALENTINA, ERIKA e SESA.
Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 28 febbraio 1979

Prendono parte al lutto le famiglie
— VILLI
— CESCHIA
— SMREKAR
— RINALDI
— MAURI-GODNIK
— NICHETTO
— FORTUNATO-FANTONI

Trieste, 28 febbraio 1979

DANILO, GRAZIA e GIANLUCA SOLI sono fraternamente vicini ai cari amici nel loro immenso dolore.

Trieste, 28 febbraio 1979

BRUNA BELLONZI e SANDRO CURZI si uniscono al dolore di GRAZIA, di LUCIANO e di tutta la famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1979

Si associano al lutto le famiglie
— AGUCCIONI
— BERTOLLI
— BOUCHER
— CAMPELLO
— CHELLERI
— FIORITO
— FRANCESCHINI
— MASSOPUST
— METILLI
— MILLO
— MOLLECH
— ROMANIN
— VERONESE

Trieste, 28 febbraio 1979

L'Associazione stampa giuliana — Sindacato dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia — partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Villi

ed è affettuosamente vicina a MARIA GRAZIA e LUCIANO CESCHIA.

Trieste, 28 febbraio 1979

Si associano
— GIORGIO e CARMINA MILOSSEVICH

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al dolore di WALTER, VITO e GRAZIA, gli amici dell'ex Circolo Studenti Medi.

Trieste, 28 febbraio 1979

La Federazione della stampa italiana partecipa al dolore di MARIA GRAZIA e LUCIANO CESCHIA, segretario nazionale, per l'improvvisa scomparsa di

Mario Villi

Trieste, 28 febbraio 1979

Si uniscono al dolore e al rimpianto:
— PAOLO MURIALDI
— PIERO AGOSTINI
— SERGIO BORSI
— ALESSANDRO CARDULLI
— GABRIELE CESCUTTI
— ENRICO CLEMENTE
— ERMANNO CORSI
— GIULIANA DEL BUFALO
— GINO FALLERI
— FRANCO FIORI
— GIOVANNI MOLINA
— SILVANO RHO
— PIERO VIGORELLI
— LORENZO POZZO
— GIANCARLO TARTAGLIA

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto
— MARIAGRAZIA, FULVIO e GIANLUCA RIMANI

Trieste, 28 febbraio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto
— LUISA, CLAUDIA e GIORGIO ELLERI

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipa al lutto:
— Famiglia PARMEGIANI

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Le congiunte famiglie RISMONDO, de ZUCCOLI, BONU comunicano il decesso avvenuto il 26 febbraio di

Maria Rismondo
di anni 89

I funerali avranno luogo il giorno 1 marzo alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

Il marito col. VINCENZO PALMIERI, i figli ing. CLAUDIO e dott.ssa ANNA MARIA, i nipoti BIANCA MARIA e FEDERICO, il genero prof. MARIO CECCHINI, la nuora ELIANA partecipano la scomparsa di

Maria Buchberger in Palmieri

Firenze, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 25 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Visintini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie THEA, il figlio GIANFRANCO con la moglie MARISA, l'adorata nipotina MANUELA, la cognata, il cognato, gli zii e parenti tutti.

Un grazie particolare per le assidue e premurose cure al dott. PINCETTI e a tutto il personale della Radiochemioterapia.

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— ANNA e STEFANO FULIGNO
— LAURA e OLIVIERO FULIGNO

Trieste, 28 febbraio 1979

L'Amministratore e i dipendenti della DITTA LAH F. & C. prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Attilio Visintini

Trieste, 28 febbraio 1979

La Ditta M.A.M. di Udine è vicina al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Attilio Visintini

Udine, 28 febbraio 1979

Prendono parte al dolore:
— ROSA, BRUNO e famiglia
— MARINO FAVRETTO
— PACE e SANTO MALFATTI

Trieste, 28 febbraio 1979

Si associa al lutto della famiglia:
— Società Barich & Kerpan.

Trieste, 28 febbraio 1979

Prendono parte al lutto:
— PINO e ROSETTA FULIGNO
— GIANNI e MARIAGRAZIA FULIGNO

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta M.A.M. di Trieste.

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO, FABIANA e tutta la famiglia DELISE

Trieste, 28 febbraio 1979

Si associano al lutto:
— Ing. ARNO WETZL e famiglia
— EZIO MILOCCO e famiglia
— VITTORIO LORENZI

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 27 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Furlan
da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DIANA, ROBERTO e CLAUDIO, il genero ANTONIO e la nipote PAOLA, la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 1 marzo alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Si è spenta giovedì 22 febbraio la nostra cara mamma

Anna Umek ved. Perazzo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli INGEBORG e WALTER, la nuora, il genero, il nipote, la sorella e i parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici e al personale della I Geriatria e a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessio Parovel

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli SERGIO e LUCILLA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 11, in forma civile, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 28 febbraio 1979

I familiari di

Maria Passerini

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto esprimere il loro cordoglio.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli giovedì 1 marzo alle ore 8.30.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il 26 corrente è mancato dopo lunga malattia il nostro caro

CAP.

Giuseppe Bonivento
Comandante Lloyd Triestino a riposo - Medaglia d'oro di lunga navigazione

Con profondo dolore lo annunciano il fratello CARLO con la moglie FERNANDA, la sorella ELISABETTA ved. BRANDOLIN, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della III Divisione geriatrica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al dolore della famiglia BONIVENTO
— MARTINO DOMINI
— GIAMPAOLO e MARINA GUADAGNI

Trieste, 28 febbraio 1979

Il Circolo Marina Mercantile NAZARIO SAURO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP.

Giuseppe Bonivento
Socio fondatore del Sodalizio

Trieste, 28 febbraio 1979

SILVIA e ARTURO BIASUTTI prendono parte al dolore della famiglia, per la scomparsa di

Giuseppe Bonivento

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

All'alba del 27 febbraio dopo anni di sofferenze ha cessato di vivere la

N. D.

Arge Peroni Schiavon

Lo partecipano con tanto dolore le figlie SILVIA, ISABELLA, i generi, i nipoti GIACOMO, ANDREA e ANNICK MONDELLO, MANNO MANNI, CILA e ANDREA MIEVILLE PIERY, BENEDETTA e FABIO HEUSCH.
Un particolare grazie alla sua amica di sempre dott. DA LUBRANO che l'ha seguita e curata con tanto amore.
Alle affettuose infermiere ELVIRA, LYA e ASSUNTA e alla fedele GIACINTA un pensiero riconoscente.
I funerali avranno luogo giovedì 1.o marzo nella basilica di Santa Teresa a Corso d'Italia, alle ore 11.

Roma, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 27 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Battig
n. Furlan

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, i figli MARCELLA e SERGIO, la nuora, il genero, le nipotine, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 1.o marzo alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 25 dopo breve malattia si è spenta serenamente

Filomena Sain
ved. Sincovich (Sinico)

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di S. Lucia di Sorbaro (Jugoslavia).

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 24 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Gerin
ved. Giannetti

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio GIORGIO, i fratelli, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 28 febbraio 1979

Il direttore, i docenti e il personale dell'Istituto di matematica dell'Università di Trieste si associano al lutto del prof. ALFREDO BELLEN per la dolorosa perdita del padre

Carlo Bellen

Trieste, 28 febbraio 1979

I docenti dell'Istituto di matematica applicata della Facoltà d'Ingegneria partecipano al lutto che ha colpito il collega ALFREDO BELLEN.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Si è spento nella pace del Signore il 24 febbraio

Renato Iurissevich
Impiegato P. T.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ANNA, la figlia LEONILDA col marito TULLIO BENEDETTO, la nipotina SARAH, i genitori GIOVANNI e GIUSEPPINA ed i parenti tutti.
La famiglia IURISSEVICH ringrazia per le amorevoli cure il personale del II Pneumologico del Santorio con particolare riguardo il dott. CRISMANCICH.

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— GERM
— SLITER
— CASTELLANI
— PERINI
— BENEDETTO

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto i condomini di via Felluga 100-102.

Trieste, 28 febbraio 1979

Costernati per la perdita del caro

Renato

lo piangono i fraterni amici assieme alle loro famiglie:
— LIVIO BENVEGNU'
— MARIO ISKRA
— GIUSEPPE MASELLI
— ALBINO MOSE'

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— JERMAN
— VESCOVO
— SAIN

Trieste, 28 febbraio 1979

Le colleghe della cara LEONILDA partecipano commosse al suo dolore.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 24 febbraio è mancato al nostro affetto

Stanislao Pieri

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie BERNARDA, il figlio GIORDANO con la moglie MIHELA, la figlia MARIA con il marito FEDERICO, i nipoti ANDREA, BARBARA, TAMARA e PAOLA, il fratello ALBINO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla professoressa STEFANI ed al personale della I Geriatria della Maddalena.

Trieste, 28 febbraio 1979

Si associano al dolore:
— STANA e MARIUCCIA OFFIZIA
— famiglia MIROSLAVO GREGORI

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 25 febbraio tragico incidente ha stroncato la vita di

Guido Cuschie
(Vittorino)

Ne danno il triste annuncio i fratelli LUCIANO, CARLO, LUISA e LUCILLA, i cognati, le cognate, i nipoti ed i cugini unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 1.o marzo alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 26 febbraio si è spenta

Gelinda Nosella in Sclip

Ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, i figli GUIDO e RENZO, le nuore FULVIA e MARISA.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 28 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Ardessi

Addolorati lo annunciano la moglie ANTONIA, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 12.15 dalle porte del camposanto di S. Anna.

Trieste, 28 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amalia (Lia) Trampus
ved. Scussat

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare vada al Corpo dei Vigili Urbani, all'Associazione I.P.A. Trieste, al titolare e ai dipendenti della ditta Ing. RIGHI, e agli inquilini di via dell'Eremo 158 e 175/17.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il 25 febbraio

Mario Petronio

è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari.
Costernati ne danno il tristissimo annuncio la moglie ICI MARTINELLI con i figli MARIO e FRANCO, le nuore, i nipoti, il fratello PINO con la consorte ELVIRA, le sorelle ITA, MARIA, AMELIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 febbraio 1979

I CONCESSIONARI FIAT VEICOLI INDUSTRIALI del Centro della FIAT V.I. S.p.A. di Verona partecipano al lutto dell'ing. MARIO PETRONIO, Direttore del Centro, per la perdita del padre.

Trieste, 28 febbraio 1979

La FIAT Veicoli Industriali, Direzione Vendite, partecipa con commossi sentimenti di cordoglio al lutto dell'ing. MARIO PETRONIO per la scomparsa del padre

Mario Petronio

Brescia, 28 febbraio 1979

Partecipano al grave lutto delle famiglie PETRONIO per la scomparsa del caro amico

Mario

ROMANO e RATTIMIRO CERLENIZZA.

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipa al lutto
— Famiglia PAVLIDIS

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Nerina Stocovaz

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il papà, la sua zia BIANCA, le sorelle, cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 28 febbraio 1979

GINA, PINA e FRANCO partecipano al dolore dell'amica DARIA per la scomparsa della sorella.

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano commosse al dolore della loro ispettrice DARIA GHERGHORINA le colleghe tutte.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 26 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Resaver
Pensionato Aquila

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SICIA, il figlio ROBERTO, la nuora NEVIA e la sorella FAUSTA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì 1 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

Gli amici partecipano al dolore di ROBERTO, NEVIA e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa ved. Della Santa
n. Bordon

Ne danno il triste annuncio i figli MODESTO e GIOCONDA, le nuore, il genero, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 28 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 25 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cociancich

Ne danno il triste annuncio STEFANIA figli nipoti e famiglie ZUGNA e CASALE.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo Paulin

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

La mamma MARIA e la sorella

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 27 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Riccardo Mervich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, la sorella, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 1 marzo alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

Prendono parte al lutto con dolore gli amici:
— ANTONIO e GUERRINA PASTROVICCHIO
— CLAUDIO e LUISA MILLO
— LIVIO e GIULIANA CUSMA
— ALFREDO e JOYCE ZINGARELLI
— LIBERO e UCCIA PASTROVICCHIO
— METO e PIERINA CUSMA

Trieste, 28 febbraio 1979

Si associano al lutto le famiglie
— RUGGERO MERVICH
— LUCCHINI
— PORCELLUZZI
— BRUNA MERVICH e figlie con la famiglia

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 24 febbraio u.s. è spirata a Buenos Aires dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi

Francesca Dukcevich

La piangono con immenso dolore i figli STEFANO con la moglie CAROLINA e IVO con la moglie MARIA, i nipoti MARIO con la moglie SONIA e VLADO con la moglie FLAVIA, le adorate nipotine e i cari pronipoti.
Una Santa messa in suffragio della cara Estinta verrà celebrata oggi 28 febbraio alle ore 8 nella chiesa di Gesù Divino Operaio.

Buenos Aires - Trieste, 28 febbraio 1979

I dipendenti della DUKCEVICH S.p.A., sinceramente addolorati, si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Francesca Dukcevich

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

E' mancata improvvisamente la nostra adorata

Anna Clarich

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 28 febbraio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

MARIUCCIA, PAOLO, CLAUDIO e GIANNI partecipano al dolore per la perdita della cara

Anna

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipa al lutto
— famiglia MARTINI

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Giovanni Pieri
dipendente FS

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA, il figlio FABIO, la mamma ELISABETTA, il fratello ARRIGO, i cognati SILVIO e LICIA, nipotini e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 1 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Grego ved. Masseni

La piangono la figlia LINA, il nipote FRANCESCO, il fratello e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della I Geriatria.

Trieste, 28 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente LUCIANO ringrazia commosso tutti quanti gli sono stati vicini nel dolore per la perdita della mamma

Stefania Stilli

Trieste, 28 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Nel nono anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Giovanni Zaro

la moglie MARIA, la figlia DORINA, il genero FULVIO e i suoi cari amici, Lo ricordano sempre con immutato rimpianto e con profondo dolore.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il 23 corrente, dopo lunghe indicibili sofferenze conseguenti al più implacabile male del nostro secolo, rendeva la sua purissima anima al Signore

Emma Monticolo
in Guarini

A tumulazione avvenuta, il marito, esaurito dal dolore e dall'estenuante assistenza, ne rende partecipi quanti l'amarono e stimarono per personale simpatia, ma anche per le concezioni che Ella aveva sulla vita e ne informava le azioni verso gli altri: spirito di sacrificio, generosità, altruismo, sincerità, ma soprattutto onestà di intenti.
Un grazie di cuore ai signori medici MAIONICA e RELJA, che profusero tutte le loro conoscenze scientifiche sul temibile male al fine di alleviare le pene dell'Estinta, nonché alla cara suora STEFANIA, alle infermiere e personale ausiliario tutto del Policlinico Triestino per i sentimenti umanitari con i quali resero, per la propria parte, le loro preziose prestazioni.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia (Etta) Rosso
in Lazzari

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, le figlie LUCIANA con il marito UCCIO e LILIANA con il marito MARIO (assente), i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 28 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Ruggiero
ved. Castagna

Ne danno l'annuncio i figli MARIO ed ADRIANA, le nuore NELY e SILVANA, il genero ATTILIO, le nipoti ADRIANA, ISABELLA, TIZIANA con i mariti NINO, ALIPIO e GIOVANNI, il nipote LORENZO con la moglie LAURA.
Un ringraziamento ai medici, a Suor BRUNILDE, al personale paramedico della Lungodegenti.

Trieste, 28 febbraio 1979

Partecipano al lutto
— BENIAMINO e ANNA GIUSTO

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 26 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Renzi
Dirigente Scuole Materne a riposo

Ne danno il triste annuncio le sorelle INES (assente) e ADA, il fratello ROMEO e la nipote LOREDANA con il marito unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 1 marzo alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Antonio Monaco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie OLIVA, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 28 febbraio 1979

---

†

Il giorno 24 corr. è spirato serenamente

Danilo Vicencich

Lascia l'addolorato fratello GRACCO e le nipoti XENIA e LOREDANA e parenti tutti che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 28 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

LA FAMIGLIA CALABRESE commossa per le dimostrazioni di sincero cordoglio tributate alla propria cara ESTINTA, sentitamente ringrazia quanti con presenza, fiori e scritti si sono uniti al suo immenso dolore.

Gorizia, 28 febbraio 1979

Nel primo anniversario della Tua scomparsa

Rosa Argentini in Polli

i Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 28 febbraio 1979

continua da pagina 14

OCCASIONI: 128, 124, 125 S, A 112 Abarth, Lancia 2000, Citroen DS, Mehari, Renault R6, R5 Alpine, BMW 2002, Alfetta, Alfasud, furgone 238 doppia cabina, 238 camper, KTM 125, motoscafo Gobbi, roulotte Nardi. Permute, facilitazioni, Autoagenzia Fiegl. Strada di Fiume 19. 3442 Q

PRIVATO uniproprietario vende Mercedes 280 E anno 1973 ottimo stato aria condizionata autoradio antinebbia vetri atermici telefonare mattina n. 69348 pomeriggio 201279 esclusi sabato domenica. 3492 Q

SI' Sì Sì il nuovo ciclomotore Piaggio. Consegne immediate Concessionaria Rötl, San Francesco 50. Telefono 764116. 3309 Q

VENDO Citroen DS 74 131 1600 76 124 coupé 71 72 Spitfire 74 Argt 1300 70 Taunus 1300 72 128 coupé 72 73 128 70 112 74 500 69 71 Citroen GS 73 124 70 Nsu 1200 72. visibile B. Casale 7. tel. 826084. 398 Q

VENDO 500 F fine 68 430.000 850 special fine 69 uniproprietario gommata motore revisionato 450.000. Tel. 231784. 3468 Q

2 Lancia Fulvia berlina 1300 II serie 850 coupé perfetta vende Il Mercatino dell'auto via Corridoni 9. 3489 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo con sollecitudine massima riservatezza anche senza garanzie tel. 60285. 3132 R

AGENZIA CASA MIA vende avviatissima lavanderia automatica compreso immobile 110 mq reddito dimostrabile clienti fissi affare interessante Giulia 13 794286. 3479 R

CEDO direttamente alto reddito affittanza, licenza, con merce, negozio 4 fori ottima posizione più eventualmente magazzino ufficio, canone affitto vecchio, ingrosso, dettaglio lampadari, articoli bagno et affini molto bene avviato, 250 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 G 34100 Trieste. 2776 R

IL QUADRIFOGLIO vende RISTORANTE zona RIVE muri e licenza. 772737. 12/2 R

IL QUADRIFOGLIO vende LICENZA tabella IX X XII XIV trasferibile zona 1. 772737. 12/2 R

IL QUADRIFOGLIO vende tabelle IX e X centrale 30.000.000. 772737. 12/2 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende negozio frutta verdura a Monfalcone - 41807. 157 R

NEGOZIO abbigliamento zona Teresiana vende ADRIATICA, Mazzini 30, telefono 68549 - 722043. 3170 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende spazioso 5 stanze cucina bagno wc separato stanzino buone condizioni IV piano Giulia 13 794286. 3456 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca per clienti referenziati appartamenti qualsiasi tipo e zona. Massima riservatezza, pagamento contanti. Assistenza completa fino al contratto definitivo. Giulia 13 - 794286. 3479

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimo seminuovo salone matrimoniale 2 stanzette cucina bagno terrazze tutti conforts, Consegna ottobre, possibilità mutuo, dilazioni. Giulia 13 - 794286. 3479 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centrale 2 grandi stanze stanzetta cucina bagno wc separato. Buone condizioni. Prezzo interessante. Giulia 13. Tel. 794286. 3479 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo seminuovo, 2 stanze cucina bagno, tutti conforts. Giulia 13 - 794286. 3456 S

A.A.A.A.A. SE volete vendere il vostro appartamento rapidamente a condizioni vantaggiose rivolgetevi all'Agenzia CASA MIA. Possibilità permute, pagamento contanti. Visitateci! Orario ufficio completo anche il sabato Giulia 13 794286. 3456 S

A.A.A.A.R. ULTIMO attico con mansarda con splendida vista nel complesso Trieste Centro via Monte Cengio - via F. Severo. Inoltre appartamenti grandi medi piccoli e mini. Avanzata costruzione, possibilità mutuo. Visita al cantiere. Vende direttamente Impresa Costruzioni Riccesi, via A. Diaz n. 6 tel. 60481. 3222 S

A.ACIT. Vendonsi appezzamenti terreno da mq 800 - 1000 non costruibili zona Montebello S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2/2 S

A. ACIT. GRADO vicino spiaggia vendonsi monolocali o soggiorni angolo cucinino due stanze servizi terrazze posti macchina, consegna maggio prossimo, adatti investimento capitale, reddito minimo 10% visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2/2 S

A. ACIT. MAGAZZINO 180 mq S. GIACOMO - vendesi - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2871 S

A. ACIT. PRIMAENTRATA vendesi appartamento VILLA REVOLTELLA soggiorno 2 stanze doppi servizi taverna garage. Finiture accurate Mutuo approvato S. Lazzaro 3 telef. 68810. 2871 S

A. ACIT. VILLA DOMIO nuova 1200 mq giardino Vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2871 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi VIA VECELLIO 2 stanze cucina wc. Contanti 3.500.000 resto mutuo. Soffitte. stanza cucina wc. Contanti 2.500.000 resto mutuo. COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno. CORSO mansarda 2 stanze cucinetta servizi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2872 S

A. ACIT. Appartamentini extralusso 40-50 mq vendesi prontentrata S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2871 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA vicinanze prenotansi appartamenti varie grandezze ampie terrazze soleggiate disponibili attici garage cantina riscaldamento autonomo contatore. Prezzi bloccati. Mutui approvati 70 %. Visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2871 S

A. ACIT. DUINO vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, soggiorno, doppi servizi, terrazza. Altro SISTIANA con giardino proprio, soggiorno, due stanze, servizi, tutti comforts. San Lazzaro 3, telefono 68810. 2871 S

A. ACIT. VIA GHIRLANDAIO monovano, servizi, 13.000.000. SALITA PROMONTORIO, tre stanze, cucina, doccia, 19 milioni 500.000. CARLALBERTO, 3 stanze, cucina, ampia terrazza, tutti comforts. PIAZZA GOLDONI, 3 stanze, cucina 10 milioni 500.000. San Lazzaro 3, telefono 68810. 2871 S

A. ACIT. ALTURA piano alto soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, garage. MOLINAVENTO due stanze, cucina, bagno, comforts. FABIOSEVERO 2 stanze, tutti comforts. ATTICO vista mare S. GIACOMO soggiorno, 3 stanze, servizi. S. ANDREA 5 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, riscaldamento, vista mare. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2871 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze zona PIAZZA S. GIOVANNI XXX OTTOBRE PONTEROSSO IMBRIANI GHEGA vendonsi Immobiliare Triestina XXX OTTOBRE 4 tel. 62636. 2830 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi zone GHIRLANDAIO VICOLO OSPEDALE MILITARE TOTI VASARI possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2830 S

A.C. SAN GIOVANNI piano ammezzato appartamento libero 2 camere cameretta cucina doccia wc completamente restaurato autoriscaldamento metano vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2830 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze recente costruzione vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 040 62636. 2830 S

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso appartamento in mansarda lussuosamente arredato camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc ascensore aria condizionata vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 040 62636 2830 S

AFFITTATI centrali in zona Stazione, PREZZI INTERESSANTI a partire da Lire 10 milioni con possibilità mutuo, vaste metrature da due o tre stanze grandi, cucina, toilette. Informazioni agenzia DOMUS Galleria Tergesteo, tel. 61763 oppure visite sul posto via Udine 18, dalle 15 alle 17. 1 - 2 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» Palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4 tel. 64412 cantiere via Salici. 3318 S

APPARTAMENTO mq 75 molto bello, vista, 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio, soffitta poggiolo contanti 30 milioni via Navali tel. 723351 (ore 14 - 16). 3481 S

APPARTAMENTO 80 - 100 mq con giardinetto o casetta da restaurare CERCASI URGENTEMENTE. Telefonare 823919 pomeriggio. 12/2 S

APPARTAMENTO rinnovato, zona MARINA salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende 23.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3326 S

BARRIERA - 5 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3326 S

BATTISTI appartamento 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende privato 16 milioni contanti rimanenza mutuo. Tel. 414398 pomeriggio. 3464 S

CAMPI ELISI - 3 stanze, tinello, cucinino, bagno ripostiglio, vende 25.000.000 solo pagamento contanti. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

CATTINARA - prossima consegna, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3326 S

CENTRALE - 2 stanze, stanzetta cucina, gabinetto, vende 16 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3326 S

CERCASI appartamento 3-4 stanze servizi in casa recente. Telefonare 823919 pomeriggio.

CERCASI per acquisto appartamento 2 - 3 stanze conforts tel. 767790. 2628 S

GEOM. SBISA' vende GRETTA VISTA DOMINANTE golfo ultimo piano salone due camere cucinino bagno poggiolo cantina tel. 775700. 3460 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Roiano, libero soggiorno, 2 camere cucinotto servizio in casa recentissima L. 38.100.000. 1000/2 S

GRIM S.P.A. 764952 VIA PALESTRINA 10 TRIESTE — VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI IN STABILE D'EPOCA A PREZZI ECCEZIONALI. SOGGIORNO CAMERA CUCINA SERVIZI L. 7.000.000. SOGGIORNO 2 CAMERE CUCINA SERVIZI L. 13.800.000. SOGGIORNO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI L. 15.500.000. PAGAMENTO FACILITATO DA COMODE DILAZIONI SINO AL 70% DEL PREZZO. PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI DIRETTAMENTE IN VIA MADONNINA 38 TRIESTE. UN NOSTRO FUNZIONARIO SARA' A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE IL 28-2 e il 1-3.

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Campo Marzio libero soggiorno, camera cucinotto servizio. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Chiadino proponiamo in casa signorile ottimo appartamento vuoto soggiorno, 4 camere, cucina L. 51.200.000 dilazionatuo fondiario. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Campo Marzio, affacciato sul parco liberi soggiorno, 2 camere, cameretta, cucinotto; biservizi, ingresso posto macchina L. 51.000.000 dilazionabili. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, San Giovanni, proponiamo in palazzina appartamento soggiorno, 2 camere, cucina, servizi con 200 mq circa di solaio L. 20.300.000. Agevolazioni. 1000/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende mansardina zona BARRIERA completamente ristrutturata cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio semiarredata tutta foderata in legno 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende REVOLTELLA perfetto soggiorno cucina matrimoniale ripostiglio servizi autoriscaldamento 19.000.000. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende BAIAMONTI I ingresso belle finiture soggiorno piano cottura 2 stanze servizio ripostiglio poggioli 30.000.000. ALTRI più piccoli prezzi interessanti. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende VICO casa decorosa cucina 2 stanze stanzetta bagno wc poggiolo ripostiglio cantinetta 26 milioni, 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende OPICINA in costruzione varie palazzina ultimi appartamenti. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende SAN GIACOMO completamente ristrutturato soggiorno cucina matrimoniale bagno 15.000.000. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende FILZI casa recente ampio ingresso cucinetta 4 stanze 2 servizi ripostiglio disimpegno poggiolo. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende varie zone città BOX e POSTI MACCHINA. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende magazzino zona MARINA 40 mq uso deposito 8.000.000. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende via ROSSETTI negozietto senza licenza. 10.000.000. 772737. 12/2 S

IMPRESA vende appartamenti occupati; complesso recente costruzione 2 stanze e servizi. attici con mansarda, tutti i confort, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Telef. 815213 9-11, 14.30-18. 3075 S

IMPRESA vende appartamenti: stanza, soggiorno, cucina, bagno-wc, miniappartamenti, attico con mansarda, box per macchina, tutti i comforts, prontingresso, mutui, agevolazioni di pagamento, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 3076 S

LIGNANO Pineta vendesi villa 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, arredata, giardino, 34 milioni. Rivolgersi Agenzia Marina, via Tolmezzo 13 telef. (0431) 70600. 91 S

LIGNANO Sabbiadoro lungomare vendesi appartamento camera, soggiorno, servizi, arredato, posto macchina 29 milioni 500.000. Telefonare (0432) 292793. 92 S

MAGAZZINO, negozietto liberi privato vendo con mutuo. Telefonare 31021. 3343 S

MATTEOTTI primo ingresso: camera, cucina, bagno, poggiolo, vendesi con mutuo approvato agenzia DOMUS Galleria Tergesteo, tel. 69210. 1 - 2 S

MONFALCONE posizione centrale vendiamo negozio L. 17 milioni. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 152 S

MONFALCONE vendiamo in palazzina ultimo piano appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile Monfalcone telefono 74404. 152 S

MONFALCONE vendiamo appartamenti da 1 - 2 - 3 camere, soggiorno, cucina bagno ripostiglio cantina e posto macchina da L. 21.000.000 in poi. Mutuo approvato fino al 70%. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404. 152 S

MONFALCONE vendiamo appartamento centralissimo 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio grande terrazza L. 26.000.00 minimo contanti L. 10.000.00. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47. Monfalcone tel. 74404. 152 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento primo ingresso quinto piano 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, finiture extra mutuo già concesso. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404 152 S

MONFALCONE centro vediamo appartamento 3 camere letto matrimoniali, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio e garage. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404 152 S

PRENOTANSI attici e mansarde vista mare extralusso, primi piani giardino proprio. Telef. 723351 (ore 14 - 16). 3182 S

RONCHI: appartamento su due piani in palazzina con giardino proprio attiguo 400 mq 4 stanze, 2 servizi, tavernetta, garage, 160 mq abitabili. Agenzia AZ 99 (0481 - 778802)) 163 S

SOCIETA' ACQUISTA IN TRIESTE CITTA' STABILE IN BLOCCO ANCHE INTERAMENTE AFFITTATO E DI QUALSIASI EPOCA PURCHE' IN DISCRETE CONDIZIONI. RISERVATEZZA ASSOLUTA. SCRIVERE S.I.C. CASELLA POSTALE 353 10100 TORINO CENTRO. 1000/2 S

VENDESI appartamento soggiorno 2 stanze servizi possibilità mutuo tel. 766676. 3493 S

VENDESI 4 lotti terreno zona incantevole fronte strada Udine - Tarvisio località Malborghetto. Tel. (0432) 481518. 93 S

VIA Bramante vendesi libero appartamentino ammobiliato camera cucinetta atrio e gabinetto 6.500.000. Tel. 61056 - 567239. 3491 S

VILLA a Cormons, zona del Collio. 6 stanze, 2 servizi, 300 mq parco - giardino. Lire 70.000.000 Agenzia AZ 99 - Ronchi (0481 - 778802). 163 S

VILLESSE vendonsi villette a schiera 3 letto soggiorno 3 servizi studio cantina garage giardino privato. Telefonare ore ufficio (0481) 99594. 40149 S

ZONA D'Alviano vendesi appartamento vuoto 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli ripostiglio riscaldamento e acqua centralizzati ascensore Immobiliare Giuliana - Telef. 763324. 3106 S

16.500.000 vendesi piccolo appartamento comforts possibilità mutuo 766676. 3493 S

ANIMALI

W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO pastori tedeschi dispone cuccioli figli di Elch von der Kahler Heide diverse volte primo in Germania e adulti addestrati e addestramento tutte le razze via Cesare Rossi 53. 3389 W

FAVOLOSI pastori tedeschi, boxer, cockerini, dobermann, altre 50 razze, spediamo direttamente. Tel. 0331-636454. 23 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ADRIA e Laika roulotte per ogni esigenza. Inoltre occasioni usato a Muggia Rio Ospo. Tel. 271256. 3354 Z

ADRIA: roulotte belle accessoriate ai prezzi più bassi del mercato. Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 3354 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 allestimenti noleggi occasioni autocase. 1647 Z

GOMMONE Floating l'unico con 3 anni di garanzia. Sconti vantaggiosi per le prime prenotazioni, in esposizione la gamma completa presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/2 Z

MOTORCARAVAN, roulotte Arca, mostra vendita usati, roulotte Elnag 435, Camper 238-350, Ford 320, Via Rio Primario 2, sabato aperto. 3120 Z

ROULOTTES nuove e seminuove superaccessoriate estive invernali certificato garanzia da 2.800.000 vendonsi anche rateale valida fino fine mese. Telefono (041) 975299-968446.

ROULOTTES accessoriate a prezzo di fabbrica. Centro vacanze Padova Sarmeola, telefono 049-631809. 102 PD Z